

facile come fare 

Scopri come risparmiare sui costi di gestione documentale!

A partire da €19,90 al mese

iscopy.it Tel. 040 577826 www.iscopy.it SAMSUNG

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

FONDATA NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74

TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA. Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia Kf 6)

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Francobolli Bolaffi» € 5,00

facile come fare 

Scopri come risparmiare sui costi di gestione documentale!

A partire da €19,90 al mese

iscopy.it Tel. 040 577826 www.iscopy.it SAMSUNG

ANNO 129 - NUMERO 53
GIOVEDÌ 4 MARZO 2010

€1,00*

POSTE ITALIANE SpA - SPED. AD. POST. 01. 46 2702/2004/1. ART. 1.000 L. 63/75
www.ilpiccolo.it

NAPOLITANO: «CHE PASTICCIO SULLE LISTE». RICICLAGGIO, DI GIROLAMO LASCIA IL SENATO. LITE SUGLI APPLAUSI

Voto, fuori Formigoni. In Lazio escluso il Pdl

Ricorsi respinti a Milano e Roma. Il governatore lombardo e la Polverini: «Andiamo al Tar»

POLITICA E VALORI

IL FUNERALE DELLO STATO

di FERDINANDO CAMON

Un senatore, accusato di corruzione (avrebbe truffato la propria elezione, rastrellando decine di migliaia di preferenze con l'aiuto della 'ndrangheta), s'è dimesso dal Parlamento ieri. Peccato. Era meglio per la Repubblica se veniva espulso. Sarebbe bello che il popolo vedesse che un parlamentare corrotto viene immediatamente punito. Invece non succede. E nel popolo resta la sgradevole impressione che la corruzione resti impunita. Particolare curioso: dovendo andare in carcere, il senatore chiedeva in giro: «Meglio Rebibbia o Regina Coeli?». Mi sono informato: meglio Rebibbia, è stato rimodernato. Ma la questione è un'altra: un parlamentare sbattuto in galera può scegliere lui la prigione?

L'ambasciatore italiano a Bruxelles è stato richiamato a Roma per spiegare una cosa: come mai i suoi uffici hanno fornito a quel parlamentare (all'epoca candidato) una falsa attestazione di residenza in Belgio? E come mai dalle telefonate risulta che questo favore lo faceva su pressione della malavita? Abbiamo le nostre sedi diplomatiche in combutta con la mafia? Non sapremo mai come l'ambasciatore si giustifica a Roma, ma sappiamo una cosa: nella coscienza del popolo muore un'altra istituzione statale, non dà più fiducia. A ragione o a torto.

Sulla lista del Pdl presentata fuori tempo massimo nel Lazio corrono dei sospetti. Il più gettonato dice che il funzionario del Pdl che doveva presentarlo non l'ha presentata per una ripicca: non gli piacevano i candidati. L'avrebbe già fatto in passato, sempre per ripicca: voleva essere candidato lui. Non sappiamo se le cose stanno così. Ma la gente pensa: qua tutti fanno il proprio interesse, soprattutto i funzionari dei partiti.

E con ciò entriamo nel cuore del problema: una volta era impensabile che un funzionario del Pci o un funzionario della Dc tradisse il proprio partito. Nel primo caso sarebbe stato come tradire il sol dell'avvenire. Nel secondo caso come tradire Gesù Cristo. Tutto, anche morire, ma non questo. La classe politica che militava nel Pci si era formata nella resistenza o nelle prigioni. La classe politica che militava nella Dc si era formata nel catechismo, accanto a preti senza mogli e senza figli, poveri in canna. Come candidati si scremavano i migliori professionisti della società, garantiti per capacità di lavoro e onestà. Dove si forma la classe politica di oggi? E di chi è composta?

● Segue a pagina 2

FIAT

L'ad Marchionne valuta lo scorporo del settore auto

FIUMANÒ A PAGINA 8

CROAZIA

Il sindaco di Fiume finisce nei guai per «abuso di potere»

MARSANICH A PAGINA 7

CALCIO

L'Italia sperimentale di Lippi va in bianco contro il Camerun

A PAGINA 32

TRAGEDIA NEL GOLFO DEL LEONE. A BORDO TRIESTINI E SLOVENI



Onda gigante travolge una nave: due morti, 14 feriti

TRIESTE Una nave da crociera, la Louis Majestic (nella foto ieri sera dopo l'attacco a Barcellona), è stata travolta nel Golfo del Leone da un'on-

da anomala di 8 metri. Due morti - tra cui un turista genovese - e 14 feriti. Le prime notizie sono giunte da un passeggero triestino che, dopo

aver assistito alla disgrazia, ha contattato *Il Piccolo*. A bordo molti italiani e sloveni.

● Garau a pagina 5

Cultura

Intervista al cantautore-scrittore che torna a Trieste

Guccini: quando salivo sul tram di Opicina per scendere in città a vedere le ragazze

di CARLO MUSCATELLO



zia, dov'è tornato a vivere da dieci anni. «Ci si adatta a tutto - riflette il cantautore -

dunque anche ai ritmi più lenti del paese di montagna. Arrivasse la primavera si potrebbe anche vivere un po' di più all'aria aperta. Anche se gli anni (settanta a giugno - ndr) cominciano a pesare...».

Per questo ha appena scritto un'autobiografia? «Chissà. In passato avevo già raccontato parti della mia vita ma in forma romanzata...» E nei ricordi c'è posto anche per quel 1963 trascorso da militare a Trieste.

● A pagina 28

LE DECISIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Sanità, si cambia: ecco il nuovo "triumvirato"

Parte da Trieste la rivoluzione: via Rotelli, Zigrino e Delendi. Arrivano Samani, Cobello e Melato

LE RISPOSTE ALLE 5 DOMANDE FONDAMENTALI GLI OGM? NON DEVONO FAR PAURA

di MAURO GIACCA

La decisione della Commissione europea di mettere fine alla moratoria sulle piante Ogm che viveva dal 1998, e di consentire quindi la coltura di Amflora, una patata geneticamente modificata, sul territorio dell'Ue, ha riaperto in maniera acuta il

dibattito, in verità mai sopito durante questi anni, sull'opportunità di una simile scelta.

Anche stavolta, ahimè, questo dibattito sta portando alla ribalta la scarsa preparazione scientifica di noi italiani.

● Segue a pagina 6



Mauro Melato

TRIESTE Un medico di famiglia. Un dirigente veneto arrivato nell'era illyana. E un professore di anatomia patologica. La nuova "triumviri" della sanità triestina, a meno di ripensamenti dell'ultima ora, è ormai definita: Fabio Samani all'Azienda territoriale, Francesco Cobello agli Ospedali riuniti e, nel giro di un mese, Mauro Melato al Burlo Garofolo.

● Giani a pagina 13

Tenta di strangolare la vicina, poi si accoltella

Orrore in una palazzina in salita di Raute. La donna ferita alla testa, lui è grave

TUON MOTORI  

A MARZO TUON MOTORI raddoppia:



Concessionaria ufficiale Husqvarna e fino a 900 euro di tuono incentivi per il tuo usato euro 0 ed euro 1!!

Chi sà sà...

Via Rossetti 21/a Trieste Tel. e Fax 040/660046
www.tuonomotori.it tuonomotori@yahoo.com

TRIESTE Ha attirato in casa la sua preda con la scusa di guasto alla lavatrice. Poi l'ha picchiata in testa con una barra metallica, l'ha colpita al volto con una raffica di pugni e ha tentato di strangolarla con un cordino. Tentativo sfumato solo grazie alla prontezza di riflessi della vittima. L'aggressore ha poi tentato di togliersi la vita ferendosi più volte con un coltello. Sembra il copione di un film dell'orrore, invece è la cronaca della violenta aggressione avvenuta l'altro pomeriggio all'interno della palazzina al numero 46/1 di salita di Raute. A farne le spese Elisabetta Cherbeci, 61 anni, ipovedente, travolta dalla furia del vicino di casa, il cinquantatreenne Livio Puingertar.



L'aggressa sull'uscio di casa

● Rebecca a pagina 15

Ke idea!!

COMPRA VENDITA TRA PRIVATI

REALIZZA SUBITO DENARO CONTANTE

Con Le COSE Che Hai in CASA o in CANTINA

VIENI A VEDERE LE COSE LASCIATE IN VENDITA DAI PRIVATI

Cucine da € 105,00	Vestiti € 5,00
Salotti € 60,00	Camicie € 2,00
Soggiorni € 40,00	Giubbotti € 5,00
Camere € 130,00	Scarpe € 1,00
Camerette € 90,00	Libri € 1,00
Materassi € 15,00	Giocattoli € 1,00
Reti € 5,00	Elettronica € 1,00

Nuovo reparto: merce nuova da stock e fallimenti

Ke idea!! [SAN VITO AL TORRE (UD)]

VIA GORIZIA, 20 - tel 0432.932859 - 335.6369638

ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE



IL NOSTRO PRIMO OBIETTIVO È SALVARE VITE UMANE

IL PICCOLO è su Facebook

DIVENTA FAN DEL TUO GIORNALE

www.ilpiccolo.it

Il personaggio

Margherita si fa in tre

Granbassi, weekend da capogiro tra ritorno in pedana, tv e libri

di FRANCESCO CARDELLA

TRIESTE Il cuore in pedana e le gambe sulla pista da ballo. Per Margherita Granbassi si profila un fine settimana decisamente intenso. Un vero tour de force per rispettare tutti i fronti delle sue attività. L'appuntamento principale che riguarda la schermistria triestina è il ritorno alle gare, con la prova di Coppa del Mondo-Gran Prix a Torino. Ma già sabato sera la campionessa sarà a "Ballando con le Stelle". E lunedì, vola a Roma per presentare il libro "Guida al corpo della donna-Dalla A alla Z".



● A pagina 33

INCHIESTA
RICICLAGGIO

«Non sono Lucifero, non ho portato la mafia in Parlamento»
si è difeso l'ex senatore, prima di costituirsi ieri sera a Roma

Di Girolamo si dimette, il Pdl lo applaude. È scontro

Gasparri: «Merita rispetto». L'opposizione: «Vogliono farlo passare per un eroe»

di GABRIELE RIZZARDI



Di Girolamo durante l'intervento a Palazzo Madama e l'ex senatore all'interno della stazione dei carabinieri ai Parioli dove ieri sera si è costituito



ha mandato al presidente del Senato, Renato Schifani, e assicura che la sua «non è una storia criminale».

A proposito delle foto pubblicate nei giorni scorsi, precisa:

«In campagna elettorale si fanno centinaia di foto. Quella sera, davanti a quella torta, ho fatto 250 fotografie. Dopo quel giorno che dicono sia una maffioso ma che mi è stato presen-

tato come un ristoratore (il boss Franco Pugliese, ndr), ho fatto foto anche con il parroco».

Ma Edoardo Scordio, parroco di Isola Capo Rizzuto, smen-

tiste e minaccia querela: «Mai partecipato a cene con esponenti della cosca Arena».

Al Senato, invece, il centro-destra applaude il suo discorso. Molti esponenti del Popolo della libertà vogliono abbracciare Di Girolamo e tra loro si nota Ombretta Colli. Il Partito democratico, con la capogruppo Anna Finocchiaro, definisce la cosa «inimmaginabile». «La maggioranza - sbotta Felice Belisario dell'Italia dei valori - fa passare il senatore Di Girolamo come un eroe per il solo fatto che si è dimesso». Immediata la replica del presidente dei senatori del Pdl, Maurizio Gasparri: «Un senatore che annuncia le sue dimissioni, sapendo che per lui si aprono le porte del carcere, merita rispetto».

Ma ad infuocare il clima è soprattutto il dibattito che si apre sulla richiesta dell'opposizione di votare le mozioni relative alla decadenza del senatore Di Girolamo che avrebbe sancito l'illegittimità della sua elezione. Mozioni che hanno come obiettivo la rimozione dell'ordine del giorno presentato all'inizio del 2009 dal centrodestra che ha permesso di «congelare» la questione.

Il capogruppo del Partito democratico Anna Finocchiaro non ci sta e accusa Renato Schifani di «far finta» che le richieste non siano mai state avanzate e di condurre i lavori del Senato «in modo vile». Parole che fanno scattare la ruvida reazione di Gasparri: «La senatrice Finocchiaro si dovrebbe scusare con il presidente Schifani. E invece preferisce nascondersi dietro codicilli e cavilli per giustificare il fatto che alla fine ha votato per le dimissioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PALAZZO MADAMA

Adesso tocca a Fantetti, tra molte perplessità Mokbel: è ancora peggio

ROMA Al Senato esce Nicola Di Girolamo e arriva Raffaele Fantetti. Ma è subito polemica. Non solo sulla effettiva residenza all'estero, necessaria per essere eletti ai candidati delle circoscrizioni estere, ma anche su alcuni aspetti del suo passato che membri dell'opposizione definiscono «oscuri».

La Giunta delle immunità di Palazzo Madama ha dato il via libera alla sostituzione rinviando qualsiasi valutazione dei titoli del nuovo senatore ad altro momento. Infatti, una valutazione della situazione ci sarà da parte della giunta entro 20 giorni, termine questo che scatta dal momento dell'annuncio fatto in aula.

Fantetti, classe 1966, sul suo sito si auto-definisce «esperto tecnico-legale di operazioni di finanza di progetto e di procedure di appalto, con particolare riguardo a quelle finanziate dalle organizzazioni internazionali. Riserve nei suoi confronti sono arrivate anche in aula e, con cautela, anche dalla maggioranza. Maurizio Gasparri, che guida il gruppo Pdl, ha detto che sul subentro di Fantetti si deve esprimere la giunta: l'adesione al gruppo del Pdl avverrà solo dopo un suo «pronunciamento chiaro». Durissimo il capogruppo dell'Idv Barbato che ha rivelato alcune confidenze avute in carcere da Mokbel, il capo della rete finita sotto inchiesta: «Mi ha detto che Fantetti è ancora peggio di Di Girolamo».

Raffaele Fantetti

OGGI IL CDA SU MINZOLINI

Talk show vietati, la Rai perde ascolti e pubblicità

di MARIA BERLINGUER

ROMA La grande storia non riesce a trattenere il pubblico di Ballarò. «Dittatura», trasmesso da Raitre al posto del talk show di Giovanni Floris ha dimezzato l'ascolto che la rete fa sempre in prima serata, fermandosi all'8 per cento di share. E chissà come andrà stasera su Raidue quando al posto di «Annozero» e di Michele Santoro i moltissimi telespettatori del programma saranno chiamati a interrogarsi su un tema di stringente attualità: chi ha sequestrato i 101 cuccioli dalmata de «La carica dei 101»? «Siamo sul pezzo», ironizza Michele Santoro.

Del resto è questa la par condicio decisa, a maggioranza, dal vertice di viale Mazzini. Niente politica, siamo o non siamo in campagna elettorale? E davvero questo ciò che la tv di stato proporrà al suo pubblico fino al voto amministrativo? «Mi sorprende che né i presidenti di Senato e Camera né, e prima ancora di loro, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, siano ancora intervenuti per sollecitare la revoca della gravissima decisione con cui il Cda della Rai ha sospeso i programmi di discussione politica nell'esclusivo interesse del governo Berlusconi e della sua maggioranza», dice Luigi Zanda, vicepresidente dei senatori Pd. Per Zanda se alla Rai viene impedita l'informazione politica in prossimità di elezioni viene meno la stessa ragion di esistere di una Rai pubblica. Lo stesso vale per l'Agcom che se non interviene per garantire l'informazione del servizio pubblico mette in crisi la ragion d'essere di un'autorità di controllo.

Sulla stessa lunghezza d'onda Roberto Rao, dell'Udc. «La perdita di ascolti avrà per la Rai conseguenze disastrose, da alcuni stimate in 4 milioni di euro», avverte Rao.

Ricorre al Tar la Federconsumatori, chiedendo l'immediata sospensione del Regolamento della Vigilanza e della delibera Rai perché hanno «palesamente violato la par condicio».

«La coperta si è strappata e si è strappata in modo sbagliato, il silenzio dei talk show politici in campagna elettorale non si era mai visto e spero non succeda mai più», dice Bruno Vespa che martedì sera, a sorpresa, ha partecipato al sit in di protesta con Santoro, Floris, Annunziata, Fnsi e Usi Rai.

Oggi intanto il caso Minzolini sarà affrontato dal Cda Rai a proposito del modo con il quale il principale telegiornale della tv italiana ha affrontato il processo Mills. Venerdì scorso il Tg1 ha sentenziato che Mills era stato assolto, omettendo nel titolo di spiegare che la Consulta ha invece confermato la sua corruzione, limitandosi a certificare che il reato è caduto in prescrizione. Minzolini si è difeso sostenendo che nel servizio sul caso è stata data «l'esatta informazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quinto via libera all'arresto in 64 anni e 16 legislature

ROMA Da senatore a detenuto: con il caso di Nicola Di Girolamo passano da 4 a 5 (in 64 anni) i casi di parlamentari per i quali il Parlamento ha detto sì alla richiesta di arresto da parte della magistratura. Anche se la vicenda di Di Girolamo è diversa, perché il Senato ha accolto la sua richiesta di dimissioni, le conseguenze sono le stesse. Francesco MORANO, deputato del Pci, era stato condannato per la morte di 7 persone durante la Resistenza, fatti giudicati non coperti dall'amnistia del 1946. L'autorizzazione fu concessa il 27 gennaio 1955. Sandro SACCUCCI, Msi-Dn, era accusato per l'omicidio di un giovane comuni-

sta, Luigi Di Rosa, a Sezze Romano nel 1976. L'autorizzazione fu concessa dalla Camera il 27 luglio 1976, quando Saccucci aveva già lasciato l'Italia. Toni NEGRI, era stato eletto deputato per il Partito radicale nel 1983, quando era in carcere in attesa di giudizio. La richiesta di autorizzazione all'arresto per terrorismo fu concessa il 21 settembre 1983, quando però Negri era già fuggito in Francia. L'arresto di Massimo ABBATANGELO, Msi-Dn, fu autorizzato dalla Camera il 18 gennaio 1984: era stato condannato per aver partecipato nel 1970 all'assalto con bottiglie Molotov a una sezione del Pci.

INCHIESTA G8

Balducci ha deciso di parlare con i pm

di NATALIA ANDREANI

ROMA Diego Anemone continua nella sua strategia: scena muta davanti alle domande del Gip di Perugia. Hanno parlato, invece, Angelo Balducci, Mauro della Giovampaoia e Fabio De Santis. «Risposte esaurienti» - dice l'avvocato Franco Coppi, difensore di Balducci - un interrogatorio molto lungo e analitico. Balducci - dice ancora il suo legale - «regge bene, ma la prova è dura». Della Giovampaoia si è difeso dicendo che il suo «era solo un ruolo tecnico». Sulle scarcerazioni il Gip, Paolo Micheli, deciderà entro lunedì.

Mi sento George Clooney. A Firenze, invece, sentito l'avvocato Guido Cerruti il cui ruolo emer-



Angelo Balducci

ge a proposito della vicenda legata agli appalti dei Nuovi Uffizi e della Scuola Marescialli, vicende che potrebbero portare a breve a nuovi sviluppi. In particolare gli inquirenti hanno messo l'occhio sulla nomina, il 3 febbraio, di Riccardo Micciché a direttore dei lavori nel cantiere Nuovi Uffizi. Nomina nella quale ha avuto un ruolo Mauro della Giovampaoia

INTERROGATORI IN CARCERE DEGLI ARRESTATI

Sospetti sugli appalti degli Uffizi

Individuato il «generale» che chiedeva l'assunzione della figlia

che proprio nel pomeriggio del 3 febbraio dice a Balducci: «Oggi siamo stati a Firenze, è andata bene... Perché abbiamo fatto la sostituzione di tutto il gruppo Direzione lavori... Micciché... Eeeh mi sono sentito un po' George Clooney, oggi». L'incarico di Micciché nasce da un'ordinanza di Protezione civile che nel giro di pochi mesi spoglia la Soprintendenza fiorentina alle Belle arti passando la gestione al dipartimento di via della Ferratella dove - scrivono i Pm - «i grandi eventi sono gestiti in una situazione di palese e grave illegalità».

Un posto all'Unicef. Dalle carte dell'inchiesta continuano a uscire elementi che provano come il «sistema gelatinoso» fosse radicato. Pren-

diamo il caso di Filippo, uno dei figli di Balducci, il padre gli trova più di un lavoro. Nell'ottobre scorso, per esempio, il giovane firma un contratto part-time con l'Unicef dopo un incontro fra il padre e Vincenzo Spadafora, presidente di Unicef Italia.

Le inchieste incombono. Le inchieste giornalistiche che incombono, ma anche l'urgenza di continuare a fare affari con gli appalti del G8. La «ricca» non si ferma fino all'ultimo e individua la strada per allontanare i sospetti da Diego Anemone e i suoi soci più o meno occultati. E il 22 gennaio scorso, Stefano Gazzani, commercialista di Anemone e Balducci, ha individuato soci e nome della nuova società cui affidare lavori. Ne parla

con l'avvocato Patrizio Leozappa, che essendo il genero del presidente del Tar del Lazio Pasquale De Lise, si è già occupato di alcuni problemi amministrativi per conto di Balducci.

La Casalmonastero srl. «Patrizio Leozappa - scrivono i carabinieri del Ros - si raccomanda che la società prescelta per l'istituzione delle società sia una che non sia direttamente riferibile al gruppo Anemone».

Leozappa: «Comunque è fuori giro... Stiamo tranquilli?».

Gazzani: «Eh... Me l'hanno suggerita loro».

L: «Bene l'importante è che...».

G: «Sì è fuori da quei discorsi... Mai stata nominata».

«Il riferimento - annotano gli investigatori - è al-

la Cogecal srl che ha eseguito lavori nell'ambito del G8 alla Maddalena».

Il generale è un finanziere. Era stato il cruccio degli inquirenti per mesi, il generale che stava dalle parti di via Merulana e chiedeva l'assunzione della figlia. L'uomo di cui Diego Anemone aveva il massimo rispetto e che parlava da un'utenza dell'Aisi, Agenzia informazioni sicurezza interna, uno 007, insomma. Il suo nome è Francesco Pittorru, è sardo, di Cagliari, ed è generale della Guardia di Finanza. Gli inquirenti ritengono che la figlia, Claudia, da febbraio di quest'anno sia stata assunta al Salaria Sport Village. Particolare curioso: i carabinieri del Ros, per individuare esattamente «la torre» davanti a cui Anemone e il generale si incontrano in due precise circostanze (il 18 settembre e il 24 dicembre 2008), hanno utilizzato Google Street View, il programma che fotografa le strade su Google Maps.

Uno 007 per la patente. Stefano Gazzani ha un figlio, Alessio, che non riesce a prendere la patente. A Gazzani decide allora di rivolgersi al cognato di Anemone, Arnaldo Pascucci, poliziotto, da poco trasferito ai servizi segreti (Aisi). Il 21 ottobre Pascucci lo informa che per raggiungere l'obiettivo dovranno sborsare 1500 euro.

Arnaldo: «Andiamo sul sicuro, Stefano, per comprare il motorino a tuo figlio mi devi dare 300 euro in acconto subito e 1200 alla consegna... Con calma... Se l'interessata».

Gazzani: «È un buon affare, va bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA PRIMA

Il funerale dello Stato

Fino a un quarto di secolo fa, una condanna era una condanna, e la magistratura faceva giustizia. I figli, in strada o a scuola, si vergognavano del padre condannato. Oggi questo senatore va in galera e dice: «L'importante è che la mia famiglia mi creda onesto». Dei magistrati non gliene frega nulla. Di noi (popolo) nemmeno. Ha dei figli, i figli avranno degli amici. Presso figli e

amici una condanna della magistratura diventa un motivo d'orgoglio.

È il crollo totale del valore dell'onestà. L'onestà non è un valore, e la disonestà non è un disvalore, perché lo Stato è quel che è: così pensa la gente. Molti di coloro che rappresentano lo Stato fanno l'interesse della propria famiglia, o della propria parte politica, prima e al di sopra dello Stato. Gli scandali del riciclaggio e quelli de L'Aquila nascono dal senso del clan anteposto allo Stato. Questo senatore si dimette prima che lo espellano perché dimet-

Ferdinando Camon
(fercamon@alice.it)



Michele Santoro

IL PICCOLO
fondato nel 1981
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** (responsabile),
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano, Gianfranco Callegari, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi De Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Lud, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Noriolo, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66, (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61, (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese receipt. Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KM 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo e Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KM 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1988

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
Moduli (mm 40x20): commerciale € 197,00 festivi, posizione e data prepagata € 256,10 - Finanziaria € 403,00 - R.P.O. € 210,00 - Finestre 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economico-venditori rubriche (Lava), Manichette 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 3 marzo 2010 è stata di 43.250 copie.
Certificato n. 6795 dell'11.2.2009

Responsabile trattamento dati
(D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
PAOLO POSSAMAI

ELEZIONI
REGIONALI

Il centrodestra in grande difficoltà in due territori-chiave
Riammessa con riserva solo la civica collegata alla Polverini

Caos liste, fuori Formigoni e il Pdl nel Lazio

Ricorsi respinti a Milano e Roma. Il governatore lombardo e il partito puntano ora al Tar

di VINCE LEICIS

ROMA Escluso Formigoni dalle elezioni lombarde, bocciata la lista del Pdl a Roma. Il centro destra piomba nel caos per il doppio stop imposto dalle Corti d'appello di Milano e Roma. La maggioranza si affida al Tar mentre entro 24 ore si deciderà anche il destino del listino della Polverini nel Lazio. Dunque in Lombardia la coalizione Pdl-Lega non ha più, al momento, un candidato presidente escluso dalla competizione insieme alle liste collegate.

I giudici hanno respinto il ricorso presentato contro la precedente bocciatura, a causa dell'irregolarità di diverse firme. Ma la macchina elettorale non resta in stand-by. Oggi i giudici della Corte d'appello milanese, gli stessi che hanno respinto il ricorso, fisseranno la data del sorteggio per definire la posizione delle varie liste presentate sulla scheda elettorale e sui manifesti. Il sorteggio dovrebbe svolgersi entro sabato, a questo punto senza il listino del governatore uscente e delle liste collegate: se il Tar dovesse rimetterle si dovrà rifare tutto a ridosso della scadenza del 28-29 marzo. Nel motivare la bocciatura i giudici confermano che negli elenchi qualcosa non andava: in cinque pagine spiegano che l'autenticazione delle firme deve essere compiuta rispettando le regole che «costituiscono quindi il minimo essenziale per assicurare la certezza della provenienza della sottoscrizione del soggetto che figura averla apposta e devono coesistere



Il governatore della Regione Lombardia Roberto Formigoni

tutte». Questa è la condizione per poter «verificare che la presentazione della lista corrisponda effettivamente alla volontà della quota di elettori in essa indicata». Non si tratta,

a quanto sembra, della semplice questione «di un timbro tondo invece che quadrato» come spiegano gli uomini del Pdl.

Nel Lazio i giudici d'appello da una parte hanno riammesso la lista

civica regionale collegata a Renata Polverini (che era stata esclusa martedì), dall'altra hanno confermato l'esclusione di quella ufficiale del Pdl romano per mancata presentazione. Secondo



La candidata del Pdl nel Lazio Renata Polverini

il collegio giudicante sabato a mezzogiorno, ultimo giorno utile per la consegna, non c'erano nella sala del tribunale esponenti della lista «e quindi alle 12.30 è stato chiuso tutto il procedi-

mento» relativo al deposito degli elenchi di candidati e dei contrassegni. Il presidente dell'ufficio centrale elettorale della corte d'appello penale conferma che la decisione di respingere il ricorso «è stata presa sulla base di tutti gli elementi a nostra disposizione validi per ricostruire l'accaduto, compresi i verbali delle forze dell'ordine».

Entro venerdì 5 marzo (ma è probabile che si decida stasera) invece si conoscerà il destino del listino dell'ex segretaria dell'Ugl, sotto esame per la mancanza di una firma. Se il ricorso dovesse essere rigettato, la candidatura della Polverini cadrebbe automaticamente come è accaduto per il governatore lombardo.

Il centro sinistra mantiene toni abbastanza bassi ma nel centro destra la tensione è altissima. Formigoni convoca una conferenza stampa e annuncia per oggi il ricorso al Tar: «Eravamo convinti delle nostre buone ragioni e dichiariamo la nostra sorpresa», afferma il governatore uscente. Ma per il suo avversario del centro sinistra Filippo Penati «è indicativo il fatto che Formigoni scivoli su una buccia di banana così» frutto «di arroganza e troppa sicurezza». Nel Lazio Renata Polverini chiede ai suoi sostenitori «nervi saldi». La decisione di bocciare la lista Pdl di Roma e provincia «era attesa» ma «nessuno ha intenzione di mollare». E oggi la destra ha organizzato una nuova protesta di piazza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Collino: «Uno scivolone con l'effetto valanga»

L'europarlamentare friulano: «Sono deluso e amareggiato, serve una forte riflessione»

di MARCO BALLICO

TRIESTE «È uno scivolone che può avere l'effetto di una valanga». Giovanni Collino, europarlamentare, responsabile del settore enti locali del Popolo della Libertà, fa un distinguo tra il caso Formigoni e quello Polverini ma non regala giustificazioni a nessuno. Non di fronte a una situazione «incredibile», che «mette pesantemente sotto accusa un modello di organizzazione politica».

Collino, come giudica il caos liste in cui è precipitato il partito?

Tra Lombardia e Lazio le cose sono diverse. Nel primo caso mi pare si voglia ostacolare la rielezione di Formigoni, ma sono fiducioso sul responso del Tar. Fermo restando che, curando la predisposizione delle liste dal 1974, non posso non sottolineare che imperfezioni del genere non devono accadere.

E in Lazio?

Il fatto è indubbiamente molto grave. E sono particolarmente preoccupanti le conseguenze che potrebbero toccare il Pdl. Siamo a rischio valanga, vicende simili rischiano di creare fenomeni di implosione.

Insomma, sarebbe sbagliato chiudere un occhio?

Certo che, se il Lazio mancasse della presenza del Pdl, ci troveremmo di fronte a un risultato elettorale falsato. Milioni di nostri elettori non potrebbero votare, molti sceglierebbero l'Udc o la lista Storace e il quadro politico risulterebbe ancora più instabile. Però...

Però?

Non mi associo al coro di piazza di chi dice che non è accaduto nulla. Sono molto amareggiato e deluso per quanto accaduto. Prima in An, poi nel Pdl ho sempre tenuto una linea di grande rigore sui comportamenti e l'interpretazione delle norme. Mai potrei apprezzare modelli basa-

ti sulla leggerezza e sulla soluzione superficiale dei problemi.

Insomma, niente sconti?

Mi diranno che sono uomo del profondo Nord, che arrivo dalla provincia, che non so dimostrarmi "di mondo". Ma le regole anti-

che non possono essere modificate. In politica non si può fare a meno di serietà e responsabilità.

Ci fosse stata ancora An, sarebbe andato tutto liscio?

Sono accaduti errori anche in An. Dipende molto dalle persone. Ricordo con che prudenza e attenzione il coordinatore regionale del Pdl Gottardo ha gestito le ultime liste.

Fini dice che questo Pdl non gli piace. Condivide?

Fini è cofondatore del partito e non ha certo scelto An per un Pdl da cui staccarsi subito. Condivido con lui l'opinione che il partito avrebbe dovuto avere un'impostazione diversa.

Concretamente?

Il presidente del Consiglio non dovrebbe essere il presidente del partito. E, al posto dei tre coordinatori, ne servirebbe uno forte.

Che suggerimento dà al partito?

Innanzitutto vanno attese le decisioni del Tar perché non dobbiamo assolutamente precipitare le cose. Nei momenti difficili si deve saper fare un passo dopo l'altro, come gli alpini in montagna. Dopo di che andranno fatte campagne elettorali sui contenuti senza avvelenare in eccesso il clima.

Rischiate un ridimensionamento elettorale?

Senza Lombardia e Lazio certo subiremo contraccolpi significativi. Ma si deve comunque avviare una riflessione sulla struttura del partito. Siamo un cantiere e nei cantieri si sistemano le cose. Il che, sia chiaro, non significa andare oltre il Pdl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PREMIER BERLUSCONI A CACCIA DI UNA SOLUZIONE

Napolitano amareggiato: «Che pasticcio» La Russa attacca: «Siamo pronti a tutto»

di ANDREA PALOMBI

ROMA Dopo un giorno di silenzio carico d'ira, ma anche di incertezze e di incognite, Berlusconi sembra aver rotto gli indugi. Oggi sarà a piazza Farnese a fianco di Renata Polverini. La tentazione è quella di contrattaccare, di evocare la «democrazia a rischio», ma il Cavaliere soffre anche dell'assenza di un nemico certo. Cosa fare? Rovesciare il tavolo e alzare i toni, con il rischio conseguente di alimentare forti tensioni, o mostrarsi responsabili e restare nell'alveo della legge, esponendosi a un clamoroso flop? Per di più davanti a

un Napolitano che non trattiene la sua irritazione, e il suo scaramanzia: «Che pasticcio...». Sotto la tempesta di brutte notizie che piovono dalle corti d'appello, il Cavaliere sente scricchiolare la sua invincibile armata. E deve decidere fra la via della piazza, o quella della mediazione. Dal Pd, Luciano Violante ieri gli ha teso una mano. Se Berlusconi convocasse i leader dell'opposizione, le sapere, Bersani e gli altri potrebbero aprire a una via d'uscita, magari con un decreto che faccia slittare la data delle elezioni e che comunque avrebbe bisogno dell'unanimità.

Oggi è in programma

anche un incontro di Berlusconi e Fini con la Polverini e i parlamentari del Lazio. La nuova linea dovrebbe venire da qui, per ironia proprio mentre nel Pdl impazza la fronda fra berluscones e finiani. I senatori che lo hanno incontrato ieri sera a Palazzo Grazioli lo dipingono di pessimo umore, ma deciso a reagire duramente.

Sa che in ballo non c'è solo il risultato delle regionali, ma anche il rischio di un pericoloso indebolimento della maggioranza di governo.

Poco prima Ignazio La Russa aveva minacciato: «Siamo pronti a tutto». Parole che andrebbero

evitate da uno che di mestiere fa il ministro della Difesa. Tanto che Pannella replica duro: «Vorrei ricordare non al paleofascista La Russa, ma a me stesso e ai cittadini italiani, che il capo delle Forze armate in Italia è il presidente della Repubblica». Lo scambio la dice lunga sul clima. La Russa poco dopo corregge: volevo dire che «non lasceremo nulla di intatto nei limiti della legalità e della democrazia». Ma il problema vero è che lo stato maggiore del centrodestra in queste ore si guarda attonito, incredulo del danno che è stato capace di autoinfliggersi e senza sapere bene con chi prendersela.



Il Capo dello Stato Giorgio Napolitano

La Lega, con Calderoli, sbotta e borbotta, lancia accuse e minacce nebuloze: «O il simbolo della Lega sarà presente dove abbiamo deciso di candidarci o tanto vale non presentarsi alle elezioni, perché non sarebbero valide». Ma anche lui sembra non sapere che pesci pigliare. Prima dice di dover sentire Bossi e Berlusconi, poi, dopo averli sentiti, rimanda tutto a

oggi. Dal Pdl Fabrizio Cicchitto grida che è «a rischio la democrazia». Il centrodestra stenta però a partire all'attacco. Difficile trovare un nemico. Dal Pd c'è anche chi, come Cacciari, dice che elezioni senza il Pdl sarebbero «inattendibili».

Certo, ce la si può sempre prendere con le toghe rosse, con non meglio identificati complotti. Ma di chi? Decine di liste sono state escluse un po' in tutte le regioni. Non fanno notizia, perché si tratta di liste minori. Dove la Fiamma, dove Forza Nuova, dove liste locali. Come si fa a far valere le regole per alcuni e per altri no? «Regolamenti e norme di legge non possono essere considerati orpelli», avverte Alessandro Campi, direttore della fondazione finiana Farefuturo - si deve avere il coraggio di ammettere gli errori commessi. Bisognava pensarci prima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA PRIMA

Non è solo incapacità

Non si è ancora conclusa perché la loro esclusione per riscontrate irregolarità, confermata ieri dalle competenti Corti d'appello, ha provocato le furibonde proteste della Polverini e di Formigoni che hanno annunciato un ricorso al Tar. Mai nella storia della Repubblica e delle sue elezioni si era manifestata tanta incapacità, tanta approssimazione, tanto disordine da parte dei rappresentanti dei partiti, incaricati della raccolta delle firme necessarie per

legge a sostegno delle liste elettorali. È possibile, anzi assai probabile, che dietro tanta manifesta incapacità e approssimazione ci sia stato anche altro. Qualcosa di più grave: il tentativo (almeno a Roma) di sostituire in corsa qualche nome nelle liste.

Grottesco e drammatico, abbiamo detto. Iscriviamo pure facilmente alla voce «grottesco» la vicenda del rappresentante della lista del Pdl a Roma, quel povero Alfredo Milioni che ha confessato di aver lasciato il Tribunale per «andarsi a fare un panino». Lasciamo stare il povero Milioni. Possiamo iscrivere nella categoria del «grottesco» anche le proteste di Renata Polverini, che non si stanca di

denunciare come un preteso complotto della burocrazia il rifiuto del Tribunale di accettare le liste fuori tempo massimo. «Burocrazia contro democrazia» ha gridato e grida ancora, indignata, la candidata: come se le norme che fissano ormai da tempo le modalità per la presentazione delle liste fossero materia opinabile.

Ma lasciamo stare il grottesco. In tutta questa vicenda c'è qualcosa che va ben oltre, qualcosa di assai più preoccupante e pericoloso. C'è infatti la manifesta, drammatica pretesa dei due candidati, Formigoni e la Polverini, di un loro presunto diritto di violare le regole che, come si sa, dovrebbero valere per tutti. Essi non nega-

no infatti (e come potrebbero?) Che la lista di Roma sia stata presentata fuori tempo massimo, né che a Milano alcune centinaia delle firme che sostengono il listino di Formigoni siano irregolari. Semplicemente, e drammaticamente a nostro avviso, pretendono che nonostante queste irregolarità, le loro liste siano accettate per buone. La Polverini e Formigoni si immaginano, o meglio si pretendono, sciolti, in qualche modo, dal rispetto delle regole che devono valere per tutti, ma non per loro. E, forse, non hanno tutti i torti nell'avanzare questa pretesa. Se il presidente del Consiglio e presidente del Pdl, Silvio Berlusconi pretende e ottiene di adat-

tare le leggi alle sue personali esigenze, perché non possono chiedere e ottenere di fare altrettanto anche coloro che lo rappresentano a livello regionale? Ma dietro questa pretesa e arroganza, questo rifiuto di sottostare alle regole già fissate c'è anche altro. Le cause del ritardo nella presentazione della lista del Pdl a Roma e della mancata regolarità delle firme che accompagnavano il cosiddetto «listino» di Formigoni sono anche il risultato e il segno dei malcontenti e della rissosità che caratterizzano ormai da tempo il cosiddetto Popolo della Libertà.

Questa vicenda, quale che sia il suo esito, quale che sia la decisione del Tar al quale sia la Polverini-

ni sia Formigoni hanno fatto ancora ricorso, infatti, è destinata a lasciare più di un segno nella vita del Pdl, e nei rapporti interni della maggioranza, già improntati, da tempo, a reciproca sfiducia e sospetto. Ci sono conti da regolare, nel partito di Berlusconi, a vari livelli. «Dilettanti allo sbaraglio», così un beffardo Bossi ha definito gli uomini del Pdl. E, in effetti, come è possibile immaginare che questi «dilettanti allo sbaraglio» siano in grado di governare il paese negli interessi della collettività? (Che sappiano governarlo a difesa dei propri interessi, questo, lo hanno già dimostrato abbondantemente, purtroppo per noi).

Miriam Mafai

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTRAMBE LE CITTÀ PRESENTANO LA CANDIDATURA MA I VENETI DENUNCIANO INGIUSTE INTROMISSIONI DI SPONSOR

Olimpiadi 2020, è guerra aperta tra Roma e Venezia

di ANNALISA D'APRILE

ROMA Roma padrona e anche un po' ladrona non avrà le Olimpiadi 2020, a meno che non le meriti più di Venezia. Impensieriti "dall'aria" romana che sembra già dare la Capitale come vincitrice della gara non ancora partita, un gruppo di parlamentari di schieramenti della maggioranza e dell'opposizione si è fatto promotore di un'interpellanza parlamentare "urgente" che domanda se il gover-

no sia imparziale nel sostegno alle candidature delle due città.

"Noi parlamentari veneti e friulani siamo preoccupati per l'aria che si respira qui... Tutto il Paese deve appoggiare le candidature di due delle sue città per le Olimpiadi del 2020, non deve esserci una pregiudiziale preventiva verso di noi", spiega l'onorevole Fabio Gava, Popolo della Libertà, responsabile delle relazioni istituzionali del Comitato di Venezia 2020 e primo

firmatario dell'interpellanza bipartisan insieme a Corrado Callegari (Lega Nord), Simonetta Rubinato (Partito Democratico), Antonio De Poli (Unione di Centro), Massimo Donadi (Italia dei Valori).

"Domani verranno depositati i dossier sulle candidature - continua Gava - poi, i sindaci Gianni Alemanno e Massimo Cacciari, faranno delle conferenze stampa nelle rispettive città. Il punto però è che Roma sembra dare per scontata la sua vittoria e questo anche se il

Coni non ha ancora valutato nessuno dei due progetti".

Nell'interpellanza si legge che il "26 gennaio 2010 si è svolta una cerimonia di presentazione della proposta di Roma quale sede dei XXXII Giochi olimpici e Paralimpici del 2020 e che in precedenza Venezia si è candidata per ospitare lo stesso evento". A scatenare l'insofferenza dei parlamentari veneti è stata la scoperta che "a sostegno della candidatura di Roma vi sono aziende nazionali,

anche partecipate dal ministero dell'Economia, quali Trenitalia, Lottomatica e Alitalia, e aziende private, come Mediaset e Medusa". Una partecipazione "inopportuna" è scritto nell'interpellanza.

"Abbiamo avuto la sensazione che la decisione fosse già presa - afferma Simonetta Rubinato del Pd - come se Venezia fosse scesa in campo solo per disturbare una scelta fatta nelle stanze segrete. Il sostegno di società pubbliche partecipate dal ministero dell'Econo-

mia e di società private vicine al governo fanno pensare ad una candidatura forte, ancor prima che questa venga presentata".

Segnalando il "fastidio romano" per la "disturbatrice" Venezia, i firmatari chiedono solo che "il Coni scelga liberamente" e che "l'imparzialità sia garantita perché deve vincere il progetto migliore per il Paese e non gruppi di lobby varie". Intanto il percorso delle candidature va avanti: domani verranno presentati i progetti di Roma e Venezia e poi inizieranno le valutazioni del Comitato olimpico nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Omar libero a nove anni dal massacro di Novi: «Ora voglio tranquillità»

A 17 anni aiutò la fidanzatina Erika a uccidere madre e fratellino. I legali: «Può tornare nella società»

di MILENA VERCELLINO

TORINO Ora che dopo nove anni le porte del carcere si sono aperte verso il suo futuro da uomo libero, vuole essere lasciato tranquillo, vuole una "vita normale" fatta di lavoro e quotidianità.

È stato scarcerato ieri Omar Favaro, il giovane che il 21 febbraio 2001, quando aveva appena 17 anni, uccise con la fidanzatina Erika De Nardo la madre e il fratellino 12enne di lei a Novi Ligure, nell'Alessandrina.

Novantasette coltellate, la villetta della famiglia della ragazzina trasformata in un mattatoio domestico, gli improbabili propositi di fuga per costruire una vita insieme. Presto era caduta la tesi - escogitata dai due killer adolescenti - di un delitto ad opera di una banda di rapinatori immigrati, lo spauracchio ricorrente nella ricca provincia del Nord Italia. E dopo due giorni gli inquirenti avevano fermato i due ragazzini, rivelando una vicenda che sconvolse il Paese. Omar era stato condannato a 14 anni di carcere, Erika a 16, pene poi ridotte per effetto dell'indulto.

Oggi Omar è un giovane di 27 anni, modi educati e un filo di barba bionda, segnato per sempre dal proprio passato ma con la voglia di guardare avanti, scavalcando i rimorsi. È fuori dal carcere di Quarto d'Asti, dove era detenuto, da giovedì scorso, per un permesso premio. È irreperibile e così gli danno voce i suoi avvocati Vincenzo Gatti e Lorenzo Repetti, che lo seguono dal 2001. Quando l'hanno sentito al telefono ieri mattina, ha detto: «Voglio essere lasciato tranquillo».

«È abbastanza scosso per tutta questa calca mediatica - racconta Gatti -. Ora gli interessa rimettersi in sesto, lavorare, come le persone adulte».

In carcere, dicono gli agenti della Questura, Omar era un detenuto modello, educato e rispettoso. Tanto che il magistrato di sorveglianza gli ha concesso 45 giorni di libertà anticipata sull'ultimo semestre di pena. Dal 2007 usciva occasionalmente dal carcere con un permesso per la psicoterapia; poi sono arrivati i permessi per buona condotta e da gennaio lavora in una cooperativa per il verde pubblico: giardiniera a 600 euro di paga al mese. E poi, ogni giorno, il pranzo dai genitori, trasferiti ad Asti per stargli vicino, il volontariato in un centro aggregato alla Caritas e ultimamente la scuola guida per prendere la patente. E le notti trascorse in carcere, in attesa dell'ultimo tassello di una vita libera.

La strada verso l'età adulta è stata lunga: «È entrato in carcere a 17 anni con il livello di maturità di un 12enne, ora si trova catapultato nel mondo degli adulti. Ma in carcere ci sono esperienze che fanno crescere. Il reinserimen-

to nella società è avvenuto solo negli ultimi tempi, ma è un passaggio che Omar ha superato ampiamente» racconta ancora Gatti.

Chissà se uscito di prigione è andato al mare, il desiderio che aveva espresso una manciata di giorni fa: «Voglio andare al mare a farmi una nuotata. Sono 10 anni che non ci vado, me lo sogno anche di notte». Probabilmente per ora resterà ad Asti con la famiglia. Padre titolare di un bar, madre casalinga. Quanto a Erika, la fidanzatina e complice del massacro (uscirà dal carcere di Brescia tra due anni), è un capitolo chiuso. «Non ha intenzione di risentirla, nel modo più assoluto. Di lei non parla più da un pezzo» dice Repetti.



La villetta in cui avvenne il delitto la sera del 21 febbraio 2001 e nel riquadro la madre di Erika, Susy Cassini, uccisa assieme a un fratellino della ragazza

SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

Non pagare la prostituta è stupro

Condannato a 4 anni un uomo che non aveva saldato la prestazione a una lucciola

ROMA Va incontro a una condanna per violenza sessuale chi pretende di non pagare un rapporto avuto con una prostituta, violando gli accordi presi con essa. Lo si evince da una sentenza con cui la Cassazione ha confermato la condanna a 4 anni di reclusione, con interdizione perpetua dagli uffici attinenti la tutela e la curatela, nonché, per 5 anni, dai pubblici uffici, inflitta dalla Corte d'appello di Genova ad un uomo per violenza sessuale e violenza privata, condannato anche a risarcire i danni alla vittima con una provvisoria di duemila euro. L'imputato non aveva pagato una prostituta e quindi era finito sotto processo: nel suo ricorso a Palazzaccio, aveva lamentato il fatto che i giudici del merito avevano ricondotto tutto «al giudizio di assoluta attendibilità della teste, parte offesa e di credibilità di quanto da essa dichiarato in merito allo stato di soggezione che avrebbe causato nella donna una supina accettazione delle iniziative sessuali del prevenuto». La Suprema Corte (terza sezione penale, sentenza



Retata di lucciole

n.8286), ha rigettato il ricorso: «la vicenda non può inquadarsi - spiegano gli 'ermellini' - in quella fattispecie particolare nella quale la donna risulta consenziente all'inizio del rapporto sessua-

le, per poi, manifestare il proprio dissenso a continuarlo», visto che, nel caso in esame, la vittima aveva già manifestato all'imputato «di essere solo in attesa del pagamento del dovuto, per l'attività dalla stessa prestata, come ab origine concordato tra le parti». Correttamente, scrive la Cassazione, i giudici di merito hanno ritenuto che «non sussiste dubbio» che l'imputato avesse «piena coscienza e consapevolezza» del «sopruso che stava consumando in danno della donna; il comportamento di costui - si legge nella sentenza - ne costituisce prova, in occasione della richiesta al portiere dell'albergo di distruggere le schede di permanenza nell'hotel» dove, evidentemente, era avvenuto l'incontro. Ciò, osserva la Suprema Corte, evidenzia «il desiderio dell'imputato di non lasciare traccia della permanenza, circostanza spiegabile solo con lo scopo di precludersi la possibilità di una futura negazione, che non avrebbe avuto senso se colà si fossero consumati rapporti consensuali e non imposti».

Il mal di testa colpisce otto milioni di italiani. C'è anche quello da sesso

MILANO C'è il mal di testa da tosse, quello «a rombo di tuono» e «da hot dog», o quello che colpisce prima di fare sesso. Forme bizzarre di una malattia che colpisce 8 milioni di italiani, di cui quattro su cinque sono donne, come è emerso durante un incontro tra specialisti a Milano. In alcuni casi come nella cefalea a grappolo, spiegano gli esperti, «il dolore è così intenso da essere paragonabile a quello della colica renale o del parto». Nel 75% dei casi a scatenare il mal di testa è lo stress mentre incidono in misura minore le variazioni climatiche. Quando si hanno più di tre attacchi in un mese, se il dolore si scatena in modo improvviso, è consigliabile chiedere aiuto allo specialista.

Omicidio Fragalà: indagato ex cliente Palermo, è un profumiere in lite con il penalista per una cattiva difesa

PALERMO La svolta nelle indagini potrebbe essere solo apparente, ma gli indizi raccolti dai carabinieri sembrano portare tutti nella stessa direzione. E, come accade in molti gialli di difficile soluzione, la risposta potrebbe arrivare dagli esami scientifici. Il primo «verdetto» sulla colpevolezza del commerciante palermitano di 50 anni, titolare di una profumeria, sospettato del brutale assassinio dell'avvocato palermitano Enzo Fragalà, uscirà probabilmente dal laboratorio del Ris di Messina.

Oggi gli esperti dell'Arma cominceranno ad analizzare abiti, scarpe, caschi da moto sequestrati nell'abitazione dell'uomo, un ex cliente del legale. E soprattutto un bastone di rattan, solitamente usato nelle arti marziali, compatibile con l'arma usata dal killer e trovato durante una perquisizione. Una scoperta resa ancor più inquietante dal fatto che il commerciante sarebbe un appassionato di lotta orientale e avrebbe una stanza corrispondente a quella dell'aggressore, descritto dai testimoni oculari come un uomo corpulento.

Gli investigatori sperano di trovare tracce biologiche sugli oggetti che, comunque, potrebbero essere stati ripuliti dal presunto assassino. Un esame molto complicato, quello del Ris, che deve essere fatto nelle forme dell'accertamento tecnico irripetibile e che, quindi, va comunicato all'indagato per dargli l'opportunità di nominare consulenti di parte.

Ma il bastone è solo uno degli indizi a carico del commerciante. Nelle sue vicende giudiziarie, infatti, potrebbe essere scritto il movente dell'omicidio. Anni fa finì in carcere per detenzione illegale di arma: fu trovato con un fucile con matricola abrasa e affidò a Fragalà la sua difesa.

Solo che le cose non andarono come il legale gli aveva garantito e a nulla gli valse l'aver indicato il nome della persona che gli aveva dato l'arma. L'uomo rimase in cella per un anno. E pagò all'avvocato una parcella salata. Motivi sufficienti per indurlo a massacrare il penalista? Lo sospettano nega. E fornisce agli investigatori un alibi per la sera del delitto.

» IN BREVE

APPROPRIAZIONE INDEBITA
Sirchia, pena ridotta in appello a 5 mesi

ROMA Cinque mesi di reclusione e 600 euro di multa all'ex ministro della Salute Girolamo Sirchia. La sentenza emessa dalla Corte d'Appello di Milano riferisce a uno degli episodi di appropriazione indebita che gli erano stati contestati per le presunte sottrazioni di denaro dalla fondazione "Il Sangue" di cui Sirchia era tesoriere. Un secondo episodio di appropriazione indebita è stato ritenuto dai giudici prescritto, così come l'accusa di corruzione per tangenti che avrebbe ricevuto da multinazionali per appalti relativi ad apparecchiature sanitarie a ospedali milanesi. Per entrambe le accuse, in primo grado, Sirchia era stato condannato a tre anni.

ARRESTATO COMMESSE IKEA
Clona 43 carte di credito e spende 90 mila euro

MILANO Era stato assunto da appena due mesi ma a E. L. 26 anni, un commesso dell'Ikea di Corsico, arrestato dalla Polizia postale di Milano per la clonazione di carte di credito, era già riuscito a «duplicare» 43 carte di credito con le quali ha speso oltre 90 mila euro in televisori, macchine fotografiche, telefoni cellulari.

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

IL PICCOLO

in collaborazione con
nordest
europa.it

Per il Ciclo di incontri:
**DIALOGHI SULLA CRISI
E SULLO SVILUPPO**

per confermare la partecipazione
è sufficiente registrarsi sul sito
www.nordesteuropa.it alla sezione eventi

Lunedì 8 marzo 2010, ore 16.00

Aula Magna - Edificio Centrale (Campus di Piazzale Europa, 1) - Trieste

**VENT'ANNI DI
CRISIS MANAGEMENT
(1990-2010)**

**DAI BALCANI ALL'AFGHANISTAN: QUALI LEZIONI
PER LA COMUNITÀ INTERNAZIONALE?**

Con il sostegno di:

Allianz

UniCredit Group

Con il patrocinio di:

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA
TRIESTE

comune di trieste

Con la collaborazione di:

TRAGEDIA SU UN'UNITÀ CIPRIOTA NEL GOLFO DEL LEONE

Onda gigante investe una nave, morti due croceristi

Le vittime sono un tedesco e un genovese. Il figlio dell'italiano è tra i 14 feriti

LA LOUIS MAJESTY

La nave *Louis Majesty*, ex *Royal Majesty* della *Norwegian Cruise Line*, è entrata nella flotta dell'armatore cipriota *Louise Cruise Line* dall'ottobre del 2009.

Quando è stata consegnata dai cantieri finlandesi *Kymer Masa-Yards* con il nome di *Royal Majesty*, misurava 33 metri di meno, poi è stata allungata nell'ambito di una ristrutturazione operata nel 1999 e nel 2000.



Oggi è lunga 207 metri per 27 metri di larghezza e può trasportare fino a 1.400 passeggeri.

La *Louis Majesty* effettua crociere di otto giorni nel Mediterraneo, isole Baleari e isole greche.

IL FENOMENO

Muraglie d'acqua ritenute leggende

Fino a pochi anni fa non si dava credito ai sopravvissuti

TRIESTE Una muraglia d'acqua alta 32 metri e 30 centimetri, alta quanto un palazzo di 12 piani: l'onda marina più alta mai registrata è stata individuata lo scorso 6 ottobre al largo di Taiwan. Tolte le onde generate dai maremoti, si tratta dell'onda più alta da quando esistono analisi precise di questi fenomeni naturali, un incubo per le navi di qualunque stazza. Nel 2008, un gigante dei mari, una porta-container, venne letteralmente sbattuta sulle coste della Gran Bretagna al largo di Blackpool da un'onda mostruosa. Ma nella storia della marina sono innumerevoli le navi che sono incappate in onde che solo romanzi del terrore dei mari potrebbero descrivere. Nel 2005 la *Norwegian Dawn* venne colpita da un'onda alta come un palazzo di 7 piani, nel febbraio del 1995 la nave da crociera *Queen Elizabeth II* si imbatté in un'onda alta 29 metri.

Negli ultimi 25 anni le onde anomale o giganti hanno causato danni a oltre 200 superpetroliere e navi container, alcune delle quali sono anche naufragate. Anche le piattaforme petrolifere sono state interessate al fenomeno, come è capitato alla struttura di Draupner nel Mare del Nord la quale, nel 1995, venne colpita da un'onda alta 26 metri. Le onde-mostro possono apparire durante una tempesta ma formarsi anche su un mare solo leggermente mosso. Se nella prima metà degli anni Novanta erano considerate frutto di leggende, nel tempo, grazie alle riprese fotografiche anche satellitari, la loro esistenza è diventata certezza. Anche l'Agenzia spaziale europea se ne è interessata cercando di localizzarle sul nascere per capire come si formano e soprattutto per tentare di trovare il modo di avvisare le imbarcazioni nell'area vicina ad una di tali onde in formazione. Ora una simulazione al computer sviluppata da oceanografi degli Stati Uniti è giunta alla conclusione che è possibile localizzare dove queste onde mostruose si possono formare e più in là si spera anche di poter definire quando.

di GIULIO GARAU

TRIESTE Un'onda anomala enorme, otto, dieci metri forse più contro una nave da crociera; due i morti tra cui un italiano e 14 feriti. Ha colpito ieri pomeriggio la sala teatro al quinto piano a prua della *Louis Majesty*, la nave da crociera battente bandiera cipriota che stava navigando al largo del Golfo del Leone con oltre 1.900 persone a bordo. Vicino alle grandi vetrate c'era un italiano, Giuseppe Neri, genovese, assieme al figlio tredicenne e poco distante la moglie che guardavano il mare in burrasca. La gigantesca massa d'acqua ha mandato in frantumi la vetrata e quelle accanto, c'è stata una pioggia di schegge, sono volati mobili, tavoli e altro mobilio. L'uomo è rimasto schiacciato, devastato e irriconoscibile nel viso e sul corpo. Il figlio è rimasto ferito ed è fuggito in preda allo choc. Un altro turista, un tedesco, ha fatto la stessa fine. Quattordici le persone ferite, molti sloveni che erano presenti in sala in quel momento, seriamente danneggiata la nave con tre ponti interamente allagati, le cabine devastate dal mare. La *Louis Majesty* inizialmente doveva attraccare ieri a Barcellona, oggi arrivare a destinazione finale a Genova. Per il maltempio il programma era stato mutato, si puntava direttamente a Genova,

Un'immagine della *Louis Majesty* subito dopo l'attacco ieri sera a Barcellona

ma l'onda anomala ha danneggiato e messo a serio rischio la nave che è stata costretta a riparare a Barcellona. L'attacco ieri sera verso le 21. Ad assistere attonito alla tragedia, quasi in prima fila, un triestino, Ervino Curtis, per lungo tempo dipendente dell'ex Ente autonomo del Porto di Trieste, attualmente in pensione e presidente dell'associazione italo-romena Decebal, tra le prime a nascere in città ancora all'epoca dell'era Ceaucescu. È stato lui a dare soccorsi e conforto alla moglie di Neri con cui aveva stretto amicizia durante

la crociera e a consolare il figlio, tredicenne, ferito e in stato di choc. Erano le 15.20, ora di bordo, nella sala teatro al quinto piano era riunito un gruppo numeroso di sloveni che aveva prenotato il viaggio da Lubiana e da Trieste. Un briefing operativo organizzato dal tour operator per i dettagli sullo sbarco dell'indomani a Genova e la partenza dal porto con i pullman. Dieci minuti dopo sarebbe toccato agli italiani. Neri con il figlio e la moglie, che lo stava raggiungendo, era in anticipo, ha atteso la fine della riunione degli sloveni, ed era in piedi davanti alla grande

vetrata. Oltre il vetro di prua lo spettacolo del mare in burrasca. Onde molto grandi con la nave che rullava e beccheggiava in maniera potente. Curtis era fuori della sala con le porte aperte, davanti c'era altra gente. È stato allora che l'onda anomala, enorme, ha investito di prua la nave. Una montagna d'acqua che si è abbattuta sulle vetrate, sbriciolandole. A quel punto il caos. Vetri che volavano, acqua che entrava a fiumi, gente che gridava, mobili e tavoli che sbattevano impazziti con forza nella sala accelerati anche dal rollio della nave. A un certo pun-

to è sembrato che Neri fosse stato addirittura risucchiato dal mare. Sono partiti i soccorsi da parte dell'equipaggio, sono stati allertati i medici di bordo. Un caos infernale con le cabine allagate su ben tre ponti.

Si è capito subito che oltre ai feriti ci potevano essere dei morti, l'equipaggio visto il caos è addirittura partito alla ricerca dei passeggeri utilizzando le fotografie dei badge. Dopo quasi due ore in cui non c'erano assolutamente informazioni sono arrivate le prime notizie ai passeggeri. Neri dopo affannose ricerche è stato ritrovato tra le macerie della sala teatro. Sembra che oltre al mobilio sia crollato pure una parte di soffitto. È morto, letteralmente schiacciato, sotto i rottami, reso irriconoscibile nel corpo e in volto. Poco dopo la notizia della morte di un altro turista, un tedesco che probabilmente stava scattando fotografie dalle vetrate di prua.

Il comandante ha ripreso il governo della nave e ha puntato la prua direttamente su Barcellona. Un'ora prima dell'arrivo in porto la comunicazione ufficiale ai passeggeri dell'accaduto. Una crociera tragica segnata dal maltempo. La *Majesty* era partita il 20 febbraio scorso da Genova, ha toccato Tangeri, Casablanca, poi Lanzarote, ma ha dovuto più volte cambiare rotta per il maltempo. Ieri la tragedia nel Golfo del Leone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La gente urlava travolta dall'acqua»

Il racconto in diretta di Curtis, il triestino a bordo della *Louis Majesty*



Ervino Curtis

samente lui. La tragedia quando la *Louis Majesty* era in mezzo al Golfo del Leone, in piena burrasca. Curtis ha chiamato subito un amico con il cellulare, e ha cercato di mettersi in contatto con il Piccolo. Poco dopo le 17 la telefonata, per raccontare, sfogarsi. Curtis, 63 anni è conosciuto a Trieste, lavorava all'Ente porto ai tempi di Zanetti, ha fondato un'associazione Italo romana, Decebal, ai tempi di Ceaucescu. Curtis ieri stava filmando, forse ha ripreso in diretta proprio la tragedia. Un attimo per riprendersi dallo choc, ed è stato al-



lora che alzando lo sguardo ha visto il figlio di Neri che vagava ferito in stato confusionale. Accanto la moglie di Neri, Giuseppe non c'era più. «Era disperata, cercava il marito che sembrava scomparso. Abbiamo vagato per più di un'ora e mezza prima di sapere cos'era successo. L'equipaggio era mobilitato per dare soccorsi ai feriti ed è andato a cercare Giuseppe Neri con

l'aiuto della fotografia sui badge che ci hanno consegnato quando siamo saliti a bordo».

«Non so quanti italiani sono a bordo, in realtà non so nemmeno se ci sono altri triestini oltre io e mia moglie - continua Curtis - so per certo però che c'è un gruppo di sloveni». Stando alle informazioni raccolte molti hanno prenotato da Lubiana dall'agenzia Intellecta, ma

non è escluso che alcuni lo abbiano fatto da Trieste. La crociera era proposta anche da Julia viaggi.

«L'acqua non si fermava più ha iniziato a scendere dai ponti, tre piani letteralmente allagati, le cabine sono invase e la gente per paura si è messa anche i giubbotti salvagente. Ogni rollio della nave c'erano tonnellate di acqua che entrava dappertutto. E' stata una vera fatalità che noi non ci trovassimo dentro in quel momento». Curtis continua a raccontare, è ancora choccato e i ricordi belli della crociera in pochi attimi sono completamente spariti. La partenza da Genova, poi Marsiglia, Tangeri, Casablanca, Madeira, Tenerife, Lanzarote, Cadice e poi Cartagine. Il programma è stato cambiato più volte per il maltempo, anche Barcellona ieri doveva saltare vista la burrasca. Ma poi è diventata una tappa di salvezza. L'entrata in porto alle 21, ma sino a dopo le 23 ieri tutti i passeggeri erano in cabina ad attendere. Prima dovevano scendere i feriti e bisognava portare via i due morti. (g.g.)

Cile, forte scossa Scatta l'allarme di un nuovo tsunami

SANTIAGO DEL CILE Falso allerta tsunami nelle aree del Sud della costa cilena colpita sabato scorso dal terremoto: l'allarme è scattato dopo una forte scossa di assestamento, di 6,2 gradi Richter con epicentro a 40 chilometri a Nord dalla città di Concepcion.

A dare l'allerta sono stati i militari, che hanno chiesto alla popolazione di allontanarsi dalla costa e recarsi sulle alture. Solo qualche minuto dopo, l'Ufficio emergenza della Protezione civile (Onemi) ha precisato: «Non c'è allerta tsunami».

Cento ore dopo il terremoto di sabato, nuove scosse, con il falso allarme tsunami, incertezza sui dispersi: ieri è stata un'altra giornata drammatica in Cile che, sotto la guida della presidente Michelle Bachelet cerca comunque di rialzarsi. Prima di perdere per un attimo il sangue freddo mostrato in questi giorni e di cedere a qualche lacrima, la "presidenta" ha detto che il numero dei morti (802) è «destinato ad aumentare».

In prima linea fin dai primi momenti dopo il sisma, Bachelet ha in poche ore parlato due volte con la stampa, tracciando un bilancio rigoroso e preoccupato sul dopo-terremoto. A dominare la giornata è stata però nel devastato Centrosud, nel pomeriggio, l'incubo per una forte scossa di assestamento (6,2 gradi Richter). Battagliera la Bachelet: «Abbiate fiducia, stiamo cercando di arrivare con aiuti in tutti i punti del Paese. Ci rialzeremo».

New York, ragazzino dirige il traffico aereo

WASHINGTON Ai comandi della torre di controllo dell'aeroporto Jfk di New York il 17 febbraio scorso per alcuni minuti c'è stato un ragazzino, forse addirittura un bambino. Ad accertarlo è stato negli Stati Uniti un sito che si occupa della sicurezza dei voli.

Il sito, specializzato nella registrazione e nella pubblicazione delle comunicazioni sul traffico aereo, il 17 febbraio scorso ha registrato - senza possibilità di smentita - la voce di un bambino mentre dava indicazioni ad un volo in partenza dal Jfk, e ad un altro diretto a un parcheggio.

Per questo la Federal Aviation Administration (Faa) ha aperto un'indagine sull'episodio, per accertare le eventuali responsabilità. Come è stato possibile che sia stato consentito a un ragazzino - di cui non è stata resa nota l'età - di dirigere per alcuni minuti il traffico aereo dello scalo? La Faa ha ottenuto la registrazione di una serie di comunicazioni in cui è chiaramente distinguibile la voce del ragazzo. «Jet Blue - dice la voce di bambino - pista libera per il decollo». Quindi nella registrazione è chiaramente distinguibile la voce di un adulto che aggiunge: «Ecco dove si arriva, amici, quando i ragazzi non sono a scuola». Dal volo Jet Blue questa, pochi minuti dopo, la risposta del comandante: «Ottimo lavoro». È evidente che il ragazzo, seppure nei panni improvvisati di controllore di volo, nel dare quelle indicazioni aveva in quel momento la supervisione di un adulto, probabilmente suo padre. Ma è altrettanto evidente che un ragazzino, forse un bambino, per alcuni minuti ha diretto il traffico aereo in uno degli aeroporti più grandi e importanti al mondo.

Figurella

FATTI NON PAROLE !

ELENA: - 20 chili in 6 mesi

NOEMI: - 15 chili in 4 mesi

LAURA: - 9 chili in 12 settimane

ALESSANDRA: - 10 chili in 14 settimane



SOLO SE TELEFONI
OGGI !!!

BUONO OMAGGIO
€ 200

sui nuovissimi trattamenti di:

- mesoterapia transdermica,
- biotermogenesi*,
- cavitazione mesoattiva*

Telefona subito allo **040 360930**

*trattamenti non facenti parte del metodo Figurella

INTEGRALISTI
ALL'ATTACCOIl colpo più duro all'ospedale
posto nel centro della cittàIraq, strage a Baquba. Oltre 30 morti
Alla vigilia delle elezioni. Proclama di Al Qaeda: «Impediremo il voto»

BAGHDAD A tre giorni dalle elezioni parlamentari definite cruciali per il futuro Iraq, puntuali, e in un certo senso attesi, tre kamikaze hanno compiuto ieri una strage nel centro della città di Baquba, a circa 50 km a Nord di Baghdad: il bilancio complessivo, ancora «provvisorio», è di 31 morti e una sessantina di feriti. Obiettivo designato erano le forze di sicurezza e un ospedale. Il primo attacco, messo a segno con un'auto imbottita di esplosivo, è avvenuto davanti ad una caserma del pronto intervento della polizia. Poco dopo, e a poca distanza, un secondo attentatore suicida, sempre alla guida di un'autobomba si faceva saltare in aria davanti ad un'altra caserma. Poi, il colpo più cinico e eclatante: l'ospedale nel centro della città. Quando all'interno del nosocomio il terzo attentatore suicida ha innescato la cintura esplosiva che indossava, il comandante della polizia della provincia di Diyala era lì, in visita ai feriti ricoverati dopo i primi due attentati, ma fortunatamente è rimasto illeso. Nell'arco di un'ora, a Baquba, in questi giorni tappezzata di manifesti elettorali come ogni altra



Una manifestazione elettorale lungo le vie del centro di Baghdad

città irachena, è stato imposto il coprifuoco totale, fino a nuovo ordine. Le autorità locali hanno però precisato che le operazioni di voto, domenica prossima, si svolgeranno «come previsto».

Le autorità di Baghdad da tempo avevano previsto anche una nuova impennata del terrorismo, «contro il processo democratico in

Iraq». E con l'approssimarsi dell'appuntamento elettorale, il terrore è infatti tornato a colpire in grande stile. Il mese scorso, il numero delle persone uccise in tutto il Paese, secondo le cifre ufficiali, è salito a oltre 350. A gennaio erano state 190, mentre a dicembre, dopo una raffica di attentati contro edifici istituzionali nel-

la capitale, erano state oltre 300. A metà febbraio, il ramo iracheno di Al Qaeda lo aveva del resto annunciato con estrema chiarezza: «Impediremo le elezioni con ogni mezzo possibile, in particolare con i mezzi militari», ovvero gli attentati suicidi. In questo quadro, la città di Baquba, abitata sia da sunniti che sciiti, è un luogo

altamente simbolico per attentati anti-elettorali. E per soffiare sul fuoco del risentimento dei sunniti, ovvero il 20 per cento dei circa 28 milioni di iracheni, tornato a crescere dopo l'esclusione dalle liste elettorali di numerosi loro candidati di spicco, accusati da una Commissione per l'integrità di essere legati ideologicamente al disciolto e fuorilegge partito Baath, asse portante del regime di Saddam Hussein.

I maggiori gruppi politici o esponenti sunniti, dopo aver minacciato di boicottare le elezioni come nel 2005, hanno però infine deciso di partecipare comunque al confronto elettorale. Alcuni capi tribù hanno formato una loro lista, soprattutto i protagonisti dei cosiddetti Sahwa, ovvero i Comitati per il risveglio che, unendo nel 2006 le loro forze agli americani e all'esercito governativo, hanno impresso una svolta fondamentale nella lotta ad Al Qaeda.

Gran parte dei leader carismatici della comunità sunnita si sono però uniti ad altre liste, per lo più «laiche», con un programma che esalta l'unità nazionale e il superamento della logica confessionale.

L'IRAN DI OGGI

NELLA QUOTIDIANA IRREALTÀ

Teheran, una metropoli
senza speranza di libertà

Una delle manifestazioni dell'opposizione studentesca a Teheran

di NEDA A. S.

TEHERAN Fa caldo a Teheran. Non si è avuto inverno quest'anno, neppure a Tabriz né altrove nel Paese. Sciarphe e cappotti sono rimasti invenduti sugli scaffali dei negozi. Tutti girano in maniche di camicia arrotolate al gomito, fumando cicche, incollati al cellulare, incastriati nel traffico. Le signore indossano occhiali da sole e leggere bluse primaverili, lunghe tanto basta a nascondere la provocazione di un fondoschiena abbondante.

Potremmo immaginare per un istante di trovarci altrove, sempre ad un paio d'ore di jet lag verso Est dall'Italia, sempre in un paese islamico, ma non funzionerebbe: siamo in Iran, e questo non è il Paese della speranza. Non oggi almeno. Forse qualche mese fa l'aria aveva un altro sapore, zuccherino come l'uva di Shiraz. Ma oggi anche il te ha un gusto aspro.

Code chilometriche di smog e clacson impazziti non danno tregua. Il sole tramonta e una spicchio di luna comincia a brillare insieme alle lampade dei venditori di patate e frutta secca lungo le strade. Dai forni escono rotoli di pane caldo freschi per la colazione dell'indomani; mani femminili si aggrappano alle borse colme di verdure dirette verso casa; tutto tace tranne gli sguardi. Intensi come a volere dire tutto, ma imbavagliati.

Due occhi non bastano a guardare dentro e fuori le cose. Spesso accade che queste si rivelino diverse, contrastanti perfino, e si abbia bisogno di vedere con la pelle.

Le lancette degli orologi camminano avanti, inesorabili, ma sono stanche e per nulla impazienti. Anche chi esibisce carico di orgoglio un Rolex pagato due lire, in fondo sa quanto valga un orologio oggi giorno in Iran. Nulla. Nulla perché il tempo si è fermato. Come se dovessimo fare a meno dell'automobile perché la benzina è finita: potremmo lucidarla, anche tutti i giorni, facendo a gara col vicino di casa, ma cosa ci guadagneremo? Ormai siamo rimasti a piedi! Cosa si può fare allora, quando tutto sembra senza via d'uscita? Come reagire quando le speranze si sono dissolte nel tormento dell'attesa di qualcosa che non si è verificato? E logorante. Innervosisce. C'è bisogno di alleviare la tensione, fingere di avere almeno digerito il boc-

cone, anche quando questo è rimasto nascosto sotto alla lingua.

Ma chi riesce a starsene zitto quando, dalla moschea sotto casa, entra spavaldo il canto del muezzin? «Fuck!» commentano, buttando giù un bicchierino di Arak: «Salamat!», (il nostro «cin cin», ndr). Tanto difficile tenerla, altrettanto facile perderla la libertà. Ma con qualche drink in corpo passa tutto, anche il desiderio di scappare via dalla prigione. «Perché andare in Europa? A fare cosa - si domandano -? I morti di fame? Lavorare 10 ore al giorno, tornare a casa come sfigati, cenare con

tristezza e infilarsi dritti sotto alle coperte? Che razza di vita è la vostra? No, no, in Iran si vive meglio e si guadagna di più. No problem!».

La convinzione però dura poco. «Lo sai qual è l'unico problema? Che noi - dicono - il popolo, siamo qui mentre loro vivono in un'altra realtà che non è assolutamente in contatto con la nostra. Tu per esempio puoi dire di non essere cattolica ma io non posso non essere musulmano. Ti pare giusto? Tu puoi andare in vacanza a Parigi, in Australia, in America; io invece non ho tutta la tua libertà di movimento. Conosco gente che non è mai uscita da Teheran. Il tuo Paese ha una legge, delle regole che sono uguali per tutti... qui invece non sai mai cosa ti può capitare» Ridono. E altrettanto amaramente ride il tassinaro bisacando quattro parole d'inglese: «eople Iran very good. Problem government. Government not good».

Cosa rispondere a chi, con la dolcezza di un bambino, ti dice le cose così come stanno? «I know, lo so». E basta? Vorresti regalargli tutta la tua forza, la tua speranza, infondergli coraggio per fare scoppiare un sorriso su quella faccia stranita che, silenziosa, domanda: «Cosa possiamo fare?». Lungo i sentieri di Darake (zona montana a Nord di Teheran) si avverte una fresca brezzolina che arriva dalle cime innevate. «Tutto questo caldo non va bene - commenta un vecchio imbalsamatore - è mancato il freddo questo inverno, non ha piovuto e le colture ne risentiranno». C'è un solo inverno che tutti ricordano analogo a questo, quando le temperature scesero al di sotto dei 10 gradi. Era il 1979. «Il freddo uccide» ti spiegano ripetendo un vecchio detto popolare. E ridono. Era l'anno della rivoluzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Parla il professor
Darko Tanaskovic

di MAURO MANZIN



Darko Tanaskovic

re sinonimo di islamico. Questo anche in Bosnia?

Da noi è cominciato prima questo fenomeno. L'11 settembre non ha avuto tanta importanza. Per noi questa politicizzazione e questa radicalizzazione dell'Islam sono cominciate già con la guerra negli anni Novanta,

«I mujaheddin sono in Bosnia»

Isolati vivono secondo le leggi dell'integralismo islamico

perché la guerra porta sempre una radicalizzazione e i musulmani lo hanno fatto naturalmente radicalizzandosi nell'Islam, dunque i musulmani bosniaci diventano sempre di più musulmani nel senso religioso del termine.

E vero che ci sono dei campi di addestramento di Al Qaeda in Bosnia?

Sì, di Al Qaeda è difficile dirlo, ma esistevano durante la guerra in Bosnia. Allora le grandi potenze, soprattutto gli Stati Uniti che aiutavano i musulmani, hanno chiuso gli occhi e così gruppi di mujaheddin sono entrati per aiutare i propri fratelli bosniaci. Ma, alla fine della guerra, dopo la pace di Dayton, dei gruppi sono

rimasti lì. Si sono isolati, non si sono mai integrati nella società bosniaca e vivevano separati, ghettizzati, praticando la loro legge ed erano tollerati fino a qualche tempo fa. Solo una settimana fa la polizia bosniaca, invece, ha svolto un'azione in un villaggio della Bosnia settentrionale catturando una decina di mujaheddin, sequestrando molto materiale bellico. Dunque esistono queste cellule dormienti, che poi tanto dormienti non sono, ma sono un'anomalia estranea allo Stato in cui vivono.

La Bosnia, istituzionalmente, dopo Dayton è stata trasformata in una sorta di Jugoslavia in miniatura. Come si può uscire da questa

Traffico d'armi verso l'Iran: 7 arresti in Italia

MILANO Una persona stimata. Un giornalista molto conosciuto e noto per il suo equilibrio e rigore eppure secondo le accuse, un uomo dalla doppia vita: ufficialmente volto della tv di Stato di Teheran ma anche una spia o quantomeno appartenente o molto strettamente legato ai servizi segreti iraniani. Nejad Hamid Masoumi, 51 anni, giornalista accreditato da anni presso la Sala stampa estera a Roma, è una delle sette persone finite in manette (cinque italiani e due iraniani, due altri iraniani sono latitanti) nell'ambito della operazione «Sniper», in inglese cecchino, eseguita dalla Guardia di Finanza di Milano e coordinata dal procuratore aggiunto Armando Spataro.

Masoumi, volto della tv iraniana «Irib» (Islamic Republic Iran broadcasting) avrebbe

trattato con un gruppo di imprenditori italiani l'acquisto e materiale di armamento «dual use»: equipaggiamento civile che viene trasformato da chi lo utilizza in materiale bellico. Un giro di «triangolazioni internazionali», tra Milano, Bucarest, Londra e Dubai (da dove partivano le spedizioni per l'Iran), avrebbe consentito ad un ex dirigente della «Beretta», Alessandro Bon, 43 anni, trevigiano d'origine e titolare della società Antares international di aggirare l'embargo per la vendita di armi a Teheran. Secondo il gip il traffico avrebbe convogliato in Iran puntatori laser (200 quelli sequestrati in Romania e altri 100 nell'aeroporto di Heathrow a Londra su una fornitura complessiva di mille pezzi), anche giubbotti antorespiratori, paracadute e un elicottero.

te piante normali cui è stato aggiunto (o tolto) un gene per migliorarne le proprietà.

2) Perché gli Ogm sono importanti? La possibilità di coltivare piante alimentari in condizioni climatiche in cui queste normalmente non crescono, di rendere le piante resistenti a parassiti che le distruggerebbero, o, infine, di aumentare il potere nutrizionale degli alimenti rappresentano la più concreta, secondo alcuni la sola, possibilità di ovviare al drammatico problema della carenza alimentare che affligge molte regioni del pianeta. Ovviamente, il miglioramento delle caratteristiche delle piante ha anche un importante valore economico.

3) Perché dovremmo cambiare la nostra alimentazione? In fondo noi siamo evoluti insieme con i nostri cibi «naturali», quindi questi sono certamente quelli più sicuri per noi. Non è vero. Infatti, non esistono cibi «naturali». Ad esempio, i cereali che utilizziamo

per la nostra alimentazione sono parenti molto lontani da quelli presenti in natura, addomesticati e selezionati dall'uomo a partire da più di 3000 anni fa nell'Asia Minore per meglio adattarsi ai bisogni alimentari. I broccoli sono stati selezionati, grazie a incroci genetici, in Italia nel 1500, le fragole a Parigi nella seconda metà del 1700. In molti casi le piante «naturali» sono velenose o cancerogene, e solo le versioni «addomesticate» dall'uomo possono essere assunte. Nel corso dei millenni l'adattamento alimentare delle piante ha richiesto molte generazioni di incroci genetici, dall'esito spesso imprevedibile. Con l'ingegneria genetica, invece, il gene di interesse, e soltanto quello, viene inserito nella regione voluta del genoma della pianta, in maniera scientificamente mirata. Anche geni di specie diverse possono essere utilizzati, evento impossibile in natura.

4) Gli Ogm possono far male alla salute? A partire dal 1994, anno in cui

la prima pianta Ogm - un pomodoro - è stata approvata per uso alimentare negli Stati Uniti, piante geneticamente modificate sono state coltivate, e mangiate, in più di 40 Paesi dell'America del Nord e del Sud, dell'Africa e dell'Asia. Non esiste alcuna evidenza scientifica che questo esteso uso planetario delle piante Ogm abbia avuto alcuna conseguenza di tipo medico. La possibilità che le proteine non «naturali» espresse dalle piante Ogm possano causare allergie o conferire resistenza agli antibiotici è solo teorica o aneddotica. Inoltre, la possibilità che i geni delle piante possano modificare il genoma umano - come talvolta, ahimè si legge - è fantascientifica. Né, d'altra parte, potrebbe essere differente, visto che ogni giorno mangiamo, nella nostra normale alimentazione, diversi grammi di Dna che contengono diverse centinaia di migliaia di geni provenienti da decine di specie animali e vegetali diverse. Ancora: è sicuramente più rischioso

per la salute umana assumere piante «naturali» potenzialmente infestate da parassiti o trattate con sostanze chimiche piuttosto che piante rese geneticamente resistenti ai parassiti stessi grazie all'introduzione di un gene aggiuntivo.

5) Ma allora gli Ogm sono privi di rischi? Se gli Ogm pongono dei rischi, questi sono non sulla salute umana, ma piuttosto sull'ambiente. Estese colture di piante geneticamente modificate, ad esempio per resistere a un parassita, potrebbero modificare gli equilibri biologici dell'ecosistema in cui vengono coltivate. Oppure, un gene «non naturale» presente in una pianta Ogm potrebbe estendersi anche a piante vicine non modificate. Se realmente questi eventi possano accadere non è ancora del tutto chiaro, e richiederebbe l'esecuzione di ricerche approfondite, condotte su basi scientifiche appropriate.

Mauro Giacca
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA PRIMA

Gli Ogm? Non devono
far paura

Siamo dunque facile preda di argomentazioni più o meno facinorose che provengono dall'una o dall'altra parte. Cercando di rimanere ben lontani dal dibattito politico che riguarda l'opportunità della decisione della Commissione europea, sembra peraltro interessante ribadire alcuni concetti scientifici, che spesso vengono purtroppo spesso trascurati nella discussione intorno agli Ogm.

1) Cosa sono gli Ogm? Gli organismi geneticamente modificati sono organismi viventi, piante o animali, in cui, grazie alle tecniche dell'ingegneria genetica, è stato aggiunto un nuovo gene o rimosso (come nel caso della patata Amflora) un gene naturale,

CON IL SOCIALDEMOCRATICO NEI GUAI ANCHE UN ASSESSORE, IL SUO PREDECESSORE E UN MANAGER

Fiume, sindaco denunciato per abusi di potere

Per la polizia Obersnel avrebbe causato perdite alle casse comunali per 11,1 milioni di euro

FIUME La notizia è deflagrante come una bomba: il sindaco di Fiume Vojko Obersnel, 53 anni, socialdemocratico, è stato denunciato dalla polizia per abuso di potere, «avendo procurato danni alle casse comunali per 80,7 milioni di kune (circa 11 milioni e 100 mila euro), con vantaggi per la stessa cifra a favore di "Trznice Rijeka", l'azienda che gestisce i mercati cittadini», si legge nella denuncia.

Nel mirino degli investigatori della Questura di Fiume, secondo voci ufficiali, anche Irena Milicevic, assessore cittadino agli Affari comunali, l'ex responsabile dello stesso assessorato Vladimir Bizjak e l'ex direttore di "Trznice Rijeka" (Mercati di Fiume in italiano) Zoran Lustica. Le quattro denunce sono state depositate dalla polizia alla Procura di Stato conteale di Fiume, chiamata ora a esaminare la clamorosa vicenda, che rischia di decapitare i vertici municipali.

Obersnel, che proprio l'altro ieri aveva celebrato i 10 anni di mandato quale primo cittadino di Fiume, ha tenuto nel primo pomeriggio di ieri una conferenza stampa piena zeppa di giornalisti. «Sono innocente - ha detto di fronte a microfoni, telecamere e registatori - perché non ho alcuna responsabilità per il contratto firmato nel 1999 dall'allora sindaco di Fiume Slavko Linic (anche egli socialdemocratico) di maggioranza di "Trznice Rijeka" Ivan Franolic. Dimostrerò di essere completamente pulito, estraneo al caso. Si sta gettando fango contro la mia persona e contro la municipalità, che l'anno scorso era stata proclamata come la più traspa-

rente in Croazia». Al centro della vicenda il contratto Linic-Franolic, dunque. Nel documento finito sotto inchiesta, la Città assumeva da "Trznice Rijeka" la proprietà di edifici dei mercati, di valore storico e architettonico, situati in una zona in regime di tutela. In cambio, "Trznice Rijeka" assumeva i diritti di concessione o di gestione dei mercati cittadini, senza alcun concorso pubblico. Insomma, un illecito in piena regola, al quale si sarebbero aggiunti "travasi" vari, come a esempio il mancato pagamento alla municipalità della tassa di concessione o della tassa sui monumenti. Un andazzo, sostengono nella sede della Questura, che sarebbe andato avanti per 10 anni, dal 2000 ai giorni nostri, con danni per il bilancio municipale per 11 milioni di euro, finiti invece

IL CASO

Sotto accusa il contratto tra la municipalità e l'azienda "Mercati di Fiume"

abusivamente nelle casse di "Trznice Rijeka". L'accorata difesa di Obersnel, che ha parlato d'innocenza e di contratto ereditato e da rispettare, ha fatto sorgere una domanda nell'opinione pubblica e cioè come mai non sia stato denunciato anche Slavko Linic, firmatario del documento e ritenuto l'eminenza grigia del Partito socialdemocratico, principale schieramento d'opposizione nel Paese. In attesa di sviluppi, va ricorda-

to che alla fine del 2008 il vicesindaco di Fiume Gianni Poropat (Partito popolare) era stato condannato per evasione fiscale a 10 mesi di reclusione, con la condizionale di due anni. Aveva danneggiato l'Erario per circa 27mila euro, venendo rimosso dall'incarico di vicesindaco nel gennaio 2009.

Dopo il "caso Poropat", un'altra vicenda sta squassando Palazzo comunale a Fiume, il che ha visto reagire ieri pomeriggio anche il presidente del Partito socialdemocratico Zoran Milanovic. Ha invitato polizia e magistratura ad agire in fretta, per fare completa luce sull'episodio.

Nel contesto ha voluto però ricordare come negli ultimi 30 giorni ben tre membri della Presidenza socialdemocratica, il citato Obersnel e poi Tonino Picula e Zvo-



Un'immagine d'archivio del sindaco Obersnel (a sinistra)

nimir Mrcic, sindaci rispettivamente di Velika Gorica e Koprivnica, siano stati denunciati dalla forza dell'ordine perché sospettati di abuso di potere. A un giornalista che gli ha chiesto se i tre sin-

daci socialdemocratici siano sottoposti a processo politico, Milanovic ha risposto «già mai», lasciando intendere che sotto ci sarebbe qualcosa.

Andrea Marsanich

IMPORTUNATA UNA COMMESSA

Zara, prima condanna per molestie sessuali sul posto di lavoro

ZAGABRIA È stata pronunciata ieri dal Tribunale di Zara, in Dalmazia la prima condanna in Croazia per molestie sessuali sul posto di lavoro, contro un manager di un supermercato che a più riprese ha fatto commenti indecenti verso una sua dipendente. Lo hanno riferito ieri i giornali croati.

Aleksandar Knezevic (46 anni) è stato condannato a sei mesi di reclusione con il beneficio della condizionale per avere molestato sessualmente, in un periodo di tre anni, una commessa del supermercato. La Corte ha ritenuto che i commenti del tipo «che misura di reggisen porti», «descrivimi la tua biancheria intima» rappresentino termini volgari che offendono la dignità della persona e il diritto al lavoro. Un dipendente dello stesso supermercato è stato riconosciuto colpevole di atti osceni contro un'altra commessa.

Si tratta della prima condanna in Croazia di questo tipo e il processo ha avuto un'alta visibilità mediatica. «È un passo in avanti molto importante della giustizia croata e avrà risvolti anche come esempio e ammonimento per il futuro» ha dichiarato Vedran Urani, rappresentante sindacale, facendo notare che in passato simili procedure venivano avviate solo su iniziativa delle vittime, mentre questa volta è stata la magistratura a procedere.



Panoramica parziale di Zara

Albona, patto per un museo minerario

Gemellaggio con Arsa e Carbonia nell'89.º anniversario della tragedia del 1940



Attrezzatura della miniera albonese

ALBONA Marzo ad Albona sta trascorrendo all'insegna delle celebrazioni dell'89.º anniversario dello storico sciopero dei minatori del posto, noto come Repubblica di Albona. Uno dei risvolti più importanti è stata sicuramente la firma del patto di gemellaggio con Arsa e Carbonia, in Sardegna. Il documento è stato sottoscritto ieri sera a Palazzo municipale dai sindaci di Albona Tullio Demetlika, di Arsa Josip Knapic e di Carbonia Salvatore Cherchi, arrivato in terra istriana alla guida di una delegazione.

Il documento, oltre a coronare i rapporti di amicizia avviati nel 2007, faciliterà l'accesso ai fondi europei per l'attuazione d'importanti progetti comuni finalizzati al recupero delle testimonianze storiche e dei monumenti legati al pas-

sato minerario delle tre località. Per quel che riguarda la stessa Albona, si parla della realizzazione di un sogno lungamente cullato ma rimasto nel cassetto dei desideri causa la scarsità di risorse finanziarie. Ci riferiamo alla Città sotterranea, un museo ricavato nell'antica miniera, da sfruttare a fini culturali e turistici. Intanto nei giorni scorsi al Teatrino della Comunità degli italiani in cittavecchia sono state ricordate le 185 vittime della più grave sciagura mineraria mai avvenuta sul suolo italiano, il 28 febbraio 1940 ad Arsa. La celebrazione dell'anniversario è stata avviata su iniziativa del Circolo di cultura istro-veneta Istria di Trieste, dell'Università popolare albonese e della locale Comunità degli italiani

Giuseppina Martinuzzi. Quest'anno è intervenuta anche Anna Millo, ricercatrice dell'Istituto regionale per il Movimento di Liberazione del Friuli Venezia Giulia. Alle radici del disastro, ha detto, una coincidenza di fattori scatenanti diversi tra tecnici, economici, politici e sociali. «All'epoca - ha aggiunto - era in atto una rapida ma disordinata espansione industriale che faceva aumentare la domanda di carbone mentre le misure di sicurezza erano carenti e l'attrezzatura usata dai minatori inadeguata. Era una tragedia annunciata». Alla cerimonia sono intervenuti anche il presidente del Circolo Istria Livio Dorigo e il suo vice Fabio Scropetta. La Comunità albonese era rappresentata da Tullio Vorano e Daniela Mohorovic, oltre al sindaco Tullio Demetlika. (p.r.)

» IN BREVE

TRENTENNE LUSSIGNANO

"Balignerada", è morto il ferito

FIUME È deceduto il 30enne lussignano ricoverato una settimana fa all'ospedale di Susak (Fiume) per le gravi lesioni riportate al capo dopo una caduta avvenuta 10 giorni orsono in zona Calvario, a Lussignano. L'uomo stava partecipando alla "Balignerada" carnevalesca, la gara su veicoli di tutti i tipi, poggiati su cuscinetti a sfera, ed era seduto ubriaco sul cofano di una vettura in movimento. Con i riflessi del tutto appannati dall'alcol, l'isolano era caduto, sbattendo la testa contro un muretto ai lati della strada. Era stato dapprima ricoverato alla Casa della Salute di Lussignano, poi - con l'aggravarsi delle condizioni - era trasportato a Fiume.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,80
Feriali 2,50

ABITAZIONE 150 mq disposta su 3 piani: cucina, soggiorno, 5 camere, 2 bagni! Rara possibilità famiglie numerose. Incredibile, è una casetta! Geom. Marcolin, 040366901.

AD.2E via Combi euro 285.000; piano alto, ascensore, vista mare, buone condizioni, ottima luminosità. Tecnocasa Studio San Vito 040308754. (A00)

ADIACENZE Largo Papa Giovanni in stabili totalmente restaurati primingressi termoautonomi metrature variabili ottime rifiniture. Pirelli Re Agency tel. 0403498398.

APPARTAMENTINI: Settefontane, 50 mq deliziosi con poggiate, mansardina centralissima, 60 mq ristrutturati! Molino a Vento, 55 mq + terrazzo. Geom. Marcolin 040366901.

BADKLEINKIRCHHEIM Austria: in vendita a soli euro 180.000 bellissimo appartamento in residence in bioedilizia, completamente ammobiliato: Ingresso, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno e wc, terrazzo panoramico, cantina e posto auto. B.G. 0403728802.

BERGAMINO bassa ultimo piano di 82 mq con balcone, veranda, cantina e parcheggio, buone condizioni, vista mare, euro 174.000. Tecnocasa Rozzol 0409380538.

BUONARROTI palazzina con ascensore, panoramico piano medio di 77 mq con 2 balconi e cantina, riscaldamento autonomo, libero, euro 160.000. Tecnocasa Rozzol 0409380538.

CATTINARA tranquillo appartamento termoa autonomo tri-camere con ampia taverna giardinetto box e posto auto. Pirelli Re Agency tel. 0403498398.

CAVANA secondo piano ben rifinito cucina ampia stanza giorno/notte eventualmente divisibile in due stanze, wc-doccia, termoa autonomo. Vesta Imm. 040636234.

CENTRALISSIMA mansarda primingresso di ca 56 mq. Soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno. Consegnata settembre 2010. Visita in cantiere su appuntamento. B.G. 0403728802.

CENTRALISSIMO, piazza S. Antonio affascinante appartamento ristrutturato di 110 mq con balconcino e parziale vista piazza, privato vend. 3484109969. (A1167)

CENTRO Battisti piano alto termoa autonomo climatizzato 160 mq soggiorno con caminetto cucina 3 camere bagno ripostiglio. Pirelli Re Agency tel. 0403498398.

CITAVECCHIA euro 285.000; d'epoca, quadri locale di qualità, ben tenuto, termoa autonomo, silenzioso, luminoso. Tecnocasa Studio San Vito 040308754. (A00)

CON grande terrazzo appartamento 85 mq perfetto riscaldamento autonomo ascensore box auto posto auto vendiamo zona Fabio Severo. Centroservizi 0403480925.

CON terrazzone vista mare saloncino 3 stanze cucina abitabile doppi servizi box palazzina nel verde Scorcio euro 350.000. Centroservizi 0403480925.

D'ANGELI tranquillo in palazzina, corridoio, cucina con balcone, soggiorno, camera, stanzino/studio, bagno, cantina, ottimo, arredato, impianto d'allarme, euro 130.000. Tecnocasa Rozzol 0409380538.

EURO 110.000 Pendice Scoglietto terzo piano con ascensore alloggio composto da soggiorno con cucinino, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino e cantina. Tirabona Immobiliare 040634112.

EURO 185.000 saloncino con terrazzo 2 stanze cucina abitabile 2 bagni ripostigli soffitta parcheggio condominiale ascensore recente perfetto. Centroservizi 0403480925.

FABIO Severo piano alto signorile 130 mq salone cucina tinello 2 camere doppi servizi ripostiglio 2 balconi cantina. Pirelli Re Agency tel. 0403498398.

GABETTI San Giacomo graziosissimi ristrutturati 45 mq ingresso cucina abitabile matrimoniale bagno vista aperta euro 72.000. Gabetti San Giusto v. della Ginnastica 15/8. Tel. 0400643391.

GABETTI via del Ponticello perfetti 95 mq + giardino terrazzo box termoa autonomo no amministrazione euro 235.000. Gabetti San Giusto v. della Ginnastica 15/8. Tel. 0400643391.

GABETTI via Vespucci 80 mq piano basso riscaldamento autonomo posizione tranquilla silenziosa euro 130.000 Gabetti San Giusto v. della Ginnastica 15/8. Tel. 0400643391.

GIARIZZOLE adiacenze, ingresso, cucina, soggiorno, matrimoniale, grande singola, bagno, 2 balconi, termoa autonomo. Giardino e parcheggi condominiali, euro 115.000. Gaburro Agente Immobiliare 040361074. (A00)

GIARIZZOLE appartamento al secondo piano con giardino proprio composto da ingresso soggiorno con angolo cottura 2 camere bagno e ripostiglio termoa autonomo climatizzato euro 139.000 tratt. Mediagroup 0403498837.

LARGO Papa Giovanni euro 205.000: ristrutturato, pluri livello parzialmente mansardato, travi a vista. Termoa autonomo, climatizzato. Tecnocasa Studio San Vito 040308754. (A00)

MUGGIA: vendesi ultimo posto macchina scoperto in via D'Annunzio. B.G. 040272500.

MUGGIA a partire da euro 127.900 ultimi primingressi cucina o angolo cottura soggiorno stanza bagno poggiate, possibilità box auto. Vesta Imm. 040636234.

OPICINA in bel parco alberato elegante appartamento terrazzo saloncino cucina 2 camere studio 2 bagni 2 balconi box posto auto. Pirelli Re Agency tel. 04033498398.

OPICINA palazzina modernissima con ascensore, ottimo appartamento, saloncino con terrazza abitabile, cucina, due camere, due bagni, ripostiglio, cantina, soffitta, posto auto, termoa autonomo, euro 243.000. Tecnocasa Rozzol 0409380538.

PAISIELLO luminosissimo piano alto. Ingresso, grande soggiorno, cucina abitabile, 2 comode stanze, doppi servizi finestrate, ripostiglio, 2 balconi, euro 158.000. Gaburro Agente Immobiliare 040361074. (A00)

PASSEGGIO Sant'Andrea: elegante piano medio circondato dal verde. Ampia terrazza abitabile, box. Tecnocasa Studio San Vito 040308754.

PERIFERICO appartamento su due livelli con 90 mq di terrazzo composto da ingresso soggiorno cucinotto camera bagno poggiate ampie camere camera mansardata (anche divisibile) box + posto auto coperto termoa autonomo euro 249.000. Mediagroup 0403498837.

PIAZZA Hortis euro 305.000: ultimo piano d'epoca, metratura importante, buone condizioni. Impianti a norma, ascensore. Tecnocasa Studio San Vito 040308754. (A00)

PIAZZA Sant'Antonio euro 300.000 in stabile d'epoca splendido appartamento primo ingresso composto da salone cucina camera con bagno padronale secondo bagno seconda stanza e poggiate. Mediagroup 0403498837.

QUADRIFOGLIO Giardino pubblico mansardina completamente ristrutturata con belle moderne finiture, soggiorno, zona cottura, matrimoniale, bagno 040630174.

QUADRIFOGLIO Roiano panoramico attico su due livelli con cucina aperta sul soggiorno, due camere, servizi, poggiate, terrazza, posto macchina, primingresso con consegna imminente 040630174.

QUADRIFOGLIO Scaglioli alta, appartamento panoramico con entrata, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazza di 15 mq, possibilità box 040630174.

QUADRIFOGLIO via Pratello terzo e ultimo piano in buonissime condizioni, entrata, cucina, soggiorno, camera con poggiate, servizi, cantina e soffitta, riscaldamento autonomo, euro 95.000. 040630174.

QUADRIFOGLIO zona Cantù perfetto e panoramico in palazzina recentissima entrata, soggiorno con spaziosa terrazza abitabile, cucina, due stanze, doppi servizi, box auto 040630174.

QUADRIFOGLIO zona Rossetti in elegante palazzo liberty, appartamento con ampio ingresso, saloncino, due camere, cucina abitabile, ampio bagno 040630174.

RONCHETO adiacenze. Perfetto, panoramico. Ampio ingresso-soggiorno-salotto, cucinotto attrezzato, terrazzata abitabile, 2 stanze, bagno, ripostiglio-guardaroba. Euro 168.000. Gaburro Agente Immobiliare 040361074. (A00)

ROZZOL euro 270.000 via Schiavoni piano alto con doppi ascensori e montacarichi posto auto in garage vista aperta e scorcio mare ottime condizioni ingresso soggiorno due camere due bagni cucina abitabile ampio ripostiglio ampio terrazzo verandato. Mediagroup 0403498837.

ROZZOL palazzina con ascensore, 78 mq: corridoio, soggiorno con balcone, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, termoa autonomo, vista aperta, euro 129.000. Tecnocasa Rozzol 0409380538.

SAN GIOVANNI progetto per la realizzazione di un condominio di sei appartamenti con posti macchina, concessione edilizia già ritirata. Informazioni ns. uffici. Casaimmedia 0405705709. (A00)

SAN GIUSTO Osservatorio astronomico euro 85.000: ottime condizioni, bilocale con sfogo esterno di 35 mq, termoa autonomo. Tecnocasa Studio San Vito 040308754. (A00)

SAN LAZZARO zona pedonale ultimo appartamento disponibile in fase di ristrutturazione proponiamo primo ingresso con finiture di pregio in palazzo d'epoca con ascensore termoa autonomo climatizzato appartamento tipo «a» 51,33 mq ingresso soggiorno con angolo cottura camera disimpegno bagno euro 151.000 possibilità cantina. Mediagroup 0403498837.

SCALA Santa porzione di casetta d'epoca con piccolo giardino di proprietà composto da ingresso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno cantina posto auto in affitto a modico prezzo vista aperta euro 159.000. Mediagroup 0403498837.

SPAZIOCASA 040369950 a euro 118.000 largo Mioni alloggio al piano alto di cucina con tinello 2 camere bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 a euro 178.000 S. Vito (zona) alloggio di cucinotto soggiorno 2 stanze bagno terrazzino e veranda (possibilità box). (A00)

SPAZIOCASA 040369950 a euro 195.000 viale XXX Armata alloggio in fase di rinnovo di cucinotto con saloncino matrimoniale studio bagno autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 a euro 265.000 Commerciale alloggio con giardino di cucina soggiorno 2 camere 2 bagni terrazzo taverna posti auto. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 a euro 320.000 villino indipendente (zona) Revoltella disposto su 2 piani più taverna cantina e giardino alberato. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 a euro 380.000 a Muggia di sposta su 2 piani villa di cucina salone con caminetto 3 stanze studio 2 bagni cantina e giardino. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 a euro 105.000 Prosecco validissimo alloggio di cucina soggiorno 2 camere bagno terrazzini. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 a euro 115.000 Borgo Teresiano alloggio mansardato da ristrutturare totalmente di cucina saloncino 2 stanze bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 a euro 115.000 Scoglio alloggio di cucinotto con saloncino matrimoniale bagno terrazzino e cantina. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 a euro 158.000 Ronchetto in posizione tranquilla alloggio all'ultimo piano con vista mare di cucina salone 2 camere bagno terrazzo. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 a euro 178.000 Svevo alloggio all'ultimo piano di cucina salone 3 camere bagno terrazzo parcheggio condominiale. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 a euro 85.000 Emo (zona) alloggio al piano alto di cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzo. (A00)

STAZIONE viale Miramare elegante appartamento epoca termoa autonomo 145 mq salone cucina 2 camere 2 bagni 2 ripostigli. Pirelli Re Agency tel. 0403498398. (A00)

ULTIMI posti auto scoperti vendesi via dell'Istria in primo ingresso a euro 10.000 cadauno. B.G. 0403728802. (A00)

UNIVERSITÀ alta nuova realizzazione appartamento su due livelli ingresso soggiorno cucina due matrimoniali doppi bagni terrazze termoa autonomo box posti macchine cantine, esente mediazione. Casaimmedia 0405705709. (A00)

VELTRO zona Ippodromo casetta circa 65 mq da ristrutturare internamente con fondo per due macchine euro 60.000. Casaimmedia 0405705709. (A00)

VIA Cologna angolo via Galilei stabile d'epoca completamente ristrutturato alloggio primingresso soggiorno con angolo cucina, due camere, tre servizi e cantina euro 153.000. Tirabona Immobiliare 040634112.

VIA D'Azzoglio euro 198.000 appartamento in piccolo palazzo d'epoca totalmente rimesso a nuovo composto da ingresso salone cucina due camere di cui una con bagno padronale altro bagno cantina termoa autonomo climatizzato. Mediagroup 0403498837.

VIA Gambini euro 265.000 in stabile recente piano alto appartamento luminosissimo in condizioni pari al nuovo con vista aperta ingresso soggiorno cucina abitabile due camere due bagni due poggiate ripostigli cantina box di 40 mq totalmente ammobiliato termoa autonomo climatizzato. Mediagroup 0403498837.

VIA Testi euro 130.000: trilocale luminoso, in buone condizioni, termoa autonomo. Ambienti spaziosi. Tecnocasa Studio San Vito, 040308754. (A00)

VIČO Castagneto euro 115.000 graziosissimo appartamento nel verde composto da zona giorno con cucina, poggiate, camera matrimoniale, bagno e ripostiglio. Tirabona Immobiliare 040634112.

VILLA Opicina: moderna villa con giardino di 1500 mq. Impiantistica rinnovata, zona parcheggio. Tecnocasa Studio San Vito 040308754. (A00)

Continua in 10.a pagina

IN VENDITA TERRA

URBANIZZATA

Sezana-Partizanska cesta

SLOVENIA

20.266 m²

140 €/m² + costi

tel. +386 (0)41 634 578

mateja.kokalj@kranjska-id.com

Kranjska investicijska družba

d.o.o.

LA SVOLTA DELLA FIAT SARÀ DISCUSSA IL 21 APRILE

Marchionne apre allo scorporo dell'auto

Al via il piano di riorganizzazione aziendale in vista di una futura fusione con Chrysler

PER 4,8 MILIARDI

La Grecia vara nuove misure

ATENE Il governo greco ha annunciato un pacchetto di «misure aggiuntive» per uscire dalla crisi, del valore di 4,8 miliardi di euro, che colpiscono duramente salari e pensioni. E il premier Giorgio Papandreu ha detto che «adesso tocca all'Europa», avvertendo che senza un piano di aiuti Ue non resterà che il ricorso al Fmi, il quale giudica con favore il piano di Atene definito «molto solido». Anche dalla Bce e da Moody's sono arrivati giudizi positivi sul pacchetto fiscale che dimostra e rende credibile l'impegno del governo di Atene nel risanamento dei conti pubblici.

Le misure, chieste in modo pressante da Bruxelles e decise durante una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri, comprendono un taglio alla quattordicesima (60%) e alla tredicesima mensilità (30%), nuova riduzione delle indennità salariali (complessivamente 12%), congelamento delle pensioni (che si aggiunge a quella di tutti i salari pubblici già annunciata precedentemente), aumento dell'Iva (al 21%), eliminazione dei bonus ai manager pubblici, aumento delle imposte su alcool (+20%), sigarette (+65%), benzina (8 cent in più al litro), gasolio (3 cent) e beni di lusso (fra cui yacht, auto di grossa cilindrata, gioielli).

GINEVRA Lo spin-off è «un tormentone» ma per sapere se il settore auto sarà separato da tutte le attività del gruppo bisognerà aspettare il 21 aprile, quando la Fiat presenterà il nuovo piano industriale.

A Ginevra l'amministratore delegato del Lingotto, Sergio Marchionne, ammette che «è una delle ipotesi allo studio», mentre non ci saranno novità sugli stabilimenti italiani. Le sue parole danno sprint al titolo che chiude a 8,38 euro, in crescita dell'1,58 per cento.

Marchionne, che visita il Salone con John Elkann e il fratello Lapo, parla anche del maxirichiamo di 8 milioni e mezzo di auto Toyota per difetti tecnici: «è una cosa che fa male all'industria dell'auto. Spero che non capiti mai né alla Fiat né a Chrysler. Hanno tutto il mio sostegno morale», dice. E soprattutto il mer-

cato dell'auto a preoccupare il manager Fiat: «il 2010 - spiega Marchionne - sarà un anno duro, ma lo sappiamo affrontare. Perché il mercato si normalizzi in Italia bisognerà aspettare il 2013. Ci vorranno 3-4 anni perché riacquisti un ritmo normale, le vendite si attesteranno intorno a 1.750.000 vetture».

Insomma, osserva, «siamo nella stagione delle difficoltà, dureranno un po' di tempo, ma la cosa importante è che la crisi sia passata. Ora bisogna gestire il futuro, prima si metteva in discussione pure quello».

La Fiat non ha in programma di estendere all'auto l'alleanza con Peugeot, almeno «per il momento». «I rapporti - sottolinea Marchionne - sono ottimi, per quanto riguarda i veicoli commerciali lo sviluppo continua ad andare avanti».

All'amministratore delegato del gruppo to-



Marchionne con John Elkann e Montezemolo

rinense sta a cuore il rilancio del marchio Alfa Romeo, che a Ginevra presenta in anteprima mondiale la Giulietta. Per il suo possibile sbarco in Usa nel 2012 c'è un progetto ma se ne parlerà il 21 aprile.

Quanto a Chrysler

Marchionne spiega che «non si possono mettere a confronto i dati del 2010 con un periodo estremamente strano della vita della Chrysler perché fino a quanto non è entrata in Chapter 11 ha venduto tutto quello che aveva a prezzi ridi-

coli che non rappresentavano il giro normale dei suoi volumi, mentre quelli di adesso sono veri numeri».

Marchionne, che parla di «un grandissimo 2010 in Brasile», torna anche sul problema Termini Imere, al centro del tavolo al ministero dello Sviluppo Economico venerdì: «È un problema che sta diventando da un punto di vista mediatico difficile da gestire. Andiamo ad aggiungere cerotti a un discorso che era di una semplicità e chiarezza incredibili. Quello che mi dispiace è che tutta questa storia la stanno vivendo sulla loro pelle i lavoratori di Termini. Invito tutti quanti a fare dei discorsi seri e precisi, la Fiat farà quello che è necessario per traghettare la fabbrica e portarla da un'altra parte».

Smentisce poi un interesse per la fabbrica siciliana il direttore generale dei marchi Peugeot e Citroën Jean-Marc Gales.

Bolloré: Bernheim presidente a Trieste ancora per un anno

Soci francesi in movimento
La partita delle nomine
ruota tutta su Mediobanca

TRIESTE Vincent Bolloré apre all'ipotesi che la presidenza di Antoine Bernheim alle Generali venga prorogata per un anno. «Tutto è possibile» ha detto il finanziere transalpino vicinissimo all'ultraottantenne presidente del Leone. Bolloré, che solitamente definisce Bernheim «un genio», interviene per la seconda volta sul dossier Generali dal Salone dell'Auto di Ginevra. Il finanziere bretone oltre che il primo degli azionisti esteri di Mediobanca, è un alleato storico dell'85enne presidente del Leone: «Bernheim ha svolto un lavoro formidabile alla guida delle Generali, società meravigliosa che non ha sofferto della crisi. Il suo bilancio è rilevante, ma la questione è l'età».

Di fatto, nonostante il mandato alla guida delle Generali sia triennale, per Bolloré «se Bernheim ha persino battuto Bill Gates a bridge» può legittimamente aspirare a una riconferma. Il finanziere transalpino, che ama molto i fumetti di Tin Tin, dopo una prima fase riflessiva, interviene così in modo più deciso sui giochi in corso per le nomine a Trieste: «Tutto è possibile», ha detto dopo che in prima battuta («sto riflettendo») sembrava aprire invece all'ipotesi di un cambio al vertice di Mediobanca, la cui eventualità sarebbe legata a un passaggio a Trieste dell'attuale numero uno Cesare Geronzi.

L'impressione è che tutte le ipotesi in pista siano ancora valide. I soci francesi di Piazzetta Cuccia guidati sul fronte della comunicazione dal finanziere franco-tunisino Tarak Ben Amar non sono ancora scesi in campo sul futuro assetto di vertice delle Generali e la partita resta aperta. Bolloré ha in fondo rimarcato la sua vicinanza a Bernheim, alla fine del lungo mandato del banchiere francese a Trieste. Ma dalle sue parole si intuisce anche lo scarso apprezzamento dell'anziano presidente delle Generali per una presidenza onoraria.

I grandi soci dovranno trovare una soluzione nell'ultima settimana di marzo considerato che il 5 aprile è l'ultimo giorno utile per la presentazione della lista dei candidati nel board triestino da parte di Mediobanca.

La nuova sortita di ieri di Bolloré non esclude però altri scenari. Compresa l'ipotesi che un anno di proroga concesso a Bernheim funzionerebbe come periodo «sabbatico» per dare tempo a Paolo Scaroni di completare il suo mandato alla guida dell'Eni e di trasferirsi a Trieste. Candidatura, questa, che non sarebbe sgradita al management di Mediobanca. E tutto ciò nell'ipotesi che la candidatura «forte» di Geronzi (prestatore dalle sue vicende giudiziarie) non trovi la cosiddetta «quadra» fra i grandi soci che guidano il patto di Piazzetta Cuccia. In questo scenario potrebbe risultare decisivo il voto del presidente di Unicredit Dieter Rampl. Bolloré potrebbe astenersi.

Gli altri componenti il comitato nomine sono i top manager di Mediobanca Alberto Nagel e Renato Pagliaro (l'attuale direttore generale di Piazzetta Cuccia che molti vedono come possibile sostituto di Geronzi), Marco Tronchetti Provera e lo stesso Bolloré. In questi giorni per Piazzetta Cuccia si è parlato anche del vicepresidente di Unicredit Fabrizio Palenzona che però avrebbe smentito piuttosto perentoriamente.

L'impressione è che in questa fase gli equilibri da raggiungere riguardino soprattutto Piazzetta Cuccia piuttosto che il nodo della successione a Bernheim. Successione per la quale sono stati spesi anche altri nomi importanti in questi mesi come l'ex ministro dell'economia Tommaso Padoa-Schioppa. (pcj)



Vincent Bolloré

L'ECONOMISTA E STORICO ANALIZZA LE TRASFORMAZIONI DEL GRUPPO

Berta: fine dei salotti buoni, la Fiat è globale

«La famiglia Agnelli farà solo l'azionista. Marchionne ha intuito che il mercato è cambiato»

di PIERCARLO FIUMANÒ

TRIESTE «È finito un capitolo di storia italiana. Il destino della Fiat non è più legato a quello dell'Italia. I salotti buoni non ci sono più».

Giuseppe Berta, docente di storia contemporanea alla Bocconi, oggi è l'interprete più acuto e massimamente esperto dei mutamenti che stanno coinvolgendo il più importante gruppo industriale italiano: «Il gruppo di Torino oggi è legato ai destini dell'industria globale e alla legge del mercato». Nel nuovo secolo la Fiat vede indebolirsi il suo ruolo di protagonista delle grandi partite politiche e sociali del Sistema Paese. Con Sergio Marchionne, che ha condotto il gruppo al matrimonio con Chrysler e all'avventura americana, si apre un nuovo capitolo con la prospettiva di uno spin-off del settore Auto. Dalla morte dell'Avvocato Agnelli, e sotto i colpi della crisi, il gruppo automobilistico di Torino non rappresenta più i destini di una influente e potente dinastia imprenditoriale ma sta cambiando volto. Berta spiega che questo cambiamento (che si è avvertito in parallelo anche nella grande finanza dopo la morte di Enrico Cuccia, il numero uno di Mediobanca) produrrà

un completo rinnovamento, un cambiamento profondo dell'assetto del gruppo e la ritirata degli Agnelli in un nuovo e più moderno ruolo di azionisti stabili a favore del management.

Professor Berta, la Fiat sta per scorporare il settore Auto. Una svolta storica.

All'inizio degli anni Novanta la Fiat era un grande conglomerato che incorporava attività molto eterogenee: energia, giornali, assicurazioni. Queste attività avevano il loro baricentro in Italia. Negli anni Duemila il gruppo di Torino si è concentrato in tre assi di attività sempre più orientate fuori dall'Italia: auto, movimento terra, camion. Tre logiche di business distinte e indipendenti se sommiamo i pesi produttivi e di mercato. Per esempio, i camion hanno il proprio baricentro produttivo nei Paesi emergenti e Iveco che guarda alla Cina.

Il settore Auto è sempre più «americano».

Nel settore Auto i cambiamenti avvenuti sono sotto gli occhi di tutti. La Fiat oggi produce circa 2,4 milioni di vetture, di queste 650 mila circa in Italia. La quota di produzione domestica resta alta tuttavia oggi la Fiat fa profitti in un mercato cruciale come il Brasile. La recente joint venture in Russia



Giuseppe Berta

(per altre 500 mila vetture) sarà seguita dallo sbarco in Cina nel 2012. In sostanza la Fiat è costretta dalle mutazioni impresse dal mercato a diventare un'impresa globale.

Merito di Marchionne?

Marchionne ha capito prima degli altri dove stavano andando i mercati. È riuscito a interiorizzare la lezione della crisi e a fare la mossa giusta verso la Chrysler. Si è mosso prima de-

gli altri concorrenti consapevoli che la Fiat Auto non potesse sopravvivere ancora a lungo da sola. Bisognava accelerare i tempi per la costruzione di un gruppo che possedesse un diverso perimetro di attività.

Ritirata in vista dall'Italia?

Questa trasformazione non significa che la Fiat ridimensionerà la produzione in Italia. Questa nuova configurazione di gruppo dovrà concentrarsi su alcuni capisaldi con l'obiettivo di aumentare la produzione fino a 800-900 mila vetture e sfruttando sinergie di gruppo che prima non c'erano. Le nuove opportunità di mercato, in questa direzione, potranno venire da una rimodulazione della gamma d'offerta legata alla nuova forza industriale del gruppo. Penso a un rilancio della gamma alta di Chrysler e all'introduzione di vetture piccole come la Cinquecento sul mercato americano.

Quale sarà il ruolo della famiglia?

Ne ho parlato di recente con John Elkann. La famiglia avrà un ruolo esclusivamente di azionista e non eserciterà una leadership industriale come è accaduto ai tempi dell'Avvocato Agnelli. L'Exor farà l'azionista, il management orienterà le strategie. E su questo si conqui-

sterà la fiducia. Per adottare un modello più simile alla governance dei grandi gruppi internazionali non credo sia opportuno mantenere una struttura di holding pesante come poteva essere la vecchia Fiat. Questi tre settori dovranno avere un'ampia autonomia operativa.

Si esaurisce quel Dna genetico fra la Fiat e l'Italia?

La storia novecentesca della Fiat è già finita nella durissima crisi economica 2002-2005 e ha coinciso con la scomparsa dei fratelli Agnelli e la ritirata dei grandi azionisti. Un capitolo di storia, che legava le prospettive della Fiat all'Italia, è finito. Questo binomio si è sciolto e non c'è più questa interdipendenza fra Torino e l'industria italiana.

E scomparsa quella borghesia imprenditoriale, rappresentata nei salotti buoni della finanza, che dialogava con la politica?

Siamo di fronte a un cambiamento che investe l'intero sistema finanziario. Il capitalismo dei salotti buoni non esiste più. Anche Mediobanca con la scomparsa di Cuccia si è enormemente depotenziata. Quel sistema di alleanze incrociate corrispondeva alle logiche di un capitalismo fortemente nazionale che oggi non esiste più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EPIFANI

«Controriforma del diritto»

di VINDICE LECS

ROMA Il Senato ha approvato l'articolo 31 del ddl sul lavoro che contiene norme sull'arbitrato e aggira l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. «Una norma anticostituzionale - denuncia l'opposizione - che cancella anni di conquiste». Dopo otto anni riesplode dunque il caso dell'articolo-simbolo che tutela i lavoratori dal licenziamento senza giusta causa e che ora viene svuotato di efficacia. Questa volta non



Maurizio Sacconi

si è scelta la strada della cancellazione, come nel 2002, ma semplicemente di ignorare l'articolo. Nel disegno di legge 1167 si prevede infat-

DISCO VERDE ALLA LEGGE DAL SENATO

Via libera alla norma che aggira l'articolo 18. Insorgono i sindacati

Arbitrato al posto del giudice per risolvere le controversie di lavoro. Sacconi: «È stata condivisa da tutti tranne che la Cgil»

ti che le controversie tra datore di lavoro e dipendenti possano essere risolte anche con l'arbitrato (in alternativa al giudice del lavoro) dove si deciderà «secondo equità» e non sulla base della legislazione.

Nei giorni scorsi la consulta giuridica della Cgil aveva sollevato il caso denunciando il radicale cambiamento della normativa con i limiti imposti alla magistratura e la «controriforma» del processo del lavoro. Decidere «secondo equità», infatti, consente se-

condo i giuristi del sindacato anche la possibilità di non tenere conto di leggi e contratti «ma solo di un loro buon senso». La Cgil scende decisamente in campo bocciando il provvedimento: «Questo ddl - attacca il leader Guglielmo Epifani - opera una vera e propria controriforma delle basi del diritto del lavoro italiano» e fa saltare «le forme tradizionali delle tutele contrattuali e delle libertà dei lavoratori». Una posizione liquidata dal ministro del Welfare Maurizio Sacco-

ni come «polemica dei soliti noti» e «ennesima prova di malafede». Per Sacconi in due anni di iter parlamentare «nessuno ha gridato allo scandalo» perché in caso di controversia con il datore di lavoro, i dipendenti possono sia «adire al giudice ordinario o all'arbitrato».

Ma per Fulvio Fammoni, segretario confederale della Cgil, nel ddl ci sono altre «norme inaccettabili» come quella dell'apprendistato a 15 anni «derogando contemporaneamente all'obbligo



Guglielmo Epifani

scostando e all'età minima per il lavoro minorile fissata a 16 anni».

Per il leader della Cisl Raffaele Bonanni questa è invece una materia «da affidare alle parti sociali».

L'opposizione attacca col segretario del Pd Pierluigi Bersani, secondo il quale «discutere ancora di flessibilità e di costo del lavoro significa essere un marziano».

L'articolo 18, spiega Tiziano Treu ex ministro del Lavoro, «potrebbe diventare un optional» perché il singolo la-

voratore accettando il ricorso consentirebbe di bypassare norme inderogabili di legge. «Una mascalzonata da regime autoritario» accusa Oliviero Diliberto, segretario del Pdc mentre Paolo Ferrero, segretario di Rifondazione comunista, ha iniziato uno sciopero della fame per lanciare il referendum abrogativo della «controriforma». Dice invece Giuliano Cazzola, deputato del Pdl, che la possibilità di ricorrere all'arbitrato c'è sempre stata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FTSE ITALIA



ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gg.)	24,000	26,750	Marango Francese	136,340	154,940
Argento (per Kg.)	335,700	450,970	Marango Belgica	136,340	154,940
Sterlina (per Gg.)	160,000	198,080	Marango Austriaco	136,340	154,940
Sterlina (per 100)	160,000	198,080	20 Maravi	172,750	198,250
Marango Italiano	136,340	154,940	20 Dollari SL/Gra	810,840	924,460
Marango Svizzero	136,340	154,940	Krugemant	723,400	852,150

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Var. %	Indice	Var. %	Indice	Var. %
Aleppo (ind. Gen)	24,000	26,750	Londra	5,533.21	0.89%
Bruxelles (ind. 20)	2,592.56	1.32%	Madrid Ibs 35	10,664.51	1.35%
Dj Euro Stoxx	2,850.00	0.93%	Nasdaq Comp (ind.)	2,285.79	0.21%
Dj Euro Stoxx 50	2,850.00	0.93%	New York (prev.)	11,841.03	0.11%
Frankfurt	5,817.80	0.71%	Osaka	2,656.58	0.54%
Helsinki	6,689.62	1.35%	Singapore	2,125.36	0.43%
Johannesburg	2,553.77	0.38%	Singapore Straits T	2,182.79	0.38%

CAMBI

Moneta	Var. %	Moneta	Var. %	Moneta	Var. %
Dollaro USA	1.2641	Dollaro Canadese	1.4097	Fand Sudaficano	10.2604
Yen Giappone	121.000	Dollaro Australiano	1.5116	Dollaro Hong Kong	10.5891
Sterlina	0.9057	Franco Svizzero	0.7429	Corona Svedese	9.8000
Corona Svedese	9.8000	Corona Danese	0.7429	Corona Norvegese	0.7429
Corona Danese	0.7429	Corona Norvegese	0.7429	Lira Rumena	4.1005

DOLLARO KUNA



Borsa Valori Italiani - Trattazione continua - Valori in Euro

Tito	Val	Prcc	Var %	Tito	Val	Prcc	Var %	Tito	Val
A2a	1.291	1.272	1.48	B.P. Etruria E.L.	3.980	3.986	-0.13	Cdc	
Acqui	2.720	2.745	0.33	B.P. Milano	4.478	4.418	-1.36	Cell Therapeutics	
Acquisap	3.885	3.925	-1.02	B.P. Sondrio	7.265	7.190	1.32	Centex	
Acquisti	64.30	63.00	2.06	B.P. Spoleto	4.260	4.240	-1.84	Cementir Hold	
Azi. Fotab	1.660	1.660	0.00	Basiglio	1.990	1.967	-1.17	Cent. Latta To	
Asm-agam	0.8670	0.8405	3.19	Bastogi	2.650	2.656	-0.23	Cni	
Atelios	3.519	3.510	0.00	Bio Biotech	50.50	50.10	-1.58	Cofa	
Aedes	0.2400	0.2370	3.60	Bio Santander	0.840	0.836	-0.53	Ciccolina	
Aedes 14 W	0.0730	0.0700	5.14	Bee Team	0.4370	0.4420	-1.13	Clir	
Aelle	0.4350	0.4285	2.33	Beghelli	0.6700	0.6830	-0.59	Class	
Asap. Firenze	13.800	13.800	0.00	Bentoni	6.060	5.815	-4.21	Cobim	
Alcon	0.0030	0.0275	11.39	Bent Stabili	0.7055	0.6980	0.46	Cofide	
Alfion	0.9600	0.9700	1.75	Best Union Co.	1.351	1.350	0.07	Colas	
Amfion	3.730	3.703	0.74	Biallet	0.5035	0.5080	-0.89	Concord Preatto	
Amisio Bst	14.740	14.430	2.16	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Cr. Valt. 10 12 W	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8515	-0.31	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Cr. Valt. 14 12 W	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Credimem	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Crespi	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Dada	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Damiani	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485	0.8485	0.00	Biancamano	1.393	1.338	-2.79	Danielli R Nc	
Amisio Peltarini	0.8485								

Borsa Valori Italiani - Trattazione continua - Valori in Euro

	€	Perc.	Var. %	Titolo	€	Perc.	Var. %	Titolo
1.660	1.870	-0.07		Eni	5.555	5.360	3.63	Imms. Grande Dini
0.5005	0.4905	2.65		Enp	9.619	9.450	1.69	Imms.
4.500	4.572	-0.59		Enp. Rener	9.6495	0.6380	-127	Impegno
3.006	2.953	2.89		Enp Capital	9.9299	0.9300	-0.11	Impegno Comp.
2.635	2.540	3.74		Ergoecapital 11 W	9.1718	0.1715	-0.17	Industria R.Nc.
0.1459	0.1474	-1.63		Ergonext	8.005	8.200	-2.36	Industria R.Nc.
0.2645	0.2695	-1.43		Eurotech	2.549	2.425	4.91	Intek
0.6156	0.6195	-0.55		Eusalea	6.2205	0.2203	-0.08	Intek 05-08 W
1.628	1.556	4.69		Exor	11.669	11.630	0.52	Intek R.Nc.
6.5486	0.5490	0.73		Exor Priv	6.670	0.670	3.08	Intepump
1.624	1.792	-1.79		Exor Risp	8.938	0.685	3.08	Intepump 12 W
0.6666	0.6650	3.19		Exprivia	1.158	1.120	0.71	Intes. Sarp. W
0.8185	0.8200	-0.21		Ficeobee	14.568	14.480	0.14	Intes. Sarpelo
0.006	0.0730	1.54		Fid. Risp	9.549	9.250	0.58	Intes. Sarp. 12 W
0.2389	0.2385	-0.17		Fid. Priv	5.308	5.055	6.27	Intes. E. Svp.
0.3959	0.3830	0.51		Fiat R.Nc.	5.525	5.540	2.91	Intex
5.185	4.845	4.45		Fidia	4.267	4.250	0.68	Intex
0.1918	0.1993	-3.71		Fiera Milano	4.126	4.120	0.00	Isagis
0.7909	0.8000	-1.25		Fil. Prolone	6.4569	0.4555	-0.11	Il Holding
1.244	1.214	2.55		Finatex C.Aste	8.1768	0.1740	1.49	Il Way
3.085	4.920	3.35		Finmecc.	9.940	9.960	-2.73	Italcementi
0.9290	0.9175	1.25		Fon	5.6180	0.6250	1.39	Italcementi R.Nc.
16.680	17.365	2.44		Fondat. Sai	11.360	10.920	3.45	Italmobiliare
8.909	9.630	2.35		Fondat. Sai R.Nc.	7.795	6.760	2.57	Italmobiliare R.Nc.
2.745	2.71	0.54		Fond. Sai R.Nc.	1.371	1.170	0.40	Itas
3.030	3.090	-1.94		Gabetti Pr 13 W	0.1260	0.1260	0.00	Itaverdis Co.
1.193	1.195	-0.17		Gabetti Prop. S.	0.4270	0.4190	2.94	K.R. Energy 12 W
24.48	24.55	-0.29		Gasplus	5.930	5.900	0.00	K.R. Energy
2.195	2.150	2.09		Gelcan	2.070	2.068	-0.31	Kersell
17.330	17.480	-0.86		Gemina	0.6515	0.6560	-0.69	Kenner
5.615	5.700	-1.49		Gemina R.Nc.	1.557	1.500	1.76	Kme Group
2.245	2.250	-0.22		Generali	16.900	16.720	1.08	Kme Group 11 W
1.029	1.018	1.08		Geox	5.140	5.005	2.70	Kme Group Rsp
1.363	1.368	-0.36		Gewiss	2.737	2.735	0.09	La Doria
1.195	1.149	0.32		Grandi Viaggi	0.9630	0.9400	2.45	Land Renzo
11.560	11.500	0.53		Grandifin	3.585	3.533	0.93	Landi
1.805	1.800	0.23		Greeninvest A	5.900	5.900	-0.34	Lattuada
3.690	3.900	-2.23		Gruppo Coin	4.840	4.815	1.00	Lavorio
4.690	4.037	0.21		Gruppo Mineral Mt.	4.730	4.753	-0.47	Maine Teconim
1.325	1.325	0.00		Hera	1.687	1.689	-0.02	Management E.C.
25.00	25.00	0.00		Il Sole 24 Ore	1.698	1.661	2.25	Mancini
17.100	16.950	0.68		Ima	13.170	13.190	-0.13	Marinella Burani

Borsa Valori Italiani - Trattazione continua - Valori in Euro

	Tito	Var. %	Tito	Var. %	Tito	Var. %
4189	1.592	-0.20	Mmr	6.125	6.085	0.56
8659	0.670	-0.23	Mediasoft	3.025	2.930	3.24
5130	2.285	1.00	Mediaset	5.785	5.786	0.00
1330	7.945	4.47	Mediobanca	7.905	7.845	0.76
6020	9.080	-0.66	Mediobanca 11 W	0.010	0.090	1.11
41410	8.395	0.18	Mediolanum	4.207	4.235	0.06
382820	0.3600	0.56	Mediobank Acquis	2.882	2.456	0.61
10320	0.0316	1.27	Mendagri Fly	0.1401	0.1444	2.98
4540	0.2334	6.25	Milano	0.1510	0.5055	2.50
1728	3.685	0.88	Milano 11 W	0.0000	0.0000	0.00
20487	0.490	0.28	Mil Industry 16 W	0.0450	0.0450	0.00
0105	0.200	1.35	Mil Industry Cap	0.2450	0.2450	0.00
6.848	2.172	0.72	Milance Ass	2.053	1.999	2.68
0109	0.0109	-0.26	Milance Ass R Nc	2.223	2.220	0.11
4640	0.0670	-4.48	Mimel	3.250	3.303	-1.59
1994	1.408	-0.28	Mimel	1.727	1.714	0.76
337	1.300	2.85	Mondadori	2.833	2.828	0.17
1280	3.250	-0.30	Mondo Home E	8.1995	8.1600	-0.73
1781	0.7611	0.00	Mondo Tv	7.845	7.795	-0.63
1550	2.515	1.14	Mondo Tv	0.450	0.4575	-0.55
1220	8.130	1.23	Monte Paschi Si	1.110	1.094	1.45
1740	4.640	2.16	Montefiore	0.1230	0.1230	1.56
77.89	29.35	1.24	Montefiore R Nc	0.2700	0.2690	0.37
93.99	19.750	0.71	Muti Assicurioni	1.285	1.270	1.18
183	2.883	-0.05	Mutualone	5.865	5.750	-1.91
8395	1.8395	0.00	Nise	2.513	2.510	-0.24
0617	0.0090	2.83	Normaleffe	5.800	5.755	0.78
0950	5.0051	1.44	Norsare	1.150	1.150	0.00
4640	7.200	1.31	Novare	0.450	0.4500	0.22
728	2.800	1.77	Paragroup 1 C	1.957	1.946	0.61
3625	3.6101	0.42	Pamalat 15 W	1.884	1.802	-0.95
0270	0.0089	-6.57	Pamalat 15 W	0.8510	0.8535	-0.05
5900	5.1860	0.68	Piaggio	2.305	2.360	-3.23
1390	3.217	1.40	Pierrel	4.850	5.800	-13.39
1.595	2.740	-3.58	Pierrel 12 W	0.0000	0.3400	-11.76
3400	3.440	-1.15	Pimintina	2.805	2.900	-0.17
1690	16.100	-0.91	Piquadri	0.690	1.110	-3.64
6.590	13.810	-0.96	Pirelli & C R Nc	1.4290	1.4295	-0.01
2.290	2.297	-0.33	Pirelli & C R E	0.4290	0.4110	2.19
1325	13.113	0.91	Pirelli & C	0.2855	0.2905	1.28
4.461	4.433	1.95	Polgar Ed	0.4865	0.4900	-0.80
5.523	5.253	0.00	Poligrafica S F	10.200	10.300	-0.97
			Poltrona Frau	0.7650	0.7450	2.68

Borsa Valori Italiani - Trattazione continua - Valori in Euro

	€	Perc.	Var. %	Titolo	€	Perc.	Var. %
	1.770	1.700	4.12	Sogefi	2.090	2.070	0.97
	1.006	1.029	0.99	Soi	3.663	3.655	-1.56
	0.9490	0.9659	-1.05	Sogaf	0.1165	0.1200	-2.92
	7.845	7.515	8.73	Soin	1.290	1.400	-8.00
13 W	2.550	2.502	1.90	Staranel	0.3060	0.3150	-2.86
	13.000	12.590	0.39	Staranel R	3.390	3.360	0.90
1735	0.0815	0.0821	-0.73	Strimcolectr.	6.520	6.640	-0.30
	0.3405	0.3160	7.75	Tamburi lun	1.379	1.359	0.81
	6.9990	6.9200	-1.20	Tas	13.700	13.700	0.00
ag R Nic	0.7590	0.7610	0.92	Tel. Media R Nc	3.9950	3.9800	0.38
agruppo	1.206	1.190	1.34	Telocom I	0.6625	0.6799	-3.00
	2.018	2.038	-0.98	Telecom Italia	1.077	1.054	1.23
alog	2.136	1.280	-1.95	Telecom Italia R	0.7940	0.7895	0.95
	5.445	5.450	-0.09	Tenatis	16.180	15.920	1.63
Medic	0.2020	0.1960	3.32	Terna	3.045	3.070	-0.81
	15.890	15.370	3.58	Tiemaenergia	0.4220	0.3900	2.29
	0.4100	0.4120	-0.49	Tical	0.1541	0.1549	-0.52
W	0.1198	0.1290	-0.67	Tical 14 W	0.0638	0.0590	-5.56
	0.4000	0.4215	-5.10	Tic	91.21	45.18	1.13
alinet 11 W	0.1100	0.1100	0.00	Todana Francia	1.247	1.259	-0.16
ario	0.8320	0.9550	-0.78	Trevi	11.830	11.750	0.68
	0.7815	0.7740	0.97	Teviscan Comm	0.7185	0.7185	0.00
	1.100	0.8545	15.12	Tel E-solutions	6.500	6.500	-0.78
Screen S	0.7600	0.7115	-0.77	Ubi Banca	9.330	9.245	0.99
	16.060	16.000	0.00	Ubi Banca 11 W	0.0315	0.0320	-1.56
Int.	0.4000	0.4040	-0.89	Uni Land	0.7595	0.7545	0.66
	5.905	5.665	4.28	Unicredit	1.943	1.964	-4.34
R Nc	5.200	5.200	0.00	Unicredit R	2.619	2.590	1.95
	0.3070	0.3280	-0.30	Unicredit R	0.9435	0.9270	2.00
lap	25.19	24.70	1.98	Unipol Priv	0.9530	0.9540	1.62
	28.00	24.20	7.44	V.D. Ventaglio	0.1378	0.1376	0.00
	1.791	1.700	5.35	Valisio	0.4530	0.4250	0.00
	9.635	9.635	0.00	Varnini I	1.255	1.360	-0.37
	6.465	6.485	-0.31	Varnini L	0.250	0.240	-2.40
	0.1820	0.1830	0.00	Vittoria	3.660	3.660	0.00
	1.092	1.092	0.00	Yoko	5.300	5.215	1.63
	5.285	5.100	3.63	Yokosuka Bnn	0.1986	0.1414	-2.09
ia	8.470	6.430	2.82	Zampog Yairo	3.980	3.980	0.00
	8.470	2.562	4.87	Zacof	9.400	9.400	0.00
ia Gas	3.545	3.545	0.00	Zacof R Nc	0.9189	0.9050	2.87
	0.0828	0.9812	1.94	DRITTI			
	0.0025	0.0028	-7.74	Banco Pte Azorio	0.1070	0.0915	16.94
ance P	1.425	1.425	0.00	Banco Pte Cvicv	0.0630	0.0482	30.70

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Var. %	Fondi	Var. %	Fondi	Var. %
AZ ITALIANI	0.880	0.51	Alliant Multimar	4.660	0.36
Athoro Re	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44
Alliant Az. I. T.	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44
Alliant Az. I. T.	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44
Alliant Az. I. T.	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Var. %	Fondi	Var. %	Fondi	Var. %
AZ ITALIANI	0.880	0.51	Alliant Multimar	4.660	0.36
Athoro Re	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44
Alliant Az. I. T.	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44
Alliant Az. I. T.	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44
Alliant Az. I. T.	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Var. %	Fondi	Var. %	Fondi	Var. %
AZ ITALIANI	0.880	0.51	Alliant Multimar	4.660	0.36
Athoro Re	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44
Alliant Az. I. T.	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44
Alliant Az. I. T.	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44
Alliant Az. I. T.	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Var. %	Fondi	Var. %	Fondi	Var. %
AZ ITALIANI	0.880	0.51	Alliant Multimar	4.660	0.36
Athoro Re	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44
Alliant Az. I. T.	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44
Alliant Az. I. T.	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44
Alliant Az. I. T.	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44

SAAB
move your mind[®]
Nuova Saab Cabrio Special Edition:
da 36.050 euro
SISTEMA MULTIMEDIALE INCLUSO
Autosalone Girometta Srl
Via Flavia 132/2 - Trieste
Tel. 040384001 - www.girometta.it

AZ AZIA EURO

Fondi	Var. %	Fondi	Var. %	Fondi	Var. %
AZ AZIA EURO	0.880	0.51	Alliant Multimar	4.660	0.36
Athoro Re	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44
Alliant Az. I. T.	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44
Alliant Az. I. T.	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44
Alliant Az. I. T.	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44

AZ AZIA EURO

Fondi	Var. %	Fondi	Var. %	Fondi	Var. %
AZ AZIA EURO	0.880	0.51	Alliant Multimar	4.660	0.36
Athoro Re	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44
Alliant Az. I. T.	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44
Alliant Az. I. T.	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44
Alliant Az. I. T.	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44

AZ AZIA EURO

Fondi	Var. %	Fondi	Var. %	Fondi	Var. %
AZ AZIA EURO	0.880	0.51	Alliant Multimar	4.660	0.36
Athoro Re	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44
Alliant Az. I. T.	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44
Alliant Az. I. T.	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44
Alliant Az. I. T.	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44

AZ AZIA EURO

Fondi	Var. %	Fondi	Var. %	Fondi	Var. %
AZ AZIA EURO	0.880	0.51	Alliant Multimar	4.660	0.36
Athoro Re	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44
Alliant Az. I. T.	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44
Alliant Az. I. T.	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44
Alliant Az. I. T.	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44

AZ AZIA EURO

Fondi	Var. %	Fondi	Var. %	Fondi	Var. %
AZ AZIA EURO	0.880	0.51	Alliant Multimar	4.660	0.36
Athoro Re	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44
Alliant Az. I. T.	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44
Alliant Az. I. T.	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44
Alliant Az. I. T.	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44

AZ AZIA EURO

Fondi	Var. %	Fondi	Var. %	Fondi	Var. %
AZ AZIA EURO	0.880	0.51	Alliant Multimar	4.660	0.36
Athoro Re	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44
Alliant Az. I. T.	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44
Alliant Az. I. T.	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44
Alliant Az. I. T.	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44

AZ AZIA EURO

Fondi	Var. %	Fondi	Var. %	Fondi	Var. %
AZ AZIA EURO	0.880	0.51	Alliant Multimar	4.660	0.36
Athoro Re	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44
Alliant Az. I. T.	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44
Alliant Az. I. T.	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44
Alliant Az. I. T.	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44

AZ AZIA EURO

Fondi	Var. %	Fondi	Var. %	Fondi	Var. %
AZ AZIA EURO	0.880	0.51	Alliant Multimar	4.660	0.36
Athoro Re	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44
Alliant Az. I. T.	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44
Alliant Az. I. T.	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44
Alliant Az. I. T.	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44

AZ AZIA EURO

Fondi	Var. %	Fondi	Var. %	Fondi	Var. %
AZ AZIA EURO	0.880	0.51	Alliant Multimar	4.660	0.36
Athoro Re	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44
Alliant Az. I. T.	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44
Alliant Az. I. T.	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44
Alliant Az. I. T.	1.880	0.43	Alliant Amer. Az.	3.391	-0.44

AZ AZIA EURO

Alfa LEO Euro SE	0.51	0.92	Fondit Bond Eu High Yield	-	Swireton Obi Euros
Alitalia Euro	-	-	Intert Bond Eu High Yield	-	Fondit Eu Yield Ht Pk
Fra Euro B1	6.740	-	Pima Fra High Yield A	-	Fondit Eu Yield Ht Pk
Alitalia Euro	-	-	Pima Fra High Yield A	-	Fondit Eu Yield Ht Pk
Alitalia Euro	5.861	-	Pima Fra High Yield A	-	Fondit Eu Yield Ht Pk
Alitalia Euro	7.555	0.04	-	-	Fondit Eu Yield Ht Pk
Alitalia Euro	7.516	0.04	-	-	Fondit Eu Yield Ht Pk
OBBL. EURO GOV. M.L.T.	-	-	OBBL. DOLL. GOV. M.L.T.	-	-
Alitalia Euro	32.375	-	Alitalia Bond Doll	8.741	-0.48
Alitalia Euro	31.740	-	Alitalia Bond Doll	5.659	-0.49
Alitalia Euro	7.121	0.01	Alitalia Bond Doll	6.838	-0.45
Alitalia Euro	6.443	0.08	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	7.471	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	8.994	0.06	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	15.667	0.01	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	8.603	-0.01	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	6.458	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	6.783	0.01	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	6.675	0.01	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	10.741	-0.06	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	5.567	-0.05	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Alitalia Bond Doll	-	-
Alitalia Euro	-	-	Al		

**IL BILANCIO
DELLA CRISI****Fondazioni, in regione 21 milioni per il sociale**
Paniccia (CrTrieste): «Meno risorse ma non diminuirà il volume degli interventi»

di ANDREA DEUGENI

TRIESTE Enti con una "potenza da fuoco" complessiva in termini di erogazioni al territorio da 26,5 milioni di euro e che valgono in tutto (in termini di bilancio) oltre 1,032 miliardi. Nonostante l'annus horribilis dei mercati (il 2008) e la recessione economica del 2009, stagioni da dimenticare che hanno azzerato i dividendi provenienti dalle banche alle quali partecipano come azioniste, lo scorso anno le fondazioni del Friuli Venezia Giulia non hanno fatto mancare il loro sostegno alle diverse attività alle quali solitamente dedicano la loro attenzione in regione. Onorando il loro compito.

Nel 2009, infatti, secondo i dati forniti al Piccolo dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste (CrTrieste), dalla Fondazione Cassa di Risparmio Udine e Pordenone (Crup) e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia (Carigo), la ricerca medica, i ricoveri per la terza età, la costruzione di una nuova ala dell'ospedale, l'allestimento di una nuova mostra di opere d'arte o, ancora, la disputa dei mondiali di calcio "under 15" (le tradizionali missioni alle quali le fondazioni di origine bancaria dedicano la gestione dei loro patrimoni) hanno ricevuto erogazioni per 26,5 milioni: solo 1,3 milioni in meno di quanto i tre enti hanno messo a disposizione del territorio regionale nel 2008. Anno in cui, però, sia la Fondazione CrTrieste, azionista di UniCredit con lo 0,32% del capitale, sia la Fondazione Crup, socia di Intesa-Sanpaolo con lo 0,62% del capitale e sia la Fondazione Carigo, ente che, come Udine, ha in mano un pacchetto di azioni

corrispondente allo 0,3% del capitale della banca guidata da Corrado Passera, hanno ricevuto dalle prime due banche italiane una cedola che è stata rispettivamente di 0,26 euro per azione in Piazza Cordusio e di 0,38€, sempre per azione, in Ca' de Sass. Dividendo che, complessivamente, ha significato 11,24 milioni per le casse dell'ente presieduto da Massimo Paniccia, 29 milioni per la fondazione con sede a Udine presieduta da Lionello D'Agostini e 12 milioni per la Carigo di Franco Obizzi.

Se si considera che quest'anno, esercizio in cui si presume che sia UniCredit sia Intesa torneranno a staccare un dividendo cash, i milioni che complessivamente dovrebbero esser girati al territorio saranno circa 21 (ben 5,5 in meno di quanto fatto nel 2009), allora si capisce che, nell'anno della peggiore crisi del dopoguerra, le tre fondazioni hanno fatto loro parte. E anche bene. Pure il numero complessivo degli interventi è stato più o meno lo stesso: 1819 nel 2008 e 1528 nel 2009.



Massimo Paniccia



Franco Obizzi

Per queste fondazioni, che hanno definito "strategica" (tranne la Carigo) la loro quota nelle prime due banche italiane, si configura, invece, come un anno più difficile rispetto ai precedenti. Trend che non sarà differente rispetto a quanto accadrà per gli enti "collegati" nel capitale delle prime due banche italiane. Fondazioni che hanno

una quota ben maggiore investita nell'istituto di Profumo (basti pensare a CariVerona che ha oltre il 5% del capitale di Piazza Cordusio) o in quella di Passera (la Compagnia San Paolo, per esempio, possiede oltre il 7,6%). Il motivo è che la valorizzazione della loro quota nella banca conferitaria (300 milioni ai valori di bilancio

per la Crup e 188,3 milioni, sempre ai valori di bilancio, per la CrTrieste) rappresenta una percentuale significativa dell'intero patrimonio di entrambi gli enti. Per la fondazione guidata da Lionello D'Agostini arriva addirittura a valere circa il 70%. Questo comporta che l'attività delle fondazioni, nonostante gli sforzi di diversificazione fatti dai vertici, risenta di quanto accade nel sistema bancario. La "sforbiciata" alla cedola (rispetto al 2008) che si presume verrà fatta quest'anno, di oltre l'88% in UniCredit e dell'84% in Intesa, dovrebbe tramutarsi infatti anche in un taglio del valore delle erogazioni: la CrTrieste ha ipotizzato nel bilancio preventivo risorse pari a 8 milioni di euro (quasi 13 milioni erogati nel 2009), la Carigo stima di distribuire 4 milioni (4,5 i milioni erogati nel 2009) e la Crup prevede di girare al territorio quasi 9 milioni (una cifra comunque inferiore, anche se di poco, ai 9 complessivi erogati lo scorso anno).

C'è da riconoscere che la situazione generale nel mercato bancario, comparto che, oltre alla crescita del livello delle sofferenze, deve anche scontare la richiesta da parte delle autorità di rafforzamento dei coefficienti patrimoniali, non sta aiutando la gestione delle banche conferitarie. E a valle quella dei soci. La Fondazione Crup, per esempio, come ha spiegato al Piccolo il presidente Lionello D'Agostini, "ha previsto in maniera prudentiale per quest'anno un dividendo nullo, per l'effetto congiunto di una serie di fattori, fra cui proprio l'appello del governatore Mario Draghi rivolto agli istituti di credito, affinché accrescano la loro patrimonializzazione". Scelta che, giocoforza, comprime anche le risorse da girare agli azionisti.

Che il 2010 sarà un anno non semplice emerge anche dalle parole del presidente della Fondazione CrTrieste Massimo Paniccia. "Nonostante l'alta volatilità dei mercati finanziari, il 2009 - ha spiegato Paniccia al Piccolo - si è chiuso in maniera molto positiva grazie a un'attenta politica di monitoraggio degli investimenti. Il 2010 si presenta, invece, come un anno difficile dal punto di vista delle entrate che deriveranno dagli investimenti della Fondazione". "In ogni caso - ha concluso però Paniccia - si cercherà di non far pesare sulla comunità la probabile contrazione delle risorse disponibili, attingendo, se necessario, agli accantonamenti effettuati nel corso degli esercizi precedenti, continuando così a contribuire in maniera significativa allo sviluppo socio-economico della provincia di Trieste".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLEGATO SULLA CRISI: «ABBIAMO GIÀ TOCCATO IL FONDO»

Scajola inaugura il nuovo polo logistico della Geox costato 120 milioni

TREVISO È stato inaugurato dal ministro dello Sviluppo Economico Claudio Scajola il nuovo stabilimento del Gruppo Geox a Signorissa di Trevignano, che comprende anche una delle piattaforme logistiche tra le più moderne d'Europa. Uno stabilimento costato 120 milioni di euro che è, ha ricordato il ministro, «un concentrato di alta tecnologia ed un modello di efficienza, che consentirà alla Geox di conquistare nuove quote sui mercati con positive ricadute occupazionali e sull'indotto. Puntare su prodotti innovativi e diversificare i mercati di sbocco - ha

spiegato Scajola - è la leva fondamentale per aumentare la competitività e contribuire a rilanciare il nostro sistema economico». Il ministro ha inoltre ricordato che l'azienda trevigiana «è al secondo posto a livello mondiale delle calzature di tendenza e ha dimostrato di sapere affrontare e superare i momenti difficili, puntando sin dall'inizio su alta specializzazione, innovazione, ricerca tecnologica, brevetti e internazionalizzazione».

«In questo particolare momento dell'economia mondiale - ha detto Mario Moretti Polegato, Presidente

Geox - in cui la crisi e la recessione hanno spinto le imprese a ridurre ogni tipo di investimento, il nostro Gruppo ha colto la sfida realizzando, in poco più di un anno, nuovi stabilimenti. Credo che questo sia un segno di fiducia e di incoraggiamento che voglio dare al mercato dove operiamo». «Il fondo l'abbiamo toccato, ora siamo nella risalita», ha detto ancora Polegato. Però noi di Geox - ha concluso - non ci fermiamo. Questo è importante: continuiamo ad investire, ad assumere, a fare ricerca collaborando con università italiane e straniere».

Continuaz. dalla 7.a pagina

VILLA Rosa villa ottocentesca in fase di completa ristrutturazione in posizione tranquilla a due passi dal centro si realizzano 10 unità abitative e 10 posti macchina gli appartamenti variano tra i 75 mq e 120 mq con o senza giardino. Mediagroup 0403498837. (A00)

VILLETTA Malchina, quasi nuova, 130 mq + soffitta + box + 1000 mq giardino! Immersa nel verde e tranquillità. Prezzo equissimo! Geom. Marcolin, 040366901. (A00)

ZONA Burlo bilocale di 60 mq c.ca con cantina in muratura. Euro 58.000. Tecnocasa Studio Chiabrola/Campanelle 040365078. (A00)

ZONA Costalunga quadrilocale in casetta, con giardino e box auto. Euro 240.000. Tecnocasa Studio Chiabrola/Campanelle 040365078. (A00)

ZONA Faro/Bonomea splendido appartamento vista totale golfo con soggiorno cucina tre camere doppi servizi ampia terrazza abitabile box auto totalmente immerso nel verde euro 445.000. Mediagroup 0403498837. (A00)

MMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,80
Festivi 2,50 **2**

ALLOGGI o monovani anche da ristrutturare cerchiamo in acquisto per nostri clienti zona piazza Cavana-piazza Hortis-Borgo Teresiano da spendere max euro 170.000. Spaziocasa 040369950. (A00)

IN acquisto cerchiamo per nostri clienti appartamenti di cucina soggiorno 1-2 stanze bagno da spendere max 200.000 in zona Campanelle-Stadio-Servola. Spaziocasa 040369950. (A00)

ROZZO/REVOLTELLA cerca appartamento: cucina, soggiorno, 2/3 camere, bagno, poggolo. Numerose richieste. Futura Immobiliare 040393417. (A00)

MMOBILI AFFITTO
Feriali 1,80
Festivi 2,50 **3**

AFFITTASI San Dorligo locale di mq 70 ca. adatto studio medico o ufficio, euro 500 mensili. B.G. 0403728802. (A00)

CASSETTE-VILLINI cerchiamo in affitto per nostri clienti in zona Scaglioni-Eremo-Rozzolo diamo assistenza contrattuale e nessuna provvigione per i proprietari. Spaziocasa 040369960. (A00)

CENTRALE appartamenti signorili arredati o semiarredati ario cucina ampio soggiorno stanza ripostiglio riscaldamento autonomo videocofono ascensore. Vesta Imm. 040636234. (A00)

DA affittare cerchiamo per nostri clienti alloggi piccoli o monovani vuoti o arredati diamo assistenza contrattuale e nessuna provvigione per i proprietari. Spaziocasa 040369960. (A00)

FIORINI Immobiliare 040630600 via Caprin affittasi box auto per auto di grandi dimensioni euro 135 mensili. (A00)

GALLERY centralissimo appartamento/ufficio vista aperta/mare, ascensore, soggiorno, cucina, due stanze, stanzino, servizi, balcone, cantina. Euro 850 + spese. Cod. 587/P. 0407600250. www.galleryimmobiliare.it

GALLERY centro affittasi uffici di ampia metratura, ottime condizioni. Cod. 620/P. 0407600250. www.galleryimmobiliare.it

GALLERY Settefontane appartamento vuoto: camera, cucina, bagno. Euro 380. Cod. 864/P. 0407600250. www.galleryimmobiliare.it

GALLERY Tribunale ufficio composto da ingresso, sette stanze, servizi, ripostiglio ampio, balcone. Euro 1700 + Iva. Cod. 944/P. 0407600250. www.galleryimmobiliare.it

GALLERY zona Stazione-piazza Libertà affittasi ufficio d'ampia metratura: otto stanze, archivio, poggolo. Cod. 516/P. 0407600250. www.galleryimmobiliare.it

MUGGIA: vicinanze centro affittasi box e posti auto coperti in primingress. B.G. 040272500. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 euro 370 mensili arredato Roiano alloggio di cucina stanza stanzetta bagno autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 euro 430 mensili non arredata Porta (via) casetta di cucina soggiorno 2 stanze bagno (no giardino). (A00)

SPAZIOCASA 040369950 euro 450 mensili arredato Franca alloggio di cucinotto stanza tinello salone/salotto stanza matrimoniale terrazzo bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 euro 480 mensili non arredato Grotta alloggio recente di cucina soggiorno 2 camere bagno terrazzo. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 euro 490 mensili arredato San Spiridione in palazzo signorile nuovi alloggi di cucinotto saloncino 1/2 camere bagno box. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 euro 350 mensili arredato S. Giusto alloggio di cucina tinello stanza bagno autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 euro 380 mensili arredato Burlo alloggio di cucinotto soggiorno stanza bagno poggolo. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 euro 400 mensili arredato largo Sonnino alloggio di cucina saloncino stanza bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 euro 430 mensili arredato Mol. Vento alloggio di cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzo autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 euro 480 mensili non arredato Grotta alloggio di cucina soggiorno 2 camere bagno poggolo. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 euro 490 mensili arredato Coronio alloggio rinnovato di cucinotto saloncino stanza matrimoniale bagno autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 euro 750 mensili arredato Mazzini alloggio come nuovo di cucinotto con saloncino 2 stanze bagno terrazzino autometano (adatto foresteria/transitorio). (A00)

SPAZIOCASA 040369960 euro 850 mensili arredato Muggia alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno terrazzino garage (adatto foresteria/transitorio). (A00)

VALMAURA affittasi locali attrezzati ad archivio con facilità di posteggio anche per furgoni. B.G. 0403728802. (A00)

VIA dell'Istria bilocale con cucina abitabile. Termoa autonomo. Ottime condizioni. Euro 440. Tecnocasa Studio Chiabrola/Campanelle 040365078. (A00)

VIA dell'Istria monolocale con basse spese condominiali in buone condizioni. Termoa autonomo. Euro 380. Tecnocasa Studio Chiabrola/Campanelle 040365078. (A00)

RABINO cerca impiegata part-time per ufficio Trieste. Inviare curriculum via Diaz 7. Si prega non presentarsi senza appuntamento prima di aver inviato o spedito curriculum, e-mail: info@rabinoimmobiliare.com. (A00)

STUDIO professionale ricerca con urgenza esperta paghe, titolo preferenziale conoscenza sistema operativo Sispac. Scrivere F. Posta Trieste Centrale C.I. AN4714612. (A1178)

AVORO OFFERTE
Feriali 1,80
Festivi 2,50 **4**

A. AGENZIA Cedap Trieste Monfalcone ricerca personale preferibilmente femminile max 60 anni facile lavoro 17 alle 20. 040367771. 0481143515. (CF47)

A. VILLESSE Cooperativa cerca carrellisti da retraining con esperienza per lavoro fisso e continuativo. Tel. 0497800974. (B00)

ATTIVITÀ semplice remunerativa da svolgere da casa in zona residenza. Requisiti richiesti: serietà, presenza, automuniti. Per appuntamento presentarsi giovedì 4 marzo via Madonna 3 - Fogliano (Go) ore 19.45. Puntualità. Olivo. (A00)

AZIENDA leader ricerca 2 giovani diplomati/laureati inserimento immediato struttura commerciale si privilegia no candidature settore assicurativo. Fermo posta Trieste centrale pat. U17284860M. (A00)

CERCASI addetto/a paghe anche senza esperienza età maggiore 40 anni possesso diploma scuola superiore quinquennale buona conoscenza windows excel. Contratto a tempo determinato part-time prospettive trasformazione tempo indeterminato. Scrivere fermo posta Trieste centrale C.I. AK7061641. (A00)

CERCHIAMO 5 persone per ampliamento attività commerciale orari flessibili anche part-time Carlo Vascon 3393958694. (A00)

FIAT Panda 1.2 Dynamic Class, anno 2004, giallo Pi-per, clima, ABS, servost., a. bag, ottime condizioni, garanzia, euro 4.800,00 finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484. (A00)

FIAT Panda 4X4 1.3 M-Jet climbing pack clima, nuovo da immatricolare, garanzia Fiat, vera occasione, euro 14.200,00 finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484. (A00)

FIAT Punto 16 V anno 2004 clima abs pochi km, perfetta, garanzia. Autocar via Forti 4/1 tel 040828655. (A00)

FIAT seicento rossa anno 2002 clima. Autocar via Forti 4/1 tel 040828655. (A00)

FORD Fiesta 1400 5 porte clima abs. Autocar via Forti 4/1 tel 040828655. (A00)

GRANDE Punto 1.4 16V starjet 5p, clima, ABS, a. bag, radio CD, anno 2006, km 48.000, bianco, euro 7.500,00 finanziabile, garanzia, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484. (A00)

MERCEDES C 180 nero metallizzato tutti optional tagliandata. Autocar via Forti 4/1 tel 040828655. (A00)

OPEL Zafira 1.8 16 V Elegance anno 2000 full optional, nero metallizzato 85.000 km, 7 posti, gancio traino. Autocar via Forti 4/1 tel 040828655. (A00)

RENAULT Clio 1.2 5 porte anno 2003, blu metallizzato, clima, servosterzo, abs garanzia. Autocar via Forti 4/1 tel 040828655. (A00)

RENAULT Megane 1.5 DCI lux lux 3 porte, anno 2004, grigio met., clima, ABS, a. bag, r. lega, ottime condizioni, garanzia, euro 6.500,00 finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484. (A00)

RENAULT Scenic 1.5 dci Luxe Dinamic anno 2004, climatronic, abs cruise control. Sensore pioggia, bellissima. Autocar via Forti 4/1 tel 040828655. (A00)

clima, ABS, a. bag, r. lega, radio CD, 45.000 km, perfetta, euro 12.500,00, garanzia, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484. (A00)

AUDI A3 1.8 T quattro 5 porte clima abs. Autocar via Forti 4/1 tel 040828655. (A00)

FIAT Panda 1.2 Dynamic Class, anno 2004, giallo Pi-per, clima, ABS, servost., a. bag, ottime condizioni, garanzia, euro 4.800,00 finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484. (A00)

FIAT Panda 4X4 1.3 M-Jet climbing pack clima, nuovo da immatricolare, garanzia Fiat, vera occasione, euro 14.200,00 finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484. (A00)

FIAT Punto 16 V anno 2004 clima abs pochi km, perfetta, garanzia. Autocar via Forti 4/1 tel 040828655. (A00)

FIAT seicento rossa anno 2002 clima. Autocar via Forti 4/1 tel 040828655. (A00)

FORD Fiesta 1400 5 porte clima abs. Autocar via Forti 4/1 tel 040828655. (A00)

GRANDE Punto 1.4 16V starjet 5p, clima, ABS, a. bag, radio CD, anno 2006, km 48.000, bianco, euro 7.500,00 finanziabile, garanzia, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484. (A00)

MERCEDES C 180 nero metallizzato tutti optional tagliandata. Autocar via Forti 4/1 tel 040828655. (A00)

OPEL Zafira 1.8 16 V Elegance anno 2000 full optional, nero metallizzato 85.000 km, 7 posti, gancio traino. Autocar via Forti 4/1 tel 040828655. (A00)

RENAULT Clio 1.2 5 porte anno 2003, blu metallizzato, clima, servosterzo, abs garanzia. Autocar via Forti 4/1 tel 040828655. (A00)

RENAULT Megane 1.5 DCI lux lux 3 porte, anno 2004, grigio met., clima, ABS, a. bag, r. lega, ottime condizioni, garanzia, euro 6.500,00 finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484. (A00)

RENAULT Scenic 1.5 dci Luxe Dinamic anno 2004, climatronic, abs cruise control. Sensore pioggia, bellissima. Autocar via Forti 4/1 tel 040828655. (A00)

RENAULT Scenic 1.5 dci Luxe Dinamic anno 2004, climatronic, abs cruise control. Sensore pioggia, bellissima. Autocar via Forti 4/1 tel 040828655. (A00)

TOYOTA Yaris 1.0 5p, blu met., anno 2003, clima, ABS, a. bag, radio CD, euro 5.000 finanziabile, ottime condizioni, garanzia, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484. (A00)

TOYOTA Yaris 1.0 5 porte, anno 2004, clima, ABS, a. bag, radio CD, colore blu met., 50.000 km, ottime condizioni, euro 5.900,00 finanziabile, garanzia, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484. (A00)

VOLKSWAGEN Caddy 1.9 diesel autocarro, anno 2000, servosterzo chiusura centralizzata, colore bianco pochi chilometri, Iva esposta. Autocar via Forti 4/1 tel 040828655. (A00)

VOLKSWAGEN Polo 1.4 Tdi anno 2000, blu metallizzato, clima, abs, unica mano, tagliandata. Autocar via Forti 4/1 tel 040828655. (A00)

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,80
Festivi 2,50 **7**

A.A.A.A.A. GRADO: massaggiatrice professionale diplomata, tutti i giorni 3453167549. (C00)

A. NOVA Gorica aperto centro massaggi. Chiamare 0038640541557. (A983)

A. NOVA Gorica due saloni massaggi classico, terapia, rilassanti. Telefonare 00386-53001710 0038670318380 0038631840057. (A00)

GRADO massaggiatrice diplomata esegue massaggi rilassanti tutti giorni anche domenica 3891944224 (non rispondono numeri nascosti). (A00)

IL personale professionale vi aspetta in ambiente tranquillo. Studio massaggi a Sezana-Fernetti 00386 31410363 - 3348334231. (A00)

ATTIVITÀ ACQUISIZIONI
Feriali 1,80
Festivi 2,50 **12**

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigiane, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (FIL1)

ANTQUARIATO dott. Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040306226, 040306343. (A00)

IN pieno centro si affitta ramo d'azienda avente per oggetto l'esercizio pubblico di bar. Canone impegnativo. No informazioni telefoniche ma solo in ufficio previo appuntamento. B.G. 0403728802. (A00)

LOCALE con vetrine, centralissimo, cedesi interessante contratto di locazione muri. Con magazzino nei pressi da affittare a parte. No informazioni telefoniche ma solo in ufficio previo appuntamento. B.G. 0403728802. (A00)

NEGOZIO centralissimo a Trieste in zona di fortissimo passaggio pedonale nel cuore della città, cedesi attività e contratto di locazione. Prezzo impegnativo. No informazioni telefoniche ma solo in ufficio previo appuntamento. B.G. 0403728802. (A00)

SERVOLA centro affittasi ottimo locale di c.a 100 mq + ampio deposito. Adatto a ristorante pizzeria kebab ed esercizi similari, con grazioso cortile per tavolini all'aperto. Vengono richiesti euro 1400 mensili. B.G. 0403728802. (A00)

ZONA piazza Libertà in prestigioso palazzo d'epoca centro dimagrimento, benessere, di c.a 260 mq, compelto di tutti i macchinari in perfettissime condizioni. Si cede contratto d'affitto o si valuta cessione quote societaria. B.G. 0403728802. (A00)

ZONA via Giulia cedesi in gestioen con affitto muri a euro 1500 mensili attività di ristorazione. Il locale è completamente rimesso a nuovo, con garage e piccolo giardino. Inventario a parte. B.G. 0403728802. (A00)

MMOBILI AFFITTO
Feriali 1,80
Festivi 2,50 **13**

AVO 146 1.9 JTD 105cv L 5 porte, anno 2000, clima, a. bag, r. lega, verde met., 74.000 km, garanzia, euro 3.100,00 finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484. (A00)

AVO 147 1.6 16v 3 porte, anno 2001, grigio met., clima, ABS, a. bag, km 48.000, bianco, euro 7.500,00 finanziabile, garanzia, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484. (A00)

AVO 159 1.9 JTD-M 150cv s. wagon, anno 2006, grigio met., clima, ABS, a. bag, r. lega, radio CD, perfetta, garanzia, euro 15.500,00 finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484. (A00)

AVO 159 1.9 JTD-M 150cv s. wagon, anno 2006, grigio met., clima, ABS, a. bag, r. lega, radio CD, perfetta, garanzia, euro 15.500,00 finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484. (A00)

AVO 159 1.9 JTD-M 150cv s. wagon, anno 2006, grigio met., clima, ABS, a. bag, r. lega, radio CD, perfetta, garanzia, euro 15.500,00 finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484. (A00)

AVO 159 1.9 JTD-M 150cv s. wagon, anno 2006, grigio met., clima, ABS, a. bag, r. lega, radio CD, perfetta, garanzia, euro 15.500,

IL FUTURO
DEGLI ATENEI

Il disegno di legge sulle nuove regole di finanziamento incontra i primi ostacoli in Friuli. No comment di Peroni

Riforma delle Università, Udine chiede più soldi

Compagno denuncia lo squilibrio con Trieste. Rosolen: «No a guerre tra poveri»

di MARCO BALLICO

TRIESTE Trieste non commenta. Non prima di aver ospitato Alessia Rosolen davanti al Senato accademico, lunedì 15 marzo. Il Senato udinese, invece, riunito ieri mattina, non nasconde all'assessore regionale le sue perplessità sulla bozza del disegno di legge destinato a modificare le regole del finanziamento al sistema universitario del Friuli Venezia Giulia. Quel testo, si osserva a Udine, non risolve un problema storico, il sottofinanziamento dell'ateneo friulano.

L'INCONTRO Cristiana Compagno parla di incontro «proficuo e interessante» ma ha appena sncollato numeri che non confortano: l'Università di Udine è sottofinanziata di 12-14 milioni all'anno e ha accumulato mancate entrate per 108 milioni dal 2001. Un «buco» che non consente pari condizioni di partenza se Trieste, al contrario, non ha di questi problemi.

LO SQUILIBRIO Il rettore di Udine è molto chiaro: «Se si predispone un nuovo modello di riparto, non si può non avviare in contemporanea un meccanismo di perequazione tra università a livello regionale». E ancora: «Se i criteri dell'accesso alle risorse sono quelli della qualità e del merito, è inevitabile che tutti gli attori vadano messi sulla stessa linea di partenza» (cosa non va nella bozza Rosolen?). «E prevista una sostanziale parità dal punto di vista finanziario tra le università ma tutti sanno che la situazione non è questa. Udine è fortemente sottofinanziata rispetto ai parametri ministeriali», ribadisce il rettore friulano.



IL PRESSING Questione di fondi, insomma. Su cui la Regione può fare poco, la Compagno lo riconosce. Ma, senza parità di contributi, la competizione non può nemmeno iniziare.

«Ripianare i sottofinanziamenti statali non è competenza primaria della Regione ma, se si decide di avviare un nuovo sistema che fa dipendere le risorse dal merito, serve una

condizione di equità», insiste il rettore. Giunta in pressing a Roma? «Operazione senz'altro necessaria». L'atteggiamento dell'assessore? «Di apprezzabile apertura. Tutta da ve-



Il rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno. A sinistra, studenti sulla scalinata di piazzale Europa a Trieste

rificare, tuttavia, in termini di criteri di allocazione delle risorse».

GUERRA TRA POVERI Non c'è polemica, o almeno la Rosolen non la alimenta. Garantisce innan-

zitutto che, se pure la Regione si impegna, «da appripista in Italia», a svolgere un ruolo di coordinamento nella distribuzione delle risorse attraverso la conferenza del sistema universitario prevista nel ddl, «l'autonomia degli atenei non è messa in discussione». Quanto ai finanziamenti, l'impegno è «a proseguire il lavoro già avviato dal presidente Tondo nei confronti del ministro Gelmini rispetto allo stato delle risorse». Di certo, però, aggiunge l'assessore, «non spetta alla Regione provvedere alla perequazione. E non spetta nemmeno a Trieste perequare Udine. Sarebbe una guerra tra poveri che i due rettori non hanno mai fatto e non hanno intenzione di fare neanche in futuro».

L'EMENDAMENTO Su un altro aspetto, quello del peso decisionale all'interno della conferenza, l'accordo è sostanzialmente raggiunto sulla base di un emendamento presentato in commissione dal consigliere del Pdl Massimo Blasoni. La distribuzione dei fondi non verrà decisa a maggioranza dei sei componenti (Regione, due università, Sissa, due conservatori) ma all'unanimità. «Il territorio udinese sarebbe stato penalizzato», osserva la Compagno. L'assessore ha mostrato una fortissima condivisione su questo tema.

TRIESTE No comment, per ora, del rettore di Trieste Francesco Peroni. Il 15 marzo si riuniranno il Senato accademico, in seduta straordinaria, e il cda, con la Rosolen a illustrare la bozza del ddl. «Da quel dibattito», spiega Peroni, «trarrò elementi indicativi per orientare il mio pensiero in sede di audizione in Consiglio regionale il giorno dopo».

DI PRODUZIONE RISERVATA

CONSUNTIVO 2009. AL VIA IL PROGRAMMA ARCO

Entrate regionali, calo di 500 milioni

TRIESTE Arrivano le cifre ufficiali sul «crollo» delle entrate della Regione. Sandra Savino, assessore regionale alle Risorse economiche e finanziarie, tira le somme. E afferma che, nel 2009, le entrate sono diminuite di circa 500 milioni di euro rispetto all'anno precedente, con un calo percentuale del 12,81%. Savino, subito dopo, precisa che, nel confronto, «va tenuto in

considerazione che a dicembre c'è stato un parziale differimento delle imposte dal 98 al 78 per cento sulla base di un decreto del Governo». Nel dettaglio, confrontando i dati al 31 dicembre 2009 con quelli del 2008, l'assessore regionale evidenzia che il calo dell'Irpef da partecipazione è dell'8,79%, quello dell'Ires del 49,85%, quello dell'Iva del 3,78% e dell'Iva

(F24) del 5,78%. Ancora, in picchiata i rimborsi Iva con un calo del 18,28% e l'Irap con una flessione del 18,52%. Numeri che testimoniano l'impatto della crisi. Crisi che la Regione continua a contrastare. E così, mentre il presidente Renzo Tondo sottolinea la bontà del pacchetto «anti-crisi» e «il buon accesso alle misure previste», l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen presenta il program-

ma Arco, realizzato in collaborazione con Italia Lavoro, braccio operativo del ministero. Si tratta di un progetto che impegna un milione di euro (460 mila regionali) ed è destinato alla stipula di 121 contratti di apprendistato, l'assunzione di 75 lavoratori e ad acquisire 25 consulenze per la creazione di un nuovo modello di impresa nel settore della nautica e dell'alimentare tipico. (r.u.)

APPROVATA LA MODIFICA AL REGOLAMENTO CONSILIARE

Via libera al mini-gruppo. Costa 130mila euro

L'aula concede la deroga ai Cittadini. Il Pd chiede il voto segreto: arrivano 39 sì

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE Un'ampia maggioranza (39 favorevoli, 12 contrari e un astenuto) dà il via libera alla norma che consente ai Cittadini di costituire un gruppo con soli due consiglieri. La modifica al regolamento costerà 120 mila euro in più all'anno al bilancio del Consiglio. «Ma dalla prossima legislatura», assicura il presidente Edouard Ballaman - i risparmi si aggireranno sui 350 mila euro all'anno. Già, perché la possibilità dei microgruppi di due soli consiglieri eletti in una stessa lista vale solo fino alla fine dell'attuale legislatura mentre dalla prossima i gruppi dovranno essere composti da tre consiglieri, senza nemmeno la deroga per chi è rappresentato in Parlamento che ha permesso ai due eletti dell'Italia dei Valori di fare un gruppo a sé. Ci sarà solo un'eccezione alla regola, prevista da un emendamento proposto da Igor Kocijancic (Rifondazione), se un gruppo regolarmente costituito vedrà uno o più dei suoi elementi cambiare casacca, il gruppo potrà rimanere tale anche con meno di tre componenti.

Ballaman: «Risparmieremo circa 350mila euro all'anno dalla prossima legislatura»

La votazione segreta, chiesta dal capogruppo del Pd Gianfranco Moreton, fa sì che anche qualche democratico faccia convergere i propri voti a favore della proposta di modifica portata avanti

dai Cittadini, nonostante la posizione contraria espressa in aula dal partito. «Nella passata legislatura abbiamo dibattuto sul regolamento anche oltre il necessario», ricorda Bruno Zvech - e allora capogruppo dei Cittadini era stato attore principale nella discussione. Da parte nostra siamo contrari ad adeguare le regole in base alle circostanze». Per Alessandro Corazza, capogruppo di Idv, «se la questione fosse stata di diritto, non sarebbe stata oggetto di una norma transitoria». Problema sollevato anche da Kocijancic che comunque afferma «l'opportunità di mettere tutti in condizioni di parità». Favorevole alla modifica regolamentare il Pdl. Per Piero Camber «si è tolto un privilegio all'Italia

dei Valori, pronta a battersi contro i privilegi solo quando non li riguarda». Per il capogruppo Daniele Galasso «si mette una pezza per garantire equità». Per Edoardo Sacco (Udc) «è l'unica via d'uscita da una situazione anomala». Satisfazione, naturalmente, da parte dei Cittadini: «L'applicazione del regolamento permetteva ad alcuni di fare gruppo con due consiglieri, ad altri no», afferma Stefano Alunni Barbarossa - Non c'è niente di strano nel modificare leggi e regolamenti in corso di legislatura, tanto più quando i regolamenti sono perfettibili».

DI PRODUZIONE RISERVATA

IL COMITATO HA RAGGIUNTO IL PRIMO TRAGUARDO

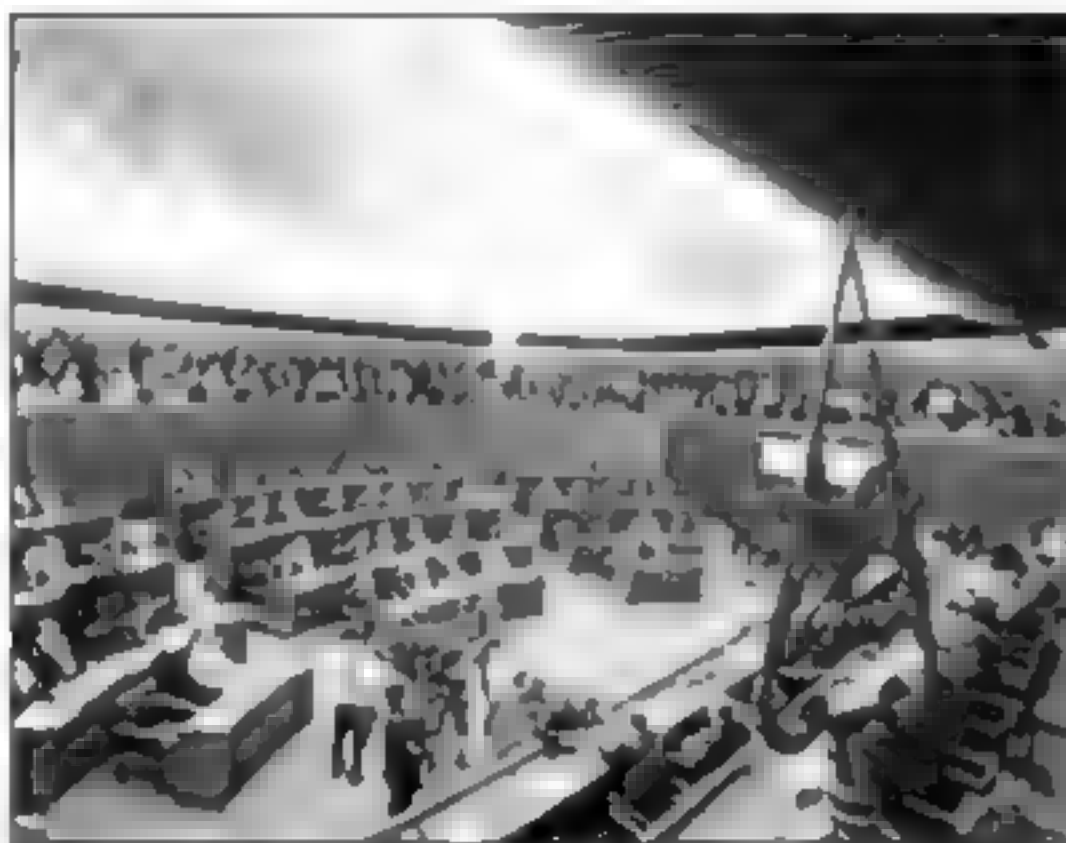
Più di 5mila firme per i referendum anti-Casta

di ELENA ORSI

TRIESTE Ne bastavano 1.500. E invece, in meno di una settimana, sono arrivate più di 5mila firme. 1.250 per ognuno dei quattro quesiti proposti: i referendum anti-privilegi, quelli che fanno tremare il Palazzo regionale, vanno a gonfie vele e superano agevolmente il primo step. Lo annuncia il Comitato che si è autocostituito allo scopo di abolire i privilegi e le indennità di fine mandato degli ex consiglieri regionali.

«Dove siamo riusciti a organizzare i banchetti», spiega Caterina Martina, portavoce del Comitato - abbiamo raccolto più di 800 firme per ogni proposta referendaria. Negli altri luoghi la raccolta è andata più lentamente ma, comunque, abbiamo raggiunto dappertutto almeno un centinaio di firme». Da Trieste a Gorizia all'Alto Friuli. Sommando le adesioni e moltiplicandole per i quattro quesiti si arriva a quota 5 mila.

«Adesso i banchetti sono chiusi», aggiunge la portavoce del Comitato perché stiamo raccogliendo i moduli da parte dei nostri responsabili impegnati nelle periferie dei capoluoghi, ma il dato sicuro è che ormai abbiamo abbondante-



L'aula del Consiglio regionale

mente superato le 1.500 adesioni necessarie a presentare i quesiti in Consiglio regionale. Per evitare «pasticcii»,

al tempo del grande caos delle liste elettorali in Lazio e in Lombardia, il Comitato annuncia l'intenzione di voler pro-

«Friulano, pronti 6 milioni»

TRIESTE I soldi ci sono. E presto, prestissimo, verranno distribuiti, al fine di garantire la promozione del Friulano, dopo la sparizione del Tocai: Claudio Violino, assessore regionale alle Risorse agricole, respinge le critiche. E fuga i timori avanzati anche dalla sua maggioranza: «Abbiamo già a disposizione 6 milioni di euro, di cui i primi 4 stanziati dal ministero e gli altri 2 dalla Regione, come previsto. L'Ersa sta definendo il piano di dettaglio e, a breve, passeremo al riparto». Restano gli altri 4 milioni promossi dal ministero. «Roma ha confermato l'impegno su tutti gli 8 milioni di sua competenza», conclude Violino.

cedere ad uno scrupoloso controllo delle firme per garantire la regolarità. Poi, il passo successivo: «Entro fine mese», conferma la Martina, «presentiamo i quesiti al Consiglio regionale che avrà trenta giorni di tempo per decidere sulla loro ammissibilità o meno. Poi avremo cinque mesi per raccogliere le 30mila firme necessarie a indire i referendum». Visti i risultati finora raggiunti, come osservano nel Comitato, il traguardo non si pone affatto come impossibile. Il Consiglio, da parte sua, si è già attrezzato e ha già dato mandato agli uffici legali di iniziare a studiare il dossier dei referendum «anti-Casta».

Nel frattempo, però, Martina non lesina una bacchettata a chi accusa la campagna referendaria di «partitismo». «Quello che ci preme sottolineare», spiega la portavoce - è che questa proposta di consultazione non ha colore politico e il Comitato è assolutamente bipartisan, tanto è vero che è composto da persone di orientamento politico assolutamente diverso. Molti, anche ai banchetti, ci hanno chiesto di che partito siamo, e la nostra risposta è sempre stata: «siamo sopra a ogni colore».

DI PRODUZIONE RISERVATA

OGGI VERTICE TONDO-KOSIC

Welfare bocciato, ricorso allo studio Alle Ater 71 milioni

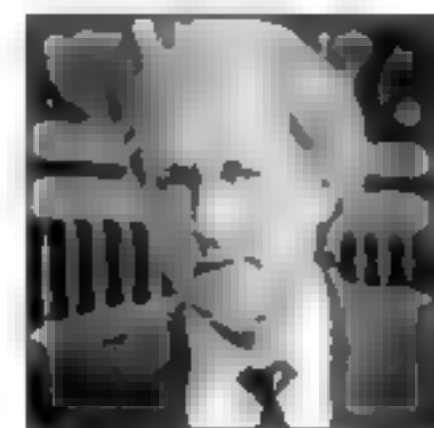
TRIESTE Il riparto a favore delle Ater sarà all'attenzione della giunta regionale che si riunisce oggi a Trieste: 71 milioni di euro «spostati» al biennio 2011-2012 per un ammontare di 41,5 milioni per il primo anno e 29,5 milioni per il secondo, viste le difficoltà di bilancio. «Il riparto», spiega l'assessore regionale Elio De Anna - prelude agli accordi di programma che saranno stipulati a breve e che consentiranno alle Ater di utilizzare risorse già a partire dal 2010 per progettazioni ed acquisti». A margine della riunione di giunta, il presidente Renzo Tondo incontrerà l'assessore alla sanità Vladimir Kosic per discutere di piano sociosanitario e welfare. Sul piano, nonostante la querelle sugli ambulatori dei clandestini, Tondo ha espresso fiducia: «Siamo in dirittura d'arrivo e abbiamo chiarito molte perplessità». Entro la settimana la maggioranza dovrebbe riunirsi per chiarire gli ultimi aspetti. Per quanto concerne il welfare e l'impugnazione da parte del governo della norma che stabilisce l'accesso al sistema sociale regionale solo per i cittadini comunitari residenti in regione da almeno 36 mesi, Tondo e Kosic affronteranno la questione nell'incontro di oggi valutando se sarà il caso o meno di resistere all'impugnazione del governo nazionale. Il governatore, con la giunta, sarebbe pronto a resistere se ci fossero i margini di manovra: gli approfondimenti giuridici sono in corso. Ma il ministero degli Affari Regionali ribadisce che la norma «introduce criteri eccessivi e inseriti senza alcuna ragionevolezza, va oltre le competenze regionali e viola principi costituzionali che tutti devono osservare». Il ministero stesso annuncia, al contempo, l'intenzione di rinunciare a due delle sei impugnative di leggi regionali del 2009, dopo le modifiche concordate con il Fvg: una sulla legge anti crisi (semplificazione per le opere pubbliche) e l'altra sulla comunitaria (norme sulla caccia).

Sempre in materia di welfare, rispondendo a un'interrogazione, l'assessore regionale alla Salute Vladimir Kosic ha chiarito ieri in aula che le case di riposo dovranno giustificare eventuali aumenti alle rette, altrimenti non riceveranno il contributo regionale per l'abbattimento. Luigi Ferone, consigliere regionale dei Pensionati, ha ricordato che «i aumenti anche di 90 euro al mese, ben oltre l'indice Istat». Dal canto suo, Kosic ha ricordato che «in Finanziaria sono stati destinati 8,6 milioni in più per l'abbattimento delle rette rispetto al 2009» e ha assicurato che «siamo valutando la documentazione fornita dalle case di riposo. In base a questa valutazione verrà deciso se erogare o meno il contributo per l'abbattimento». (r.u.)

NOMINA DI UN DIRIGENTE

Travanut fa l'indovino: so chi vincerà il concorso

TRIESTE Non scomoda il notaio, ma i giornalisti: Mauro Travanut fa l'indovino. E scrive il nome della vincitrice di un concorso aperto che vale un posto da dirigente regionale su un foglio consegnato alla stampa. «Conservatelo come prova». E così, quando arriverà l'aggiudicazione, vedrete se avevo ragione. Pronto a scusarmi, se avrò sbagliato. Nel mirino c'è il conferimento dell'incarico di direttore del Servizio affari internazionali e integrazione europea. Travanut ha già avanzato dubbi e adesso, accompagnando la «profezia» con un'interrogazione, li rilancia: «Il termine per le domande è già scaduto. Ma i requisiti soggettivi hanno di fatto escluso la partecipazione di molte figure professionali idonee. Ciò consolida la convinzione che tale concorso possa essere poco virtuoso e poco trasparente». Da qui l'invito al presidente Renzo Tondo a interrompere il concorso stesso.



Mauro Travanut

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

Estratto atto di citazione per usucapione

La sig.ra Pierina Jogan ha proposto appello avverso la sentenza n. 625/09 pronunciata dal Tribunale di Trieste nella causa per usucapione dei seguenti beni:

P.T. 1437 di Santa Croce, vigna con olivi di KUF 100 formante la parte prima del catasto 912, simile di KUF 531,24, denominata "Savucchi";
- P.T. 1523 di Santa Croce, corpo tavolare primo, catasto 916, vigna di residuo tesse quadrate (271,62 - 50) 221,62 - come evidenziata nel piano della mappa tavolare di cui al piano iscritto sub GN 12296/90 - la frazione racchiusa fra le lettere "A B C D E F G H A" orlata in rosso e marcata "A" di tesse quadrate 34,35.

La notifica della citazione per pubblici proclami ex art. 150 c.p.c. è stata autorizzata dal Presidente della Corte d'Appello di Trieste con provvedimento del 22 gennaio 2010 nei confronti degli eredi di Gregorio Perotto Gregorio, degli eredi di Mario Sedmak e nei confronti di Margherita Sedmak o eredi della stessa per l'udienza del 25 ottobre 2010.

Trieste, 10 febbraio 2010

Avv. Piero Fornasaro

COMUNE DI TRIESTE

Estratto bando di gara

Il Comune di Trieste indice una gara o procedura ristretta per i lavori di realizzazione della nuova caserma della Polizia Stradale in Via Mastegno, per l'importo a base di gara di Euro 6.375.923,00 + Oneri per le sicurezza + I.V.A. Categoria prevalente: OG1 - d. V., parti dell'opera: categorie OG11, OS18 e OS26. Termine di esecuzione: 720 giorni.

Il bando integrale di gara è esposto all'Albo Pretorio del Comune e sarà pubblicato sulla G.U. - quarta serie speciale - n° 24 del 01.03.2010.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire al Comune di Trieste - Area Lavori Pubblici - Servizio Coordinamento Amministrativo e Project Financing - Piazza dell'Unità d'Italia n. 7 - 34121 Trieste - entro le ore 12.30 del giorno 29 marzo 2010.

La documentazione di gara è visibile sul sito www.servizioclienti.trieste.it - sezione bandi e concorsi. Trieste, 24 febbraio 2010

IL DIRETTORE DI SERVIZIO DGT: Walter TONIATTI

LUNEDÌ E MARTEDÌ ATTESI NEL CAPOLUOGO 12 MINISTRI EUROPEI E 250 DELEGATI

A Gorizia il summit fra le due sponde adriatiche

In agenda incontri su energia, trasporti, finanza e assicurazioni. Frattini all'Università

Fincantieri, boom degli appalti e controlli sempre più difficili

Questa sera a Monfalcone un dibattito con i sindacati su paga globale e sicurezza

di LAURA BORSANI

MONFALCONE Sicurezza sul posto di lavoro, ma anche il rispetto delle regole nel sistema degli appalti. Il fenomeno della cosiddetta "paga globale" che comprendendo i costi ridimensiona stipendi e numero di ore lavorate. E i controlli preventivi sulla criminalità. Sono alcuni dei punti al centro del dibattito aperto in questi giorni sulla complessa realtà del cantiere navale. L'azienda si misura con un indotto che, in termini di lavoratori, circa tremila, è quasi il doppio rispetto ai dipendenti diretti dello stabilimento. Un altro dato, relativo al 2009, rende chiaramente il peso di Fincantieri: in regione, infatti, l'azienda si è avvalsa di oltre 500 ditte distribuite in oltre 300 milioni di euro.

Equilibrio, dunque, delicati e articolati, che richiamano alla riflessione sulla trasparenza e sul monitoraggio. Proprio oggi, peraltro, alle 20.30, nella sala consiliare ospitata nel palazzo dell'ex Pretura, la rappresentanza sindacale unitaria dello stabilimento e le segreterie provinciali dei sindacati di metalmeccanica porteranno il loro contributo sulla realtà della fabbrica. Il dibattito sul presente e sul futuro di Fincantieri attorno al quale ruota buona parte dell'economia della provincia, non si è infatti esaurito con l'audizione il 10 febbraio scorso.

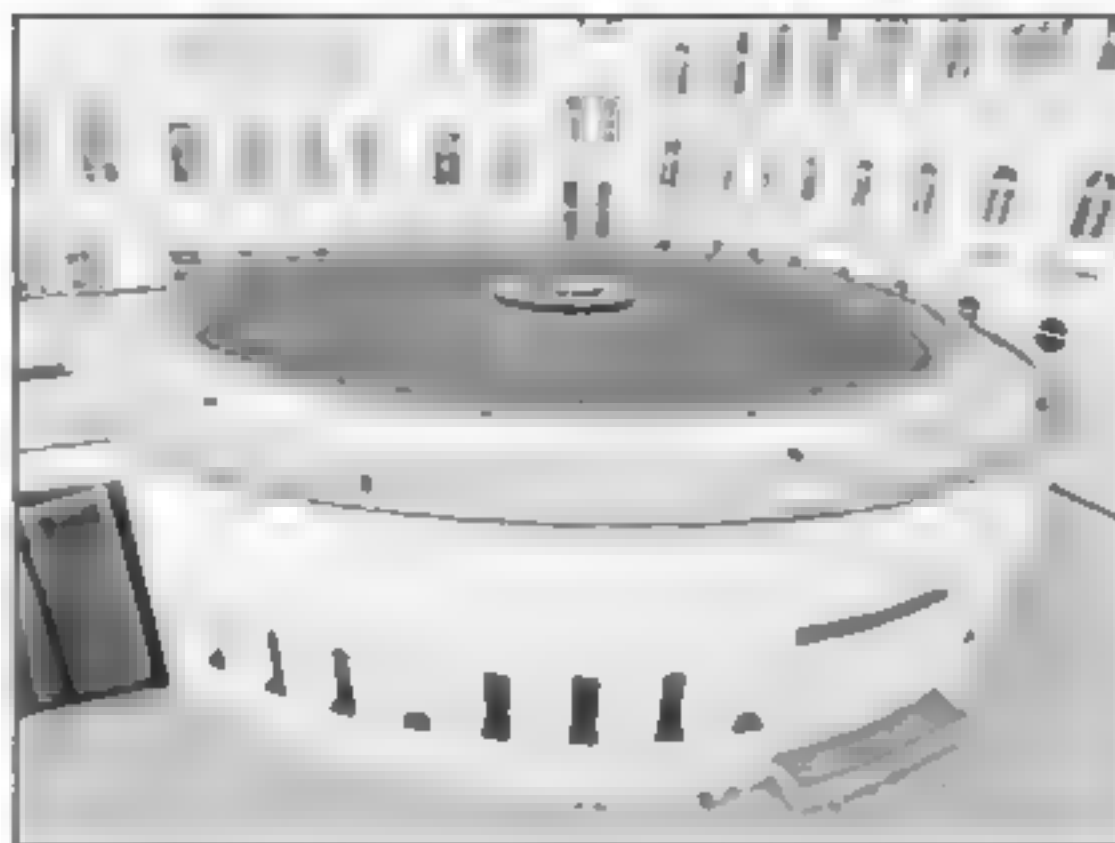
so dell'amministratore delegato della società, Giuseppe Bono, davanti ai tre consigli comunali di Monfalcone, Ronchi e Staranzano. Nella seduta odierna si discuterà anche della situazione complessiva dell'economia locale. Le organizzazioni sindacali sottolineano la necessità di poter garantire un più ampio ventaglio di verifica e di controllo puntando a investire maggiormente e in modo più capillare sulla realtà dell'appalto. L'azienda, da parte sua, si richiama al protocollo sulla trasparenza sottoscritto nel 2007. «La definizione di trasparenza - viene spiegato - eredita la necessità di un approfondimento - espresso dalle forze sociali e qualificato dal Prefetto - delle dinamiche (paga globale e altro) annesse alla complessa gestione delle società appaltatrici». Sul fronte degli infortuni, l'azienda evidenzia una «riduzione notevole negli ultimi tre anni». E, a proposito di sicurezza, ricorda che i controlli sono costanti, garantiti per legge e in virtù degli stessi accordi sindacali, prevedendo inoltre, dal 2005, una specifica attività di informazione e formazione dei dipendenti delle ditte esterne. Attività che riguarda sia gli aspetti generali (emergenza, primo soccorso, evacuazione, eccetera), sia di tipo specialistico (mansioni specifiche), svolta in sette lingue, tra cui anche il bengalese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di FRANCESCO FAIN

GORIZIA Da zona marginale a epicentro delle relazioni internazionali del nostro Paese con gli Stati dell'Est e del Sud Europa. Non è la solita frase trita e ritrita, detta per consolare una città che fatica a ritagliarsi un ruolo. Con l'International Desk South East Europe che si svolgerà lunedì e martedì Gorizia assumerà - seppure per soli due giorni - un ruolo centrale e anche il Conference (il gioiello che nessuno vuole) verrà finalmente utilizzato per un appuntamento di altissimo livello.

I preparativi sono febbrili. Sono attesi in città i ministri di dodici Paesi, fra cui il titolare italiano degli Affari Esteri Franco Frattini; il vicepresidente della Commissione europea e commissario per l'Industria e le Imprese Antonio Tajani; i viceministri alle Infrastrutture e Trasporti, Roberto Castelli e allo sviluppo economico Adolfo Urso; il presidente della Regione Renzo Tondo oltre a 250 delegati. «In piazza Sant'Antonio sono in fase di ultima-



Il Conference Center che ospiterà l'International Desk

zione i lavori: proprio questa mattina - spiega il sindaco Romoli - sono stati installati i lampioni. Anche davanti alla sede municipale, l'intervento di ripavimentazione è ormai agli sgoccioli. Soltanto via Mazzini (interessata ai lavori di riqualificazione) rimarrà chiusa in quelle due giornate». Anche i lavori pubblici - terreno tradizionalmente minato dai ritardi - trarranno giovamento dal convegno.

Ma entrano maggiormente nel dettaglio del

programma. Il ministro Frattini atterrerà a Ronchi lunedì alle 9.15. Alle 9.40 è previsto il suo arrivo a Gorizia dove sarà ricevuto in municipio dal sindaco Romoli. Alle 10.15 Frattini terrà una lezione agli studenti di Scienze internazionali e diplomatiche nell'aula magna del polo universitario di via Aliviano. Alle 11 quindi, il sindaco Romoli aprirà i lavori dell'International Desk.

Lunedì si svolgerà il tavolo tematico sull'energia

APPROVATO ALL'UNANIMITÀ IL DOCUMENTO PRESENTATO DALL'UDC

Nord Est capitale della cultura europea, sì alla mozione

Per il 2019 ci sono in gara anche Mantova, Ravenna, L'Aquila, Brindisi, Padova e Verona

TRIESTE Si unanime del Consiglio regionale alla mozione dell'Udc per la candidatura del Nord Est a capitale europea della cultura nel 2019. Il testo è stato modificato, su proposta di Partito Democratico e Sinistra Arcobaleno, togliendo il riferimento a possibili impegni di carattere finanziario da parte dell'amministrazione regionale. La proposta di candidatura, avanzata dalla Fondazione Nordest, «ha ottenuto un primo assenso da parte del Ministro per i Beni Culturali on. Sandro Bondi», ha affermato il capogruppo dell'Udc, Edoardo Sasso, nell'illustrare la mozione - dei Presidenti della Regione Veneto Galan, del Friuli Venezia Giulia Tondo, della Provincia Autonoma di Trento Dellai, dei Presidenti delle Associazioni Industriali delle tre Regioni, nonché di diversi Presidenti di Camere di

Commercio e di Fondazioni Bancarie».

L'individuazione delle capitali europee della cultura parte nel 1985 quando fu Atene a inaugurare l'iniziativa. Negli ultimi anni l'Unione Europea ha deciso di assegnare a rotazione il ruolo alle diverse nazioni comunitarie (quest'anno tocca alla Germania con Essen, all'Ungheria con Pecs e alla Turchia con Istanbul) e nel 2019 toccherà alla Bulgaria e all'Italia; nel nostro Paese hanno già manifestato l'interesse a svolgere il ruolo di capitale culturale europea le città di Mantova, Ravenna, L'Aquila, Brindisi, Padova e Verona. «Il progetto - ha aggiunto Sasso - rappresenta un'occasione valida per promuovere l'immagine delle tre Regioni del Nord Est per esaltare la loro storia e la loro cultura. L'internazionalità e la loro spiccata

tendenza all'innovazione anche in campo scientifico, artistico, culturale, del sapere e della ricerca». Per l'assessore Roberto Molinaro «è l'occasione di mettere sul tavolo una sfida per le classi dirigenti politiche, economiche e sociali di Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige che dovranno fare sistema non solo sulla carta».

Favorevole alla mozione il Pd anche se Franco Codega ricorda che «abbiamo abolito importanti appuntamenti annuali come Fest e Innovation. Inoltre - aggiunge - il progetto culturale sarà valutato anche rispetto alla capacità di provvedere all'accoglienza dei cittadini dell'Unione europea e di promuovere il dialogo tra le culture dell'Europa e quelle del resto del mondo. È su questo piano offriamo l'immagine di una regione xenofoba e discriminatoria» (F. u.)

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fulvio Ruzzier

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA, i figli MICHELE, MAURIZIO e PAOLO, la nuora LAURA, il nipote FEDERICO

I funerali avranno luogo sabato 6 marzo alle ore 11 nella chiesa del SS. Redentore a Monfalcone

Monfalcone, 4 marzo 2010

Sono profondamente vicini in questo doloroso momento

SERGIO e TEA VISENTIN

Monfalcone, 4 marzo 2010

Sarai per sempre nei nostri cuori

I fratelli ERNESTA, GIORGIO, MARIA, GUERRINO, PAOLO, ADRIANA, LIVIO e famiglie

Trieste, 4 marzo 2010

+

Tullia Cumar ved. Apollonio

Lo annunciano LUISA, GAIA, GABRIELE e BOBO

I funerali si svolgeranno sabato 6 marzo alle ore 11.40 nel Cimitero di Costalunga

Trieste, 4 marzo 2010

Vi siamo affettuosamente vicini

SILVANA e BLITTY

Trieste, 4 marzo 2010

+

Si è spento serenamente

Gavino Spiga

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, la cognata MARIA e i nipoti tutti

Le esequie avranno luogo sabato 6 marzo alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 4 marzo 2010

+

E' mancata la nostra cara mamma e nonna

Maria Marussich ved. Antonini

Ne danno il triste annuncio CLAUDIO, CLAUDIA e LAURA

I funerali seguiranno sabato 6 marzo alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga

Trieste, 4 marzo 2010

VII ANNIVERSARIO 4-3-2003 4-3-2010

Tullio Bardiani

Continuo a vivere nella mia infelicità di averlo perduto

tua Japa

Trieste, 4 marzo 2010

+

E' prematuramente mancato

Giorgio Coslovich

Con dolore lo annunciano la mamma ANNA, la sorella FULVIA con EDDI, i nipoti GABRIELE, PAOLO e i pronipoti

I funerali seguiranno sabato 6 marzo alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga

Trieste, 4 marzo 2010

Si associa al dolore GIUSTINA

Trieste, 4 marzo 2010

+

Si è spenta serenamente

Dusica Stubelj Alma

Con dolore lo annunciano la cognata ANITA, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti

I funerali avranno luogo sabato 6 marzo alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 4 marzo 2010

Sarai sempre nei nostri cuori CLAUDIA, STELIO, LORIS

Trieste, 4 marzo 2010

Ciao

Alma

amica da sempre ELFI e DARIO

Trieste, 4 marzo 2010

+

Americo Andreutti di anni 77

Lo annunciano HELENA, i figli DARIO e PAOLA unitamente ai familiari, la nipote ALFESSIA ed i parenti tutti. Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la memoria

I funerali saranno celebrati sabato 6 marzo alle ore 13.00 nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 4 marzo 2010

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Debernardi di anni 84

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, il figlio WILLY con SONIA, VELKO, famiglia e parenti tutti

I funerali seguiranno sabato 6 marzo con partenza da via Costalunga alle ore 10.30 per la S. Messa nella chiesa di Cattinara

Trieste, 4 marzo 2010

I soci della "Cooperativa Arianna" sono vicini all'amico DANIELE per la perdita del papà

Giovanni Felluga

Trieste, 4 marzo 2010

VIII ANNIVERSARIO Tullio Gembrini

Sempre nel mio cuore

Mamma

Trieste, 4 marzo 2010

IV ANNIVERSARIO Giovanni Tasso

Sei sempre nei nostri pensieri la moglie ROSITA e i familiari

Trieste, 4 marzo 2010



Il Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia
Programma Operativo Regionale 2007-2013

INTERVENTO PER LA RICOLLOCAZIONE DI LAVORATORI DISOCCUPATI, IN MOBILITÀ E IN CASSA INTEGRAZIONE

CORSI DI FORMAZIONE

+ WORK EXPERIENCE

Nuove opportunità per favorire il reinserimento lavorativo

Sei un lavoratore disoccupato, in mobilità o in cassa integrazione?

Ecco un'opportunità che può concretamente facilitare il tuo reinserimento lavorativo: corsi di formazione con work experience organizzati dalla Regione Friuli Venezia Giulia e finanziati dal Fondo Sociale Europeo (Linea d'intervento n. 17)

contati sono finalizzati a creare un profilo professionale maggiormente specializzato nel proprio ambito lavorativo e a facilitare quindi il reinserimento lavorativo. Sono state attivate quattro tipologie di corso di formazione, con una durata variabile. Successivamente la persona può avviare una work experience, che offre la possibilità di realizzare una valida esperienza lavorativa (pendibile anche nel curriculum professionale), applicando le conoscenze teoriche acquisite durante il corso di formazione ed entrando in contatto con un contesto lavorativo reale, facendosi conoscere dall'azienda ospitante. Per i lavoratori in cassa integrazione è previsto un indennizzo pari a 3,70 euro per ora. Per i lavoratori in mobilità e per i beneficiari dell'indennizzo di disoccupazione è previsto un sussidio pari a 8,20 euro/ora, (fino ad un massimo di 600 euro al mese).

Se sei un lavoratore disoccupato o in mobilità puoi informarti direttamente presso il Centro per l'impiego nel quale risulti iscritto.

Se sei un lavoratore in cassa integrazione puoi informarti direttamente presso gli Enti di formazione competenti per ciascuna provincia.

Sarai aiutato a definire il percorso formativo più adatto per la tua professionalità e per le opportunità di reinserimento lavorativo.

Provincia di **Trieste**
• IRES FVG - tel. 040 3220746 • ENAP FVG - tel. 040 3789411
• Opera Villeggio dei fanciulli - tel. 040 2171711

Provincia di **Gorizia**
• ENAP FVG - tel. 081 533148 • ENAP FVG - tel. 081 585411

Provincia di **Udine**
• ENAP FVG - tel. 0432 693611 • IAL FVG - tel. 0432 626111
• IRES FVG - tel. 0432 505479

Provincia di **Pordenone**
• IAL FVG - tel. 0434 505411 • Opera Sacra Famiglia - tel. 0434 362430

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

Per essere sempre informato sulle opportunità offerte dal Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia attiva il servizio infoFSE chiamando il contact center (800 145538) o registrandoti direttamente nelle pagine web dei portali regionali (sezione FSE)

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale istruzione, formazione e cultura - via San Francesco 37 34100 - Trieste

- ✓ Oggi alle 15.30 al Centro per l'impiego di Trieste si terrà la riunione della Commissione provinciale per il lavoro nel corso della quale saranno presentati i dati del Servizio lavoro della Provincia, quelli del monitoraggio del 2009 lo sviluppo delle azioni formative e di quelle finalizzate all'inserimento lavorativo dei disabili
- ✓ Questo pomeriggio con inizio in programma alle 16, al Centro didattico naturalistico di Basovizza (Basovizza 224) avrà luogo l'incontro di conclusione del tavolo dal titolo «Agricoltura e gestione del bosco»

Seconda Stella, Destra
il nuovo negozio
CINEMA MUSICA E FUMETTO
a Trieste in via Cadorna n° 9
PER VALUTARE IL VOSTRO USATO. CONTATTATECI!
secondastelladestra.com TEL. 040.254536 CELL. 349111111

LE NOMINE DI TONDO E KOSIC

Ribaltone nella sanità, arrivano Samani e Cobello

Il primo all'Azienda territoriale, il secondo dirigerà gli ospedali. Fra un mese Melato al Burlo

di ROBERTA GIANI

Un medico di famiglia. Un dirigente veneto arrivato nell'era illyana. E un professore di anatomia patologica. La nuova "trimurti" della sanità triestina, a meno di ripensamenti dell'ultima ora, è ormai definita: Fabio Samani all'Azienda territoriale, Francesco Cobello all'Azienda ospedaliero-universitaria e, nel giro di un mese, Mauro Melato al Burlo Garofolo.

Tocca alla giunta regionale, oggi a Trieste, deliberare le nomine dei supermanager della sanità. Sancendo ufficialmente la "rivoluzione" sotto San Giusto: via Franco Rotelli e Franco Zigrino e, quando scade il contratto, via Mauro Delendi.

Renzo Tondo, alla vigilia, non si sbottava. Non ufficialmente. Ma, a Palazzo, non ci sono più dubbi: «Il presidente, dopo gli ultimi colloqui, ha ormai deciso. I tre nomi sono quelli, e non cambieranno, anche se il nuovo direttore del Burlo non sarà nominato oggi, confidano nell'entourage. Gual a evocare il "repulisti", però: «Non è così. Il presidente ha chiarito che l'avvicendamento non nasce da nessuna volontà punitiva e da nessun giudizio negativo sui direttori generali uscenti. Semplicemente, il ricambio è un valore aggiunto».

Sarà, il centrosinistra non ne è affatto convinto. «Gli ex non sono nemmeno stati avvisati», mentre il centrodestra dà l'ok: «Le nomine sono prerogative del presidente. E le sue scelte andranno senz'altro benedette» afferma, come coordi-

natore provinciale del Pdl, Sandra Savino.

Eccoli, allora, i nuovi direttori generali in pectore. Samani, triestino di 53 anni, laureato in medicina e chirurgia, torna a "casa" va a dirigere l'Azienda sanitaria dove lavorava come medico di famiglia. «Poi, anche per evitare problemi di incompatibilità in vista di possibili incarichi, ha chiesto il trasferimento all'Azienda della Bassa friulana» sussurrano in consiglio regionale. Di sicuro, e non da ieri, Samani è uno dei nomi più gettonati: responsabile di area del Ceformed di Montalcone, assai apprezzato dall'assessore alla Salute Vladimir Kosic che gli ha affidato

Friuli Venezia Giulia ai tempi di Riccardo Illy e del centrosinistra. Ha lavorato con l'ex direttore centrale Giorgio Ros e, quando quest'ultimo è stato trasferito all'Azienda del Medio Friuli, ne ha preso il posto come reggente fino all'arrivo di Paolo Basaglia.

Infine, sebbene la sua nomina non sia all'ordine del giorno della giunta odierna giacché il suo predecessore scade il 3 aprile, il più noto del "triumvirato": Melato, 63 anni, laureato in medicina e chirurgia, è docente universitario di Anatomia patologica, dirigente a Gorizia, presidente della commissione regionale amianto, oltre a essere stato presidente dell'Ordine dei medici di Trieste. Il direttore in pectore del Burlo viene considerato molto vicino a Kosic e il suo nome, come quello di Samani, girava da tempo.

A completare il pacchetto di nomine odierne - in una giunta che dovrebbe deliberare anche i premi a tutti i superdirettori della sanità - c'è infine il vertice dell'Azienda dell'Alto Friuli: Bepino Colle, l'attuale direttore sanitario, è in pole position per coprire il posto lasciato vacante da Luciano Zanelli, chiamato a sua volta a guidare l'Azienda ospedaliera di Pordenone. Ma il valzer della sanità non è finito. Il 3 aprile, con il Burlo, scade infatti il Cro di Aviano e l'Azienda della Bassa friulana rischia molto Giovanni Del Ben, mentre Paolo Bordon sembra l'unico in grado di reggere al forte vento del cambiamento.

la stesura del "Libro verde", il medico triestino sembrava già il candidato più accreditato a guidare l'Azienda Isontina. Dirigerà, invece, la Triestina e dovrà confrontarsi non solo con l'eredità di Rotelli, ma anche con la sua "squadra" fresca di riconferma.

Cobello, nato a Lido di Venezia 54 anni fa, laureato in economia e commercio nonché in scienze politiche, andrà invece ad occupare l'ufficio di Zigrino il nuovo supermanager "in pectore" dell'Azienda ospedaliero-universitaria, chiamato a vincere la grande sfida del superpolo di Cattinara, e vicedirettore centrale della Salute e della Protezione sociale della Regione. Ex dirigente sanitario del Veneto è arrivato in

Le nuove indicazioni della Regione

DIRETTORE GENERALE AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA DI TRIESTE

FRANCESCO COBELLO
nato a Lido di Venezia 54 anni
laurea in economia e commercio
scienze politiche
vicedirettore centrale alla Salute e alla Protezione sociale della Regione

DIRETTORE GENERALE AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 TRIESTINA

FABIO SAMANI
nato a Trieste 53 anni
laurea in medicina e chirurgia
medico di medicina generale
responsabile di area del Ceformed di Montalcone

DIRETTORE GENERALE OSPEDALE BURLO GAROFOLO

MAURO MELATO
nato a Trieste 63 anni
laurea in medicina e chirurgia
anatomopatologo
direttore del dipartimento di Anatomia patologica con sede a Gorizia
professore ordinario all'Università di Trieste
già presidente Ordine dei medici di Trieste

ALTRE NOMINE
BEPPINO COLLE
(Ass 3 Alto Friuli)
nato a Udine 61 anni
laurea in medicina e chirurgia
direttore sanitario Ass 3 Alto Friuli

Rotelli «fissa» fino al 2013 i direttori di distretto

Ampliate le funzioni del 118: coordinerà la terapia del dolore

Negli ultimi giorni delle loro direzioni Zigrino, ma anche Franco Rotelli all'Azienda sanitaria, hanno allestito atti formali e occasioni pubbliche. Oggi alle 11 nell'atrio della biblioteca della facoltà di Medicina s'inaugura il Museo delle scienze sanitarie, e già prima, dalle 9 in poi, nel teatrino di San Giovanni l'Azienda sanitaria tiene un convegno sul «Dolore nelle sue molteplici forme», fisiche, psicologiche, affettive, con medici, infermieri, storici, filosofi, psicoterapeuti, farmacisti. In chiusura gli operatori poi organizzano una festa per Rotelli.

LE DECISIONI

Non solo nomine ma anche incontri pubblici: convegno sul dolore, apertura del Museo sanitario

Se Zigrino ha anticipato il bilancio consuntivo del 2009, Rotelli ha perfezionato la pianta organica. Per Vittorio Antonaglia, il direttore del 118, ha creato - in accordo con l'Azienda ospedaliera che va sempre sgravata di "ricoveri impropri" - una nuova funzione di raccordo proprio per la terapia del dolore, acuto e cronico, da risolvere nelle sedi distrettuali. E ha trasformato in «Struttura complessa» il servizio, che di fatto promuove il titolare a un grado più alto. Anche se tutto è temporaneo: la Regione medita una unica centrale del 118 a Palmanova e una riorganizzazione del servizio di emergenza.

Altre nomine («come previste nell'atto aziendale approvato dalla Regione» specifica il direttore) sono state approvate e avranno valenza fino al 2013. Si tratta di tre direttori di distretto, fin qui in proroga. L'unica a non aver avuto una ri-nomina è Angela Pianca, del distretto 3. Il suo incarico era già proiettato sulla stessa scadenza.

Rinnovati dunque ufficialmente risultano Paolo Da Col al distretto 1 di via Stock (che copre anche Duino Aurisina e Opicina), Maria Grazia Cogliati che regge il distretto 2 (quello con sede all'ospedale Maggiore e che si protende su San Giacomo), e Paola Fragiaco al guida del distretto 4 (parco di San Giovanni).

Infine, aggiustamenti e redistribuzione di compiti anche al Dipartimento di salute mentale. Donatella Ferluga passa a capo della Gestione servizi amministrativi del Dipartimento. «Per la miglior funzionalità dei servizi interessati» il direttore Peppe Dell'Acqua passa a gestire anche il Servizio abilitazione e residenza, al posto della psichiatra Assunta Signorelli, che gli subentra nella direzione del Servizio di diagnosi e cura (al Maggiore). Scadenze sono invariate: 2013 per Dell'Acqua, 2014 per Signorelli. (g.z.)

di GABRIELLA ZIANI

Il «ribaltone» era nell'aria anche se nessuna comunicazione ufficiale ha preventivamente raggiunto i direttori generali uscenti, che «usciti» risulteranno a partire da sabato 6 marzo. In previsione, il direttore generale degli ospedali, Franco Zigrino, ha allestito in anticipo di un mese il bilancio consuntivo 2009: «Non si dica che lascio disavanzati». Una mossa preventiva, quasi stizzita dopo che il piano per la costruzione e ricostruzione di Cattinara messo a punto fino all'ultimo è stato bloccato «in zona Cesarini» per approfondimenti sul piano finanziario.

E il bilancio che il manager deposita sul tavolo della Regione segna un attivo di 14 mila euro. Poco, ma sempre meglio di un passivo. Segnala di aver risparmiato oltre 150 mila euro facendo aderire l'Azienda ospedaliera al Consorzio energia di Assindustria e scegliendo di pagare i rifornimenti energetici non se-



Il direttore generale uscente dell'Azienda sanitaria, Franco Rotelli, assieme al governatore Renzo Tondo (Foto Silvano)

condo aumenti indicizzati, ma «secondo l'oscillazione del prezzo del petrolio». Dice anche che l'impossibilità di assumere, per i divieti imposti dalla Regione, ha

portato a consistenti risparmi di spesa sul personale, ma mostra in cifre e tabelle che per mandare avanti l'attività ospedaliera è stato indispensabile un enorme ri-

corso sia al pagamento di ore aggiuntive dei medici (+151,8%) e sia al lavoro interinale. Ancora tutte da calcolare le ore straordinarie. Quelle non compensabili dovranno essere pagate. Tuttavia l'organico è cresciuto di 83 unità, e specialmente si è consolidata la presenza di infermieri, mentre è diminuita di 18 la consistenza del personale tecnico. L'attivo scaturisce dalla media di costi che salgono e di spese che diminuiscono o restano tanto sotto controllo da comprimersi rispetto alle previsioni: messo a verbale un aumento del costo per farmaci del 2,9%, «che in Regione - dice il documento - è invece dell'8,7%».

Ma in finale Zigrino lascia anche due nuovi diri-

genti. Andato in pensione il direttore di Ortopedia, il medico e docente Bruno Martinelli, rimaneva scoperto il posto di direttore del Dipartimento di Ortopedia, riabilitazione e medicina del lavoro. Con l'assenso dell'Università, la direzione è stata affidata a Giulio Bonivento, primario dell'Ortopedia dell'ospedale Maggiore.

E poi si è concluso il concorso per la direzione di Medicina d'urgenza, reparto strategico. Il risultato stesso, così come illustrato nella delibera di nomina che da formale incarico a Laura Stabile, già medico nel reparto, e poi anche in Pronto soccorso e in Terapia d'urgenza dove è stata direttore, segna un cambio di rotta nella «missione» che viene

affidata al settore. Dovrà accogliere più pazienti dal Pronto soccorso, assicurare degenze più brevi, sviluppare sinergie e «standard operativi omogenei e armonici con le varie strutture facenti parte del Dipartimento di emergenza e accettazione».

I candidati per la successione a Sergio Minuttillo, nel frattempo sostituito da Domenico Guerrini, erano 9. Due (tra cui Vittorio Antonaglia, attuale responsabile del 118 dell'Azienda sanitaria che però, come vedremo, guadagna spazio maggiore lì dove sta) non sono stati ammessi. E tra gli altri è stata scelta la Stabile in relazione soprattutto al nuovo profilo che è stato disegnato per il reparto super-intensivo.

© FOTOGRAFIA RICERCA

Centro Discount

orari di apertura 2010:

dal 1 gennaio al 31 maggio
dal lunedì a sabato 9-20 NON STOP

dal 1 giugno al 31 dicembre

dal lunedì alla DOMENICA 9-20 NON STOP

PESCHERIA • FRUTTA&VERDURA
MACELLERIA • CALZATURE
ABBIGLIAMENTO • PELLETERIA

PROSSIMA APERTURA
SALUMERIA AL TAGLIO

Via Flavio di Stramare, 139/C-D
RABUIESE MUGGIA (TS)
Tel. 040.9235358 - ampio parcheggio

LUNEDÌ 8 MARZO

Un gentile omaggio alle donne

LA RIUNIONE D'ESORDIO DELLA COMMISSIONE PER IL PAESAGGIO

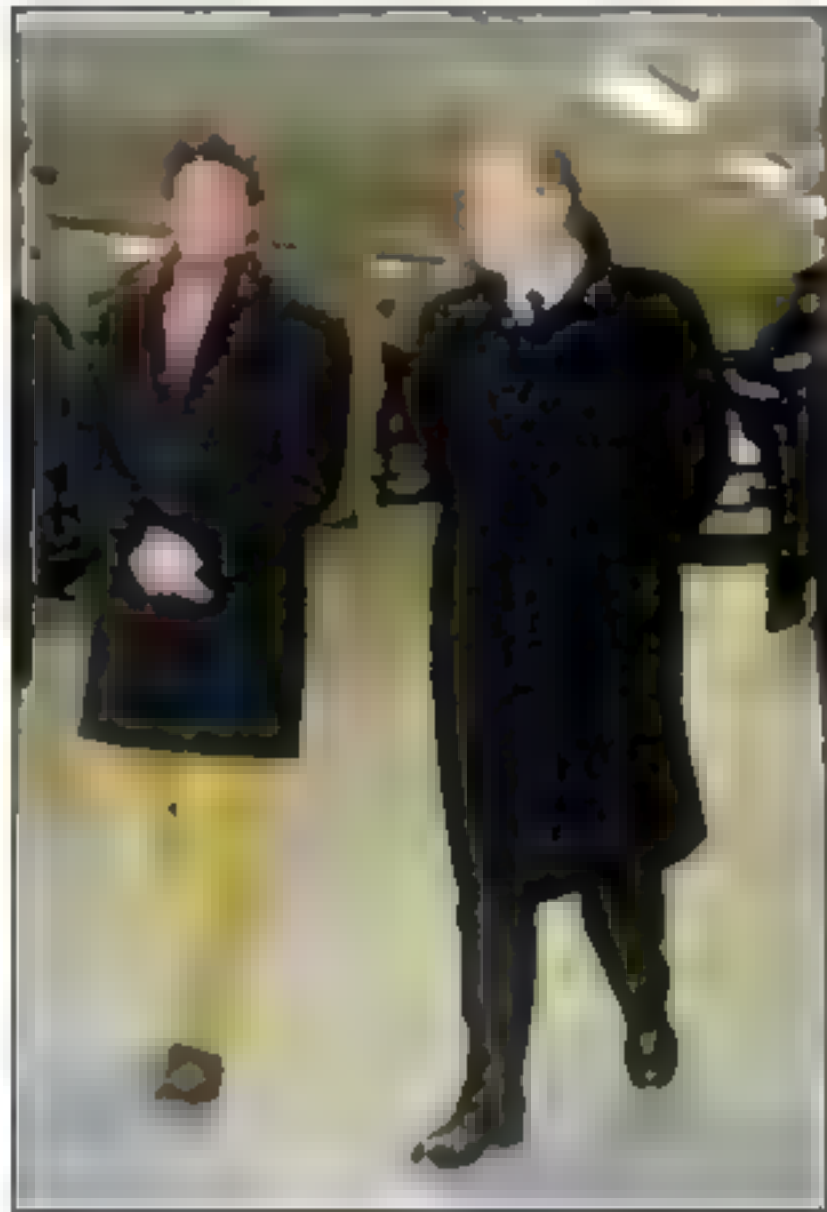
Dipiazza: «Dehors al via, Trieste come Parigi»

Il sindaco: «Savoia, Bollicine e Al Granzo i primi progetti regolamentati»

di MATTEO UNTERWEGER

L'hotel Savoia Excelsior sulle Rive e i ristoranti Bollicine lungo il canale di Ponterosso e Al Granzo in piazza Venezia. In qualche modo, un terzetto di "pionieri": saranno i loro i primi progetti dehors che si tradurranno in realtà «nelle prossime settimane», dando finalmente concretezza al regolamento approvato nell'aprile dello scorso anno dal Consiglio comunale. Ad anticiparlo è stato ieri il sindaco Roberto Dipiazza, uscito entusiasta dalla prima riunione ufficiale della Commissione per il paesaggio del Comune, cui spetta il compito di dare il via libera alle proposte. All'ordine del giorno, proprio l'analisi del regolamento che impone uniformità a livello di colori e strutture lungo le vie e nelle piazze del centro per gli arredi esterni dei locali, nel segno del binomio leggerezza e trasparenza. Oltre a ciò, è stato subito avviato l'approfondimento sui progetti già presentati, complessivamente una decina in tutto.

Di questi, tre li svela in anteprima il sindaco: «Il Savoia Excelsior farà una cosa bellissima davanti al suo immobile. Così anche le Bollicine e Al Granzo. Pensiamo alla nostra città, alla zona di Ponterosso, alle Rive-



Lorenzo Gasperini mentre discute assieme a Roberto Dipiazza

continua Dipiazza -. La nostra offerta turistica si arricchirà con questi spazi che permetteranno di mangiare in un luogo riscaldato all'esterno anche in inverno, al riparo dalle folate di bora e dal freddo. Credo che così si possa elevare e migliorare ancora la qualità dei locali pubblici triestini, valorizzando la città tutta. Come avviene nelle zone di valenza storica e artistica di Parigi o, rimanendo in Italia, in via Veneto a Roma». Ma il

sindaco si sofferma non solo sulla questione del ritorno turistico e della maggiore attrattiva del centro. C'è infatti un risvolto socio-economico non da poco: «Per i dehors, i locali avranno bisogno di almeno uno o due persone in più nel proprio staff. Si creeranno nuovi posti di lavoro», è la considerazione di Dipiazza. Più spazi a disposizione significherebbe direttamente un maggior numero di tavoli da gestire e preparare e, po-

IL PIANO

Dal marzo del 2006 si parla del Piano dehors. Nell'agosto dello stesso anno era stato dato il via ai confronti con le categorie da parte degli allora assessori comunali all'urbanistica Maurizio Bucci (oggi in Regione) e al commercio Paolo Rovis (ora titolare di altre deleghe in giunta). Ci sono voluti oltre tre anni per arrivare all'approvazione del regolamento in Consiglio comunale, registrato nella notte tra il 20 e il 21 aprile del 2009. A inizio febbraio di quest'anno, infine, la nomina dei due esperti incaricati di integrare la Commissione per il paesaggio: l'ex sindaco di Muglia tra il 2001 e il 2006, Lorenzo Gasperini, e l'ex presidente di Trieste Expo Challenge, Fabio Assanti.



Un'elaborazione al computer di una prima versione del piano dehors in via Dante. Questa sarebbe una soluzione ipotetica, nella veste tipica di una giornata di bel tempo e con una temperatura mite

tenzialmente, una superiore affluenza di clienti. Ora spetterà alla Commissione per il paesaggio concludere l'analisi dei progetti e rilasciare le relative concessioni. Nel rispetto dei vincoli forniti dal regolamento e delle differenziazioni previste dal documento stesso per le diverse zone del territorio cittadino. La commissione, presieduta dall'architetto Walter Cossutta, direttore del servizio edilizia privata e pianificazione

territoriale del Comune, è composta anche da Pasquale Bucci del collegio dei geometri, da Paolo Zelco in rappresentanza dell'ordine degli architetti, Ermanno Simonati per l'ordine degli ingegneri, Andrea Benedetti per il centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali e, infine, dagli architetti Lorenzo Gasperini e Fabio Assanti. Questi ultimi due sono gli "esperti" nominati dall'amministrazione comunale, dopo

l'esame dei curriculum arrivati in Municipio, per integrare la composizione della commissione stessa. Il regolamento municipale prevede in effetti che «l'installazione e l'adeguamento di strutture di dehors esistenti e subordinata a preventiva autorizzazione comunale e che le relative istanze sono soggette al parere della Commissione paesaggio integrata con due esperti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LE PROTESTE DEGLI UTENTI

Disservizi Estenergy, per ora call center anche al sabato

I manager sentiti in Comune su bollette e code agli uffici Nuova verifica fra tre mesi

Disappunto per i numerosi disservizi da parte di Estenergy, di cui sono vittime molti cittadini. Delusione per l'esito dell'incontro e le risposte dei manager. Si è conclusa con l'appuntamento per una nuova verifica, fra tre mesi, l'audizione da parte della Terza commissione consiliare del direttore e del vicedirettore commerciale di Estenergy, Vido e Carbonara, società controllata da AcegasAps che gestisce la fornitura del gas.

Recapito di bollette doppie, errata imputazione dei consumi, intenzioni di pagamento nonostante versamenti regolari. Di questi e di altri problemi (fra cui i tempi "biblici" di attesa del call center, e le file di ore agli sportelli) hanno discusso ieri i componenti della commissione con i due manager.

«Tutti i consiglieri - sottolinea Roberto Decarli (Cittadini), che ha chiesto l'audizione - hanno portato casi di disservizi. Abbiamo rilevato la sorpresa per il fatto che la società non sia riuscita ancora a mettere a posto le cose. I due manager - prosegue - ci hanno spiegato che il 2009 è stato un anno difficile causa modifiche al sistema informatico, dicendo che stanno intervenendo e che ver-

rà allungato, anche al sabato, l'orario del call center. Quanto ai ritardi nei recapiti delle bollette, hanno spiegato che la società di Catania che gestisce il servizio ancora non lavora in linea con le direttive».

«Abbastanza deluso delle risposte si dichiara Gianfranco Trebbi (Lista Dipiazza): «C'è stata un'assoluta mancanza di proposte concrete per risolvere i problemi - osserva - anche se i manager ci hanno dato ragione sui disservizi, assumendone le responsabilità. Il fatto è che gli utenti vengono trattati come sudditi: solleciti per bollette già pagate, chiusure delle utenze attese per mesi, decine di persone ogni giorno in fila agli sportelli».

Paolo Rovis, assessore alle società partecipate, presente all'incontro, osserva che le preoccupazioni dei consiglieri sono corrette. «Disservizi ci sono stati e ci sono ancora - rileva -. Si può capire tutto, ma la società deve comunicare meglio con i cittadini, migliorando il call center e i servizi allo sportello. Sono preoccupato - aggiunge - sia come cittadino sia come rappresentante del Comune, socio di AcegasAps: i disservizi comportano perdita di clientela e di ricavi» (gr. pa.).



Roberto Decarli

LA FIGLIA DELLO PSICHIATRA SULLA MANCATA INTITOLAZIONE

«Niente via Basaglia? Sarebbe stato bello, pazienza»

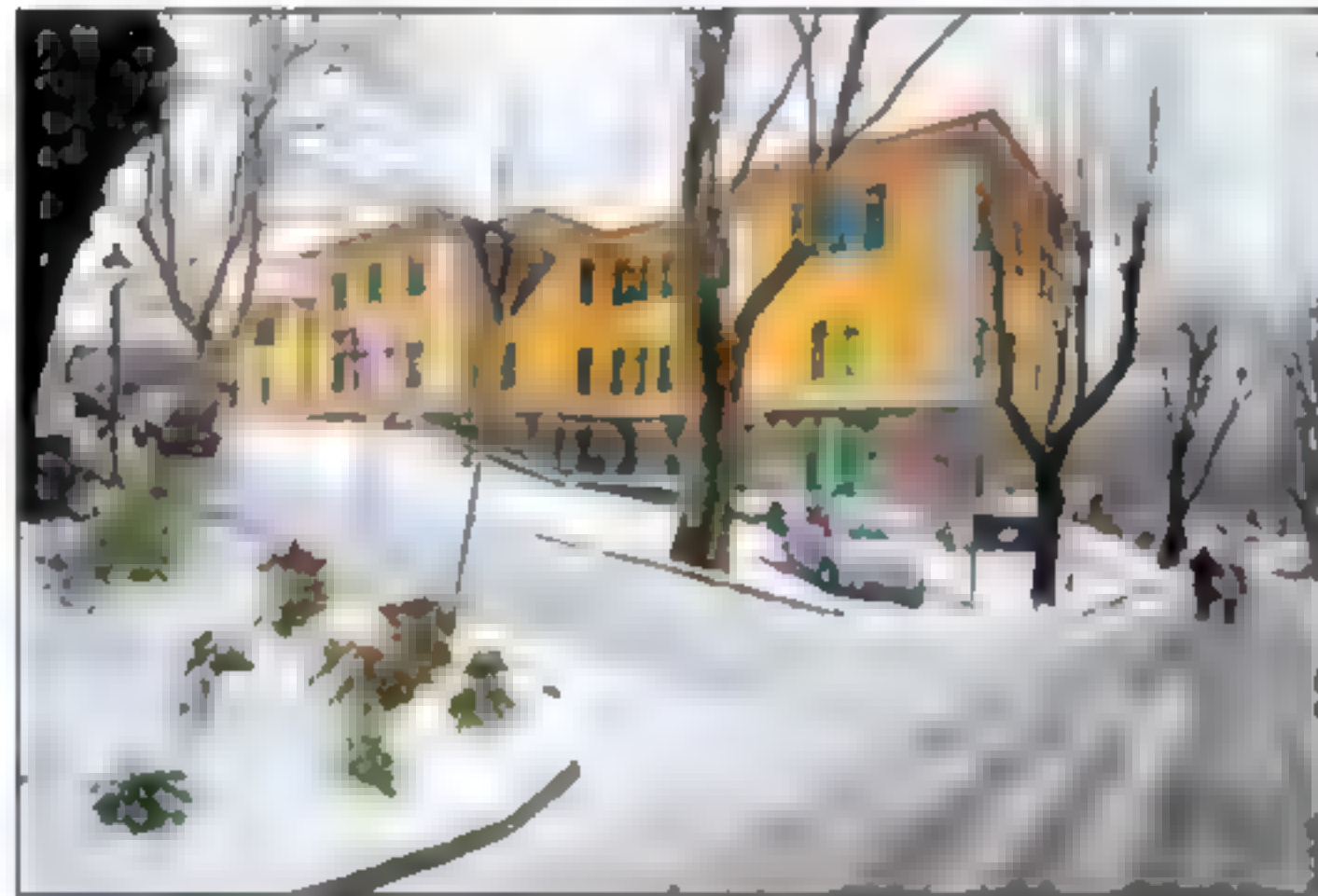
«Non la fanno più, l'intitolazione della via a mio padre? Be', non ha grande importanza. Non c'è bisogno di avere una via intitolata, non cambia le cose essenziali o il significato di ciò che è stato». Alberta, la figlia di Franco Basaglia, è presidente della Fondazione che sta riordinando tutto l'archivio del grande padre, ma anche della madre Franca, apprende che in Comune, per contrasti incrociati e aggrovigliati, il vicolo d'uscita dal parco di San Giovanni, già minimo, non verrà più intitolato al grande psichiatra.

LA REAZIONE

«Questo non cambia le cose essenziali o il significato di ciò che è stato. Se non è fattibile...»

Alberta Basaglia è a Venezia, sta scendendo da un vaporetto, non conosce il dettaglio dell'ennesimo scontro toponomastico. Era venuta a Trieste poco fa, per il grande convegno mondiale sulla salute mentale, e anche in precedenza per l'inaugurazione di «Oltre il giardino», il museo interattivo dell'Azienda sanitaria.

«Sarebbe stato bello - afferma -, ma pazienza. Mi sembra che se Basaglia deve avere una strada intitolata al suo nome, Trieste sarebbe il luogo dove questo avrebbe più senso. Ma se non è fattibile,



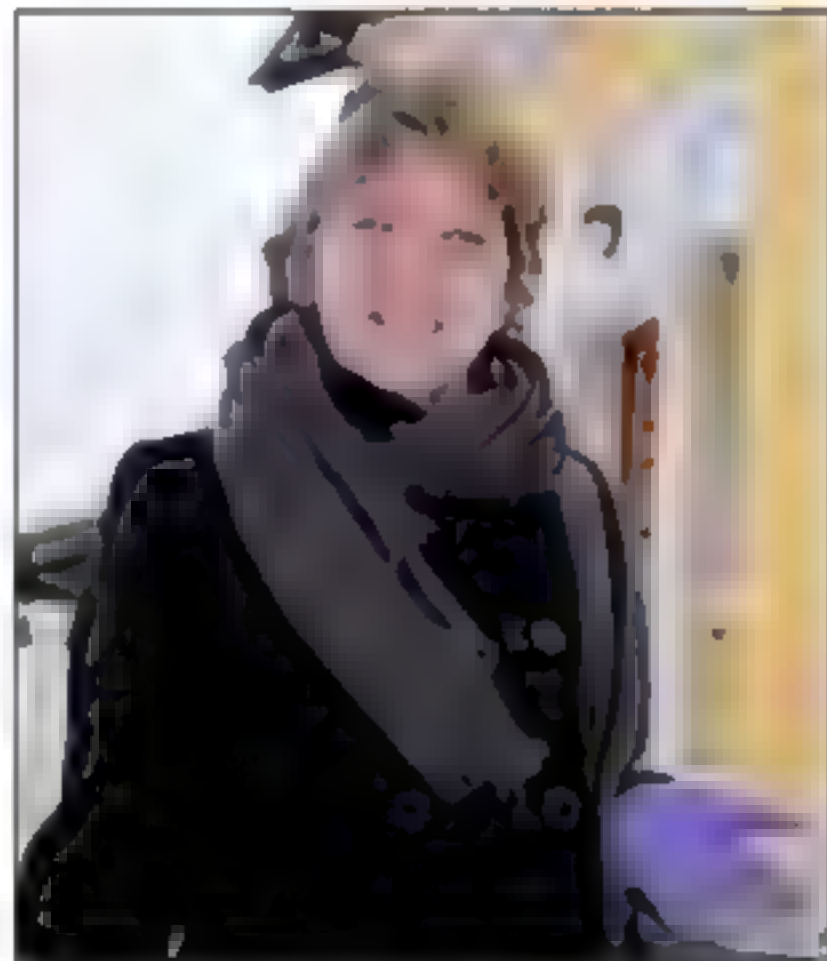
non ce n'è bisogno».

Adesso, qualunque cosa ciascuno pensi o ripensi, non ci sarà più tempo tecnico per allestire una nuova destinazione, perché scatta lo «stop» alle variazioni anagrafiche in previsione del censimento generale. La stradina che era stata individuata per Basaglia è il tratto finale di via Weiss, che sbucca su via Valerio. Troppo poco, ha detto il centrosinistra. Ma di fronte a questa contestazione che intendeva ottenere omaggio più alto, è stato il centrodestra che ha fatto ben intendere come Basaglia sia un ricordo an-

cora sgradito. Bruno Sulli ha addirittura proposto di dedicare la via piuttosto a Donini, lo psichiatra che aveva preceduto Basaglia. Una chiara provocazione, una mossetta per far girare l'orologio della storia all'indietro.

In precedenza era sorta anche l'idea di intitolare allo psichiatra tutto il parco di San Giovanni, contrastata infine perché in questo modo Basaglia restava «imprigionato» nell'ex Opp che aveva invece aperto alla città. Piero Camber (F-Pdl) ha controproposto la rotonda del Boschetto, con Marco Cavallo al centro. Ro-

berto Sasco (Udc) ha cercato la via di fuga con un anodino «Via della psichiatria» (senza Basaglia). E il vicesindaco e presidente della commissione toponomastica Paris Lippi, cui comunque Franco Rotelli, direttore dell'Azienda sanitaria (e al tempo successore diretto di Basaglia), ha riconosciuto almeno il merito dell'idea se non la perfetta scelta della strada, ha così levato le carte dal tavolo. Via Basaglia dunque «va via». «E consuetudine intitolare le strade - sussurra ancora Alberta Basaglia -, ma se poi non ha un senso, non ce l'ha». (gr. z.)



A sinistra il parco dell'Opp di San Giovanni dopo una nevicata, il Comune voleva intitolare a Franco Basaglia l'ultimo tratto della strada principale, qui a fianco Alberta Basaglia, figlia dello psichiatra (Foto Bruni)

SUL SITO DEL PICCOLO

Gomma sputata, 500 euro tanti commenti favorevoli

Proggia di commenti favorevoli sul sito del Piccolo al nuovo regolamento dell'igiene urbana del Comune che la giunta varerà entro il mese e che prevede, tra l'altro, una sanzione di 500 euro sia per chi sputa per terra la gomma americana sia per chi non raccoglierà le deiezioni del proprio cane.

«Se la gente è incivile, ci vogliono delle sanzioni - commenta un lettore - le persone con un minimo di educazione e rispetto verso le cose e gli altri non temono i vigili urbani». E alcuni addirittura segnalano i luoghi dove andare a cagare in flagrante i trasgressori. «Andate a fare due passi sullo spazio pedonale di viale

XX settembre e via Muratti ci sono migliaia di gomme sputate e stampate sul lastricato». E ancora: «Mi incavola di brutto con chi non lo fa e con i vigili che in certe zone non passano mai, come in via Petrarca e in via Ginnastica».

«Esistono ancora persone che credono che sia ingiusto tutto questo - si chiede una lettrice - forse che a casa loro buttano il chewing-gum e fanno la pipì sul pavimento?».

Non mancano però alcune voci polemiche. «Con i tempi che corrono per molti 500 euro sono la metà di una paga Proporre - piuttosto - Per una gomma sputata, dovrà raschiare e raccogliere 20 gomme sputate da altri».

IL CONGRESSO

«Tra le sfide un cambio generazionale interno»

Parte con l'appoggio di due terzi del nuovo consiglio direttivo provinciale della Cgil, in carica da martedì scorso per i prossimi otto anni, il secondo mandato consecutivo di Adriano Sincovich da segretario generale triestino del principale sindacato d'Italia. Proprio nella serata di martedì, infatti, l'ultimo atto del congresso provinciale della Cgil - in coda all'elezione a votazione segreta dei 45 membri del consiglio direttivo da parte dei 164 delegati -



Adriano Sincovich

è stato l'elezione (a maggioranza e non all'unanimità) del segretario locale per gli otto anni a venire da parte degli stessi consiglieri appena eletti, e a votazione altrettanto segreta. Altre candidature non

Cgil, Sincovich rieletto a maggioranza

A favore del segretario uscente hanno votato 29 dei 45 membri del nuovo direttivo

erano in lizza - il segretario uscente peraltro rappresentava la mozione Epifani, largamente maggioritaria con l'82,9% nazionale e il 78,1% triestino rispetto alla mozione alternativa preferita dai metalmeccanici, la Moccia Rinaldi Poddà - e il nome di Sincovich è stato oggetto, nei fatti, di un mini-referendum. Dei 45 membri del nuovo direttivo, presenti alla votazione erano 40. Di questi, 29 hanno espresso voto favorevole alla riconferma di

Sincovich - che veniva in realtà da uno "scorcio" di mandato, corrispondente all'ultimo anno e mezzo in sostituzione di Franco Belci, diventato segretario regionale - mentre due consiglieri hanno imbucato schede con voto contrario. Nove, infine, si sono astenuti. Risultato: almeno i due terzi del direttivo, come detto, sono con lui. Lui che, da ieri e fino a lunedì, è sparito. Si è preso qualche giorno di ferie per rigenerarsi dopo le fatiche congressuali e in vista delle nuove sfide

Che, come traspare dalla sua relazione, saranno sia esterne che interne. Sincovich in effetti - rilanciando la cabina di regia anticrisi con istituzioni e parti sociali e proponendo sia un accordo di programma per il dopo-Ferriera con la Regione sia un patto di "protagonismo" imprese-sindacati - evoca la necessità di una «conferenza economica provinciale» sulla scia, pur non essendo citata, della recente iniziativa della giunta Bassa Poropat. Ma, «per fare tutto

ciò serve un'organizzazione capace di rinnovarsi», a conferma che le sfide sono anche interne. «Abbiamo cambiato due terzi dei segretari generali di categoria - ha scritto, e letto, Sincovich - e l'abbiamo fatto senza drammi, guardando con serietà e consapevolezza al futuro di questa organizzazione... promuovendo un passaggio generazionale e una nuova leva di giovani sindacalisti e sindacaliste, nonché di rappresentanti di quel mondo multietnico in cui viviamo». (gr. ra.)

Nel cuore dell'atripiano...

TRATTORIA - GOSTILNA

Festa della donna

SARDOC

Aperto con crostini

Primi

Gnocchi di spinaci e ricotta
Ravioli ripieni di ricotta e pere con formaggio Jamar

Secondi

Braciola di vitello con rimo e verdure grigliate
Stacco di vitello con patate arrosto

Contorni misti vari

kuffel, spinaci

Dolci della casa: Pasta crema casonna con fragole

Costo: 25,00 euro a persona con 1/4 acqua e 1/4 vino

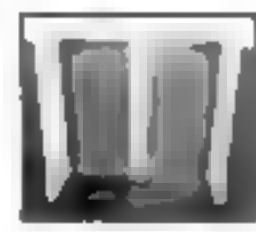
Musica dal vivo

Precenico - Prečnik 1/b

Durno - Aursina / Devin - Nabrežna

Tel. 040 200871 - Fax 040 201267 - www.sardoc.eu

IL FATTO DI SANGUE
COLTO DA UN RAPTUS



Forse un movente passionale all'origine dell'improvvisa aggressione
L'uomo si era barricato in casa: salvato dalla polizia, dal 118 e dai pompieri

Tenta di strangolare la vicina, poi si taglia in più parti

L'episodio in salita di Raute. Lei se l'è cavata con alcune ferite alla testa, lui è grave

di MADDALENA REBECCA

Ha attirato in casa la sua preda con una scusa banale, un finto guasto alla lavatrice. Poi, come in preda ad un raptus, l'ha picchiata in testa con una grossa padella, l'ha colpita al volto con una raffica di pugni e, dettaglio ancora più inquietante, ha tentato di strangolarla con un cordino. Tentativo sfumato solo grazie alla prontezza di riflessi della vittima, riuscita a divincolarsi dalla preda del carnefice che, una volta resosi conto della gravità del suo gesto, ha cercato di togliersi la vita.

Sembra il copione di un film dell'orrore, invece è la cronaca della violenta aggressione avvenuta l'altro pomeriggio all'interno della palazzina al numero 46/1 di salita di Raute. A farne le spese Elisabetta Cherbocci, 61 anni, ipovedente, travolta dalla furia del vicino di casa, il cinquantatreenne Livio Puingerar. L'uomo, dopo essersi accanito contro la dimpettata, si è barricato in casa e, una volta solo, ha iniziato a ferirsi con coltelli da cucina e forbici. Infine è salito sul davanzale della finestra al secondo piano, minacciando di gettarsi di sotto.

A scongiurare il tragico epilogo è stato l'intervento, paziente e persuasivo, di polizia e 118. I soccorritori, dopo aver rassicurato il cinquantatreenne parlando dal poggiatesta dell'abitazione a fianco, sono riusciti a farlo desistere dal proposito iniziale e ad entrare con l'aiuto dei vigili del fuoco all'interno del suo alloggio. E una volta lì, si sono trovati davanti agli occhi una scena raccapricciante: Livio Puingerar era ricoperto di sangue dalla testa ai piedi e aveva tagli profondi in ogni parte del corpo, in particolare



L'aggressa Elisabetta Cherbocci assieme al vicino di casa che ha dato l'allarme e la palazzina al numero 46/1 di salita di Raute (Foto Bruni)

«Una scena terribile, Betty urlava come un'aquila»

Un inquilino del terzo piano: «Le avevo detto di non dare confidenza a quel tipo»



Le ferite alla testa

«Gliel'avevo detto tante volte a Betty di non dare confidenza a quell'uomo. Lei, invece, essendo troppo buona, si dimostrava sempre gentile e questo è il risultato. È stata vittima di un episodio di cattiveria inaudita. Un gesto compiuto da una persona non a posto». A parlare è il signor Luciano, l'inquilino del terzo piano che, per primo, ha dato l'allarme e richiesto i soccorsi per Elisabetta Cherbocci.

«L'ho sentita gridare come un'aquila e chiedere aiuto sul pianerottolo», racconta l'uomo. Poi

me la sono trovata davanti alla porta di casa completamente insanguinata. Vederla in quelle condizioni è stato un colpo terribile. E avrebbe potuto anche andarle peggio. È quasi un miracolo che sia viva».

Il vicino è inoltre convinto che l'aggressione dell'altro giorno sia stata pianificata con cura. «Di sicuro quell'uomo ha agito con premeditazione», continua. «Altrimenti perché avrebbe avuto a portata di mano il cordino con cui tentare di strangolare Betty? È pazzesco che se la sia presa proprio con lei, una

persona così fragile e sempre disponibile. Perché non è venuto a sfogarsi con me? Io sì che l'avrei messo a posto. Invece si è accanito contro l'anello più debole della catena, trascinandola in casa con la scusa della lavatrice rotta. Una vera e propria cattiveria. Probabilmente conclude il condomino - l'aggressore aveva dei problemi personali legati anche alla malattia del padre, e ha finito per andare in tilt. La cosa grave inaccettabile, però, è che abbia riversato la sua rabbia su una donna che non c'entrava nulla».

OP PRODUZIONE RISERVATA

Il terrore dell'aggressa: «Ho pensato di morire»

«Eppure andavamo d'accordo. Ho sempre aiutato Livio. Gli portavo anche la spesa»

«Quando ho sentito il laccio che mi si stringeva attorno al collo mi sono detta "e la fine, adesso muoio". Ancora non riesco a credere di essere riuscita a liberarmi, anche perché il mio vicino è un uomo grande e grosso che peserà più di 100 kg. Me l'hanno detto pure in ospedale: "signora, è incredibile che se la sia cavata con così poco"».

Costa grande fatica ad Elisabetta Cherbocci tornare con la memoria all'altro pomeriggio e ricostruire con precisione le fasi dell'aggressione. «Molti particolari non li ricordo», spiega. «E come se, per la paura, avessi rimosso alcuni momenti. Il terrore che ho provato, però, è impossibile dimenticarlo. Non capisco cosa possa essere passato nella testa del mio vicino. E pensare che andavamo tanto d'accordo».

La donna racconta infatti di rapporti cordiali con Livio Puingerar, di chiacchierate sul pianerottolo e di scambi di favori. «Per sei mesi l'ho aiutato quasi ogni giorno, aiutandolo con la spesa e portandogli persino fuori le immondizie», continua. «Davvero non capisco perché abbia deciso di rovinar-

mi in questo modo. Forse ha perso la testa per via del padre gravemente malato».

Puingerar, secondo la donna e i vicini, non lavorava e viveva con la pensione dell'anziano genitore, da qualche giorno ricoverato a Cattinara a seguito del peggioramento delle sue

«Quando mi sono liberata, ha impugnato un coltello: voleva che lo uccidessi a tutti i costi»

condizioni di salute. E proprio il pensiero di poter perdere la rendita - a detta della donna, restia a prendere in considerazione il movente passionale - avrebbe fatto scattare il raptus di follia sfociato nel tentativo di strangolare la vicina e togliersi successivamente la vita. «Ha addirittura chiesto a me di ammazzarlo», racconta ancora la sessantunenne. «Quando si è accorto che ero riuscita ad allentare la presa del cordino, infatti, ha preso in mano un grosso coltello e mi ha urlato "Betty copime, copime tu adesso". Era completamente fuori di sé e io, davvero, ho temuto di non riuscire a salvarmi» (m r).

IN UN NEGOZIO DI CERAMICHE DI VALMAURA

Sorpreso con le mani nel registratore di cassa. Rom finisce in carcere dopo il tentativo di fuga

Ha preso di mira la cassa del negozio di ceramiche e sanitari Ugusci in via Valmaura. Ma la sua azione è stata notata dalla proprietaria.

Il ladro è scappato, ma dopo poco una pattuglia della squadra volante della questura lo ha bloccato. Si tratta di J.L., 26 anni, di etnia rom, con numerosi precedenti per reati contro il patrimonio. È stato denunciato per tentato furto.

L'episodio si è verificato l'altra mattina: la proprietaria del negozio di piastrelle e articoli da bagno aveva poco prima notato un individuo che

si aggirava in prossimità dell'ufficio al piano terra del negozio di Valmaura. Lo osservava da lontano, poi ha visto mentre andava in ufficio e poi tentava di aprire il registratore di cassa. Nel negozio in quel momento c'erano molti clienti che stavano scegliendo piastrelle o articoli da bagno.

All'improvviso la commerciante, quando lo ha visto con le mani sulla cassa, ha urlato «al ladro, al ladro» e l'uomo vistosi scoperto è scappato verso via Valmaura.

Subito è scattato l'allarme. È stata chiamata



Una volante della polizia

la polizia. Agli agenti della squadra volante la commerciante ha fornito una descrizione del la-

dro spiegando come era vestito.

La pattuglia della polizia ha così effettuato una ricognizione nella zona lungo tutta l'area di via Valmaura.

E in breve gli agenti sono riusciti a rintracciare una persona le cui caratteristiche somatiche coincidevano con quelle riferite. J.L. è stato così accompagnato in questura e interrogato da un investigatore.

Dopo poco anche la commerciante è stata chiamata negli uffici della polizia e ha effettuato il riconoscimento. A questo punto è scattata inevitabile la denuncia per tentato furto. Ora sono in corso altri accertamenti per verificare se un passato, in occasione di altri furti sempre da Ugusci, era stata notata la presenza dell'uomo (c.b.)

TRE NUOVI OSPITI PER IL CORONEO

Riciclavano motorini rubati in Romania: fermati tre "corrieri" a Ferneti

Dal Nordest alla Romania. Attività: corrieri di motorini rubati.

Caricavano la roba in Veneto e poi la trasportavano attraverso i Paesi balcanici a bordo di un furgone, passando attraverso il confine di Trieste.

Quelli di G.F., 20 anni, residente a Forno Canavese (Torino), B.G., 18 anni, in Italia senza fissa dimora e del fratello G.C., 21 anni, pure senza fissa dimora, erano viaggiatori a scadenza regolare. Caricavano la merce dopo il furto e poi partivano diretti a Est. Insomma un corriere espresso a tutti gli effetti.



Camion fermato a un posto di blocco dei carabinieri

Per i carabinieri di Aursina era questa la merce: stato intercettato nei pressi del raccordo della superstrada in

il furgone Ducato con la merce è stato intercettato nei pressi del raccordo della superstrada in

direzione di Ferneti. I militari lo hanno fermato durante un normale posto di controllo e alla fine, dopo un'attenta verifica, è stata trovata tutta la merce rubata.

Sotto la lente degli investigatori sono finiti quattro ciclomotori. Due sono risultati di origine furtiva. Erano stati rubati a Castelfranco Veneto e Padova pochi giorni fa.

Ma le indagini ora puntano ai complici. I tre che gestivano appunto l'attività di trasporto di merci rubate, secondo gli investigatori erano sicuramente in contatto con i ladri che hanno rubato le merci ricettate.

L'ipotesi degli investigatori è quella in sordanza di trovarsi di fronte a una vera e propria banda con vari settori di attività. Da quello del furto fino a quello del riciclaggio. (c.b.)

«Ridurre al massimo il danno». E quanto chiedono gli abitanti contrari all'intervento edilizio nel comprensorio della villa storica di via Artemidoro 17, nel rione di Scorcio. Un primo punto a favore del Comitato di cittadini è giunto a fine estate con il vincolo della Soprintendenza sulla residenza padronale del 1822, circondata da un parco e costruita in uno stile architettonico molto elegante.

Ma se la villa non potrà essere più abbattuta, obiettano i residenti, lo si è già fatto con gli alberi antichi del parco e con l'altrettanto ultra centenariano muro di cinta di via di Scorcio. Il tutto per far posto ad un edificio di tre piani e mansarda. Infatti, a lavori ult



La facciata della villa in via Artemidoro

mati - ed è qui il nocciolo della protesta - l'edificio nuovo di zecca delimiterà la stradina, molto stretta, che sul lato opposto si affaccia sui giardini di alcune basse villette.

posto l'accento sulla eccessiva vicinanza del costruendo edificio - in regola con tutti i permessi grazie anche alla variante 66 del vecchio Piano regolatore - alle casette

storiche del sito. Ma per gli abitanti, capeggiati da Franco Sistiani e da Silvia Gentile, il progetto non terrebbe conto della distanza di rispetto prevista dalla legge.

Si è anche parlato di viabilità. Le strette vie Artemidoro, di Scorcio e Strabone, già sovraccaricate di traffico stanziale e no, verranno ulteriormente messe in difficoltà per traffico e parcheggi con l'insediamento della nuova realtà abitativa. Il tecnico del Comune per



L'area di intervento vicino alle abitazioni (Foto Lasorte)

«Ridurremo al massimo i danni in via Artemidoro»

Consiglieri e tecnici del Comune assicurano i residenti sull'intervento edilizio

la viabilità, Luigi Vascotto, ha però ricordato come il nuovo complesso sarà autosufficiente con la realizzazione di 29 nuovi posti macchina residenziali. Dal canto suo il dirigente del Comune Carlo Tosolini si è impegnato a verificare, tra l'altro, il tipo di rivestimento murario previsto per la delimitazione con via di Scorcio.

Dando man forte alle perplessità della Commissione, il rappresentante della Circonscrizione

Piero Ambrosio ha ricordato come il parlamento regionale, già nel 2009 aveva dato pollice verso (il parere è solo consultivo) al progetto.

La consigliera Raffaella Del Punta, rilevando come per effetto dell'approvazione del Piano regolatore il consiglio comunale non abbia avuto modo di esprimersi, ha chiesto di poter visionare nel dettaglio l'incartamento relativo ai lavori. Tutti i commissari si sono dimostrati d'accordo e così si è deciso per una seduta della Commissione nella prossima settimana. Della problematica di Scorcio si è anche occupato ieri il sindaco Roberto Dipiazza con un sopralluogo sul sito.

Daria Camillucci

OPERAZIONE DELLA POLIZIA, I LADRI AGIVANO ANCHE IN ALTRE CITTÀ

Sgominata la banda di georgiani, razziata 20 abitazioni

Preso a Udine anche il terzo uomo. Specializzati nell'apertura di porte blindate

di CORRADO BARBACINI

Come i predoni. La banda dei georgiani sgominata dalla squadra mobile avrebbe svaligiato una ventina di appartamenti solo a Trieste riuscendo ad aprire le porte blindate come scatole di latta. Ma altri colpi, forse anche più numerosi, sarebbero stati messi a segno a Udine e a Mestre. Sempre utilizzando una sorta di passe partout. Ad arrestarli sono stati i poliziotti della sezione «reati contro il patrimonio» coordinati dal pm Federico Frezza.

«Li tenevamo d'occhio da tempo», hanno com-

mentato ieri i po-

liziotti durante

una conferenza

stampa. Robert Ja-

siulevic, 40 anni e

Djmscher Put-

schkin, pure 40

anni, sono stati

bloccati attorno

alle 10 dopo un insegu-

imento in via dei Porta

Avevano appena tentato

di rubare in un apparta-

mento all'inizio della

strada. Sono stati rincor-

si dal proprietario e poi

bloccati dagli agenti che

si erano nascosti in alcune

auto civetta parcheg-

giate poco lontano. Il terzo,

Aleksandar Izotov, è

stato fermato a Udine in

una casa in via Modica

30. Era lì che c'era il co-

vo.

Ma il raid del terzetto

era iniziato attorno alle 9

in via Cancellieri. Lì i tre

georgiani hanno messo a

segno il primo furto. Poi

- sempre seguiti dalla po-

lizia - sono andati nel

pressi di via dei Porta. Hanno parcheggiato l'auto, una Mercedes sw di colore blu con targa tedesca. E sono partiti all'attacco. Come veri professionisti. Robert Jasiulevic e Djmscher Putschkin sono saliti fino al secondo piano dello stabile. Il terzo ladro - come hanno accertato le indagini - si è piazzato davanti al portone, pronto a dare l'allarme. Avevano già iniziato il «lavoro» che, purtroppo per loro, è arrivato il proprietario. Racconta Federico G.: «Avevo dimenticato le chiavi dell'ufficio così sono rientrato fino a casa. Davanti al portone ho no-

Spettacolare inseguimento lungo via dei Porta, gli investigatori erano nascosti in alcune auto-civetta

tato uno straniero che teneva il cellulare all'orecchio, ma al momento non ci ho fatto caso. Mentre stavo salendo per le scale ho sentito suonare ripetutamente il campanello della mia casa. Quando sono arrivato al piano ho trovato la porta socchiusa e mi sono reso conto che erano arrivati i ladri».

L'uomo non si è perso d'animo. Si è precipitato fino al pian terreno dove ha praticamente incrociato i ladri che in quel momento stavano uscendo dall'ascensore. Li ha inseguiti. Dice ancora: «Non sapevo che gli agenti si trovavano nella zona

e che erano pronti a intervenire. Sono corso dietro al gruppetto che dopo poco si è diviso. Ognuno è andato per conto suo». A quel punto sono arrivati i poliziotti e i primi due sono stati bloccati. Subito sono scattate le ricerche della Mercedes. Nell'auto gli investigatori hanno trovato la conferma dei loro sospetti. C'erano una borsa con la flex, utilizzata anche nel recente passato per rimuovere le cassaforti dal muro e anche alcuni oggetti d'oro e di valore. Ma mancava il terzo uomo.

Gli agenti hanno seguito le tracce lasciate dal suo telefonino cellulare che in breve hanno portato fino all'appartamento di Udine.

Lì attorno a mezzanotte è scattata l'irruzione. E le manette si sono

strette ai polsi di Aleksandar Izotov.

Da ieri mattina è partita la seconda fase dell'indagine. Il pm Frezza sta cercando di ricostruire l'attività del terzetto. È

emerso che due degli arrestati erano finiti in carcere un anno fa a Milano

fermati dalla polizia mentre stavano svaligiando un appartamento. Erano

entrati sempre con lo stesso sistema, forzando la porta blindata.

Oggi saranno interrogati dal pm. Quindi ci sarà l'udienza davanti al gip.

La procura fa sapere che il caso sarà affrontato con severità.

CORRISPONDENTE RISERVATA



Djmscher Putschkin



Robert Jasiulevic



Aleksandar Izotov



I vertici della questura illustrano l'operazione che ha portato a sgominare la banda di ladri georgiani. (Foto Lasorte)

BLOCCATO DALLA NARCOTICI A SAN GIACOMO

Sei grammi di coca in tasca, arrestato

Si chiama Fabio Grassi, 34 anni. È stato arrestato ieri pomeriggio a San Giacomo dai poliziotti della squadra mobile.

In tasca gli agenti della sezione narcotici che lo hanno perquisito, gli hanno trovato banconote per l'ammontare di 500 euro che ritengono frutto dell'attività di spaccio. A casa c'era anche un bilancino di precisione.

L'arresto di Grassi è il frutto dell'attività di controllo del territorio a San Giacomo. L'uomo è stato accompagnato in carcere al Coroneo. Sarà interrogato dal gip per la convalida alla presenza del difensore Paolo Codiglia. Le indagini coordinate dalla procura ora puntano a risalire ai fornitori della droga, che secondo la polizia, Fabio Grassi spacciava da tempo. (c.b.)

DOPO LA DECISIONE DELLA REGIONE DI FAR TRIPPLICARE GLI IMPORTI

Bus, le multe più salate non fermano i "portoghesi"

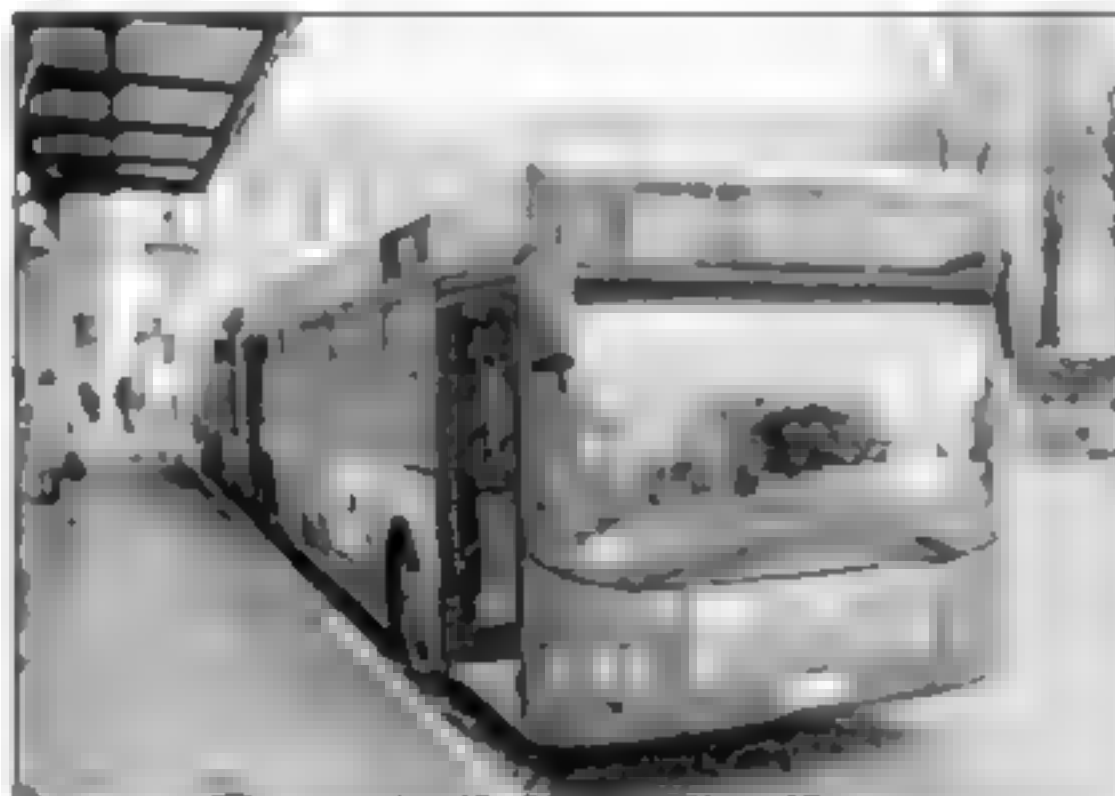
A febbraio il numero dei passeggeri sorpresi senza biglietto è cresciuto del 7,4%

La spiegazione, secondo i vertici dell'azienda di trasporto pubblico, è da attribuire essenzialmente all'effetto novità non ancora digerito alla perfezione dall'utenza. «La gente, evidentemente, non è ancora informata dell'inasprimento delle multe - commenta il direttore generale della spa Piergiorgio Luccarini - Dobbiamo cercare di far arrivare in maniera più efficace il messaggio secondo cui rischiare non conviene. Per questo nei prossimi giorni lanceremo una campagna informativa, portata avanti anche attraverso cartelloni sistemati sulle fiancate dei bus, per pubblicizzare di più gli aumenti».

Aumenti, a ben guardare, decisamente significativi. Gli importi stabiliti dalla legge regionale 24 del 2009, e validi in tutto

il Friuli Venezia Giulia, sono stati infatti più che triplicati rispetto ai valori in vigore fino allo scorso gennaio. Se fino ad un mese fa chi veniva "beccato" dai controllori della Trieste Trasporti sprovvisto di titolo di viaggio doveva pagare 14 euro di multa più il prezzo del biglietto, ora si vedrà elevare un verbale di 40 euro più il costo del ticket. Precisamente quindi il 285% in più. E parliamo solo della sanzione minima. In caso di recidiva, infatti, la multa può lievitare fino a 106 euro.

Nonostante la "botta" che rischia di arrivare se si viene scoperti, però, in tanti preferiscono ancora correre il rischio. «E così facendo, compiono una vera sciocchezza - prosegue Luccarini - Con i 40 euro della sanzione minima, infatti, si



Un autobus alla fermata della Stazione centrale

potrebbe benissimo acquistare un abbonamento mensile. Anzi, un abbonamento e mezzo, visto che l'attuale tariffa è di 28 euro. Ed è esattamente questo il concetto che, come azienda, intendiamo far arrivare. Voglia-

mo che la gente capisca che, a fronte di multe tanto salate, correre rischi davvero non conviene. A noi non piace staccare verbali ed elevare multe a bordo dei bus. Fosse per noi, lo eviteremo volentieri e l'unico modo

per riuscirci è far capire alle persone che l'abbonamento è la soluzione più conveniente, oltre che ovviamente la più corretta».

Va ricordato tra l'altro che a "lievitare", dal mese scorso, non sono state solo le sanzioni previste per chi viene sorpreso senza biglietto. I rincari hanno interessato anche gli importi previsti in caso di mancato rispetto del regolamento di vettura. Chi, ad esempio, porta a bordo degli autobus animali non ammessi, disturba gli altri passeggeri con urla o comportamenti sguaiati o danneggia le attrezzature dei mezzi pubblici, si vedrà appioppare sanzioni di 35 euro (finora la multa era di 17,50 euro, esattamente la metà), oltre ovviamente il rimborso dell'eventuale danno arrecato. (m.r.)

CAMERIERA UCCISA

Nuovo pronunciamento sulla scarcerazione

Caso Betancourth, tutto da rifare per Giorgio Sabbadin

La Corte di Cassazione ha accolto il ricorso del pm Raffaele Tito e ha annullato la decisione del Tribunale del riesame che aveva ridato la libertà a Giorgio Sabbadin, l'imprenditore indagato per l'omicidio della ex cognata Natalia Fernandez, uccisa a Sincelayo nell'aprile di un anno fa. Al momento non si conoscono le motivazioni del-



Libertà da "riesaminare" per Sabbadin

Accolto dalla Cassazione il ricorso del pm Tito. A breve le motivazioni

L'imprenditore Giorgio Sabbadin, coinvolto nel caso della cameriera uccisa in Colombia

me ad altre valorizzate dalla difesa, la scarcerazione dell'imprenditore. La Procura aveva impugnato la decisione e la Cassazione ha accolto il ricorso annullando con rinvio la decisione del riesame.

Sabbadin era stato arrestato il 28 settembre, quando i carabinieri su ordine del pm Tito lo avevano raggiunto nella sua abitazione di San Canzian presentandogli l'ordine di arresto del gip

Morvay. Lo stesso magistrato lo aveva fatto liberare due mesi prima dal carcere di Gorizia dove il pm Tito era riuscito a farlo rinchiusere, seppure per poche ore. Gli indizi raccolti allora apparivano troppo labili. In seguito, nel corso delle indagini, si erano fatti più consistenti. Per questo era scattato il secondo arresto che ora Riesame ha annullato. Ma ora Cassazione ha a sua volta annullato le decisioni del

riesame. Giorgio Sabbadin, va precisato, resta comunque in libertà. Va aggiunto infatti che nella nuova udienza del Tribunale del riesame non potrà non essere tenuto conto di quanto è emerso in queste ultime settimane in cui il Tribunale del riesame ha anche ridato la libertà al secondo indagato, Leonidas Betancourth, ribadendo che mancano i gravi indizi necessari, secondo la legge

per tenerlo rinchiuso in cella.

Infatti gli elementi che avevano portato in carcere in luglio scorso Leonidas Betancourth sono risultati per i giudici marcatamente carenti sul piano probatorio. «Sono solo vittima di un complotto. Io con questa brutta faccenda non centro nulla. Sono innocente», aveva dichiarato Sabbadin fin dall'inizio delle indagini.

LA PROSSIMA SETTIMANA I FUNERALI

Sarà cremato in Austria lo sci-alpinista travolto da una valanga sul Polinik

Saranno celebrati tra lunedì e martedì della prossima settimana i funerali di Fabio Scabar, 36 anni, lo sci-alpinista travolto sabato scorso da una slavina durante un'escursione sul monte Polinik, in territorio austriaco subito dopo il passo di monte Croce Carnico. I familiari, da quanto si è saputo, hanno chiesto che il corpo venga cremato. Poi le ceneri saranno appunto trasportate a Trieste per l'ultimo saluto. Per i numerosi adempimenti burocratici sono infatti necessari tempi lunghi.

Fabio Scabar era partito da Trieste sabato mattina. Assieme a lui tre amici esperti appassionati di sci alpinismo: Riccardo Ostolch, Andrea Sbisà e Antero Macedo.

La meta era il monte Polinik. L'incidente si era verificato attorno alle 15. Il gruppo aveva già raggiunto la vetta a 2331 metri e stava scendendo a valle dello Spielboden. Ed è stato proprio da lì che si è staccato un lastrone di neve lungo 250 metri e largo 150. E Scabar è stato investito in pieno. I quattro sciatori stavano scendendo nella neve fresca su un pendio di 25 gradi. Scabar era il secondo, Ostolch davanti a lui: è stato "toccato" dalla massa nevosa e ricoperto solo parzialmente. Ad assistere alla scena gli altri due amici che erano cinquanta metri più sopra. Ostolch è stato subito trovato: un braccio era rimasto fuori dalla neve. Ma per localizzare Scabar i suoi compagni hanno impiegato una quindicina di minuti. Per estrarlo, in attesa dell'arrivo dell'elicottero, i tre amici hanno usato le pale scavando con la forza della disperazione. Quando lo hanno estratto dalla buca nella neve Fabio Scabar era privo di sensi. Gli hanno praticato la respirazione artificiale e i massaggi cardi-



Fabio Scabar

aci. È morto dopo due giorni di coma.

NELLE ZONE PEDONALI RIQUALIFICATE

Chiedono la carità per la strada. Stranieri puniti dai vigili urbani

Continuano gli interventi della polizia municipale riguardo a quella che viene definita mendicizia molesta. In questo caso, nei confronti di tre persone è stata contestata da parte dei vigili urbani la violazione dell'articolo 3 dell'ordinanza sindacale del 2003 che proibisce la richiesta di elemosina nel Borgo Teresiano, nel Borgo Giuseppino e nelle zone che sono state ripavimentate. La sanzione prevista è di 50 euro.

L'area in cui la polizia municipale è intervenuta è quella compresa tra piazza Libertà e piazza Goldoni e a farne le spese sono state tre persone sorprese anche ripetutamente a pregare la carità. In particolare per ben tre volte lo stesso uomo, un romano di 32 anni, N.L. le sue iniziali, è stato sorpreso a chiedere l'elemosina ai passanti tra il ponte della Fabbra e via San Lazzaro. Per due volte di fila invece è stato "pizzicato" nel sottopassaggio di piazza Libertà, quello che porta alla stazione ferroviaria, uno sloveno di 52 anni, I.D. Infine una giovane romana di 21 anni, M.V. è stata fermata in via Battisti.

I tre stranieri erano però tutti in regola con i documenti d'identità per cui vigili, dopo aver contestato l'infrazione, si sono limitati ad allontanarli dalla zona.

ANTICHITÀ E GIOIELLI

Lo Scrigno

Piazza Cavana, 1 - TRIESTE

Tel. 040 303350

ACQUISTO

ORO

ARGENTERIA

GIOIELLI VECCHI

BRILLANTI

BIGIOTTERIA IN QUANTITÀ

OROLOGI DA POLSO

MONETE E MEDAGLIE

PAGAMENTO CONTANTI

VALUTAZIONI GRATUITE

ANCHE A DOMICILIO



Sanità a Trieste

Numero Verde
800-991170
numero verde sanità

A cura della Manzoni & C. pubblicità

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE / AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N.1 TRIESTINA / AIMP / ISTITUTO SUI RICERCHI E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO BABILO GARMIGLI
L'INSERTO DEDICATO ALLA SANITÀ TRIESTINA È IN EDICOLA OGNI PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE
POTETE SCRIVERE A: E-mail: redazione@ass1.sanita.tg.it - Redazione sanità Ufficio Programmazione Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina Via Guglielmo de Pastovich 1 34100 Trieste

ASS/ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ

I principi dell'Oms e le buone pratiche triestine

Vi è convergenza, dice Benedetto Saraceno, nella visione culturale, tecnica, organizzativa e nella concezione di salute e sanità pubblica

Il Rapporto 2008 della Commissione Oms (Organizzazione mondiale della sanità) sui determinanti sociali della salute, il Rapporto mondiale Oms 2008 sui sistemi primari di salute e il nuovo programma quinquennale dell'Oms per la salute mentale sono tre importanti documenti direttivi di sanità pubblica che esprimono, seppure da angolazioni differenti, la medesima visione strategica dell'Oms rispetto alle priorità di politica sanitaria.

1. I vincoli e le interazioni fra povertà, esclusione sociale e malattia sono imprescindibili per la concezione e l'organizzazione di sistemi sanitari che rispondano efficacemente alla sfida lanciata alla salute dei cittadini dall'ingiustizia, dall'inequità, dall'esclusione e dalla povertà.

2. Il massiccio e progressivo aumento delle patologie croniche sfida i sistemi sanitari concepiti esclusivamente per fornire esclusivamente risposte mediche e acute. In realtà più dell'80 per cento del tempo di vita degli individui affetti da patologie croniche (cardiovascolari, tumorali, metaboliche e mentali) è speso fuori dall'ospedale senza tuttavia che venga a cessare il bisogno di cura, di assistenza, di riabilitazione e inclusione sociale. I sistemi sanitari centrati sull'egemonia finanziaria, organizzativa e culturale dell'ospedale tendono a fornire alle patologie croniche risposte di abbandono istituzionale (in istituzioni socio sanitarie il più delle volte inadeguate) o di abbandono tout court al termine della risposta medica e ospedaliera. E questo perché non investono in salute comunitaria.



Pubblichiamo, in questa pagina, l'intervento proposto da Benedetto Saraceno, direttore del Dipartimento di salute mentale e abuso di sostanze del Dipartimento di salute mentale, nella giornata conclusiva del grande convegno "Trieste 2010 - Che cos'è salute mentale?" che dal 9 al 13 febbraio ha riunito nel parco di San Giovanni studiosi e cittadini da 40 Paesi. Nel meeting si è discusso sui percorsi più adeguati per la tutela e la riconquista della salute men-

Un riconoscimento di grande autorevolezza

3. La salute si mantiene o si riacquisisce non soltanto grazie ad interventi di natura medica ma ad interventi di sostegno psicologico, sociale e economico che aumentano il potere complessivo degli individui (soprattutto dei più vulnerabili) a fare fronte alle avversità fisiche, psicolo-

giche e sociali cui sono esposti. La partecipazione, la solidarietà, la dignità psicosociale sono elementi costitutivi e determinanti di qualunque processo di mantenimento o riacquisizione della salute.

4. La comunità di vita quotidiana dei cittadini è il luogo privilegiato della costruzione, mantenimento e riacquisizione della salute, fatta salva l'utilizzazione delle strutture ospedaliere per fornire limitati e ben definiti interventi diagnostici o terapeutici che necessitano di strutture complesse.

La lunga collaborazione fra il Dipartimento di salute mentale e abuso di sostanze dell'Or-

ganizzazione mondiale della sanità e l'Azienda per i servizi sanitari n°1 di Trieste ha messo in luce la coerenza fra le scelte strategiche dell'Azienda triestina e la visione e i principi espressi dall'Oms nel campo della salute mentale e della salute in generale.

Il Dipartimento di salute mentale e abuso di sostanze dell'Organizzazione mondiale della sanità apprezza lo straordinario percorso più che trentennale compiuto dai servizi di salute mentale di Trieste con instancabile capacità innovativa e con attenzione costante alla qualità del servizio offerto ai cittadini. I servizi di salute mentale

Il saluto di Franco Rotelli

Scade in questi giorni il mio (terzo) mandato come direttore generale dell'ASS I triestina. Ritengo si tratti attualmente di una delle migliori e meglio organizzate aziende sanitarie in Italia. Ringrazio tutti gli operatori con cui ho potuto collaborare in questi anni e i cittadini che mi hanno manifestato in questi giorni il loro forte apprezzamento per l'operato dell'Azienda. Primario psichiatra dal 1973, ho potuto collaborare con Franco Basaglia durante tutto il periodo della

sua direzione a Trieste. Dal 1979 ho assunto la direzione dei Servizi psichiatrici della provincia fino al 1995. Per quasi quarant'anni ho gestito diversi livelli di responsabilità nel sistema sanitario pubblico di Trieste e ringrazio le Pubbliche amministrazioni che hanno sostenuto il mio lavoro. Certamente l'equipe che si è formata negli anni raggiungerà nuovi positivi risultati a beneficio di tutti i cittadini.

Franco Rotelli



che hanno intrecciato rapporti di collaborazione, scambio e amicizia con i servizi di salute mentale di Trieste.

La convergenza di visione politico-tecnica fra l'Azienda per i servizi sanitari n°1 triestina e l'Oms va oltre la salute mentale e investe l'intera concezione della salute e della sanità pubblica così come è espressa in numerosi documenti normativi dell'Oms. La visione culturale, tecnica e organizzativa della sanità triestina riflette bene la visione promossa dall'Oms.

Non è dunque un caso che i Servizi di salute mentale di Trieste siano sede da vent'anni di un Centro collaboratore dell'Oms. Non è un caso che il Rapporto mondiale dell'Oms dedicato alla salute mentale nel 2001 faccia esplicito riferimento all'esperienza triestina come esempio di buona pratica. Non è un caso che alla Giornata mondiale della salute mentale del 2008 in occasione dell'annuncio del nuovo piano Oms per la salute mentale sia stato invitato l'ambasciatore italiano quale rappresentante del paese che ha approvato una legge oramai di riferimento internazionale. L'ambasciatore nel suo discorso ha ricordato il contributo di Franco Basaglia, la legge 180 e l'esemplarità della riforma italiana.

Infine, non è un caso che in occasione dei 60 anni dell'Oms, l'organizzazione pubblichi una propria storia e che nel capitolo dedicato alla salute mentale ancora una volta si faccia cenno alla forza della legge 180 e alla sua capacità di liberare la psichiatria dal bisogno di istituzioni totali.

Benedetto Saraceno
direttore del Dipartimento di salute mentale e abuso di sostanze dell'Organizzazione mondiale della sanità, Ginevra

I servizi di salute mentale e la visita del senatore Ignazio Marino

In tema di salute mentale Trieste è davvero un modello. A sfatare, se mai ce ne fosse bisogno, l'idea che l'esemplarità triestina abbia a che fare con gli stereotipi o con il mito più che con la realtà è la Commissione parlamentare di inchiesta sul Servizio

sanitario nazionale presieduta dal senatore Ignazio Marino (Pdl). Mercoledì 17 febbraio i suoi componenti hanno fatto tappa a Trieste e fino a venerdì hanno visitato i servizi del Dipartimento di salute mentale (Dsm) e del Dipartimen-

to dipendenze, incontrando operatori e familiari. La visita, tanto più significativa perché avvenuta proprio nel momento in cui alla Camera s'iniziano a valutare le proposte di modifica della legge 180, ha sortito impressioni più che positive. "In

questi giorni - spiega Ignazio Marino - abbiamo avuto modo di attraversare tutti i luoghi della salute mentale, che in parte già conoscevo da una mia precedente visita. Devo dire che la cura degli spazi è davvero esemplare e fa capire la passione

e l'interesse alla cura delle persone del loro spirito e della loro psiche". "Basta entrare - continua - e ci si rende conto di come sia assente qualunque strumento di contenimento e di limitazione della libertà personale ma sia presente una gran-

de umanità che è fondamentale per il recupero delle menti delle persone che si trovano in difficoltà". A colpire in modo particolare il senatore le tante cooperative sociali che consentono l'inserimento lavorativo delle persone in difficoltà. Altret-

tanto positiva l'impressione del senatore Michele Saccomanno (Pdl), relatore della Commissione ispettiva. "L'aspetto di maggiore interesse - dice - è il Centro di salute mentale che lavora 24 ore al giorno. E' una delle risposte migliori realizzate

in ambito nazionale: pochissimi hanno raggiunto questo tipo di progetto e d'efficienza". L'indagine, spiega Saccomanno, proseguirà ora in altre realtà. "Trieste - dice - è davvero un modello: vi sono dei risultati oggettivi".

SANATORIO/LAVORI

La casa di cura rinnova spazi e organizzazione

Il Sanatorio triestino si rinnova. Quest'istituzione storica della sanità triestina, fondata nel 1897, sta infatti ammodernando la struttura e l'organizzazione. Sono stati finora ristrutturati il secondo, il terzo e il quarto piano realizzando aree di degenza e ambulatori moderni, luminosi e confortevoli. I lavori sono attualmente in corso al primo piano e nel seminterrato, in cui sarà ubicata la Radiologia. La ristrutturazione coinvolgerà a breve al piano terra, dove s'interverrà sull'antico ingresso e la reception contemporando l'architettura originaria con una funzio-

ionalità moderna. La fine lavori è prevista per il 2011-2012. Ci si sta inoltre dotando di una nuova organizzazione e di nuovi servizi con un nuovo direttore sanitario, Andrea Flego, psichiatra, igienista ed esperto di qualità delle cure: un nuovo regolamento interno e la riorganizzazione delle Unità operative tra cui quella di Patologia della mammella dei dottori Pellis e Lizza, integrata nella Breast unit cittadina. Inoltre per migliorare la qualità delle cure si sta adeguando il modello organizzativo a una sempre maggiore centralità del paziente.

PINETA DEL CARSO/OCULISTICA

La cataratta oggi si tratta con l'aiuto degli ultrasuoni

Ogni anno nella struttura si eseguono oltre mille interventi per rimuovere il cristallino malato

Il termine "cataratta" è molto antico e nasce dall'idea fantasmatica che il bianco presente davanti alla pupilla sia una specie di cascata di acqua che scende dal cervello. A provocare la cataratta, che nella forma più avanzata si presenta come un velo biancastro davanti all'occhio o una macchia biancastra nella pupilla, è in realtà un processo ben diverso, di solito associato all'invecchiamento dell'occhio, che determina l'opacizzazione del cristallino. Tra i sintomi più comuni, una

visione annebbiata o sdoppiata. Poiché, a oggi, non esistono trattamenti farmacologici di provata efficacia per la cura di questa patologia, l'unica strada percorribile è l'intervento. "La chirurgia della cataratta - spiega Fabio Baccara, responsabile dell'Oculistica della Salus - è una delle operazioni più comunemente effettuate al mondo e anche una delle più sicure ed efficaci. Nella tecnica più recente, la facoemulsificazione, utilizzata nella nostra struttura, si usano gli ultrasuoni per frammentare

il cristallino all'interno dell'occhio e quindi aspirarlo attraverso un'incisione molto piccola". Una volta rimosso, il cristallino opaco è sostituito con una lente di materiale plastico biocompatibile che consente di percepire in modo normale la profondità e le immagini e di avere una visione laterale. L'intervento chirurgico, che nel 95 per cento dei casi non dà complicazioni, va preso in considerazione quando la cataratta provoca una perdita della vista tale da pregiudicare la sicurezza

nelle attività quotidiane, dice il dottor Baccara. "In linea generale è il paziente che deve dire se la sua capacità visiva è divenuta insufficiente a svolgere il suo lavoro, a guidare l'automobile senza correre pericoli, a leggere o guardare la televisione senza fatica". Alla Salus, dove la lista d'attesa è attualmente di circa due mesi, si eseguono ogni anno oltre mille interventi di cataratta quasi esclusivamente in regime ambulatoriale, con una permanenza presso la struttura di circa due ore



grazie all'utilizzo di un'anestesia locale che consente un'immediata dimissione al termine dell'intervento. Anche se si presenta come un'operazione rapida e indolore non va comunque sottovalutata o banalizzata. È dunque importante che chi è affetto da cataratta si

affidi a uno specialista con una provata esperienza chirurgica per ridurre il rischio di complicanze, discuta con il chirurgo l'opportunità di eseguire l'intervento, e segua le poche ma importanti indicazioni che vengono fornite.

OSPEDALI/GERIATRIA

Quando le cure sono a misura dei malati più anziani

E' l'unico reparto di questo tipo attivo nel Friuli Venezia e accoglie pazienti che hanno in media oltre 85 anni

Si trova a Trieste all'ospedale di Cattinara, l'unica Geriatria per pazienti acuti attiva oggi nel Friuli Venezia Giulia. Nella città più vecchia d'Europa un reparto di questo tipo garantisce una risposta mirata alle necessità di ricoverati che hanno una età media di 85 anni per le donne e di 85 per gli uomini e funge al tempo stesso da laboratorio per un'organizzazione sanitaria e sociale capace di dare risposta alle necessità delle persone anziane. "La moderna Geriatria non si riconosce più negli antichi e stereotipati ruoli che ancora le vengono talvolta attribuiti", spiega infatti Gabriele Toigo, direttore della struttura. "La Geriatria non è più il reparto dei pazienti senza speranza destinati solo a essere aiutati negli ultimi difficili passi della vita. E non è neppure un reparto di lungodegenza in cui si risale la china del recupero della perdita autonomia o si affrontano le difficoltà del reinserimento sociale e assistenziale". I pazienti che oggi approdano al reparto di Geriatria sono semplicemente malati gravi, persone anziane con una o più patologie predominanti affiancate da altri problemi concomitanti, per cui però la prospettiva di ripresa non è impossibile come si potrebbe pensare.

Professor Toigo, quali sono i problemi di salute che più spesso ricorrono in Geriatria? L'anziano versa di solito in una situazione di grande fragilità e instabilità. Le patologie più frequenti sono quelle cardiovascolari e quelle infettive, soprattutto polmonari e urinarie. Ma a esse si sovrappongono e si intrecciano altre gravi patologie d'organo: insufficienza renale acuta e cronica, patologie gastroenteriche, neoplasie, insufficienze vascolari, malattie metaboliche (in primis il diabete mellito, che ha una prevalenza del 40 per cento nei nostri pazienti). Ne risulta un quadro clinico molto complesso e talora di inaudita gravità, che fa assumere al nostro reparto le caratteristiche dei reparti di terapia sub intensiva. Non bisogna infine dimenticare che a questi aspetti si sovrappongono aspetti di fragilità legati a problematiche quali i deficit cognitivi, le sindromi da immobilizzazione, a malnutrizione o situazioni di povertà e solitudine che costringono medici e infermieri inventare nuovi approcci terapeutici o assistenziali.



A queste condizioni le prospettive di ripresa sembrano problematiche. Malgrado questi quadri clinici così complicati e severi e l'età avanzata media la prognosi è complessivamente buona. Su cento ricoverati (90 dei quali provengono da casa propria), 42 tornano infatti al domicilio, 33 entrano in Rsa per un periodo di riabilitazione, 11 sono ricoverati in strutture protette mentre quattro vengono avviati ad altri reparti di assistenza. **Oltre all'età vi sono motivi particolari per cui si ricovera un malato in Geriatria anziché in un reparto di Medicina interna?** Si tratta di reparti molto diversi per la tipologia dei pazienti. Al di là del dato anagrafico, le differenze riguardano il grado di autonomia funzionale, il contesto sociale e assistenziale e le esi-

genze di continuità assistenziale. La caratteristica della Geriatria è inoltre quella di essere un reparto specialistico che lavora in stretto raccordo con la Medicina d'urgenza, di cui accoglie oltre il 50 per cento dei ricoverati. Collaboriamo poi con la struttura di post acuzie che accoglie i malati dopo l'intervento chirurgico. **A caratterizzare il reparto è anche la presenza di una scuola di specialità.** Uno degli assi portanti della Geriatria. La formazione dei futuri specialisti avviene oltre che nel nostro in reparti specialistici ospedalieri con competenze geriatriche, in strutture afferenti al territorio, strutture protette e qualificate realtà del volontariato.

Malgrado questi quadri clinici così complicati e severi e l'età avanzata media la prognosi è complessivamente buona. Su cento ricoverati (90 dei quali provengono da casa propria), 42 tornano infatti al domicilio, 33 entrano in Rsa per un periodo di riabilitazione, 11 sono ricoverati in strutture protette mentre quattro vengono avviati ad altri reparti di assistenza. **Oltre all'età vi sono motivi particolari per cui si ricovera un malato in Geriatria anziché in un reparto di Medicina interna?** Si tratta di reparti molto diversi per la tipologia dei pazienti. Al di là del dato anagrafico, le differenze riguardano il grado di autonomia funzionale, il contesto sociale e assistenziale e le esi-

genze di continuità assistenziale. La caratteristica della Geriatria è inoltre quella di essere un reparto specialistico che lavora in stretto raccordo con la Medicina d'urgenza, di cui accoglie oltre il 50 per cento dei ricoverati. Collaboriamo poi con la struttura di post acuzie che accoglie i malati dopo l'intervento chirurgico. **A caratterizzare il reparto è anche la presenza di una scuola di specialità.** Uno degli assi portanti della Geriatria. La formazione dei futuri specialisti avviene oltre che nel nostro in reparti specialistici ospedalieri con competenze geriatriche, in strutture afferenti al territorio, strutture protette e qualificate realtà del volontariato.

Cosa accade alla persona anziana dopo le dimissioni dalla Geriatria? E' prevista in qualche modo una prosecuzione delle cure?

Il percorso clinico prevede una continuità assistenziale anche dopo l'uscita dall'ospedale grazie alla collaborazione essenziale dell'Azienda per i Servizi Sanitari, in particolare del Distretto. L'Unità di valutazione geriatrica distrettuale prende visione dei casi, su nostra segnalazione e decide collegialmente le differenti modalità di presa in carico. Per alcuni casi più complessi è talora necessario operare una presa in carico più intensiva e personalizzata che prevede la presenza di un "case manager". Un'iniziativa molto innovativa, attivata di recente dall'Azienda Ospedaliero Universitaria e dall'ASS, prevede l'accesso diretto alle Rsa del geriatra che ha avuto in cura in ospedale un paziente particolarmente instabile e fragile.

In un reparto come il vostro si tocca con mano ogni giorno il limite estremo della medicina. Come vi regolate nei casi potrebbero sconfinare nell'accanimento terapeutico?

La cura del paziente anziano con patologie acute deve sempre guardarsi dallo sconfinare in pretese cliniche e terapeutiche impossibili. Deve sfuggire da oscurati e "accaniti" percorsi diagnostici e deve esaminare, accuratamente, giorno per giorno l'intensità, l'efficacia, la percorribilità, il rapporto tra i costi umani ed economici e i benefici di una cura cercando sempre il giusto equilibrio tra il possibile e l'impossibile, l'utile e l'inutile anche alla luce dei desideri esplicitamente espressi da parenti o dallo stesso paziente.

OSPEDALI/DIREZIONE

Il saluto di Franco Zigrino

Alla scadenza del secondo mandato conferitomi dalla Regione, desidero ringraziare di cuore tutti coloro - Operatori ospedalieri, Docenti e Ricercatori universitari messi a disposizione, Sindacati medici e del Comparto, Associazioni di Volontariato - che con il loro lavoro quotidiano hanno garantito in questi sei anni ai cittadini della provincia di Trieste e ai tanti pazienti venuti dall'Italia tutta, un'assistenza ospedaliera di qualità. Grazie all'impegno di tutti sono stati raggiunti obiettivi considerati fino a poco tempo prima impossibili, dalla conclusione dell'Anatomia patologica e delle Aule didattiche, alla riqualificazione tecnologica e impiantistica di Cattinara, alla ristrutturazione del Maggiore. La strettissima collaborazione instaurata fin da subito con la facoltà di Medicina e con il suo Preside, professor Guaschi, così come con il suo successore professor de Manzoni, ha permesso di costruire nei fatti quell'azienda integrata con l'Università, che nel resto d'Italia e perfino nella nostra regione appare tuttora come una chimera.

Sopra ogni altra cosa, l'attenzione rivolta alla qualità delle cure e all'efficienza dell'Ospedale ci ha condotto all'accreditamento interno

secondo le norme Joint Commission, unico ospedale universitario nazionale, e comunque uno dei pochissimi ospedali pubblici, ad esserci riuscito. Accredito significa, prima di ogni altra cosa, sicurezza nelle cure per pazienti e operatori, e rappresenta per tutti noi un patrimonio di conoscenze professionali, consapevolezza e orgoglio per il proprio lavoro, che non potrà venire disperso. Tutto ciò è merito del clima aziendale ottimale della piena collaborazione con l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1, il Burlo, le Istituzioni e i Sindacati, ed è stato conseguito nell'equilibrio economico, garantito annualmente dal pareggio di bilancio.

Grazie, dunque, a tutti, per aver collaborato fattivamente a raggiungere tutto questo. Sono certo che la forte motivazione, la responsabilità, la capacità di lavoro, di coinvolgimento e di collaborazione tra operatori, cittadini e istituzioni, consentiranno al nuovo Direttore generale degli Ospedali Riuniti, di cogliere ulteriori traguardi nell'interesse del Servizio Sanitario pubblico, bene d'immenso valore, che ognuno è tenuto a difendere.

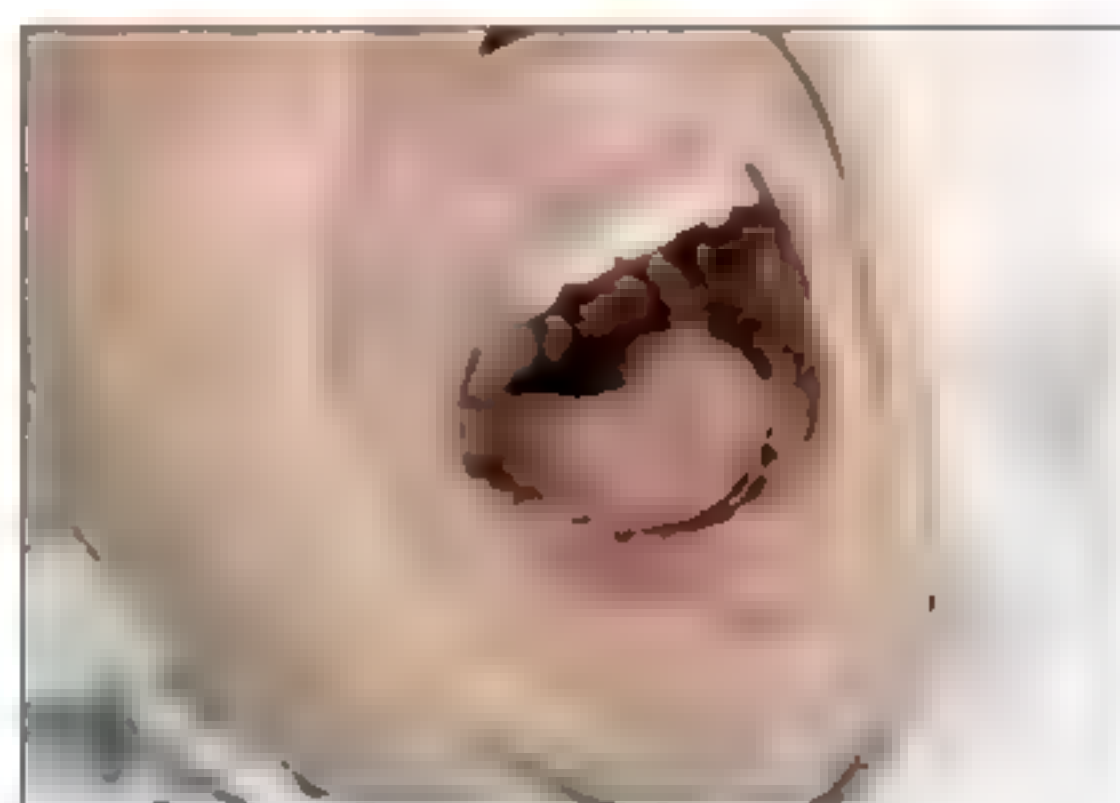
Franco Zigrino

OSPEDALI/CLINICA ODONTOSTOMATOLOGICA

Dopo il trapianto s'interviene sulla salute dei denti

Un servizio si fa carico delle tante problematiche orali che possono insorgere per la terapia antirigetto

Quando si parla di trapianti di fegato ci si interroga sulle cure che seguono l'intervento. Eppure chi riceve un nuovo organo va incontro a una serie di trattamenti volti a prevenire il rigetto dei nuovi tessuti e a mantenere l'organismo in buona salute. Tra questi ultimi riveste un'importanza fondamentale la prevenzione e la cura delle patologie del cavo orale. La persona deve infatti essere presa in carico dall'odontoiatra prima possibile allo scopo di prevenire la comparsa o trattare precocemente possibili infezioni e le complicanze secondarie alla terapia immunosoppressiva quali l'ipertrofia gengivale (nei pazienti che assumono ciclosporina), mucositi, infezioni



orali di origine virale o fungine. "Quest'importante attività - spiega Leo Udina, vicesegretario regionale dell'Aned (Associazione nazionale emodializzati e trapiantati) - viene svolta a Trieste dalla Clinica

odontostomatologica diretta da Roberto Di Lenarda". "Si tratta di un servizio, forse ancora poco noto ai cittadini - continua - cui possono fare riferimento tutti i trapiantati della regione per le problema-

tiche orali che spesso s'accompagnano alla terapia immunosoppressiva antirigetto". Il servizio, sorta nel 2001, si fa attualmente carico di un'ottantina di pazienti e punta a prevenire la comparsa delle patologie e le eventuali ricadute attraverso uno specifico protocollo di lavoro. "Le visite programmate - spiegano Roberto Di Lenarda e Gaetano Castronovo della Clinica Odontostomatologica - prevedono un'analisi generale di tutte quelle che possono essere le problematiche di tipo odontoiatrico (carie, malattie parodontali e patologie orali) e trattamenti di igiene professionale. Particolare attenzione viene posta alla prevenzione e alla terapia, chirurgica e non, dell'ipertrofia gengiva-

le che si riscontra in circa il 30 per cento dei pazienti che assumono terapia immunosoppressiva con ciclosporina". Nel quadro del servizio si approfondiscono inoltre patologie quali le infezioni focali e quelle batteriche fungine o virali. Un forte impegno è infine rivolto all'istruzione e alla motivazione del paziente all'igiene orale e alla regolarità delle visite di controllo. Per fornire alcuni utili suggerimenti è stato predisposto un opuscolo dal titolo "Problemathe orali nel paziente trapiantato d'organo" scaricabile dal sito internet dell'Azienda Ospedaliero Universitaria (http://www.aots.sanita.fvg.it/aots/infocms/RepositPubbl/table4/51/Allegati/probl_trap_organ.pdf).

OSPEDALI/VOLONTARIATO

Le associazioni trovano casa al Maggiore

Inaugurata una nuova sede per Avo, Aido, Acti, Aned e Atf

Si rinnova la collaborazione tra gli ospedali triestini e il volontariato. A suggellare questo prezioso legame l'inaugurazione, mercoledì 24 febbraio dell'area dedicata alle sedi delle associazioni. Al terzo piano dell'ospedale Maggiore hanno infatti trovato sede l'Associazione volontari ospedalieri (Avo) insieme all'Associazione italiana per la donazione di organi tessuto e cellule (Aido), l'Associazione cardiopiantati italiani (Acti), l'Associazione nazionale emodializzati trapiantati (Aned) e l'Associazione trapiantati di fegato (Atf). Dalla loro nuova casa le associazioni di volontariato potranno trarre nuovo slancio per le numerose attività a favore dei cittadini malati. La sede di Aido, Acti, Aned e Atf è aperta il mercoledì dalle 10 alle 12



(telefono 040 3992042). La segreteria dell'Avo, che oggi conta 160 volontari e presta quasi 18 mila ore l'anno di supporto ai degenti, è aperta da lunedì a venerdì dalle 10.30 alle 12.30 (telefono 040 3992550 - 339 5458003). L'associazione, che

ha da poco realizzato un suo sito internet www.avotrieste.jumdo.com, ricorda agli studenti universitari che la partecipazione a quest'attività di volontariato ha valore di credito formativo per le facoltà collegate.

OSPEDALI/MUSEO DELLE SCIENZE SANITARIE

Tra ferri antidiluviani e lettighe la medicina d'epoca si mette in mostra a Cattinara

Da oggi è in esposizione al pubblico una raccolta di strumenti e apparecchiature che ripercorrono un'evoluzione straordinaria: dal 1841 alla metà del secolo scorso



Il pezzo più elegante è la carrozzina in pelle nera e paglia di Vienna che ai primi del Novecento conduceva i malati lungo i corridoi dell'ospedale Maggiore. Il più vissuto il tavolo con tanto di staffe ginecologiche destinato al parto, consunto sui bordi di pelle e gommapiuma lì dove si appoggiavano le donne. Il più impressionante? Senz'altro la serie di forcipi di dimensioni a dir poco spropositate. O forse quell'apparecchio per l'elettrochoc, d'apparenza del tutto asettica, responsabile di te-

rapie dolorose quanto terribili. Ma le chiacchie, per gli appassionati e per i semplici curiosi, non finiscono certo qui perché il neonato Museo delle scienze sanitarie che s'inaugura oggi alle 11 a Cattinara propone una carrellata davvero suggestiva sulla medicina triestina dalla metà dell'Ottocento al secolo scorso. Ospitata all'ingresso della Biblioteca di medicina, in un punto di grande passaggio, l'esposizione offre un campionario di oltre cento reperti che spaziano dal ferro chi-

rugico alle lettighe. I reperti (oltre trecento quelli catalogati finora) sono stati riuniti con pazienza certosina, nel corso degli anni, dagli animatori di questo nuovo polo espositivo. "Il lavoro di raccolta ha preso il via una decina d'anni fa, mettendo insieme i tanti strumenti e oggetti che via via venivano ritrovati al Maggiore", spiega Euro Ponte, storico della medicina che figura tra i padri di quest'iniziativa insieme al chirurgo toracico Marino Nicotri e Anna Krecc dei Civici musei. Di stringa in fonendo-

scopio, di termometro in bustina, il patrimonio ha iniziato ben presto ad assumere una consistenza forse imprevista al principio. Anche perché a incrementare la raccolta sono ben presto arrivate le donazioni dei privati, che hanno voluto così rendere omaggio a una vocazione medica che spesso ha attraversato intere famiglie triestine. Agli oggetti tipicamente ospedalieri si sono così sommati interi gabinetti odontoiatrici (con il trapano azionato a pedale), una bella valigetta da medico contenente tutto il ne-

cessario per le emergenze (incluso un forcipe per parti improvvisi), un kit chirurgico tascabile e tanti altri oggetti. Il risultato è una collezione che fotografa la straordinaria evoluzione della medicina dal 1841, anno di fondazione del Maggiore, alla metà del secolo scorso. Ma la raccolta non si limita a narrare le principali tappe delle scienze mediche e della tecnologia. La varietà e la ricchezza degli strumenti, sottolinea infatti il professor Ponte, ci consente di ripercorrere la gloriosa storia della

medicina triestina che a fine Ottocento visse un momento di grande fulgore. Basti pensare che uno dei primi gabinetti radiologici d'Europa trova posto proprio all'ospedale Maggiore di Trieste. I contenuti del nuovo Museo, accessibile al pubblico negli orari di visita dell'ospedale, sono disponibili anche su un cd a cura di Euro Ponte, Mario Nicotri e Lucia Barcarini realizzato grazie al sostegno della Fondazione Kathleen Casali e la collaborazione di SmaTs e dei Civici musei.

BURLO/TERAPIE

I pediatri scommettono sul futuro con i farmaci biologici

Questi nuovi medicinali consentono di trattare con successo patologie autoimmuni o da infiammazione cronica

Ifarmaci biologici: una rivoluzione in campo terapeutico e una scommessa per il futuro della pediatria, su cui l'IRCCS Burlo Garofolo sta investendo energie e risorse. Questi particolari tipi di medicinali stanno infatti dando risultati straordinari anche nella medicina infantile, alleviando le sofferenze di centinaia di bambini. Malattie come l'artrite reumatoide dell'adulto, l'artrite cronica giovanile e il morbo di Crohn, particolarmente severi e che non rispondono alle comuni terapie, a cui tumori e malattie del sangue, hanno oggi la possibilità di venir curati con la cosiddetta terapia biologica. E i risultati sono importanti: si riesce a spegnere la malattia alleviando le sofferenze di tante persone e migliorando la loro qualità di vita.

Ma cosa sono i farmaci biologici, introdotti in commercio per la prima volta intorno al 2003? Questi farmaci imitano o riproducono, per mezzo della tecnologia del Dna ricombinante, molecole proprie dell'organismo, come anticorpi, recettori cellulari e recettori solubili. Il loro compito è preciso: "attaccare" una determinata molecola, dannosa per il nostro organismo, e neutralizzarla. Non sono utilizzati solo in pediatria, ma anche per gli adulti, in reumatologia e gastroenterologia, per la cura di tutte le malattie da autoimmunità o autoimmuni, e quelle da infiammazione cronica. "I farmaci biologici vanno prescritti solo nei centri ospedalieri accreditati", spiega Loredana Lepore, responsabile del servizio di Reumatologia e trattamento delle immunodeficienze del Burlo Garofolo. «Gli effetti collaterali sono limitati e in genere transitori, regredendo con la



sospensione del farmaco. Bisogna comunque essere prudenti: controllare strettamente i pazienti che assumono tali terapie e attuare dei precisi accorgimenti come accertarsi che non vi sia una tubercolosi in atto o pregressa. I primi farmaci biologici sono stati quelli diretti contro le citochine, sostanze che vengono liberate durante i processi infiammatori e sono responsabili della cronicizzazione del processo morboso e dei danni che da esso conseguono. Il primo

farmaco utilizzato nelle malattie infiammatorie croniche, come l'artrite reumatoide e le malattie intestinali croniche, è stato l'etanercept, cioè il recettore solubile del Tnf, citochina cruciale nei meccanismi dell'infiammazione cronica. Questa sostanza, introdotta nel circolo sanguigno, è in grado di combinarsi con il Tnf circolante, neutralizzandolo e impedendo che la molecola infiammatoria si attacchi alla membrana cellulare trasmettendo il messaggio infiammatorio

Nel corso degli ultimi dieci anni molte altre molecole biologiche sono state sintetizzate e sperimentate in campi diversi della medicina, soprattutto in campo reumatologico, gastroenterologico, ematologico ed oncologico. Dopo il successo ottenuto nella cura del morbo di Crohn, lo stesso farmaco è stato sperimentato anche nelle malattie infiammatorie a insorgenza infantile, come l'artrite cronica giovanile. Dopo l'etanercept, altri due farmaci biologici anti-Tnf sono stati

sintetizzati: entrambi sono degli anticorpi come quelli che noi stessi produciamo contro germi o virus, ma diretti contro il Tnf, l'infliximab e l'adalimumab. Il primo si è dimostrato particolarmente utile nel morbo di Crohn (una malattia intestinale cronica), il secondo rappresenta un ulteriore passo in avanti, perché meglio tollerato. "L'introduzione della terapia biologica", afferma Loredana Lepore, ha portato a un crollo delle terapie cortisoniche che, specie nei bambini, possono provocare effetti molto gravi come il ritardo di crescita, l'osteoporosi, l'obesità.

Dopo i farmaci in grado di bloccare il Tnf, altri sono stati sintetizzati per bloccare le molecole responsabili dell'infiammazione, come l'interleuchina 1 (anakinra) e l'interleuchina 6 (tocilizumab). La prima è oggi il farmaco di prima scelta nei casi di artrite idiopatica infantile di tipo sistemico. L'anakinra è in grado di controllare e di spegnere le sindromi autoinfiammatorie congenite caratterizzate da sintomi già presenti alla nascita per i quali non esisteva alcun rimedio fino a pochi anni fa.

"Moltissimi farmaci biologici", conclude la responsabile del servizio di Reumatologia e trattamento delle immunodeficienze del Burlo, "trovano oggi applicazione anche in alcuni tumori e in alcune malattie del sangue. Purtroppo rimane il problema del costo elevato dei farmaci biologici. Però, se pensiamo al fatto che possono fermare malattie potenzialmente evolutive e causa di danni severi, a volte irreversibili per i pazienti, il risparmio che si ottiene a lungo termine, anche in termini di spesa sanitaria, probabilmente supera la spesa iniziale".

BURLO/DONAZIONE

Il gesto generoso di Sergio Zanetti per un messaggio di solidarietà

Dopo un'intera vita passata a combattere contro dolorosissime malattie e malformazioni fisiche, ha deciso di donare una consistente parte della propria eredità all'IRCCS Burlo Garofolo, per contribuire a quella preziosa attività di ricerca scientifica in campo sanitario che contribuisce a salvare e migliorare la qualità della vita a tanti bambini italiani e stranieri. La donazione è stata resa nota alcuni giorni fa ed opera del trapianto Sergio Zanetti, morto lo scorso agosto a 76 anni.

Una decisione, quella di Sergio Zanetti, dettata da una forte sensibilità verso la ricerca in campo medico e scientifico frutto, come spiegato dagli amici, delle tante sofferenze fisiche e psicologiche patite in vita dall'uomo: questa speciale sensibilità lo ha portato a indicare nelle sue volontà testamentarie l'ospedale materno infantile come destinatario di una consistente parte del suo patrimonio, ben 180 mila euro.

È una donazione importante per il Burlo Garofolo, che va ad aggiungersi alle tante altre dimostrazioni di solidarietà, di stima e affetto di cui si rendono pro-

tagonisti privati cittadini, enti e associazioni.

L'autore del generoso gesto è stato, dunque, questo anziano signore, la cui storia merita una menzione particolare in virtù della sua vicenda personale. Zanetti, infatti, ha combattuto sin dalla nascita contro difficili e dolorosi handicap, sottopondosi anche a numerosi interventi chirurgici. Affetto dalla sindrome di Down, ipovedente, colpito da una malformazione dentaria, un'invalidente malattia della pelle e altre anomalie congenite, l'uomo trovò comunque sin dall'infanzia la forza e il coraggio di sedersi con profitto sui banchi di scuola, giungendo a conseguire il diploma in ragioneria, successivamente ottenendo la specializzazione in lingua spagnola all'Istituto per traduttori e interpreti, riuscendo poi a inserirsi appena nel mondo del lavoro, come impiegato in alcuni studi commerciali cittadini.

Attorniato dall'affetto di pochi amici, per lungo tempo ha accolto gli anziani genitori, senza mai smettere di coltivare la sua grande passione: la raccolta di documenti di storia

patria sulla Venezia Giulia. Un patrimonio di testi e fotografie risultato di decenni di attente selezioni, che Zanetti ha deciso di donare ai Civici musei di Trieste, ulteriormente dimostrando



la propria sensibilità e senso civico.

Oltre a queste concrete azioni il beneficiario triestino lascia in eredità anche un messaggio di speranza alle persone con disabilità, testimoniando con la sua storia come un adeguato inserimento possa contribuire ad arricchire realmente la società.

Il crollo del cortisone

I vantaggi che derivano dall'utilizzo della terapia biologica, sia nella medicina degli adulti che in pediatria, sono molteplici. Uno di questi, da non sottovalutare, è il crollo delle terapie cortisoniche, che va di pari passo con il costante aumento dell'uso dei medi-

cali biologici. L'introduzione delle nuove terapie, infatti, ha portato a una drastica diminuzione dell'uso del cortisone, dannoso soprattutto per i bambini. Il cortisone, infatti, se assunto cronicamente, può provocare, specie nei più piccoli, effetti molto gravi, come

il ritardo di crescita, l'osteoporosi, l'obesità. Oggi, grazie ai farmaci biologici, i cortisonici vengono usati molto di rado e solo per periodi brevi, come terapia "ponte" per sbloccare rapidamente una situazione grave e nell'attesa che funzioni la terapia biologica.

BURLO/VOLONTARIATO

Così i referti sono in "telecomunicazione"

Il sistema donato alla Gastroenterologia dal ClubSS202



Migliorare e velocizzare la valutazione e l'interpretazione di un'indagine endoscopica, a tutto vantaggio della salute dei piccoli ospiti dell'ospedale pediatrico Burlo Garofolo. È a questo che serve il nuovo sistema di telecomunicazione per la trasmissione dei referti donato al servizio di Gastroenterologia dell'ospedale pediatrico triestino dai camionisti del ClubSS202. Un gesto di solidarietà significativo, che permette all'ospedale pediatrico di usufruire di uno strumento innovativo e altamente tecnologico. Questo sistema, infatti, consente la trasmissione in diretta delle immagini degli esami endoscopici a diverse posizioni dell'ospedale (comprese le aule didattiche). Nel concreto, ciò significa che le immagini che risultano da un esame endoscopico possono essere viste e analizzate da più specialisti contemporaneamente. Non è necessario che tutti i medici siano presenti nella stessa stanza,

basta che si trovino seduti davanti a uno dei monitor collegati grazie a questo sistema. Importanti i risvolti dell'utilizzo della nuova strumentazione anche ai fini didattici: le immagini degli esami potranno infatti essere seguite e visionate anche nelle aule didattiche, permettendo così a studenti e medici in formazione di "imparare sul campo". Ma non finisce qui. Questo innovativo sistema di "telecomunicazione" può consentire, tramite l'utilizzo di procedure sicure, anche a specialisti di altre sedi di visionare le immagini, in modo da sfruttare appieno i vantaggi della telemedicina, confrontandosi in tempo reale sulla valutazione e l'interpretazione delle immagini. Ecco, dunque, un esempio di come l'utilizzo di strumentazioni sempre più innovative possa agevolare l'operato dei tanti medici impegnati nella cura dei piccoli pazienti dell'ospedale infantile Burlo Garofolo. Una dimostrazione pratica

di come le innovazioni tecnologiche consentano di abbattere le distanze all'interno del mondo scientifico e medico internazionale. Tutto questo è stato facilitato dal generoso contributo del gruppo di camionisti del ClubSS202. Non è la prima volta che quest'associazione dà il proprio sostegno all'IRCCS Burlo Garofolo, e in particolare alla Clinica Pediatrica che vanta un'importante attività scientifica e di ricerca nello specifico settore. Ogni anno, infatti, i camionisti del ClubSS202 assegnano un generoso contributo al Burlo Garofolo. Quest'associazione, che riunisce oltre 1200 soci sostenitori, di recente si è trasformata in onlus e lo scorso mese ha organizzato la propria "cena sociale", momento di riflessione ma anche occasione di festeggiamenti, come si evince dalla foto, che ritrae assieme ai responsabili dell'associazione anche alcuni autorevoli esponenti della Clinica pediatrica del Burlo.

BURLO/VOLONTARIATO

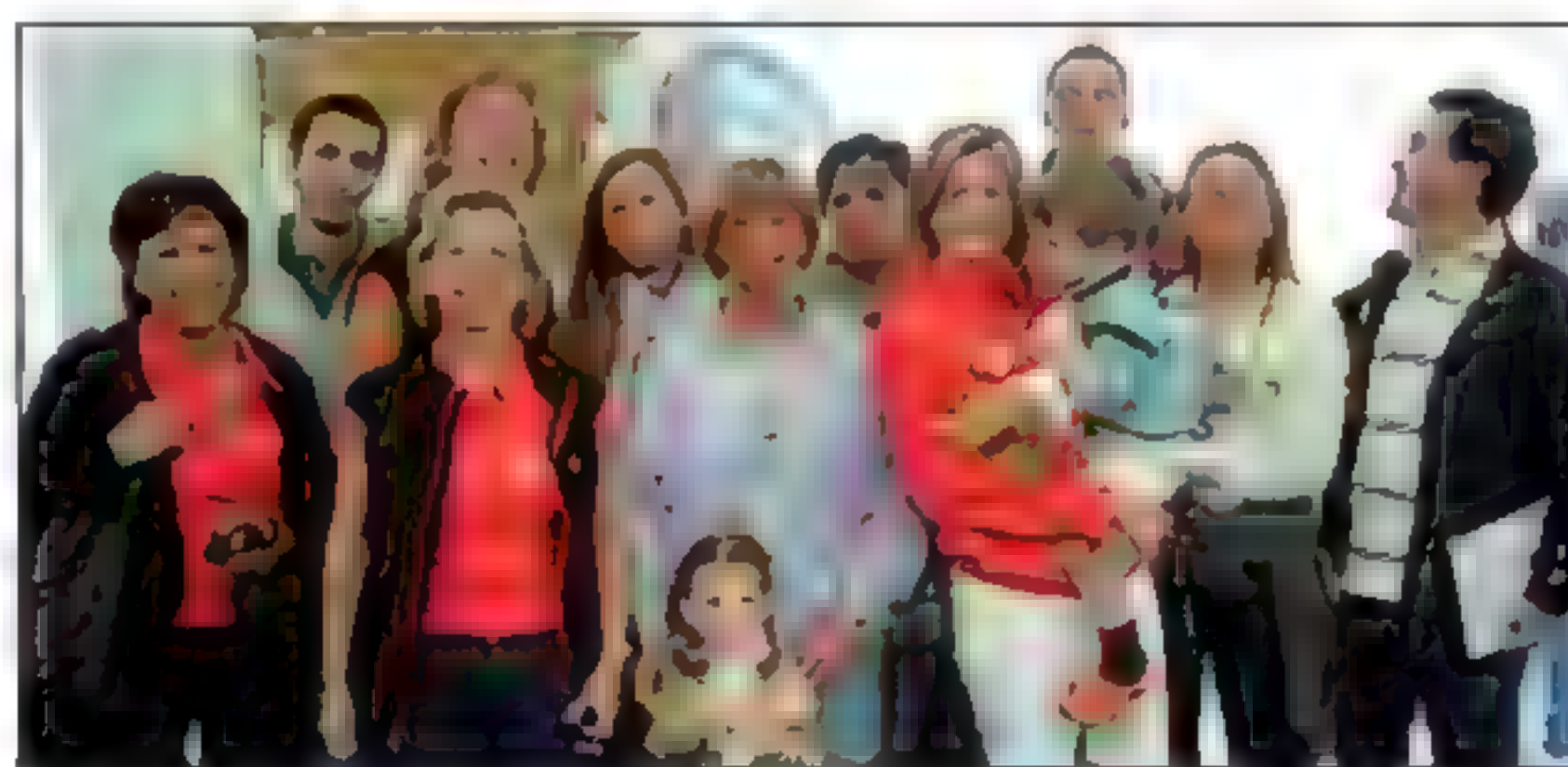
Abc, in aiuto dei bambini destinati alla chirurgia

La onlus sostiene i piccoli con patologie malformative e le famiglie ad affrontare ricoveri e procedure

Affrontare da soli la malattia di un figlio, lottare contro la grave malformazione di un bimbo che deve ancora nascere, o che si è appena affacciato alla vita, è un percorso molto doloroso. I tanti volontari di Abc, Associazione per i bambini chirurgici del Burlo, lo sanno bene, ed è per questo che continuano a investire energie e risorse per stare accanto alle famiglie che si trovano in questa difficile condizione.

Abc è una onlus che aiuta i bambini affetti da gravi patologie malformative che richiedono interventi chirurgici multipli e complessi, e i loro genitori, ad affrontare in modo consapevole e più sereno la permanenza all'ospedale infantile Burlo Garofolo, gli interventi chirurgici, la riabilitazione post-operatoria e il reinserimento sociale. Si tratta di una realtà nata nel 2005 su iniziativa di Gussy Batain e Luca Alberti, due genitori che hanno vissuto sulla propria pelle il dolore della malattia dei loro primogeniti Riccardo, al quale era stata diagnosticata una malformazione tumorale quando era ancora nella pancia della mamma, guarito poi grazie a un lungo percorso di terapie chirurgiche al Burlo. Per riconoscenza verso l'ospedale pediatrico triestino e per dare aiuto ad altri genitori con figli affetti da malformazioni da curare chirurgicamente, Gussy Batain e Luca Alberti hanno deciso di creare un'associazione di volontariato, Abc.

Una realtà che garantisce un prezioso appoggio a tanti adulti e bambini, sia italiani che stra-



neri, che iniziano un percorso in salute e che lo stesso assessore regionale alla Salute Vladimir Koscic ha recentemente definito "un modello, un'esperienza che dovrebbe diventare protocollo terapeutico". Alla base del lavoro da questa associazione c'è una precisa convinzione: il paziente è un individuo unico, che

ha bisogno di cure e di un sostegno individuale, personalizzato, cui si deve riservare un progetto di salute specifico, sin dalla sua gestazione. "L'aiuto che l'associazione dà alle famiglie è concreto e si articola in varie fasi", spiega il presidente Luca Alberti. Innanzitutto attraverso il lavoro di alcune psicologhe-psicoterapeu-

te, che forniscono un supporto psicologico e un'adeguata informazione ai genitori, quando, già in gravidanza, vengono diagnosticate patologie malformative o tumorali. Ricevere un'informazione così dolorosa in uno dei momenti più belli della vita, la nascita di un figlio, è infatti traumatico. Quando il bimbo

viene al mondo e deve affrontare un percorso terapeutico con lunghi e ripetuti periodi di ospedalizzazione Abc mette anche gratuitamente a disposizione, per le famiglie che provengono da fuori Trieste, un alloggio in via del Toro (al momento in affitto, anche se l'associazione ha, tra i propri obiettivi, quello di acquistare un appartamento). Lo scopo è di alleggerire economicamente le famiglie che già vivono una situazione di disagio e di mettere a loro disposizione un luogo in cui possano sentirsi a casa. Inoltre Abc aiuta economicamente i genitori bisognosi, durante la loro permanenza in città. Ma l'attività di questa onlus non finisce qui. Abc infatti, contribuisce all'attività del Burlo con contributi e donazioni per l'acquisto di apparecchiature per la diagnosi e la terapia delle malformazioni chirurgiche. In questi anni sono stati donati, all'ospedale, ad esempio, un ecografo in uso in sala operatoria, un macchinario che permette di misurare lo stato di coscienza durante l'anestesia e uno dedicato alle patologie dell'apparato urinario. L'associazione inoltre contribuisce al finanziamento e all'organizzazione di congressi e seminari, per l'aggiornamento dei personale medico. Infine Abc sostiene vari progetti di ricerca scientifica nel campo della chirurgia pediatrica e finanzia una borsa di studio triennale per un ricercatore. "Uno dei nostri obiettivi per il futuro", spiega Gussy Batain, "è supportare sempre di più la nuova pratica di chirurgia friale all'interno del Burlo Garofolo".

A primavera si vola con le Frecce tricolori

In volo per Abc. A mettere le ali a questa associazione benefica triestina, che da anni garantisce un prezioso aiuto a tante famiglie, ci penseranno i piloti delle Frecce Tricolori che dedicheranno un'intera giornata a questa onlus che supporta i bambini affetti da gravi patologie malformative e i loro genitori. La pattuglia acrobatica più rinomata al mondo, amatissima dagli italiani, ha infatti deciso di

dare il proprio contributo al lavoro e all'attività di questa realtà triestina, dedicando, in primavera (la data è ancora da definire) una giornata ai bambini, ai genitori e a tutti i simpatizzanti di Abc. Durante questa giornata speciale, gli "ospiti" dei piloti delle Frecce Tricolori potranno assistere al volo di addestramento, visitare la base di Rivolto, conoscere i piloti e pranzare insieme a loro. Per ulteriori infor-

mazioni si può consultare il sito Internet www.abcburlo.it. Si segnala poi la nascita de "L'AbBeCedario", periodico di informazione in cui l'associazione Abc racconta i risultati della propria attività, entrando nelle case dei tanti volontari e del e tante famiglie vicine all'associazione. Il giornale, che verrà pubblicato e distribuito tre volte l'anno, ha come obiettivi proprio quelli di informare e coinvolgere

LA STORIA UN SIMBOLO DI TRIESTE

di ROBERTO COVAZ

Ci vorrebbero il comandante della motonave Europa Arrigo Liberi e il nostromo Giovanni Barrera, i camerieri di cabina ("piccoli di camera") Ezio, Nini, Annibale e gli altri che lo rapirono a Città del Capo; ci vorrebbero lo storico direttore del Civico Acquario Renato Mezzana e il suo custode più fedele Pietro Contino; ci vorrebbero soprattutto le migliaia di cinquantenni, quarantenni e trentenni triestini che si chiamano Marco in suo onore. Ci vorrebbe questa varia umanità per raccontare cosa significa per l'acquario triestino essere rimasto orfano, dopo 57 anni, dell'ospite più amato, il pinguino.

E il vecchio Marco è stato il più amato di tutti.

La morte di Pulcinella, avvenuta venerdì scorso, segna a suo modo un avvenimento storico per Trieste. Senza pinguini l'acquario non sarà mai più lo stesso e la città perde uno specchio di simpatia e di tenerezza. Se ne rendono ben conto i custodi di oggi e anche l'assessore comunale alla Cultura, Massimo Greco, che sa far bene pure di conto. Ogni anno sono circa 50mila i visitatori dell'acquario e la gran parte, scolaresche in primis, veniva a scoprire soprattutto i pinguini.

Certo, è un bel vedere anche oggi. Al primo piano nelle robuste tette di vetro sono custodite certe bisbetiche da far accapponare la pelle come il pitone indiano delle rocce, lungo come la larghezza di una carreggiata di corso Cavour, dal colore bianco e giallo che assomiglia a un gigantesco gelato alla crema. Ma vuoi mettere un pinguino con un pitone? (sia detto con un pitone? (sia detto con un pitone?)

La simpatia del pinguino è irresistibile perché, ci piaccia o no, in quel paffuto e maldestro uccello in terra e virtuoso nell'acqua vediamo specchiati molti nostri limiti. Il nome pinguino deriva dal latino *pinguis*, che significa grasso. E il grasso mette sempre di buon umore, meglio ancora se goffo. Il pinguino è un animale sociale, chiassoso e tendenzialmente pacifico. Di umano ha l'antipatia per i vicini di casa - con cui luga in modo furibondo - e la monogamia (ma su quest'ultimo aspet-



La visita nel primo giorno di apertura dopo la scomparsa dell'ultimo esemplare

1953: il nostromo Barrera con Marco appena rapito dal porto di Città del Capo

A fianco e a lato la vasca centrale dove sguazzavano i pinguini (a destra)



Da Marco a Pulcinella, dopo 57 anni l'acquario sembra vuoto senza pinguini

Ogni anno 50mila visitatori soprattutto per loro. Si spera in un "regalo" del Sudafrica

to l'umanità sta cambiando. Il pinguino veste elegante ed è stato pure la causa di qualche sculacciata stampata sul sedere di quegli ingenui bambini i quali, al primo ingresso nell'asilo dalle suore, hanno esclamato stupefatti: «Mamma, guarda quanti pinguini ci sono qui».

Martedì, primo giorno di apertura al pubblico dell'acquario senza pinguini è stata una giornata mesta. Nel grande vascone dove "diguazzavano" Marco e i suoi discendenti, i corbelli (ombrine) e le ombrele (corvine) nuotavano irrequieti come se stessero cercando un vecchio amico. Attorno pochi spettatori e i custodi tradivano una certa ansia: «Ora senza il pinguino come faremo?», sembravano interrogarsi con gli occhi.

«In qualche modo faremo - assicura l'assessore Greco - E' improbabile che il governo del Sudafrica acconsenta a una nuova donazione di un esemplare di *Spheniscus demersus*, specie gravemente minacciata di estinzione. Servirebbe un atto di liberalità del Sudafrica per aggirare il problema. Resta teoricamente praticabile l'acquisizione di un'altra specie, per esem-

pio quella della Terra del Fuoco, ma in questo caso dovremmo provvedere a ingenti lavori di ristrutturazione della vasca. Quel tipo di pinguino ha bisogno di un clima più freddo che ovviamente dovremmo ricreare artificialmente. E poi, non dimentichiamoci, dobbiamo ancora capire che fi-

ne farà il progetto del cosiddetto Parco del mare». Intanto, pensando a Marco (e agli incassi che garantiva) c'è qualcuno che sinceramente piange Pulcinella. Dalla biglietteria (sembra anch'essa una delle vasche deposizioni) spunta la voce adolorata della cassiera: «Poverina, è morta giova-

ne la Pulcinella. Aveva appena 14 anni. Nei giorni precedenti al decesso era molto mogia, rifiutava il cibo e quasi non si muoveva. Aspettiamo l'autopsia per capire cos'è successo». All'interno dell'acquario, nel piano terra che dal 1933 è dedicato ai pesci, a squarciare il grigiore della malinconia è la caleidoscopica riproduzione della barriera corallina. Ci mette di suo pure il triglione viola.

Ma a rimpiangere Pulcinella più di tutti sembra essere la schila (gambetto), appoggiato immobile alla parete della sua vasca da cui poteva ben vedere le evoluzioni acquatiche del pinguino e magari imitarlo. Ci scuseranno il favoloso (granzoporo), le cernie, le occhie (occhie) e i branzini se passeranno oltre senza degnarli di uno sguardo. Pure loro capiranno che in assenza del pinguino non c'è trippa per gatti e che, anzi, se dovessero essere preposizioni finiranno loro nelle fauci dei gatti.

Al piano nobile dell'acquario la calma regna sovrana. Forse i rettili non hanno mai visto un pinguino. A proposito del cerone c'è scritto nella tabella esplicativa che si tratta di uno dei più gran-

di serpenti europei ma che è un animale molto docile che non morde neppure se aggredito. Pur nutrendo qualche dubbio sull'indole del rettile, torna alla mente quel discolo di Marco il quale, appena il visitatore pensava di poter entrare in confidenza, si pigliava certe beccate da saltare come una cavalletta.

E mentre il cronista si abbandona a queste nostalgie ecco spuntare improvvisamente una mano all'interno della teca del colubro leopardino (esemplare trovato a Capodistria). Sembra una gag di Scherzi a parte ma è tutto vero: è la mano del custode che afferra la baccia per un controllo sanitario e poi la rimette al suo posto. Nel frattempo il cronista dalla paura rischia di schiantarsi, distruggendosi, contro la vetrina del "Kitsch del collezionismo" (oggetti vari costruiti con le vongole). Passato lo spavento, una rapida occhiata all'orrida testuggine azzurrata e via verso l'uscita, sorridendo per lo scampato pericolo. Si deve pur gioire di qualcosa.

Però i discendenti di Marco già ci mancano, eccome.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da uno scherzo di marinai è nato il mito di Marco

Fu rapito cucciolo a Città del Capo nel '53 e visse da re fino al 1985

Si fa presto a dire Marco, ma son già passati 25 anni dalla sua morte avvenuta all'alba del 7 dicembre 1985, giorno di bora scura e di mestizia per i triestini che avevano profondamente amato quell'inimitabile pinguino. E' stata la star non solo dell'acquario, ma un testimonial internazionale di Trieste. Passeggiava libero per le Rive e non si perdeva una posa fotografica. Ha vissuto almeno 32 anni da pascia, coccolato da custodi e visitatori. Un'età da record, visto che l'età media di un pinguino della sua specie non supera i 20-25 anni. Il mito di Marco è nato per gioco, grazie, o per "colpa" di un gruppo di marinai della Motonave Europa. Il bastimento del Lloyd Tri-



La copertina del libro edito da MgsPress dedicato al pinguino Marco

estino faceva rotta Trieste-Città del Capo per il trasporto di passeggeri e tra questi moltissimi emigranti giuliani. Un giorno di marzo del 1953, mentre la nave era agli ormeggi del porto della città sudafricana i quattro marinai rapirono un cucciolo di pinguino e lo nascondono in lavanderia. La nave prese il largo e a quel punto i quattro dovettero confessare il misfatto. Ci pensò il nostromo, Giovanni Barrera, a coprirli dalle ire del comandante Arrigo Liberi. E fu lo stesso Barrera a dare un nome al pinguino, Marco, come il figlio che avrebbe voluto e non ebbe mai. Questa avventura è raccontata nel libro "Storia di Marco, il pinguino rapito" edito dalla MgsPress. Prima di questo libro la versione ufficiale era che Marco fosse stato salvato da una foca. Il tempo è sempre galantuomo, basta dargli tempo.

L'ASSESSORE REGIONALE DE ANNA «Discariche nelle foibe: mappatura in corso»

Rispondendo all'interpellanza presentata dal consigliere Edoardo Sasso del Udc sulle foibe del Carso triestino trasformate in discariche, l'assessore regio-



venuti nelle cavità carsiche risalgono ad abbandoni di vecchia data. Questo non significa però - aggiunge De Anna - che il fenomeno non sia da prendere in considerazione. E' obbligatorio che lo Stato, oltre che la Regione, si muova per riportare la legalità, per tutelare questi luoghi di sofferenza e di testimonianza, memoria di tragici fatti.

La Provincia aveva messo in evidenza la problematica nel 2002 a seguito di un esposto di un'associazione ambientalista, per la presenza di discariche abusive nel sottosuolo del Carso triestino, ricordando

l'esistenza di un centinaio di cavità interessate ad abbandoni di rifiuti di vario genere, che risalivano comunque a comportamenti di alcune decine di anni prima.

«In seguito - ha aggiunto De Anna - la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, ha chiesto informazioni ai Comuni della provincia, all'Amministrazione provinciale, all'Ispettorato dipartimentale foreste di Trieste e Gorizia, all'Arpa ed all'Ass 1 Triestina. Risulta che al momento attuale queste strutture stanno raccogliendo elementi in proposito».

L'assessore rileva anche che il Corpo forestale regionale sorveglia sistematicamente il territorio regionale, segnalando alla menzionata Direzione ambiente, i casi di abbandoni rifiuti riscontrati nel corso di tale attività.

«In analogia ad altri luoghi di eccidi di altre ideologie - ha concluso De Anna - esistono misure di sicurezza atte ad impedire deturpazioni e vandalismi, ma anche di tutela e vigilanza per la salvaguardia di questi reperti e per prevenire comportamenti od azioni che possano inficiarne il significato».

SCAVI

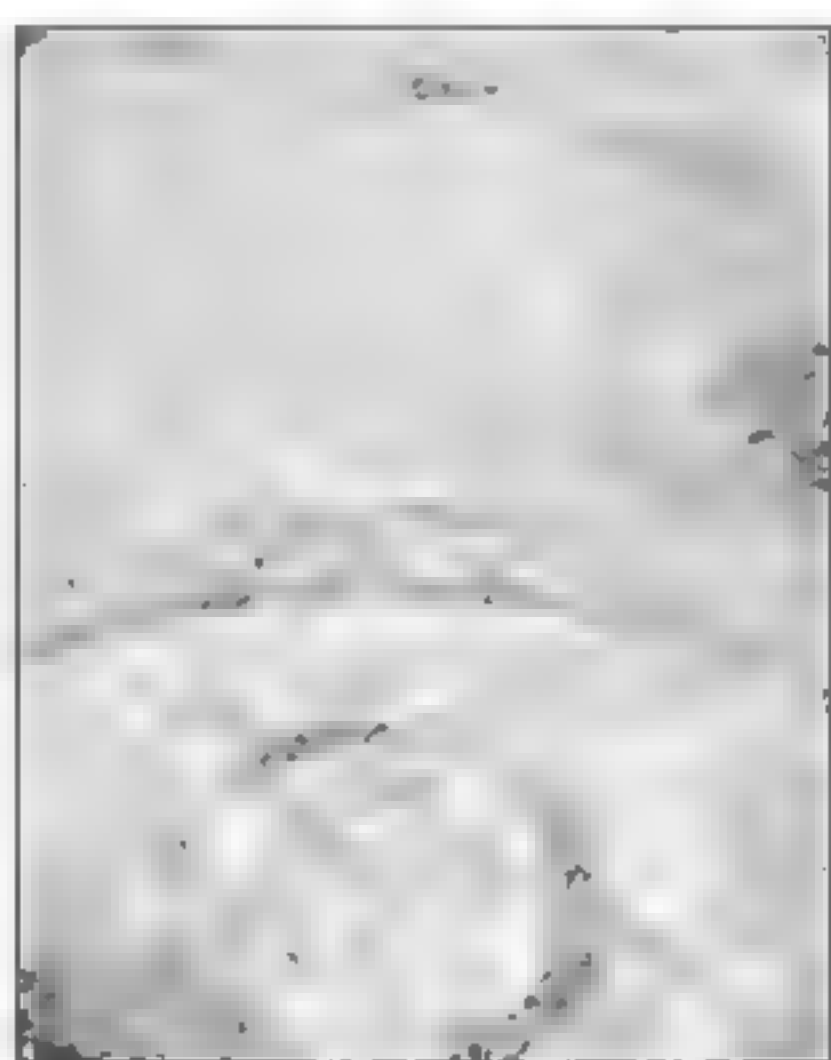
La scoperta del mosaico in piazza della Borsa

di GABRIELLA ZIANI

Svelato il mistero del mosaico apparso con gli scavi in piazza della Borsa: era il pavimento, ornato, di un negozio «chic», scomparso con gli sventramenti di Città vecchia degli anni Trenta, che hanno distrutto anche il lato della piazza che sbocca su Corso Italia. Lì la ditta Alberti vendeva frutta esotica, portata dalle navi del Lloyd

Il suggerimento, ieri mattina dopo aver letto la notizia del ritrovamento cui nessuno ancora sapeva attribuire data, qualità e ascendenze, l'ha dato Giulio Perotti, già titolare di un famoso negozio di fiori poco distante. «Io ho 91 anni - dice Perotti - e mi ricordo bene che quando ero bambino proprio a quell'altezza si trovava questo elegante negozio Alberti, accanto a uno di scarpe. Era una specie di "boutique" della frutta, a prezzi iperbolici, ma bellissimi. Mi ricordo di questo straordinario pavimento, gli occhi del bambino erano affascinati».

Mentre in Comune si cominciavano a compulsare gli archivi, e infine si è trovata traccia di un negozio in quell'area, una semplice consultazione della guida telefonica porta dritto dritto agli eredi di quegli Alberti, che tuttora hanno in Punto franco



A sinistra un particolare del mosaico venuto alla luce in piazza della Borsa, a destra l'area degli scavi (Foto Silvano)



nuovo attività di esportazione di merci varie, anche «coloniali». Paola Alberti: «Io credo che quello fosse proprio il negozio del mio bisnonno, mio padre ne conosce certo tutta la storia».

E infatti Paolo Alberti, figlio di Bruno e nipote

del fondatore della ditta Luigi, continua con la figlia un'attività iniziata a fine '800. «Mio nonno - racconta - venne a Trieste da Basaldella, in Friuli, a fine '800, dapprima si mise in società col francese Emile Bouillon per la vendita di vini e liquori,

poi aprì in piazza della Borsa. Con la prima guerra mondiale - da "italiano", fu rispedito in Friuli, e poté riaprire solo dopo il suo negozio di frutta che si trovava quasi di fronte al caffè Torinese. Grava un vezzo, allora, si diceva: "Al caffè i salami

stanno fuori (s'intendeva che fuori dalla porta stavano i gaga eleganti che prendevano aperitivi) mentre di fronte, dagli Alberti, i salami stanno dentro».

«Il negozio - continua - era un "delicatessen", mio nonno fu tra i primi

AL CAFFÈ TOMMASEO ILLUSTRERÀ LE STRATEGIE DEL COMUNE

Dipiazza incontra i fans del Tram di Opicina

Il sindaco Roberto Dipiazza incontrerà questo pomeriggio alle 17 al Caffè Tommaseo alcuni dei rappresentanti del gruppo "Giù le mani dal tram di Opicina" (che conta 1.900 iscritti), uno di quelli sorti su Facebook a difesa della storica linea tranviaria triestina. Il sindaco illustrerà i propri intendimenti sulla questione, mentre alcuni esperti di trasporti urbani spiegheranno, con esempi, i vantaggi ed il successo del "vettore

tram" in varie città di tutto il mondo. «Tra manutenzioni, pezzi nuovi e rifacimento del percorso - ha sottolineato Dipiazza - la linea ci è costata dal 2003 a oggi quasi 8 milioni. Al momento è una linea che economicamente non si regge in piedi». Di conseguenza è stata ventilata la possibilità della cessione ai privati, oltre all'ipotesi di introduzione di un biglietto a prezzo maggiorato, rispetto a quello di tutti i bus, per i turisti».

LACOTA SUGLI IMMOBILI IN CROAZIA

«Codarin scopre l'acqua calda»

L'Unione degli Istriani prende posizione dopo la conferenza stampa della Federazione delle Associazioni degli esuli, sui temi dello scudo fiscale e degli immobili in Croazia. «E' necessario chiarire - osserva il presidente Massimiliano Lacota - al fine di non allarmare i proprietari italiani di immobili che le questioni e le problematiche oggetto della conferenza stampa non sono una novità, e la normativa concernente l'indicazione nelle dichiarazioni dei redditi delle proprietà immobiliari è sostanzialmente la medesima. C'è sempre chi scopre l'acqua calda».

SOPRALLUOGO AL COMPLESSO DELLA SECONDA COMMISSIONE

«Castelreggio in ritardo per la stagione»

Rozza (Verdi) e Ulcigrai (Insieme) accusano il Comune per l'andamento rallentato dei lavori

di TIZIANA CARPINELLI

DUINO AURISINA «Il Comune si è svegliato troppo tardi. Abbiamo i nostri dubbi che Castelreggio, attualmente in stato di evidente degrado, riesca a garantire alle famiglie servizi decenti per la prossima stagione balneare, ormai alle porte». La luna di miele tra maggioranza e opposizione è durata meno di una settimana: al primo sopralluogo, ieri pomeriggio, nel complesso che si affaccia sulla baia a Sistiana, la comunione d'intenti dichiarata nell'ultima seduta della Seconda commissione (Aspetto e utilizzo del territorio) si è sciolta.

Gli esponenti della minoranza Maurizio Rozza (Verdi) e Walter Ulcigrai (Insieme), presenti al sopralluogo, hanno infatti criticato l'operato dell'amministrazione comunale, manifestando «forte preoccupazione» per l'andamento rallentato della messa in sicurezza, nonché degli interventi ordinari, da attuare in tempi decisamente stretti per poter garantire la balneazione.

Secca la replica di Fabio Eramo, presidente della Seconda commissione: «Basta con la filosofia del No se poi i miracoli non si possono fare, ma è importante procedere per piccoli passi, assicurando la fruibilità alle famiglie. L'impegno da parte della giunta e del sindaco c'è».

«Chi ha dormito è sì il Comune, ma negli ultimi 50 anni - ha replicato il sindaco Giorgio Ret - Non certo io che ho ottenuto la concessione di Castelreggio in dodici mesi. Fosse stato per me, una decina di anni fa avrei acquistato la baia all'asta e oggi non ci troveremmo in queste situazioni. Si rende conto, l'opposizione, che la valutazione tecnica del Demanio è stata fissata appena per il 10 marzo?».

Quello dei tempi non è stato l'unico argomento di scontro. Il consigliere Rozza ha infatti avanzato la richiesta di una gestione mista, pubblico-privata, per il futuro di Castelreggio: «Oggi siamo



Maurizio Rozza (Verdi)

molto preoccupati - ha dichiarato - perché la struttura versa in condizioni assolutamente deprecabili, e dunque nutriamo forti perplessità sul fatto che si riesca a presentare in tempo lo stabilimento in condizioni decenti. La vera sfida, tuttavia, non sarà tanto la gestione provvisoria di quest'anno, quanto quella futura: non vorremmo che finisse in mano di gestori confinanti, creando di fatto un monopolio in baia. Perciò suggeriamo una partnership pubblico-privata, all'interno della quale il Comune resti l'azionista maggioritario con il 51%, mentre le altre quote, non superiori all'8% per impedire ogni gioco di potere, andrebbero distribuite tra operatori locali, ristoranti o alberghi, i quali hanno tutto l'interesse a mantenere in buono stato il litorale. Nel Veneto esistono già realtà di questo tipo: il sindaco non ha cassato né accolto l'ipotesi: «Il consiglio comunale è sovrano - ha commentato - e valuterà se sia il caso o

GESTIONE

L'opposizione chiede un sistema pubblico-privato con quote agli operatori locali

meno di dare accoglienza alla richiesta. Ma ha senso - si è chiesto - che un ente locale si sobbarchi la gestione di un ristorante, magari investendo milioni che altrimenti destinerà a opere pubbliche o scuole? Certo non posso essere io a dire chi deve assumere la gestione della baia. Se qualche privato è interessato, non deve fare altro che presentare un'offerta alla gara pubblica che noi, in assoluta trasparenza, promuoveremo. Non mi faccio tirare per la giacchetta dall'opposizione, sia chiaro».

«L'importante - ha intanto rilevato il consigliere di Insieme, Ulcigrai - è che si garantisca il libero accesso alla spiaggia. Le sdraio a pagamento vanno posizionate a monte, lasciando la spiaggia libera ai cittadini. Castelreggio non deve trasformarsi in un lido a pagamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un particolare del complesso di Castelreggio

Muggia, via i divieti di sosta durante le pulizie

L'eliminazione diventa definitiva dopo il periodo sperimentale con nuove attrezzature



Auto mutate durante le pulizie dei e strade

MUGGIA Addio per sempre ai divieti di sosta per le pulizie programmate delle strade. È il risultato dell'acquisto da parte del Comune di nuovi mezzi che consentono di effettuare comunque le operazioni senza dover ricorrere allo spostamento delle auto in sosta. Una nuova spazzatrice e speciali soffiatori permettono di pulire sia i marciapiedi sia gli spazi sotto le macchine in sosta.

I divieti erano stati provvisoriamente sospesi prima di Natale, per favorire lo shopping. Ora, dopo un periodo di prova che ha dato risultati soddisfacenti, l'eliminazione sarà definitiva. A breve spariranno anche i cartelli di divieto, che da dicembre sono coperti con sacchi neri. E con essi anche l'incubo delle multe per divieto di sosta, nei martedì di pulizia programmata, che tante critiche avevano sollevato sia tra i cittadini sia tra le fila dell'opposizione.

Con una spesa di circa 100mila euro - che include anche cinque contenitori, collocati nei rioni e utilizzati dagli operatori per agevolare nella pulizia delle periferie - il Comune ha acquistato una nuova spazzatrice, che grazie a un potente aspiratore consente di effettuare la pulizia delle vie del centro senza dover più ricorrere allo spostamento delle auto.

I test effettuati, come detto, hanno dato i risultati sperati. «Sperimentato che le operazioni di pulizia delle strade, che rimangono il nostro obiettivo primario, possono essere svolte senza disagi per la cittadinanza - spiega il vicesindaco, Franco Crevatin - potremo rimuovere i segnali di divieto. Rimane il problema della pulizia delle caditoie, effettuata per mezzo dei soffiatori senza dover rimuovere i veicoli in sosta. Per liberarle dal fogliame - prosegue - prevediamo

di effettuare pulizie straordinarie in occasioni eccezionali, o comunque prima della stagione autunnale».

Anche durante gli ultimi acquazzoni le periodiche operazioni di pulizia hanno permesso, se non di scongiurarli del tutto, quantomeno di limitare gli allagamenti verificatisi in passato. A contribuire significativamente a questo risultato è stato anche il risanamento della parte alta del Rio Fugnan.

«Garantiamo che i divieti straordinari verranno opportunamente segnalati in anticipo - sottolinea il vicesindaco - con l'apposizione di volantini e di segnaletica mobile. Quando sono stati istituiti - aggiunge - i divieti erano l'unica soluzione praticabile, appena è stato possibile, compiendo uno sforzo per reperire i fondi, abbiamo adottato questi metodi alternativi che faranno sì che i cittadini non sopportino ulteriori disagi».

Gianfranco Terzoli

MUGGIA. ATTACCO DEI COORDINATORI DEL PDL GRIZON E GRETTI

«Ex Dispensario, Nesladek non ha fatto nulla»

MUGGIA «Il sindaco Nesladek vuole attribuirsi meriti che non ha». Claudio Grizon e Christian Gretti, a nome del coordinamento muggesano del Pdl, attaccano il primo cittadino con riguardo alla costruzione del poliambulatorio che nascerà, entro i primi mesi del 2011, dalla ristrutturazione dell'ex Dispensario antitubercolare di via Mazzarelli.

«Quando aveva la possibilità di acquistare l'ex Dispensario di Muggia - si legge in una nota firmata da Grizon e Gretti - e di utilizzarlo per quei fini sociali a favore dei cittadini voluti a suo tempo dalla Fondazione Petitti di Roreto, che donò la struttura

all'Usl, non ha fatto nulla. Quando la società Gestioni Immobiliari tentò per più volte l'alienazione dell'immobile - proseguono - avevamo sollecitato con interrogazioni e mozioni l'impegno del sindaco nel verificare la possibilità di mantenere pubblica quella struttura, eventualmente acquistandola, considerato che l'ultimo importo richiesto era modesto».

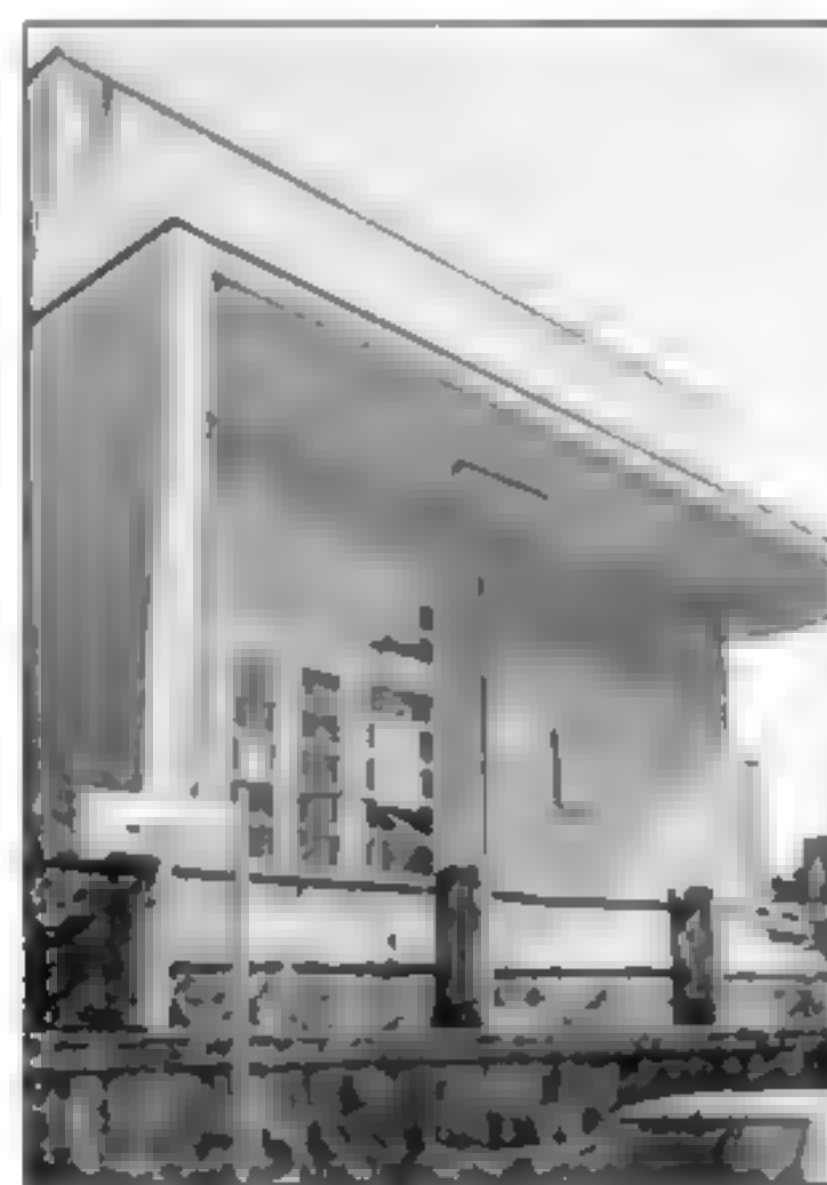
Nesladek, continuano i due esponenti del Pdl, ha sempre respinto ogni nostra proposta e ha consentito, alla fine, che la società Gestioni Immobiliari costituisse un lotto, con altri beni situati a Udine, che gli attuali proprietari si sono aggiudicati.

«Il vincolo urbanistico per servizi sociali sull'ex struttura sanitaria - prosegue la nota - ha ovviamente costretto i proprietari a individuare l'insediamento di attività che rispondessero a tale esigenza».

«Nesladek conclude Grizon e Gretti - non ha fatto nulla per mantenere pubblico l'ex Dispensario, e quindi i meriti per la sua ristrutturazione e per i servizi che li si realizzeranno sono dei proprietari».

Replicando alle accuse, il sindaco sottolinea come il bilancio lasciato dalla passata amministrazione (la giunta Gasperini, ndr) sia stato tale da non permettere la realizzazione di nemmeno una mi-

nima parte del progetto. «In dieci anni di governo del centrodestra - rileva Nesladek - lo stabile ha fatto solo da habitat per erbacce e topi. Noi abbiamo avviato il progetto per trasformare quel luogo in un poliambulatorio pubblico, con la sede dell'ambulanza, un punto nascita, il servizio di radiologia e molto altro. Poco importa se i proprietari dello stabile sono privati. Di fatto, quello rimane un servizio pubblico per la cittadinanza. Invece di utilizzare denaro pubblico - conclude Nesladek - abbiamo creato una sinergia con i privati, per cui, a parità di servizi, non ci sarà nessun esborso da parte del Comune e dei cittadini».



L'ex Dispensario di Muggia

LA PARTECIPAZIONE AL CARNEVALE CARSICO

Monrupino premia i suoi giovani

Il Comune assegna uno spazio di aggregazione richiesto da tempo

MONRUPINO Un incontro per premiare i rappresentanti del carro allegorico che ha sfilato al Carnevale carsico. Ma anche per ufficializzare la consegna ai giovani di Monrupino di uno spazio di aggregazione.

Questo il motivo dell'incontro previsto oggi alle 19 fra la giunta di Monrupino, guidata dal sindaco Marko Pisani, e i giovani del comune che, dopo un anno di assenza, sono tornati a pre-

senziare alla manifestazione carsica di Opicina.

Gestito dal responsabile Damjan Milic, il gruppo del Carnevale ha presentato il tema "Che bale st soldi", una riuscita parodia del mondo del calcio e del business che circonda lo sport più amato dagli italiani. Nella classifica finale della manifestazione il carro di Monrupino ha colto un ottimo terzo posto.

Oltre alla premiazione

del carro, oggi verrà ufficialmente in Comune il passaggio di consegne dell'appartamento, posto sopra i locali della vecchia scuola elementare di Col, alla sezione giovanile Kraski Dom. L'appuntamento diverà di fatto un luogo di aggregazione per i giovani del comune, uno spazio che da tempo era stato richiesto e che il sindaco Pisani aveva promesso subito dopo la sua elezione nel giugno dell'anno scorso. (r.t.)

SAN DORLIGO. LA QUESTIONE DISCUSSA DALLA GIUNTA

«Fermi i fondi regionali destinati al centro sportivo»

Il sindaco Premolin: dallo scorso anno attendiamo 157mila euro per importanti lavori di riqualificazione

SAN DORLIGO «Abbiamo un progetto preliminare pronto per riqualificare il centro sportivo nella frazione di Dolina, ma i finanziamenti che dovevano arrivare dalla Regione sono attualmente fermi».

A lanciare l'allarme è il sindaco, Fulvia Premolin, che durante l'ultima riunione della giunta ha evidenziato come gli oltre 157mila euro necessari - assieme a un contributo del Comune di ol-

tre 52mila euro - per realizzare i tanto attesi lavori, sembrano essere spariti nel nulla.

«Non sappiamo veramente dove siano finiti questi contributi - ha sottolineato il primo cittadino - Forse non sono mai partiti dalla Regione, forse sono rimasti bloccati in Provincia, resta il fatto che è dall'anno scorso che siamo in attesa di compiere importanti interventi di miglioramento del centro, frequentato



Il sindaco Premolin

TRATTAMENTO OBBLIGATORIO

Antirabbica, solo il 10% dei cani vaccinato finora

TRIESTE È partita con il freno tirato la campagna per la vaccinazione antirabbica obbligatoria dei cani. In tre mesi, solo poco più del 10 per cento degli animali registrati alle anagrafi canine dei sei Comuni della provincia sono stati sottoposti al trattamento.

Un avvio «tiepido» dunque, nonostante i recenti casi di volpi rabide riscontrati anche sul Carso. Il ritardo nelle vaccinazioni viene spiegato dagli addetti ai lavori con il clima invernale, che ha finora limitato le uscite con gli amici a quattro zampe, ma anche per la tendenza ad aspettare l'ultimo momento per ottemperare alle prescrizioni di legge.

«Nulla di preoccupante - commenta il veterinario dell'Azienda sanitaria, Massimo Erario - Con l'arrivo della bella stagione, la maggior parte dei proprietari di cani si metterà in regola». E sarà il caso che lo facciano entro il termine del 31 maggio, anche perché la sanzione, prevista per chi non esibirà la certificazione dell'avvenuto vaccino dopo quella scadenza, ammonterà a circa 420 euro.



Un cane in attesa del vaccino

La campagna attuata dal ministero è iniziata formalmente in gennaio, ma i dati sulle vaccinazioni comunicati dall'Azienda sanitaria comprendono il periodo dalla fine di fine novembre ad oggi.

Nel dettaglio, a Trieste su 12.710 cani ne sono stati vaccinati 1534; a Sgonico, 61 su 291; a San Dorligo, 53 su 714; a Muggia, 132 su 1511; a Monrupino, 17 su 111; a Duino Aurisina, 57 su 935. In totale, su 16.272 cani iscritti alle rispettive anagrafi comunali, quelli vaccinati sinora sono 1854.

Il vaccino, che non provoca alcuna conseguenza sugli animali, se non in sporadici casi una lieve reazione, viene somministrato pagando 10 euro nell'ambulatorio dell'Azienda sanitaria in via Molino a Vento 121 (dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 10, martedì anche dalle 14 alle 15, tel. 040-3721882) e al polo zootecnologico di Prosecco Stazione 20 (Sgonico), dal lunedì al venerdì dalle 11 alle 12.30.

Per la vaccinazione ci si può rivolgere anche ai veterinari privati, che però applicano le tariffe previste. «Il trattamento è obbligatorio per tutti i cani con più di tre mesi di età - ricorda Erario - e per i cuccioli al compimento del terzo mese».

Giovanni Longhi

Drozina: «Rischio per le falde con il compostaggio in buca»

SAN DORLIGO - Il compostaggio in buca o trincea e particolarmente rischioso, se mal gestito, per le falde sotterranee, anche per questo motivo il regolamento sui rifiuti risulta incompleto». Il capogruppo del Pdl-Udc di San Dorligo della Valle, Roberto Drozina, si è espresso così in merito alle modifiche apportate dall'amministrazione comunale al tanto discusso regolamento per l'applicazione della tariffa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani (Tia).

Drozina ha poi evidenziato che «altri Comuni prevedono per il compostaggio in buca precise distanze dai confini, anche di 10 metri, nonché volumi proporzionati al numero di utenti e alla superficie scoperta disponibile, nonché un elenco di prodotti indifferenziati che possono essere introdotti e di quelli per i quali, invece, vige proibizione assoluta».

Sulla questione del compostaggio è intervenuto recentemente anche il capogruppo della lista civica Uniti nelle tradizioni, Gombac, che nell'ultima seduta del Consiglio comunale ha avanzato una proposta per la modifica del regolamento, poi ritirata su richiesta del sindaco.

«La mia proposta - rileva Gombac - che prevedeva di non applicare il minimo di svuotamenti previsto dal regolamento, ma solo gli svuotamenti effettivamente conferiti per le utenze domestiche che installeranno presso la propria abitazione un composte adeguato, rimane sempre valida, anche perché attualmente il Comune sta violando la legge». Gombac spiega che «approvando le modifiche del regolamento sui rifiuti, il Comune ha effettuato una violazione poiché per l'utenza non domestica non è previsto che la stessa, per poter usufruire dei benefici, debba presentare una dichiarazione della ditta specializzata per il recupero dei rifiuti speciali». (r.t.)

DA DOMANI ALL'8 MARZO

Dalla jota al filetto di caribù: lezioni di cucina in Fiera con i migliori chef regionali

Iniziativa della Provincia nell'ambito di "Olio Capitale" Alle pentole si avventureranno anche le autorità locali

I segreti di una jota tradizionale, i modi migliori per cucinare la calandraccia, le variazioni sul tema delle patate in tecia. Le ricette antiche e moderne, non solo regionali, trovano una nuova vetrina con "A scuola di cucina", iniziativa promossa e sostenuta dalla Provincia di Trieste, in collaborazione con la Federazione Italiana Cuochi, nell'ambito di "Olio Capitale", la manifestazione in programma alla Fiera da **domani a lunedì 8 marzo**.

La formula si preannuncia semplice ma saporta: alcuni dei migliori chef della regione si schiereranno dietro ai fornelli per insegnare agli appassionati, o ai semplici curiosi, i modi per interpretare i menu della tradizione, esplorandone soprattutto anche le divagazioni, grazie naturalmente all'abbinamento dell'olio del territorio e di altri prodotti che colorano le pietanze originarie di Trieste, Muggia, Carso e dintorni. La versione ridotta e nostrana della "Prova del Cuoco" si articola nei giorni di programmazione di "Olio Capitale" gra-

zie anche alla collaborazione delle Accademie della Cucina di Trieste e di Muggia, della Associazione Cordon Bleu e della Mithschool di Trieste: «L'appuntamento di "Scuola di Cucina", oltre a rappresentare un modo simpatico di socializzazione, costituisce al rilancio della nostra tradizione agro-alimentare», ha suggerito Walter Godina, vice presidente della Provincia di Trieste, nel corso della conferenza di presentazione dell'evento, avvenuta alla presenza di Fulvio Bronzi, vertice della Fiera giuliana, e di Emilio Cuk, vice presidente regionale della Associazione Italiana Cuochi. «La qualità, ad esempio, dell'olio Tergeste Dop è già conosciuta nel resto dell'Italia e all'estero e nel valorizzare prodotti come questi - ha ribadito Godina - non si fa soltanto una meritoria opera culturale ma si considerano anche le giuste attenzioni in chiave economica».

La rassegna in programma al quartiere fieristico si avvale anche del supporto di una sorta di regia visiva, con la proiezione delle varie fasi delle "lezioni" di cucina su alcuni schermi giganti. Il cartellone appare vasto e variegato, puntellato da incursioni anche in alcuni piatti classici della Penisola, come nel caso della Ribollita toscana, protagonista nella giornata di domani, dalle 12 alle 13, a cura delle Lady Chef. Nella stessa giornata, dopo estemporanee esibizioni ai fornelli previste da parte di alcuni politici della scena locale, si naviga tra i segreti delle sarde, la pasta al radicchio e "Le frittelle con l'anima", intese in chiave di ripieno, non sul piano spirituale. Sabato sarà possibile scoprire "La jota in bic" ma anche avventurarsi con il "calamaro barocco", e i "tagliolini di seppia".

Domenica 6 marzo, tra le tante opportunità, brilla il richiamo delle ricette del "Cioccolato e Biscotti", gli gnocchi di polenta e il più esotico "Filetto di caribù". Lunedì i fornelli della scuola culinaria si archiviano dopo aver illustrato tecniche e tradizioni della panificazione, della cottura a forno e della griglia.

Detesti i fornelli? C'è il cuoco a domicilio

Crea il menù, apparecchia, lava i piatti: Andrea Caporizzi lancia l'«home cooking»

Andrea, che è anche figlio d'arte (il padre Ugo è la mamma Luciana hanno anche realizzato un brillante libro di ricette da cucinare in barca...) nella sua "mission" è come la famosa domestica della pubblicità: compra tutto il necessario, apparecchia e prepara la tavola, cucina e serve la cena e, alla fine, rimette a posto la cucina e lava piatti e pentole.

Per essere, come detto, un quasi dilettante se la cava decisamente benino tra i fornelli, tanto che a Bologna tiene personalmente un corso di cucina che ha chiamato "Sfornellando". Deve essere decisamente interessante, se tra le sue of-



Andrea Caporizzi confeziona direttamente a casa dei clienti, secondo le esigenze di prezzo e di menù. Poi serve a tavola e mette anche tutto a posto...

ferite, che spulciamo dai menu, si trovano antipasti come la tartara di tonno marinato all'arancia con pinoli, pomodorini Pachino e basilico o l'insalata di seppioline, patate e salsa allo yogurt, per non dire del tortino di pesce (pesce, patate lesse, rosso uovo, mollica pane, prezzemolo) o l'insalata di fagioli cannellini, scalogno, filetti di sgombero e pancetta croccante.

E i primi? Ci sono delicatessen come ravioli di pesce e zucchine con salsa al curry, vellutata di fagioli cannellini con filetto di sgombero, calamari ripieni al radicchio di Treviso o panzanello, gramigna al ragù di vitello (quasi bianco) con

pomodorini e curry e via inventando. Come anche nei secondi, che oscillano tra pesce e carne, sempre con un tocco di genialità e nell'ampia lista di dolci.

Caporizzi, nelle sue proposte presenta qualcosa come una cinquantina di piatti, nella gran parte sue creazioni assolutamente inedite. Ma non ci sono limiti minimi nel numero delle portate, Andrea a seconda delle richieste si limita a presentare regolare preventivo. Una cenetta per due il giorno di San Valentino nella loro casa è costata recentemente a una coppia di romanticoni friulani con un ricco menu di ben nove piatti attorno ai 200 euro, tutto compreso, ma si può scendere anche di molto.

Home Cooking dispone di un suo sito internet: www.homecooking.it

ALL'EX OPP DOMANI SI CONCLUDE IL CICLO "NADIR": IMMAGINI SULLE REALTÀ MANICOMIALI

Ultimo giorno per le foto di Spanò, poi la chiusura in musica

Chiusura in bellezza domani per "N.A.D.I.R. - Nodi Appunti Domande Immagini Riflessi", il ciclo di mostre fotografiche sulle realtà manicomiali organizzato dall'associazione Nadir Pro con il contributo della Provincia e dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina.

Una serata di musica allo Spazio Villas (Parco culturale di San Giovanni, di fianco al Posto delle fragole) ma anche l'ultima occasione per visitare la mostra di Marco



Il manicomio di Valona fotografato da Marco Spanò nel 2003

Le nostre email segnalazioni@ilpiccolo.it agenda@ilpiccolo.it anniversari@ilpiccolo.it gliaddress@ilpiccolo.it i nostri fax: 040 37.33.209 040.37.33.290



Dipiazza e il collega muggesano Nesladek durante la loro performance ai fornelli dell'anno scorso

CONCERTO DI ARPA CELTICA

Veronese, "assaggi" dal prossimo cd

Uno degli artisti più versatili della provincia di scena nel pub più antico di Trieste. Da questa combinazione nasce



Michele Veronese, cultore dell'arpa celtica

L'appuntamento di stasera, in programma al pub Bounty di via Ponderas (21.30), teatro del concerto di arpa celtica curato da Michele Veronese, storico fondatore del

Gwen, attuale, componente dell'orchestra del Teatro Verdi, autore della colonna sonora della celebre mostra sui Celti ospitata negli anni '90 a Palazzo Grassi di Venezia, compositore e ricercatore nell'ambito del filone celtico della produzione tra il 1600 e il '700.

Proprio sui temi della specializzazione con l'arpa celtica - studiata nei maggiori centri di Irlanda - Michele Veronese incentrerà l'atipica esibizione al Bounty, programmata anche su l'anteprima di alcuni brani inediti del prossimo cd, in uscita verso la fine della prossima primavera, tra cui la lettura di un poema norvegese del 600, prossimo ad una rivisitazione teatrale, una sorta di Divina Commedia ambientata tra le nevi.

Il cartellone del con-

● **IL SANTO**
San Rocco

● **IL GIORNO**
è il 63. giorno dell'anno, ne restano ancora 302

● **IL SOLE**
Sorge alle 6.37 e tramonta alle 17.53

● **LA LUNA**
Si leva alle 23.11 e cala alle 7.55

● **IL PROVERBIO**
L'oro rende sordi e la fortuna ciechi

IL PICCOLO

4 marzo 1980 di R. Gruden

● Si è costituita l'Associazione sindacale medici della Provincia di Trieste. Nel corso della prima riunione, si è proceduto alla ripartizione delle cariche e alla nomina a presidente del prof. Mario Carravetta.

● Gli abitanti della zona di S. Vito protestano per la progettata modifica della linea 30, non giustificata dal prolungamento alla Torre del Lloyd, dove arrivava la 9, ridotta fino alla scuola dei Campi Elisi.

● Il Consiglio comunale di Muggia ha approvato l'installazione di un telefono pubblico a Chiampora, uno a San Rocco e uno ad Aquilina, dove potranno avere diramazioni per 50 numeri privati.

● Una cittadina propone di piantare un po' di verde, che a Trieste sta lentamente scomparendo, nel largo spiazzo in via Santa Teresa, dietro il riordinamento «Esso», zona Roiano.

■ DALL'1 AL 6 MARZO

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16
via dell'Isola 33 tel. 040/638454
via Belpoggio 4 040/308283
via Flavia di Aquilina 28/C - Aquilina 040/232253
Femetti 040/212733
(solo per chiamata telefonica con necessità urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30
via dell'Isola 33
via Belpoggio 4
piazza Giotti 1
via Flavia di Aquilina 38/C - Aquilina
Femetti 040/212733
(solo per chiamata telefonica con necessità urgente)
in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30
piazza Giotti 1 040/635264
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con necessità urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa

www.farmacisti.trieste.it
Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
www.taxiaeroporto.tg.it	
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

Valori di biossido di azoto (NO ₂) µg/m ³ Valore limite per la protezione della salute umana µg/m ³ : 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m ³ : 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)	
Piazza Libertà	µg/m ³ -
Via Carpineto	µg/m ³ -
Via Svevo	µg/m ³ 73.2

Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m ³ (concentrazione giornaliera)	
Piazza Libertà	µg/m ³ -
Via Carpineto	µg/m ³ -
Via Svevo	µg/m ³ 34

Valori di OZONO (O ₃) µg/m ³ (concentrazioni orarie) Concentrazione oraria di «informazione»: 180 µg/m ³ Concentrazione oraria di «allarme»: 240 µg/m ³	
Piazza Libertà	µg/m ³ -
Monte San Pantaleone	µg/m ³ 56

AcegasAps - guasti	800 152 152
Azi. soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiatuochi	040/425234
Cn Servizi sanitari	040/3185118
Emergenza sanitaria	118

Antonella Pizzamiglio e quella di Alex Majoli, uno dei più importanti fotografi italiani, oggi membro della agenzia Magnum.

L'affluenza complessiva alle mostre, complice anche il recentemente concluso meeting internazionale sulla salute mentale, ha superato in tre mesi le 2000 persone. «Questo progetto - raccontano gli organizzatori - è nato dalla necessità di raccontare, documentare e di suscitare riflessioni a partire da esperienze di cambiamento

della società contemporanea». L'utilizzo del mezzo fotografico ha arricchito di valore estetico il messaggio che si voleva trasmettere e attualizzare. Ma le mostre non sono servite solamente a raccontare per immagini un pezzo della rivoluzione basagliana. La fotografia può infatti essere un potente strumento per affrontare i temi dell'esclusione sociale, della povertà, della responsabilità collettiva, civile e politica e della violenza sull'uomo.

Giovanni Ortolani

Calzature GORE-TEX®



con Tecnologia di prodotto SURROUND™

Made 
in Italy



*CON IGI&CO
LA CITTÀ
TI PESA MENO*



MICAM SHOEVENT
Milano, 02-05 Marzo 2010
Pad. 6 E 48-52

LEggerissime, Flessibili, Traspiranti

IGI&CO®
Sportiva dentro



www.igieco.it Numero Verde 800-218715

A cura della Manzoni & C. Pubblicità



7 anni/150.000 km.

848.58.25.88

E' nata Venga, l'auto che racchiude i più alti livelli di comfort, spazio, tecnologia e dotazioni di sicurezza. Di serie su tutte le versioni ESC, 6 airbag, climatizzatore, sintonizzatore CD MP3. Kia Venga è disponibile con motori benzina, diesel e GPL. **Tutti Euro 5.**

www.kia-auto.it

Da **13.900** euro*

*Con incentivo Kia di 1.000 €. I.P.T. esclusa. Versione 1.4 Lx ISG. Consumo combinato (l/100km) da 4,7 a 7,0. Emissioni CO₂ (g/km) da 124 a 164. La foto è inserita a titolo di riferimento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È un'offerta dei concessionari che aderiscono all'iniziativa, valida per le auto disponibili in rete fino al 31/03/10. Non cumulabile con altre iniziative in corso. Per le versioni Bi-Fuel la garanzia è di 3 anni/100.000 km. Tutti i dettagli presso i concessionari.

KIA MOTORS ITALIA SPA, UNA SOCIETÀ DEL "GRUPPO KOELLIKER SPA."

Vieni a vedere la tua Venga da

PROGETTO 3000 SRL VIA CAVALIERI DI MALTA, 6 - MUGGIA (TS) - TEL. 040 232373 • VIA DIVISIONE JULIA, 4 - STARANZANO (GO) - TEL. 0481 793045

lo sai che...

COMPRO ORO PAGO CONTANTI

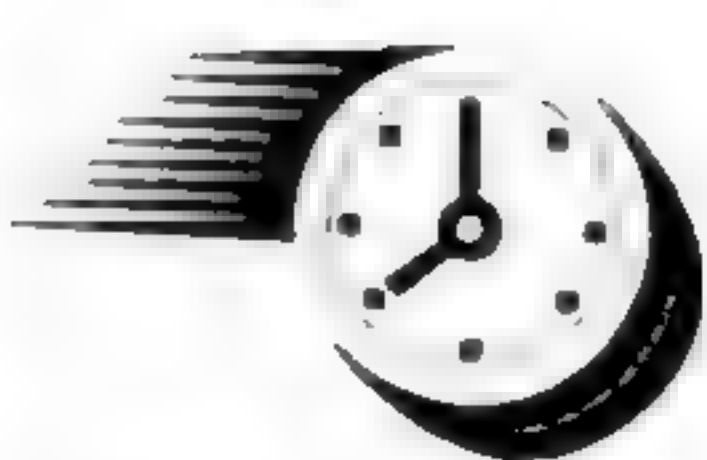
BANCO ORO DEL FRIULI V.G. ACQUISTA

- | | | |
|--------------|---------------------|--|
| ► Oro | ► Platino | ► Qualsiasi oggetto in oro o argento anche rotto |
| ► Argento | ► Palladio | ► Disimpegno polizze |
| ► Diamanti | ► Oro dentario | |
| ► Medaglie | ► Orologi | |
| ► Monete | • OMEGA • BVLGARI | |
| • STERLINE | • ROLEX • CARTIER | |
| • MARENGHI | • IWC • TAGHeuer... | |
| • KRUGERRAND | | |

ALLA PIÙ ALTA QUOTAZIONE DI MERCATO

TRIESTE Via Timeus, 8 - L.go Pestalozzi, 3 - Via Salata, 8 - Via Roma, 11
UDINE Via Poscolle, 41 **MONFALCONE** Viale Verdi, 32

TELEFONO 338 3404870



Alimentazione e salute

L'Adositalia, associazione donne operate al seno, organizza ogni anno due cicli di conferenze: una in primavera e una in autunno, quest'ultima legata al mese della prevenzione, seguendo il concetto che "informare è un dovere e conoscere un diritto".

Il primo ciclo inizierà domani con "Alimentazione e salute: dallo spazio alla nostra tavola", tenuta dai professori Gianni Biolo e Tullio Giral, seguirà il 12 marzo "Dalla fantascienza alla scienza" con i dottori Marco

Lazzarino e Stefano Canali. Entrambi gli incontri saranno moderati dal dottor Giorgio Pellis.

Ultimo appuntamento il 19 marzo con il professor Euro Ponte e la dottoressa Bruna Scaggiante che parleranno su "Dalla terapia generalizzata a quella personalizzata".

Come sempre si provvederà a distribuire ai partecipanti una sintesi degli interventi. Il ciclo di conferenze si svolgerà alle 17 nella sala conferenze dell'Ordine dei medici in piazza Goldoni 10.

L'amore "patologico"

Domani, alle 18, alla Scuola superiore di Lingue moderne per Interpreti e traduttori (via Filzi 14), verrà presentato il nuovo libro delle psicologhe e psicoterapeute Emanuela Muriana e Tiziana Verbitz "Psicopatologia della vita Amorosa" (Ponte alle Grazie). Introdurrà Walter Gerbino, preside della Facoltà di Psicologia dell'Università di Trieste e intervverrà Lisa di Blas, professore associato di Psicometria. Le autrici parteciperanno alla presentazione e al successivo dibattito Ingresso libero. L'iniziativa è promossa dalla facoltà di Psicologia con la libreria Einaudi. Info. tel. 040-634463 E-mail: libreria.einaudi@alice.it

L'amore è al centro della vita, delle speranze e aspettative di tutti (o quasi) ma è spesso sorgente di dubbi, malesseri, sofferenze, anche di stati patologici. Secondo le due autrici la radice di tanta pena sta nel fatto che l'amore è illusione, autoinganno. E lo illustrano attraverso una galleria di personaggi...

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

IL PICCOLO ■ GIOVEDÌ 4 MARZO 2010

MATTINO

PRO SENECTUTE

Il centro diurno com'è M. Crepaz è aperto dal 9 alle 18 con la possibilità di pranzare in compagnia. È attivo il servizio di biblioteca dalle 15 alle 18. Sono aperte le iscrizioni per la Festa della donna. A Club Primo Rovis, via Ginnastica 47, alle 16.30 pomeriggio dedicato al ballo.

POMERIGGIO

ROTARY TRIESTE

I soci del Rotary club Trieste si riuniscono oggi alle 13 all'Hotel Greif Maria Theresa. Ospite Maurizio Maresca che terrà una conferenza sul tema "Lo sviluppo possibile il porto del Nordest".

FARMACIA ALLA BORSA

Oggi alle 17.45, alla Farmacia alla Borsa, «L'aggressività del cane», Massimo Visintin e Costantino Di Iorio, addestratori esperti in psicologia canina, a cura dei Gilros.

BENUSSI

ALLA FIDAPA «Il ruolo della donna nell'industria culturale» è il tema della conferenza che Cristina Benussi, preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste terrà oggi alle 17.30 alla Sala Barancini della Generali, via Trento 8. L'incontro è promosso dalla Fidapa.

CLUB CINEMATOGRAFICO

Il Club cinematografico Triestino alle 17 nella cineteca regionale di via Cantù 10, dedica la serata all'autore Gino Lenà che presenterà «La Russia in camper». Saranno raccolte le opere partecipanti al concorso, aperto a tutti. «Un paese, una città»: ingresso libero. Info: 040942432

HOSPICE PINETA

Oggi alle 17, alla Casa di cura Pineta del Carso a Duino Aurisina, per il corso di formazione il dottor Borotto parla di «Le primarie norme d'igiene in Hospice» e la dottoressa Leita de «La cura dei sintomi del paziente in avanzato stato di malattia».

CENTRO VERITAS

Oggi alle 18.30, al Centro Veritas di via Monte Cengio 2/1, per il lectio divina Ilana Arcidiacono parla su «Giona: il rifiuto del a chiamata».

CORO PRO SENECTUTE

Oggi alle 16.30 alla Rsa Mademari, via Madonna del Mare 16, si esibirà il coro del Pro Senectute dedicando un pomeriggio di canti e musica agli ospiti della residenza sanitaria ed ai loro parenti.

UNIONE ISTRIANI

Oggi alle 16.30 e alle 18 all'Unione Istriani via Silvio Pellico 2, Guido Cardinella terrà una videoconferenza: «Madagascar sopra e sotto e il mare», info: 040636098

DOMANI L'INIZIATIVA PROMOZIONALE DI "EF EDUCATION FIRST"

L'autista di un bus valuta il tuo inglese



Il bus azzurro che promuove corsi e vacanze-studio di "EF"

superiori e gli universitari alla postazione multimediale a bordo del double-deck azzurro, un autista rigorosamente british con cui fare conversazione, a cui richiedere il materiale informativo per scoprire i contenuti del sistema didattico Efe, soprattutto, cogliere l'opportunità di testare il proprio livello di conoscenza della lingua in base ai parametri del quadro di riferimento europeo con il Cambridge level test "EFCelt".

«Proponiamo un articolato range di corsi e soggiorni personalizzati ad hoc - spiega la responsabile di Efe per il Nordest, Grazia Viezzoli - vale a dire, che moduliamo e pianifichiamo l'offerta a seconda dell'età, del grado di conoscenza della lingua e delle esperienze individuali. Ciò per quanto

riguarda i bambini e i ragazzi, le cui esigenze, va da sé, sono ben diverse da quelle degli studenti universitari e degli adulti già inclusi nel mondo del lavoro».

Irlanda, Malta, Gran Bretagna, Stati Uniti, Canada, Nuova Zelanda, Australia, Spagna, Francia: queste solo alcune delle offerte in catalogo. Si va dalle due settimane di vacanza studio d'estate in Europa per bambini e ragazzi delle scuole medie e superiori, ai periodi più lunghi in campus per quelli tra i 14 e i 19 anni. Dai 16 anni in poi è anche possibile optare per un piano di studi che preveda l'intero anno scolastico all'estero, oppure il percorso biennale per conseguire l'ib, il baccalaureato internazionale, in scuole superiori private. Il bus azzurro sarà inoltre presente domani pomeriggio in piazza Sant'Antonio tra le 14 e le 18.

Patrizia Piccione

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI



- In memoria di Sergio Marcuzzi dalla famiglia Sulic 50 pro Amare il rene
- In memoria di Rino Vidulich nel XIII anniv. (27/2) dalla sorella e nipote 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri)
- In memoria di Mario Sivitz per il compleanno (2/3) dalla moglie Nives 25 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin
- In memoria di Maria e Paolo Ferraro (3/3) dalla figlia Marga 25 pro Enpa
- In memoria di Lidia Metlica per il XV anniv. (4/3) da Ennio e Valeria 50 pro Unione italiana ciechi
- In memoria del generale Lucio Monego per l'onomastico (4/3) dalla sorella Nela 100 pro Astad
- In memoria di Maria Sau ved Degrasia da Riccardo Beltrame 25 pro Ist. Burlo Garofalo (reparto oncologico)
- Per il 50° anniversario di matrimonio di Fulvio e Oliva Cattaruzza da parenti e amici 1070 pro Ass. Amici del cuore
- In memoria di Lucio Bonassin dagli amici della Lettena caffè Ausilia 240 pro Ass. Azzurra ricerca malattie rare
- In memoria di Nedda Cattaruzza ved. Tarao da Silva e Lorenza Scherri 100 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin
- In memoria di Giovanna e Giovanni Collan da Oretta Bonetti 50 pro Ass. Azzurra malattie rare, 30 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin, 30 pro Centro tumori Lovenati
- In memoria di Tullio Fiippi da Uccia Corbato 10 pro Astad, 10 pro Medici senza frontiere
- In memoria di Nicola Frausin da Leily e Claudio Rosa - Roma 50, da Pienna Pernici - Milano 50, da Laia e Uccio Trani 50 pro Agmen
- In memoria di Giannino lop dalla famiglia Vagaa 30 pro Ameg
- In memoria di Novella Lona Mezzana da Primo Rovis 100 pro Amici del cuore, 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin
- In memoria di Sergio Luciani da Norma Ervino 50 pro Centro tumori Lovenati
- In memoria di Leone Morterra da Lucia Cornacchini 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri)
- In memoria di Eida Sandronelli nata Venturini dall'amico Primo Rovis 100 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro Ass. Donatori di sangue
- In memoria di Nicola Siera da nucleo stonco del Knedegrip 140 pro Ass. Azzurra malattie rare
- In memoria dell'amico Sergio Stern da Lucia, Manucca e famiglia 50 pro Frati di Montuza
- In memoria della prof.ssa Fulvia Stoecker Schizzi da Claudia Marchi 50 pro Unione italiana ciechi
- In memoria di Edo Tegacari da Erna Chersvan 20 pro Frati Montuza (pane per i poveri)

PASQUA IN STIRIA

■ L'Associazione Auser Pino Burlo organizza dal 3 al 5 aprile un viaggio in Stiria con pernottamento in Austria. Informazioni: Auser, via Frausin 17, tel. 040362730 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 11.30

PRIMAVERA AL CASTELLO

■ Nell'ambito della manifestazione Primavera al Castello avrà luogo la II ex tempore «Primavera al Castello» promossa dalla sezione cultura del gruppo Auser 2000 per domenica 28 marzo, pilori in plein air nella corte ed il parco del Castello di Duino. Info: mail: lallu.is@yahoo.it o tel. 3405665103 (Lucia).

MEDIAZIONE IMMOBILIARE

■ Il Cat (Centro Assistenza Tecnica) e Confesercenti di Trieste comunicano che sono aperte le iscrizioni al Corso per Agenti in mediazione immobiliare. Seconda decade di aprile complessive 90 ore. Info: via San Nicolò 33, il p. tel. 0403721923 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12

CERCASI

TESTIMONI

■ Martedì 16 febbraio, giornata di Carnevale e con bora e pioggia, ho lasciato la mia Yaris nel parcheggio di piazzale Cagnoli. La mattina dopo ho trovato un danno sul lato destro dovuto alla portiera della macchina vicina aperta con forza dalla bora. Chiedo alla persona che ha danneggiato la mia auto, di volentieri chiamare per la denuncia all'assicurazione: telefono 040825538

VARIE

COLLOQUI E CURRICULUM

■ L'Accademia dell'immagine avvisa che si chiudono le iscrizioni al seminario in tema di ricerca attiva di lavoro su «Il self marketing, come dare la migliore immagine di sé», che si terrà domenica 21 marzo ore 9-13 e 14-18, con l'obiettivo di spiegare metodologie e tecniche per prepararsi ad un colloquio di lavoro o redigere un curriculum stimolante. Info: 3387707687, accademiadelimmagine@yahoo.it

LEZIONE GRATUITA

■ L'Associazione Red Dance Studio propone una lezione gratuita di postura e portamento di stretching e di lungo. Viale XX Settembre 100/1 per prenotazioni 3313430909

PASQUA IN PROVENZA

■ Gruppo46 di via Carducci 35, organizza una gita in Provenza e Camargue dal 2 al 6 aprile. Info: tel. 3311138885, oppure e-mail: gruppo46@alice.it

MALATI DI PARKINSON

■ L'Ass. italiana Parkinsoniana informa che sono aperte le iscrizioni alla II Edizione del corso «L'Assistenza al malato di Parkinson», rivolto ad assistenti privati, operatori, familiari, volontari. Il corso avrà inizio il 23 marzo. Info: tel. 040829140

SERA

ASSOCIAZIONE REIKI

Oggi alle 19, presentazione dei corsi di musico-danzaterapia e corso di enneagrammi e programmazione psicoenergetica all'associazione Reiki, via Manzoni 14. Ingresso libero

MAMME E PAPÀ SEPARATI

Questa sera alle 20.30 in via Donizetti 5-a all'ass. mamme e papà separati Onlus (sede Banca Etica) incontro condotto dallo psicologo Paolo Falconer. Supporto psicologico e consulenza legale gratuita. Info: 0409896736, trieste@mammepapaseparati.org

CIRCOLO CHAPLIN

Oggi alle 20.30 nella Casa del Popolo G. Canciani di Sottolungara, via Masaccio 24, per il ciclo «Cinema francese e belga dell'infanzia» a cura del circolo del cinema Charlie Chaplin verrà proiettato il film: Oliver Twist di Roman Polanski

XXX OTTOBRE

Oggi alle 20.45 nella sede della XXX Ottobre, via Battisti 22, si terrà la proiezione «Terre alte e salite all'Island Peak» di Giuliana Rubessa, a cura del Gruppo Rocciatori; seguirà una bionchiera conviviale aperta a tutti

PUGLIA CLUB

Oggi alle 17.30 nella sede dell'Assoc. culturale Puglia Club, via Revoltella 39, avrà inizio una serie di incontri aperti a tutti e dedicati alla musica, poesia, prosa e cultura in generale con il gruppo «Arte Insieme» coordinato da Rosanna Puppi

LA TRAGEDIA DELL'ARSA

Oggi alle 16 alla libreria Minerva, via San Nicolò 20, l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione del Fvg (Irsml) e il circolo Istria ricorderanno la tragedia della miniera di carbone dell'Arsa nel febbraio 1940. Parleranno: Anna Milio, università di Bari, Livio Dorio, presidente del circolo Istria, Luciano Santin, giornalista, Mani Cammarata, ricercatrice, Tullio Vorano, presidente del comitato esecutivo della comunità degli italiani di Albano

FILM IN INGLESE

L'Assoc. Italo Americana informa che oggi sarà proiettato al cinema Anston il film «(500) days of summer»; orari 16, 18.30, 21. Info: Associazione Italo Americana, via Roma 15, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20 e martedì e giovedì dalle 10 alle 12, tel. 040630301

CIRCOLO GENERALI

Oggi alle 18, al Circolo degli Azzurri, piazza Duca degli Abruzzi 1 VII p., per il ciclo «I concerti del giovedì» si terrà il concerto di Jasna Komar (comico) con la direzione artistica di Donata Dorio

AUGURI



ALBINO Comple 90 anni! Auguri di cuore nonno per questo fantastico traguardo: Gina, Ingrid, Giuliano, Daniela e Daniele



DOLFO W nonno Rodolfo che compie ottant'anni! Auguri dalla moglie Andea, figlio Giuliano, nipoti pronipoti e parenti tutti



LUISA Festeggia novant'anni ma non li dimostra! Auguri da figlio, dalla nuora, nipoti e pronipoti



AMALIA Per gli ottant'anni, gli auguri più belli a una mamma e nonna speciale. Dario, Maria e famiglia

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza.

■ COMPLEANNI 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre

■ ANNIVERSARI DI NOZZE 25 /30/40 /50 /55 /60 e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente, i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri. Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

- Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario 9.30-11
- Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it
- Per posta, indirizzando il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì ore 9.30-11. Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via Guido Reni 1, Trieste, telefono 040-6728311.

POSSAMAI AL ROTARY NORD

Accessibilità e attrattività: Trieste deve "svegliarsi"



L'aeroporto di Ronchi come una stazione dei bus

Trieste è un po' come la Bella Addormentata. Se ne sta adagiata nella sua teca di cristallo in attesa di essere risvegliata. «Amo molto questa città, con la quale ho intrecciato nel tempo un'intensa liaison sentimentale. Dello ciò, penso sia ora di suonare le campane e darle la sveglia, in modo da consentire di fare fruttare le monete che da tempo continua a tenere in tasca, invece di spendere per farne decollare la crescita», ha detto in apertura del suo intervento il direttore del Piccolo Paolo Possamai, ospite alla serata conviviale del Rotary Club Trieste Nord al Savoia Excelsior Palace Hotel.

«Trieste nella macchina del tempo: viaggio (con la fantasia) al 2020», il tema del ritorno al futuro, per proiettare i possibili, probabili e auspicabili scenari positivi, nel caso decida di «darsi una mossa» e abbandonare la tendenza a stare alla finestra in attesa di tempi migliori.

Accessibilità e attrattività: queste le criticità più macroscopiche che tengono Trieste in standby, da affrontare e risolvere. Che si tratti di rotture, aria, mare o più banalmente terra, le vie di comunicazione per arrivare in città continuano a presentare un quadro alquanto involuto.

«L'aeroporto di Ronchi sembra una stazione degli autobus, e pure senza appeal - ha commentato Possamai - nel '76 il tabellone delle Ferrovie dello Stato era più articolato di oggi e offriva sia più destinazioni, anche internazionali, sia una maggiore scelta di orario. Anche il trasporto via mare - ha aggiunto - non segna performance eccezionali, poiché il numero di container cresce molto meno che negli altri porti dell'Adriatico».

E a questo proposito ha ricordato come il progetto da 700 milioni di euro di Unicredit in partnership con Gavio, Benetton, Albertus e Generali per investire in infrastrutture, candidati il porto di Trieste e di Monfalcone, potrebbe favorire maggiormente quest'ultima, visto che ha piattaforme logistiche più facili ed è, soprattutto, più praticabile. Toccando il tema dell'attrattività, è innegabile che non sia facile invogliare i potenziali investitori a spendere sul territorio della provincia, quando la certezza dell'investimento non c'è oppure è molto futuristica, vedi l'annosa vicenda delle bonifiche, che interessa peraltro anche un numero elevato di siti in Italia. Tuttavia, altrove nel Belpaese è stata risolta, come sul terreno Rho-Pero, dove è stato in seguito realizzato il nuovo polo fieristico di Milano. Tanto di cappello a Pasta Zara, ha commentato, che ha bonificato da sé il terreno delle Noghere. (pat. p.)

Università della Terza Età «Danilo Dobrina»

via Lazzaretto Vecchio, 10 - tel. 040-311312

Aula computer 9.30-11.30, Word; Aula A 11-12.40, Lingua spagnola Livello 5 conversazione C1; Aula B 10-10.50, Lingua inglese Livello 5 conversazione C1; Aula C 11-11.50, Lingua inglese Livello 5 conversazione C1; Aula D 9-10.30, Patwork I corso; Aula E 10-10.12.10, Patwork II corso; Aula F 9-10.20, Disegno ad acquarello I livello; Aula G 10-11.50, Disegno ad acquarello II livello; Aula Professori 9-11, Magia; Aula 16 9-11, Magia; Aula Razione 9-10.10, riunione assistenti; Aula A 15-16.20, L'arte olandese: il '400 Fiammingo; Aula A 16-17.20, La mia esperienza di giornalista televisiva fra dovere di informazione, sentimento ed emozioni; Aula A 17-18.20, Risultati recenti in astrofisica, inizio corso; Aula D 17-18.20, Carlo corale; Aula B 15-16.20, Il cibo tra cultura, letteratura, storia, inizio corso; Aula B 16-17.20, Paesi - Popoli ed espressioni artistiche; Aula B 17-18.19, Storia del cinema dalle origini agli anni 40. La produzione in Gran Bretagna e Unione Sovietica; Aula D 15-15.17.20, Pittura su seta; Aula Professori 15-10-17.30, Non solo hardanger, sospeso; Aula Razione 15-10-17.20, Lingua inglese Livello 2 base A2; V. Coroneo 15, 9-10, Ginnastica presso la Soc. Germanica di Beneficenza

SEZIONE DI MUJIGA
Sala UNIG 8.30-10.20, Lingua inglese Livello 4 intermedio avanzato B2; Sala Milio 16-18, Da Moravia al neorealismo a Italo Calvino. La poesia di Virgilio Giotti, inizio corso

SEZIONE DI DUINO AURISINA
Casa della Pietra 15-17, Informatica: Word 2.

Università delle Liberetà - Auser

largo Barriera Vecchia, 15 - tel. 040-3478208

Piscina Altiva via Alpi Giulie 2/1 9-10, Acquagym
Liceo Scientifico G. Oberdan, via P. Veronesi 1: lezioni sospese (alcuni corsi sono spostati a I.T.C.T. Da Vinci)
ITCT Leonardo Da Vinci - IP Scipione de Sandrinelli, via P. Veronesi, 3: 15-17, Creazioni di moda, 15.30-17, Lingua e cultura inglese II A, 15.30-17, Lingua e cultura slovena II livello; 15.30-17, Esercitazioni di chitarra, 17-18.30, Lingua e cultura inglese avanzato
Palestra Scuola Media Campi Elisi, via Carli 1: 19.30-20.30, Ginnastica

Provincia di Trieste LAVORO & PROGETTI



in cura della Manzoni & C. Pubblicità
Redatto dalla Provincia di Trieste

SI CONCLUDE IL BANDO CREOIMPRES@PROVINCIA.TRIESTE.IT

Giovani aspiranti imprenditori sostenuti dalla Provincia di Trieste



Ai centro Maria Teresa Bassa Poropat, Presidentessa della Provincia insieme ad Adele Pino assessore alle Politiche attive del Lavoro e Marina Guglielmi assessore alle Politiche giovanili

Tutti giovanissimi gli aspiranti imprenditori che hanno partecipato al concorso creoimpres@provincia.trieste.it indetto dall'assessore alle Politiche attive del Lavoro Adele Pino, nell'ambito del progetto "Emozioni Creatività Impresa". È stato finanziato dall'Upi e coordinato dall'amministrazione provinciale, realizzato in collaborazione con Area Science Park, l'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Trieste, CNA, ERDISU. Il bando era rivolto a soggetti con un'età compresa tra i 18 e i 30 anni, non ancora occupati, sottoccupati e iscritti alle liste di disoccupazione, intenzionati ad avviare un'impresa o un'attività rientrante nella categoria libere professioni in qualità di titolare, socio o libero professionista. "Con questa iniziativa - ha detto Adele Pino - abbiamo voluto diffondere la cultura d'impresa, e indirizzare la creatività giovanile verso forme imprenditoriali ad elevato contenuto innovativo per il nostro territorio provinciale. Vogliamo riconoscere e valorizzare le potenzialità espressive e l'intraprendenza delle giovani generazioni - ha aggiunto l'Assessore alle

Politiche attive del Lavoro - e al tempo stesso promuovere, anche in ambito transfrontaliero, una partecipazione fattiva ai processi di sviluppo del sistema economico e produttivo locale". Durante il periodo del bando, che si è chiuso il 1° febbraio, l'assessorato ha inoltre organizzato un ciclo di workshop articolato in quattro giornate dedicate all'acquisizione da parte dei giovani degli strumenti dell'auto-imprenditorialità che si sono svolti lo scorso dicembre presso Area Science Park e presso l'Istituto Tecnico Alessandro Volta. Oltre ai temi trattati da relatori esperti, per favorire l'interazione e il coinvolgimento dei giovani partecipanti ai workshop, sono intervenuti testimonial

che hanno illustrato l'esperienza di impresa o libera professione, vissuta in prima persona. Al ciclo di seminari hanno aderito gli studenti di diverse scuole superiori di Trieste, tra i quali l'Istituto d'Arte Nordio, l'Istituto Tecnico commerciale Carli, l'Istituto Professionale Industriale Galvani e l'Istituto Tecnico Volta.

Dieci i progetti ammessi in graduatoria, sette concorrenti maschi e tre donne. Il più giovane aspirante imprenditore, Werhani Ahmed, è nato nel 1987. Francesco Russo, vicedirettore dell'Area Science Park e membro esterno della Commissione esaminatrice, ha espresso "profonda soddisfazione per la qualità dei progetti presentati al concorso creoimpres@provincia.trieste.it". Due giovanissimi, grazie al bando creoimpres@provincia.trieste.it, potranno realizzare il proprio business dream: ai due progetti caratterizzati da maggiore innovazione e sviluppo delle competenze tecnologiche verranno erogati contributi finalizzati alla copertura del 70% delle spese previste ed effettivamente sostenute sino all'importo massimo di 7.500 euro.

CREOIMPRES@PROVINCIA.TRIESTE.IT: ECCO I VINCITORI

Il sogno d'impresa diventa realtà per due giovanissimi

Martina Malalan, classe 1984, e Gabriele Pitacco, nato nel 1980, sono i due vincitori del concorso creoimpres@provincia.trieste.it. L'assessore provinciale alle Politiche attive del Lavoro Adele Pino, alla presenza della Presidente della Provincia, Maria Teresa Bassa Poropat e dell'Assessore alle Politiche giovanili Marina Guglielmi, ha premiato i giovanissimi vincitori che hanno presentato due progetti ritenuti dalla commissione particolarmente significativi per lo sviluppo del territorio provinciale. Martina Malalan è tecnico chimico-biologico, laureata in Tecniche erboristiche, le piante sono la sua passione. La vittoria le permetterà di avviare un'impresa per la coltivazione e la trasformazione di piante aromatiche e medicinali, valorizzando soprattutto alcune specie autoctone della



Martina Malalan I classificata

landa carsica, coniugando così in maniera intelligente l'aspetto della salvaguardia delle tradizioni con un'attività agricola innovativa per il territorio.

Gabriele Pitacco è invece un brillante architetto: a dispetto della giovane età, ha infatti alle spalle già importanti esperienze for-



Gabriele Pitacco II classificato

mative e lavorative in Olanda ed in Cina, presso prestigiosi studi di architettura a Rotterdam ed a Pechino. Il premio gli servirà ad aprire uno studio specializzato di progettazione nel settore della sostenibilità ambientale a livello internazionale. Nel progetto ha già previsto l'assunzione di altri due giovani laureati. Gli altri aspiranti imprenditori che sognano di poter realizzare a breve lo start up della propria impresa sono Federico Treu (1982), organizzazione eventi; Werhani Ahmed (1987), sito e-commerce; Benali Hamza (1981), asta on line; Marco Vascotto (1983), progetto d'impresa editoriale innovativa; Marco Sors (1981), creazione siti web; Carlo Gradenigo (1983), servizio contabilità; Francesca Callegaris (1980), baby parking; Lara Vittoria Spallino (1982), panificio.



Federico Treu III classificato

Anche la Provincia di Trieste - Servizio Lavoro parteciperà a JOB@UNITS, evento che si svolgerà il 10 marzo 2010 presso l'Università degli studi di Trieste - Aula Magna, Edificio "A" del Campus di P.le Europa 1. Il Servizio Lavoro farà conoscere i servizi e le opportunità in favore degli studenti, dei giovani e delle aziende. L'impegno delle aziende/enti è dalle ore 12.00 alle 18.00, orario in cui l'Aula Magna sarà aperta al pubblico. (Al mattino si terranno dei workshop aperti agli studenti).

LA PROVINCIA PUBBLICA ANCHE QUESTA SETTIMANA
NUOVE POSSIBILITÀ D'IMPIEGO NEL NOSTRO TERRITORIO

Esperto stampa serigrafica e tampografica disponibile anche posto di coordinatore di struttura assistenziale

Per aderire alle offerte di lavoro del collocamento ordinario è possibile presentare la propria candidatura nelle giornate di **giovedì, venerdì e lunedì** presso la sede di Scala dei Cappuccini 1, dalle ore 9.15 alle 12.45

Non verranno prese in considerazione autocandidature presentate in altro modo.

Ai sensi della Legge 903/1977, le offerte di lavoro si intendono rivolte ad entrambi i sessi, compatibilmente alla mansione richiesta.

Ricerchiamo

■ **coordinatore di struttura assistenziale**, età maggiore di 30 anni, in possesso di qualifica di Operatore Socio sanitario (O.S.S.), automunito, conoscenza discreta di Office. Offresi inserimento full time con contratto a tempo determinato e prospettiva di riconferma. Rif. Prot. 058/10

OFFERTE DI LAVORO RISERVATE AGLI ISCRITTI AL COLLOCAMENTO MIRATO L. 68/99

Per aderire alle offerte di lavoro riservate al collocamento mirato di cui alla L. 68/99, è possibile presentare la propria candidatura nelle giornate di **giovedì, venerdì e lunedì** presso la sede di Scala dei Cappuccini 1, dalle ore 9.15 alle 12.45 (stanza 12).

Ricerchiamo

■ **esperto stampa serigrafica e tampografica**, età tra i 30 e i 40 anni, in possesso del diploma di scuola superiore, precedente esperienza, patente di guida di tipo B, conoscenza discreta di Microsoft Windows, Word, Excel, Internet e posta elettronica. Offresi inserimento part-time, con contratto a tempo determinato e prospettiva di riconferma. Rif. Prot. 030/10

■ **programmatore-sviluppatore software** linguaggi di programmazione Microsoft

DOT NET, età tra i 20 e i 30 anni, in possesso del diploma di scuola superiore, discreta conoscenza della lingua inglese e di Microsoft Office e Microsoft Visual Studio. Offresi inserimento full-time in tirocinio formativo con contributo economico volto all'assunzione. Rif. Prot. 017/10

TIROCIINIO FORMATIVO E DI ORIENTAMENTO

Per aderire alle offerte di tirocinio formativo e di orientamento è possibile presentare la propria candidatura nelle giornate di **giovedì, venerdì e lunedì** presso la sede di Scala dei Cappuccini 1, dalle ore 9.15 alle 12.45.

Non verranno prese in considerazione autocandidature presentate in altro modo.

Ricerchiamo

■ **tirocinante area operazioni assicurative, analisi flussi, ottimizzazione processi di vendita**, laureando o laureato (entro 18 mesi dal

conseguimento del titolo), buona conoscenza di Windows, Office, Internet e posta elettronica, ottima conoscenza di Excel. Preferibile conoscenza programmi analisi statistica. Offresi inserimento in tirocinio formativo e di orientamento con prospettive di assunzione. Rif. Prot. 044/10

■ **tirocinante area commerciale, gestione partnership**, laureando o laureato (entro 18 mesi dal conseguimento del titolo), buona conoscenza di Windows e Office, Internet e posta elettronica. Offresi inserimento in tirocinio formativo e di orientamento con prospettive di assunzione. Rif. Prot. 045/10

■ **tirocinante area prodotti e servizi-pricing RCAuto**, laureando o laureato (entro 18 mesi dal conseguimento del titolo), ottima conoscenza di Windows, Word, Excel, Access, buona conoscenza di PowerPoint, Internet e posta elettronica, linguaggi di programmazione (Visual Basic). Offresi inserimento in tirocinio formativo e di orientamento con prospettive di assunzione. Rif. Prot. 046/10

■ **tirocinante area ottimizzazione servizi cliente interno-esterno**, laureando o laureato (entro 18 mesi dal conseguimento del titolo), buona conoscenza di Windows, Word, PowerPoint, Internet e posta elettronica, discreta conoscenza di Excel, conoscenza di base di Access. Offresi inserimento in tirocinio formativo e di orientamento con prospettive di assunzione. Rif. Prot. 047/10

■ **tirocinante area liquidazioni**, laureando o laureato (entro 18 mesi dal conseguimento del titolo), indirizzo economico-statistico/matematico/ingegneristico/fisico, ottima conoscenza di Windows, Word, Excel, Access e buona conoscenza PowerPoint, Internet, posta elettronica e linguaggio di programmazione Visual Basic. Offresi inserimento in tirocinio formativo e di orientamento con prospettive di assunzione. Rif. Prot. 048/10

CENTRO PER L'IMPIEGO
Servizio Lavoro
www.provincia.trieste.it
LAVORO & ORIENTAMENTO
Centro per l'Impiego
Sede: Scala dei Cappuccini, 1 - Trieste
040/369104, 040/368277, 040/369685

www.provincia.trieste.it
LAVORO & ORIENTAMENTO
Centro per l'Impiego
Scala Cappuccini, 1 - Trieste
Tel. 040 369104/040 368277/040 369685
Fax: 040 369577
SERVIZIO INCONTRO DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO
Tel. 040 369104/040 368277/040 369685
(quando parte la voce registrata digitare l'interno 249)
E-mail: cercolavoro@provincia.trieste.it
Orario di apertura al pubblico:
Dal lunedì al venerdì dalle 9.15 alle 12.45 Lunedì e giovedì anche dalle 15.00 alle 16.30

SERVIZIO COLLOCAMENTO MIRATO L. 68/99
Tel. 040 369104/040 368277/040 369685
Fax: 040 369577
(quando parte la voce registrata digitare gli interni 240 o 241)
E-mail: gollocobb@provincia.trieste.it
Orario di apertura al pubblico:
Dal lunedì al venerdì dalle 9.15 alle 12.45
SPORTELLO ASSISTENTI FAMILIARI
Tel. 040 369104/040 368277/040 369685
Fax: 040 369577
(quando parte la voce registrata digitare gli interni 238, 239 o 242)
E-mail: assistentifamiliari@provincia.trieste.it
Si riceve su appuntamento

SPORTELLO AZIENDA (Servizio solo per le imprese)
Via Caboto, 14 presso EZIT - Trieste
Tel.: 040 8988211 - Fax: 040 382261
E-mail: azienda@provincia.trieste.it
Orario di apertura: il mercoledì da 9.30 alle 12.30

Direzione Amministrativa
Via S. Anastasio, 3 - Trieste
Tel. 040 3798421/547398
Fax: 040 3798527
E-mail: sportello.lavoro@provincia.trieste.it
Orario di apertura al pubblico:
Dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30
Il lunedì ed il giovedì dalle 15.30 alle 17.00

UNITÀ ORGANIZZATIVA COMPLESSA CONFLITTI E IMMIGRAZIONE
Piazza Duca degli Abruzzi, 3 - Trieste, Terzo Piano.
Tel.: 040 639636/040 660861/040 630546/040 767418
Fax: 040 639336 - E-mail: conflict_lavoro@provincia.trieste.it
immigrazione@provincia.trieste.it
Orario di apertura al pubblico:
Il martedì, giovedì e venerdì dalle 10.30 alle 13.00

Sportello per l'immigrazione
Via San Carlo, 1/a, presso la Prefettura di Trieste
Tel.: 040 3731480 - Fax: 040 3731666
Orario di apertura al pubblico:
Il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 12.00



ISTRUZIONI AI LETTORI

■ Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.

■ La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

■ Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.

■ Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL PICCOLO ■ GIOVEDÌ 4 MARZO 2010

OBELISCO

Semaforo e Sissa

In merito alla lettera dai toni un po' scomposti apparsa nella rubrica delle Segnalazioni, avente per oggetto il semaforo di Opicina, ritengo opportuno fornire alcuni chiarimenti. Per prima cosa, nell'eventualità qualcuno non ne sia al corrente, proprio sotto l'Obelisco, dove c'era l'ex Sanatorio, è stato costruito il nuovo edificio che ospiterà la Sissa. Quel sito, quindi, al termine del trasferimento dalla vecchia sede, diverrà entro la fine dell'anno un luogo di lavoro per circa ottocento persone. E elementare che da quel momento, in quell'area, si registrerà un aumento del traffico veicolare, e con esso la necessità di una sua nuova regolamentazione al fine di prevenire ingorghi ed incidenti. Così, mentre il semaforo della rotonda verrà attivato sul rosso esclusivamente per pochi secondi solo al passaggio del tram (come richiesto da anni dai cittadini), l'attivazione di quello all'altezza dell'Obelisco avrà la funzione primaria di gestire il flusso di automobili generato dalla nuova sede della Sissa. Alla luce di tutto ciò credo che le critiche pubblicate in questa pagina abbiano trovato nella sostanza dei fatti una doverosa risposta, anche in rispetto di quelle persone che all'interno dell'amministrazione comunale si dedicano con passione e competenza alla gestione della Cosa pubblica.

Il sindaco
Roberto Dipiazza

PERICOLI

Sulla pista ciclabile

Ho letto l'articolo «Cani lasciati liberi in Val Rosandra». Nella doppia veste di proprietario di cane e di mountain biker ritengo opportuno evidenziare due aspetti: 1) non è che tenendo il cane al guinzaglio si eviti che lo stesso, annusando e leccando tracce di animali infetti, contragga la rabbia. Nessuno può escludere che gli animali infetti passeggiino lungo la pista o il sentiero, ovvero non penso che la volpe si fermi a bordo pista e dica «non vado lungo il sentiero senno infetto gli animali»; 2) si scrive che il cane libero può essere pericoloso per i ciclisti che, specialmente nei tratti in discesa, raggiungono velocità apprezzabili. A questo punto si può dire che se al posto del cane ci fosse un bambino piccolo lasciato libero di camminare dai genitori il pericolo sarebbe lo stesso. Magari non ringhia ma si impaurisce e si irrigidisce diventando un ostacolo. Visto che l'articolo parla di ciclabile si potrebbe fare un bell'approfondimento sul totale stato di degrado in cui versa la ciclabile nel suo inizio a San Giacomo

Francesco Visentin

MUSICA

Disturbi dall'ex Opp

27 febbraio, sabato, serata di svago. Ore 21.40, entrano in scena all'aperto le percussioni (bonghi?). Alzo il volume del televisore, lo alzo ancora, non basta. I suoni tribali attraversano porte e finestre, come non fossero chuse. Ore 22.30, chiamo la Polizia urbana: per favore, non resisto, fateli cessare senz'altro alle 23. Alle 22.55 torna la quiete. L'estate andrà peggio. Ordinari disturbi dall'ex Opp, senza preavviso, senza limitazioni acustiche, senza alcun accorgimento. Ora, hanno già speso per una larga distesa di rosai, le amministrazioni. Hanno installato lampioni. Hanno recuperato edifici. In buona sostanza, certamente, hanno abbellito e rivitalizzato l'area. E continuano a concederla in uso, senza alcun riguardo alla quiete pubblica, senza alcun apprestamento insonorizzante. Il disturbo è generalizzato agli edifici circostanti, fin sopra la via Valerio, mentre dall'area antistante il teatrino, la chiesa, la casa rossa di Radio Fragaio un megafono direzionale - costituito dagli stessi edifici - è costantemente puntato alle vicine abitazioni poste ad oriente, a distanza irrisoria. La querela, presentata alla Procura della Repubblica nel giugno

CEDIMENTI DELLA CARREGGIATA

«Grande viabilità, sono tanti i punti critici»

Prendo lo spunto dalla recrudescenza di incidenti stradali sulla Grande viabilità triestina per segnalare come quest'opera presenti altre criticità causate da persistente carenza di manutenzione oltre a quella individuata a Servola. Sulla carreggiata in direzione Trieste-Sistiana nel tratto prossimo all'imbocco della galleria di Prosecco e sulla carreggiata in direzione opposta nel tratto compreso tra l'uscita dalla galleria di Prosecco e lo svincolo per Ferneti sono presenti sulle corsie di marcia lunghi avvallamenti e numerose buche dovuti al deterioramento e cedimento del fondo stradale. Non sembra che sia stato finora preso alcun provvedimento, sebbene il degrado perduri da anni e non possa essere sfuggito all'attenzione dell'Anas. Sulla carreggiata in direzione Cattinara-Trieste tra lo svincolo di Cattinara e lo svincolo Wartsila si ha il cedimento del fondo stradale adiacente ai giunti di

dilatazione nei tratti sopraelevati, probabilmente dovuti all'assettamento dei sottostanti plinti. Questo problema sembra essere noto all'Anas, infatti da diversi mesi sono comparsi dei cartelli che prescrivono l'abbassamento del limite di velocità a 60 km/h. Non si vorrebbe che questa economica e penalizzante soluzione risultasse quella definitiva. Come cittadino utente sollecito pertanto gli enti preposti ad effettuare adeguati lavori di manutenzione prima che ci scappi il famoso morto. Concludo osservando più in generale che c'è poco da programmare e voler realizzare faraoniche Grandi Opere quando sembra essere venuto meno il principio della conservazione delle comuni esistenti infrastrutture pubbliche quotidianamente utilizzate dai cittadini - forse anche perché sono meno appariscenti mediaticamente delle Grandi Opere»

Aldo Tomazic

L'ALBUM



Gli universitari della terza età alla scoperta del Piccolo

Alcuni degli "studenti" dell'Università della Terza Età "Danilo Dobrina" hanno visitato il Piccolo. Un giro per i vari reparti del giornale, redazione, tipografia e rotativa, per conoscere le diverse fasi che attraversa il quotidiano prima di arrivare in edicola. Con l'accompagnatrice Gabriella Iavarone, sono stati nostri ospiti Sergio Apollinari, Fabio Giannatempo, Maria Pia Grego, Donatella Maz-

zarol, Maria Villani, Barbara Canciani, Claudio Stor, Maria Rosaria Pezzullo, Lucia Pezzullo, Maria Amodeo, Eliana Merlach, Giorgio Garbin, Maria Gabriella Righi, Caterina Albiero, Anna Carone, Franca Degrassi, Ada Mauro, Alberto Bratina, Marcella Tominz, Sandra Russignan, Bernardina Padovan, Giuseppe Volpe e Giorgio Perini (foto Sil-

stemma sabauda in una manifestazione ufficiale, è quasi sicuro che verrei fermato per accertamenti, atto che non è avvenuto in questo frangente

Pietro Valente

CARCERE

Il nome del pane

Ho letto su il Piccolo del 21 febbraio la encomiabile idea espressa dal direttore del carcere Enrico Sbrigha, in merito al panificio che farà sorgere all'interno del Coroneo, in comunione di intenti con il Villaggio del Fanciullo, l'Associazione Panificatori, la Caritas, la Cooperativa Demos, l'Istituto Jacques Maritan. È ovvio che l'intento non è solo quello di fare il pane, offrendo capacità professionali di possibile sfruttamento una volta finita la pena, ma anche quello della ideale continuazione del rapporto con la libertà, riferito soprattutto a coloro che hanno sbagliato per essersi immessi in un percorso obbligato dal quale desiderano uscire definitivamente. In merito al direttore, mi sembra che sia molto difficile oggi trovare l'uomo giusto al posto giusto e credo che tra le tante problematiche negative che vive la città, almeno

CONSUMATORI

di LUISA NEMEZ

Il Nobel per la pace a Internet? Per favore, no

Potremmo parlare di amore e odio nei confronti della ragnatela globale di informazioni che risponde al nome di Internet? Basterebbe aprire la casella della posta elettronica per rendersi conto come non può esserci amore quando lo "sprovvoduto" fruitore resta intrappolato da una sfilza di mail insidiose come quella del bonus fedeltà che variano dai 150.00 ai 500.00 euro offerti dalle più diverse banche che contemporaneamente chiedono di confermare i propri dati personali; oppure minacciano di bloccarti la carta di credito se non aggiorni il tuo recapito. Ci sono poi i furbastri che offrono di condividere una eredità bloccata, altri ancora lavoro facile e ben remunerato versando un "modesto deposito" e altre offerte, chiamiamole così, innumerevoli. Sembra incredibile, eppure c'è più di qualche "ingenuo" che abbocca perché... non si sa mai.

Ci si può difendere? Certo. Basterebbe eliminare l'offerta senza lasciarsi tentare di accedere ai servizi online che possono nascondere più di qualche insidia: dal farsi ripulire il proprio conto corrente fino all'invasione di virus che possono distruggere tutti i dati ad opera di criminali digitali come accaduto di recente. La posta elettronica è molto spesso un vero crimine telematico, ricettacolo di "spam", posta spazzatura, contro cui non valgono né denunce, né rogatorie internazionali.

Eppure c'è tanto di direttiva europea per regolamentare l'accesso e l'interconnessione alle reti di comunicazione il cui fine è quello di dare maggiori garanzie e benefici

ai consumatori. Evidentemente la Direttiva è stata catturata dall'intricata ragnatela globale e ci ritroviamo con un aggancio utile e pericoloso allo stesso tempo, il personal computer, che quando si collega a Internet diventa arma a doppio taglio. Dai primi progetti nati negli Anni '50, per pochi "iniziati" questa piattaforma globale di informazione ora si trova con circa 600 milioni di navigatori in tutto il mondo il che significa che è entrata nell'uso quotidiano con i suoi pregi ed i suoi difetti soggetta a manipolazioni di carattere sociale, economico e politico che sfuggono a qualsiasi controllo pubblico o privato.

Dal blog personale ai social network sui vari Facebook, Myspace, Twitter, Google Reader e YouTube che vorrebbe riunirli tutti, alle migliaia se non milioni di e-mail che rimbalzano da una parte all'altra del nostro Pianeta, notizie di ogni tipo e livello, di esaltazione o denigrazione, notizie che si intrecciano proiettate per lo più dall'anonimato. Ma c'è anche chi chiede l'iscrizione con tanto di dati personali per fornirli a milioni di "amici" esponendo così a potenziali pericoli.

Qualche ufficio pubblico ha oscurato i siti per tentare di ovviare al danno immenso che deriva dalle ore di lavoro sprecate per chiacchierare, cioè chattare nella ricerca di una socialità virtuale che permette di non guardarsi negli occhi.

Internet è stato proposto per il Nobel della Pace verrà dato a questo Grande Fratello? Se possiamo esprimere un parere diciamo, "no" non fatelo.

Il rigassificatore non deve esserci scippato come a suo tempo il Molo Carboni, ora sistemato in zona balneare di Ancarano.

Lilli Bontempo

SPETTACOLO

Emanuele Filiberto

Far tornare in Italia Emanuele Filiberto di Savoia, di una famiglia che conosciamo, farlo diventare una star televisiva cantando canzonette melense autobiografiche come «Italia amore mio» e caderci come polli, è un classico italiano. Ho visto sventolare centinaia di bandiere in tv per lui. Ma questo principe (ma perché lo chiamano principe, al cittadino italiano Emanuele Filiberto?) che nella canzone soffre per gli italiani che stanno male cosa sta facendo per l'Italia, per l'Italia che sta male? Ci canta solo canzoni e balla sotto le stesse, o per riscattare la memoria della sua famiglia sta facendo opere concrete per gli italiani? A me pare che questo sarebbe il suo compito per ringraziarci di averlo fatto tornare, e invece ci ciruisce con queste filastrocche che fanno colpo sul popolo a suo unico vantaggio.

Ezio Franzutti

CIBO

Cani e gatti

Com'è noto il mondo si divide in due per gli animali domestici. C'è chi ama i gatti e chi ama i cani. Il gatto preferisce mangiare in un posto sopraelevato rispetto al terreno, lo raggiunge facilmente con un salto, si sente più tranquillo e mastica piano e bene. Il cane vive a terra, non fa balzi, mangia di solito avidamente, e se trova alla sua portata cibo per gatti lo fa fuori, se è il caso anche facendo scappare i gatti. Mi appello alle gattare (e gattari): per cortesia mettetevi il cibo non a terra ma in posti elevati! Farete felice il gatto e il cane mangerà a casa sua.

Tullio Dodini

IL PROBLEMA

«Direttori sanitari e politici: venite a conoscere emergenze e straordinari»

Lunedì scorso ho portato mia madre novantenne al Pronto soccorso di Cattinara. La situazione era pesante, nella sala del Triage circa 10 persone attendevano su barelle e molte altre aspettavano nella sala d'attesa. Le ambulanze arrivavano senza interruzione e in alcuni momenti era difficile pure trovare un posto dove adagiare i pazienti. Durante la prima visita da parte del medico ho sentito che c'erano ancora 26 degenti in attesa. Il personale tutto ha dimostrato la massima attenzione, pazienza, ma devo dire che mi è sembrato oltremodo oberato di lavoro. Premetto che se la Sanità fosse una compagnia area sarei definito un "frequent flyer" e dunque conoscendo, mio malgrado, l'ambiente ho avuto la percezione che sempre più spesso i carichi di lavoro degli

addetti siano eccessivi. Nonostante questo la cura che essi hanno è notevole anche quando sono oggetto di pesanti rimproveranze da parte degli ammalati. Sulla dedizione del personale solo un esempio. All'esordio della malattia di mio figlio il pediatra mi ha dato il numero del cellulare privato affinché potessi chiamarlo al bisogno. Così è stato e mi risulta esserlo per tutti i suoi pazienti. Il tempo che egli ci dedica fuori dell'orario lavorativo non credo entri in alcun conteggio. Tra i miei conoscenti ci sono diversi medici, ho saputo che nell'ambiente è comune avere un elevato numero di ore straordinarie e di ferie arretrate. All'estero lo straordinario si intende come evento eccezionale (lo dice anche lo Zingarelli), è indice di una cattiva organizzazione del la-

voro o quanto meno di sottodimensionamento della struttura. Concetto che non ritrovo in Italia, dove sembra che l'overtime sia un dovere per il dipendente e un merito per il management che lo impone. Non vorrei che questa mia fosse interpretata come lagnanza per le ore di attesa al Pronto soccorso. Comprendo che l'elevata percentuale di anziani è un grande onere per la sanità, ma credo che in questo ramo si debba investire o meglio non si possa risparmiare. Quanto può reggere il personale con questi ritmi? Di quanto aumentano le possibilità che sbagli sotto stress? Siamo sicuri che il mancato turnover e le economie siano in questo settore veri risparmi e non fonte di altri costi meno evidenti? Pur senza dimenticare l'elevata qualità del ser-

Lettera firmata

STORIA

Pirjevec e Spadaro

Joze Pirjevec è professore di storia, Spadaro Stelio di storia patria

Ugo Pierri

ECONOMIA

Rigassificatore e Ferriera

Grandissimo plauso al signor Pacorini che, lungimirante come il sindaco Dipiazza, sa che la salute commerciale ed economica di Trieste e delle maestranze della Ferriera sono vitali!

Lettera firmata

IL SUO TOUR FA TAPPA VENERDÌ 12 AL PALATRIESTE



Guccini: «Non dimentico il '63 passato a Trieste E l'andazzo del Paese adesso mi preoccupa»

di CARLO MUSCATELLO

«**L**a neve si è sciolta ma adesso dicono che torna il freddo, potrebbe nevicare di nuovo. Sì, è stato un inverno rigido, non c'eravamo più abituati. Mi son beccato anche un raffreddore che proprio non vuol passare».

Francesco Guccini - il cui "never ending tour" fa tappa venerdì 12 al Palatrieste - risponde dal telefono fisso della sua casa di Pavana, appennino toscoemiliano della sua infanzia, dov'è tornato a vivere da dieci anni. «Ci si adatta a tutto - riflette il cantautore e scrittore - dunque anche ai ritmi più lenti del paese di montagna. Arrivasse la primavera si potrebbe anche vivere un po' di più all'aria aperta. Anche se gli anni (settanta e quattro ndr) cominciano a pesare».

Per questo ha appena scritto un'autobiografia?

«Chissà. In passato avevo già raccontato parti della mia vita ma in forma romanizzata. L'infanzia pavanesa in "Croniche epifaniche", l'adolescenza a Modena negli anni Cinquanta in "Vacca d'un cane", la Bologna vivace e curiosa dei Sessanta in "Cittanova blues".

Cos'era rimasto fuori?

«Qui ci sono episodi diversi, storie non raccontate mie e della mia famiglia. Che poi, come diceva Borges, ogni scrittore è sempre autobiografico. Questo è un racconto per situazioni, per persone, per luoghi».

Stavolta non c'è Trieste.

«Ma non dimentico quel '63 passato nella caserma di Banne. Non dimentico il "primo eskimo dettato solo dalla povertà" comprato al mercato di Ponteroso, il trenino che da Opicina ci portava in città, le passeggiate in viale per conoscere le ragazze».

Cosa la colpì della città?

«Tante cose. Intanto un clima di maggior libertà. Le donne che al bar bevevano senza problemi il calice di vino, anche da sole. Cose che nella pur liberalissima Bologna non erano concepibili, da noi una donna si sarebbe fatta ammazzare, piuttosto».

E poi?

«Certi sapori, la porcina con i crauti e il kren. Un naturale mistilinguismo: sul Carso era naturale sentir parlare sloveno, in città non era infrequente ascolta-

È USCITO IL LIBRO "NON SO CHE VISO AVESSE"

Flash di vita vissuta all'emiliana

Flash di vita vissuta tra l'amatissima Pavana, Modena e Bologna raccontati in prima persona alla soglia dei settant'anni.

Per la prima volta Francesco Guccini si racconta in prima persona una "quasi autobiografia" (così ama definirlo) intitolata "Non so che viso avesse" (Mondadori, pagg. 225, euro 18), scritta a quattro mani con l'amico e italianista Alberto Bertoni.

Un titolo che è anche l'incipit della memorabile

"Locomotiva", canzone che dura otto minuti e scritta in venti per la quale Guccini non nasconde ancora l'orgoglio. Il musicologo Roberto Leydi la definì "la più grande canzone popolare del dopoguerra".

«Sono stato subito molto fiero di quella canzone. La prima strofa in realtà è stata scritta per ultima, perché scrivendo la canzone, mi sono accorto che mancava il cappello e comunque ricordo che mentre scrivevo, prendevo appunti sulle strofe successive».

I tempi delle balere? «Allora eravamo un po' degli zappatori, non sapevamo dove mettere le mani e avevamo il terrore di sbagliare». «Nonostante ai concerti - le sale erano piene, spesso il palco gremito di gente e a volte si facevano due concerti nella stessa sera». Come i Beatles? «Si ma loro erano in quattro e io da solo».

Guccini ha in cantiere un altro giallo che sta scrivendo con Lorian Macchiavelli e senza il famoso personaggio del maresciallo Santovito

re colloqui in austriaco. E ancora quel vostro dialetto, così musicale, davvero bello».

Cose che ha ritrovato?

«Quando torno trovo ovviamente la città molto cambiata. La caserma di Banne mi dicono non esista più. Anche il clima del viale è diverso. Ma forse, al di là dei cambiamenti che tutte le città hanno a distanza di tanti anni, la verità è che sia molto cambiati noi. E tutto ci sembra diverso».

Ha aderito alla manifestazione di sabato scorso a Roma, intitolata "Basta! La legge è uguale per tutti".

«Mi sembrava il minimo. Sono molto preoccupato da questa situazione che sta vivendo il Paese. Oltre a tutto quello che sappiamo, quest'ultima goccia della sospensione dei talkshow politici mi sembra un episodio di censura non degno di una democrazia occidentale. Ma

stiamo scherzando? Qui si impedisce alla gente di conoscere, di essere informata».

Il caos delle liste per le regionali?

«Beh, il siamo al ridicolo. Episodi che fanno ridere, sembra tutto impossibile, vien da pensare che ci sia qualcosa sotto. Anche quel tale, a Roma, che doveva consegnare la lista con le firme ma dice prima che era andato a mangiare un panino e poi che dovevano cambiare dei nomi della lista. A proposito di nomi, mi sembra che il tipo si chiami Milioni. Non menom».

Lei allude...

«Non è colpa mia se c'è un partito che ha un padrone che comanda. Gli affaristi ci sono sempre stati, ma qui ormai hanno in mano le istituzioni. C'è tutta una concezione del potere che è diversa dalla democrazia».

Anche la sua Bologna, con le dimissioni del sindaco, non ci fa una bella figura.

«Non so se è un partito che ha un padrone che comanda. Gli affaristi ci sono sempre stati, ma qui ormai hanno in mano le istituzioni. C'è tutta una concezione del potere che è diversa dalla democrazia».

«Non so se è un partito che ha un padrone che comanda. Gli affaristi ci sono sempre stati, ma qui ormai hanno in mano le istituzioni. C'è tutta una concezione del potere che è diversa dalla democrazia».

«Non so se è un partito che ha un padrone che comanda. Gli affaristi ci sono sempre stati, ma qui ormai hanno in mano le istituzioni. C'è tutta una concezione del potere che è diversa dalla democrazia».

«Non so se è un partito che ha un padrone che comanda. Gli affaristi ci sono sempre stati, ma qui ormai hanno in mano le istituzioni. C'è tutta una concezione del potere che è diversa dalla democrazia».

«Non so se è un partito che ha un padrone che comanda. Gli affaristi ci sono sempre stati, ma qui ormai hanno in mano le istituzioni. C'è tutta una concezione del potere che è diversa dalla democrazia».

«Non so se è un partito che ha un padrone che comanda. Gli affaristi ci sono sempre stati, ma qui ormai hanno in mano le istituzioni. C'è tutta una concezione del potere che è diversa dalla democrazia».

«Non so se è un partito che ha un padrone che comanda. Gli affaristi ci sono sempre stati, ma qui ormai hanno in mano le istituzioni. C'è tutta una concezione del potere che è diversa dalla democrazia».

«Non so se è un partito che ha un padrone che comanda. Gli affaristi ci sono sempre stati, ma qui ormai hanno in mano le istituzioni. C'è tutta una concezione del potere che è diversa dalla democrazia».

«Non so se è un partito che ha un padrone che comanda. Gli affaristi ci sono sempre stati, ma qui ormai hanno in mano le istituzioni. C'è tutta una concezione del potere che è diversa dalla democrazia».

«Non so se è un partito che ha un padrone che comanda. Gli affaristi ci sono sempre stati, ma qui ormai hanno in mano le istituzioni. C'è tutta una concezione del potere che è diversa dalla democrazia».

«Non so se è un partito che ha un padrone che comanda. Gli affaristi ci sono sempre stati, ma qui ormai hanno in mano le istituzioni. C'è tutta una concezione del potere che è diversa dalla democrazia».

«Non so se è un partito che ha un padrone che comanda. Gli affaristi ci sono sempre stati, ma qui ormai hanno in mano le istituzioni. C'è tutta una concezione del potere che è diversa dalla democrazia».

«Non so se è un partito che ha un padrone che comanda. Gli affaristi ci sono sempre stati, ma qui ormai hanno in mano le istituzioni. C'è tutta una concezione del potere che è diversa dalla democrazia».

«Non so se è un partito che ha un padrone che comanda. Gli affaristi ci sono sempre stati, ma qui ormai hanno in mano le istituzioni. C'è tutta una concezione del potere che è diversa dalla democrazia».

«Non so se è un partito che ha un padrone che comanda. Gli affaristi ci sono sempre stati, ma qui ormai hanno in mano le istituzioni. C'è tutta una concezione del potere che è diversa dalla democrazia».

«Non so se è un partito che ha un padrone che comanda. Gli affaristi ci sono sempre stati, ma qui ormai hanno in mano le istituzioni. C'è tutta una concezione del potere che è diversa dalla democrazia».

«Non so se è un partito che ha un padrone che comanda. Gli affaristi ci sono sempre stati, ma qui ormai hanno in mano le istituzioni. C'è tutta una concezione del potere che è diversa dalla democrazia».

«Non so se è un partito che ha un padrone che comanda. Gli affaristi ci sono sempre stati, ma qui ormai hanno in mano le istituzioni. C'è tutta una concezione del potere che è diversa dalla democrazia».

«Non so se è un partito che ha un padrone che comanda. Gli affaristi ci sono sempre stati, ma qui ormai hanno in mano le istituzioni. C'è tutta una concezione del potere che è diversa dalla democrazia».

«Non so se è un partito che ha un padrone che comanda. Gli affaristi ci sono sempre stati, ma qui ormai hanno in mano le istituzioni. C'è tutta una concezione del potere che è diversa dalla democrazia».

«Non so se è un partito che ha un padrone che comanda. Gli affaristi ci sono sempre stati, ma qui ormai hanno in mano le istituzioni. C'è tutta una concezione del potere che è diversa dalla democrazia».

«Non so se è un partito che ha un padrone che comanda. Gli affaristi ci sono sempre stati, ma qui ormai hanno in mano le istituzioni. C'è tutta una concezione del potere che è diversa dalla democrazia».

«Non so se è un partito che ha un padrone che comanda. Gli affaristi ci sono sempre stati, ma qui ormai hanno in mano le istituzioni. C'è tutta una concezione del potere che è diversa dalla democrazia».

«Non so se è un partito che ha un padrone che comanda. Gli affaristi ci sono sempre stati, ma qui ormai hanno in mano le istituzioni. C'è tutta una concezione del potere che è diversa dalla democrazia».

«Non so se è un partito che ha un padrone che comanda. Gli affaristi ci sono sempre stati, ma qui ormai hanno in mano le istituzioni. C'è tutta una concezione del potere che è diversa dalla democrazia».

«Non so se è un partito che ha un padrone che comanda. Gli affaristi ci sono sempre stati, ma qui ormai hanno in mano le istituzioni. C'è tutta una concezione del potere che è diversa dalla democrazia».

«Non so se è un partito che ha un padrone che comanda. Gli affaristi ci sono sempre stati, ma qui ormai hanno in mano le istituzioni. C'è tutta una concezione del potere che è diversa dalla democrazia».

«Non so se è un partito che ha un padrone che comanda. Gli affaristi ci sono sempre stati, ma qui ormai hanno in mano le istituzioni. C'è tutta una concezione del potere che è diversa dalla democrazia».

«Non so se è un partito che ha un padrone che comanda. Gli affaristi ci sono sempre stati, ma qui ormai hanno in mano le istituzioni. C'è tutta una concezione del potere che è diversa dalla democrazia».

«Non so se è un partito che ha un padrone che comanda. Gli affaristi ci sono sempre stati, ma qui ormai hanno in mano le istituzioni. C'è tutta una concezione del potere che è diversa dalla democrazia».

«Non so se è un partito che ha un padrone che comanda. Gli affaristi ci sono sempre stati, ma qui ormai hanno in mano le istituzioni. C'è tutta una concezione del potere che è diversa dalla democrazia».

PROMEMORIA

✓ Apple starebbe negoziando con alcune delle principali case cinematografiche la possibilità per gli utenti di conservare i film acquistati da iTunes sul server del

negozio on line per poi guardarli, in streaming, a proprio piacimento. L'indiscrezione è rivelata dal sito specializzato CnetNews

✓ "Storia di amore e di tenebra" - bestseller in cui lo scrittore israeliano Amos Oz ripercorre sofferentemente la sua prima

gioventù a Gerusalemme - è stato ora tradotto in arabo e sta per essere distribuito in Libano, Egitto e Giordania.

VERBITZ E MURIANA A TRIESTE

Quando l'amore diventa tormento, ossessione: ovvero, psicopatologia

C'è il coronamento dei sogni, la cosiddetta "famiglia cuore". E poi c'è l'amore. Spesso si prendono abbagli, pensando che l'uno equivalga all'altro e quando scocca mezzanotte e si dileguano i principi, non tutti sono in grado di reggere topi e zucche. È uno dei modi per giungere alla "Psicopatologia della vita amorosa" (Ponte alle Grazie, pagg. 174, euro 14), un saggio terapeutico a firma di Tiziana Verbitz e Emanuela Muriana. Le autrici saranno a Trieste domani alle 18 per un dibattito con Lisa Blas e Walter Gerbino all'gala magna della Scuola superiore per interpreti. Un'iniziativa della Libreria Einaudi e dell'Università di Trieste.

Il tema sarà l'amore, sentimento che pare anche aver spostato la dimensione del reale nel virtuale. Basti pensare ai social network, dove le patologie sembrano le stesse. «Per quanto possa sembrare buffo - osserva Tiziana Verbitz - l'amore segue le mode. Di secolo in secolo si è passati dall'amore gentile, cortese, romantico fino al virtuale. C'è una credenza che è culturalmente condizionata».

Ma anche in questo caso scoccano psicopatologie? «Certo, con l'aggiunta di un'ulteriore disfunzione e cioè la dipendenza da Internet».

Qual è invece l'autoinganno amoroso intorno a cui ruota il libro?

«Ognuno percepisce della realtà ciò che maggiormente si avvicina alla soddisfazione dei propri bisogni. Basti pensare all'ideale sculetta di molti: il diploma, la laurea, il matrimonio, i figli. Già questo è un autoinganno, che per sua natura non è mai patologico, però può diventare nel momento in cui si irrigidisce e non consente aggiustamenti».

Alimentato anche da un'idea dell'amore molto cinematografica...

«Conta anche la religione di appartenenza, non dimentichiamo che per il cattolico l'amore è unico, è eterno, è sacrificio».

Cosa c'è di tanto difficile da accettare in una delusione d'amore?

«Nell'amore investiamo tutta una serie di bisogni. La credenza su come deve essere o come penso debba funzionare si coniuga con bisogni forti, più forti di altri contesti perché c'è anche la spinta biologica. Bisogni particolarmente intensi e la delusione che ne consegue è proporzionale all'investimento».

Qual è una psicopatologia tipica di questo sentimento?

«Partiamo dal presupposto che l'innamoramento comporta sempre una certa dose di illusione e successivamente delusione. Quando finisce il momento della passione gli individui possono reagire diversamente: capire che l'autoinganno non è più funzionale e quindi sostituirlo con uno funzionale, per esempio l'impegno a costruire un rapporto, questo è un passaggio sano dall'innamoramento a una serena vita di coppia».

Altrimenti?

«Scattano tutta una serie di tentate soluzioni che mirano a mantenerlo intatto o a ricostruirlo».

Un esempio?

«Per esempio il partner che se ne va, mi abbandona e non riesco a sopportare la rottura dell'autoinganno, soprattutto se non c'è stata sufficiente delusione. Può succedere di entrare in un'ideazione ossessiva che mi porta a perseguitare il partner con comportamenti quali lo stalking (controllo e molestie) o atteggiamenti ancora più gravi».

Come ci si cura allora dall'autoinganno?

«Quello che consigliamo è passare attraverso la sofferenza. Non vale la pena prendere distanze, rinunceremo alla possibilità di un'esperienza estremamente appagante».

Mary B. Tolusso



L'amore non sempre dà felicità

SUSANNA TAMARO DIALOGA CON MONSIGNOR CREPALDI

Il vescovo e la scrittrice parlano di Dio. E San Giusto si riempie

TRIESTE «La disperazione e l'inquietudine che percorrono il nostro presente sono doni, sono segni importanti del nostro essere spirituale. Ma se non ci mettiamo in cammino rischiamo di continuare a ballare sull'orlo del baratro». Susanna Tamaro ha concluso così, con un'appassionata esortazione al cambiamento, il suo intervento al primo degli incontri sul tema "Credere Deum" organizzati per la Quaresima dalla Cattedra di San Giusto. Per quasi due ore la scrittrice e l'arcivescovo Giam-

paolo Crepaldi insieme a don Ettore Malnati e don Piergiorgio Regazzoni, hanno dialogato in una Cattedrale di San Giusto affollata all'inverosimile sul significato di Dio nella nostra società. Monsignor Crepaldi ha preso le mosse da alcune vicende umane per illustrare la concezione di Dio come gioia. «Secondo un'idea diffusa questo sentimento non ha nulla a che fare con il cristianesimo, legato piuttosto alla gravitas, a una certa tristezza, allo sprezzo del mondo. Ma pensiamo al significato delle beatitudini, a quel-

la felicità che si alimenta da un desiderio mai totalmente soddisfatto». «Oggi - ha ricordato l'arcivescovo - gli uomini e le donne hanno un bisogno incommensurabile di bellezza e di felicità». E proprio sul vuoto dei cuori si è soffermata Susanna Tamaro nella sua lunga e impietosa analisi. «Dov'è Dio oggi che cosa nel mondo ci parla di lui? - si è chiesta - Non sentiamo intorno a noi i segni della sua presenza. La ricca società occidentale ha completamente smarrito il senso profondo del suo esistere. Viva-

mo nel frastuono, nel bisogno ossessivo di riempire il silenzio - ha continuato - Ma in questo fluire continuo non ascoltiamo, non vediamo più e non possiamo andare alle radici dell'unicità del nostro essere».

I diklat sociali prescrivono l'estro creativo e il successo, continua Tamaro. Dio diviene così «un'opzione come tante altre, non un orizzonte verso cui tendere. Ma se gli orizzonti sono infiniti e mutevoli dove guidiamo i nostri figli? Siamo divenuti una società senza cielo, erratica, in cui

ci spostiamo in branchi come i grandi erbivori, in cerca di cibo migliore». Dopo una stoccata al Sessantotto, Susanna Tamaro attacca la «vulgata moderna del determinismo che viene soavemente e sapientemente insufflata dai media» e riduce l'uomo a pura biologia. «È un mezzo per controllare la nostra volontà - dice - per farci abdicare alla nostra possibilità di scelta».

Il concetto su cui riflette è invece «fragilità».

«È una parola scandalosa in questi tempi inammorati dell'onnipotenza, per-



Da sin: don Malnati, il vescovo Crepaldi e Susanna Tamaro

ché ci rimanda alla nostra caducità, alla ricerca di senso, al silenzio, ad alzare gli occhi verso il cielo e all'infinito brillare di stelle e di mondi in cui percepire la nostra

infinitesima piccolezza in cui c'è qualcosa di infinitamente grande. È l'emozione della bellezza - afferma la scrittrice - una delle vie in cui si compie l'interrogazione

del senso e ci si sente partecipi di qualcosa d'immenso, trasformando l'oscuro andare dei giorni in un camminare lieto».

La conclusione di quest'articolata analisi è però ottimistica. «La nostra società è attraversata da profonde correnti di morte perché ha spossato l'uomo della sua parte spirituale», dice Susanna Tamaro. «Ma i tempi in cui viviamo sono i più fecondi per cambiare direzione, rompere l'immagine dell'autonomia e diventare quella persona unica, irripetibile che contiene in sé quel frammento di cielo stellato nel compiersi consapevole del nostro destino».

Daniela Gross

L'EREDITÀ DELL'EX JUGOSLAVIA

Prima del conflitto e delle pulizie etniche i musulmani erano l'80 per cento, adesso solo alcune centinaia

di AZRA NUHEFENDIC

Sabato scorso, la partita di pallacanestro, non si è giocata, come di consuetudine da anni a Prozor, cittadina nella Bosnia Erzegovina centrale. Il giocatore chiave, Darko Dolic, è stato arrestato. È "un personaggio". La reputazione, Dolic la deve alle sue partite giocate durante la guerra in Bosnia. A soli vent'anni si era distinto: torturava i musulmani, saccheggiava le case, stuprava le donne musulmane. Adesso, in prigione, è accusato per i crimini di guerra.

Per smaltire i chili accumulati dalla vita sedentaria, di sabato giocava a pallacanestro, con quelli che erano sopravvissuti al suo erotismo. «Ma lo sapevate che era un criminale di guerra?», chiedo stupita a un giocatore della squadra avversaria. «Beh... sì, niente. cosa potevamo fare... la vita va avanti», balbetta quello che all'epoca della guerra aveva quindici anni. Lui stesso con il papà e gli zii finì nel campo di concentramento Dretelj, vicino a Mostar, che i croati bosniaci avevano allestito per i loro finiti alleati musulmani.

Prima della guerra i musulmani costituivano l'80 per cento di circa ottomila abitanti di Prozor. Oggi ne sono rimasti alcune centinaia. Nei villaggi intorno prevalevano i croati. Per un periodo avevano combattuto insieme contro i serbi. Quando fu chiaro che i piani per risolvere la guerra in Bosnia Erzegovina prevedevano la divisione del Paese, i croati si sbrigarono a prendersi la propria parte. Nel novembre 1992 "The New York Times" scriveva: «Oggi Prozor è una città fantasma. La maggioranza dei musulmani è uccisa, messa nei campi di concentramento, altri si nascondono nelle montagne vicine. Nell'ufficio postale di Prozor, era affisso l'avviso: Vietato ai musulmani».

A Prozor non ci va chi non deve. Ci sono tornata dopo quasi trent'anni. Capisco perché i criminali di guerra hanno scelto quel posto per starsene tranquilli. È un luogo che ti fa provare claustrofobia, e dopo mezz'ora di permanenza, sei nel panico perché non sai bene come fare ad andartene. Sono nata là, dovevo presentarmi di persona per un documento. Negli uffici alcuni impiegati, croati, si ricordano della mia famiglia. Sono gentili, cercano di aiutarmi. Ma nell'aria restano sospese le parole non dette, la verità tacita appesantisce i rapporti.

Poi, alla stazione di polizia, una certa Jagoda si ricorda di mia sorella, grazie a lei ottengo in un'ora, il documento per il quale altrimenti avrei dovuto perdere almeno due giorni. Il palazzo della polizia è lo stesso di sempre. I muri sono gros-



Un'immagine di Prozor, dove prima della guerra i musulmani costituivano l'80 per cento della popolazione

Ritorno a Prozor, buen retiro di tanti criminali di guerra

si, le stanze piccole, sotto i passi il pavimento scricchiola. È lo stesso dove sono nata là, dovevo presentarmi di persona per un documento. Negli uffici alcuni impiegati, croati, si ricordano della mia famiglia. Sono gentili, cercano di aiutarmi. Ma nell'aria restano sospese le parole non dette, la verità tacita appesantisce i rapporti.

Tutto è molto cambiato a Prozor dall'ultima mia

visita. Oggi la cittadina è divisa: fino al bivio risiedono i musulmani, dopo ci sono le case dei croati. Anche le scuole sono divise per etnie. Quando giocano il calcio, la squadra croata e quella bosniaca, i musulmani di Prozor restano a casa, serrano le porte, chiudono i bar e i negozi, e cercano di farsi invisibili, finché per le strade altri urlano e minacciano. «Questa è la Croazia».

Riconosco la piazza con la chiesa cattolica, innalzata negli anni Settanta. Alla costruzione hanno contribuito anche i musulmani. Era un'usanza tra buoni vicini. aiutar- si a vicenda. Quando i

musulmani hanno ristrutturato l'antica moschea anche i croati vi avevano contribuito economicamente. Tutto passato. Ai musulmani, quelli rimasti a Prozor dopo la guerra, basta e avanza la moschea antica, oggi in stato miserabile. Invece di restaurarla, ne stanno costruendo una nuova "per dispetto", mi dice un musulmano del posto.

Mi siedo in un bar, i clienti mi guardano, sono una sconosciuta per loro. Comincio a parlare con due giovani, del tavolo accanto. Chiedo informazioni su un'amica, dico il nome croato. «Ah, non la trovi qui, in questo bar ci vengono solo i

terlocutore. Poi spiega che di recente è apparso un video in cui si vede quel poliziotto insieme ad altri attaccare Helder, un villaggio di musulmani, vicino a Prozor. Oggi è un paese fantasma, nessuno ci è più tornato.

A lavoro finito, vado a trovare un'amica di famiglia, la signora Ankica. Ci sentiamo per telefono spesso, anche se sono almeno trent'anni che non ci vediamo. Non riesco ad orientarmi, chiedo a uno che passa se qui abita Ankica. Dice di sì e mi indica la porta al primo piano. Suono, mi apre ed entro come si entra a casa di amici, vado dritta in salotto, mi accomodo sulla poltrona, chiacchieriamo, mi offre il caffè, un pezzo di torta appena fatta. Si parla del più e del meno, della situazione a Prozor, dice che intanto è un deserto qui, l'hanno ripulito dai musulmani ma adesso scappano anche i croati. Noto che non mi saluta con un bacio, non mi invita per il pranzo, mi pare più giovane di quello che ricordo, ma penso che tutto cambia, anche le persone. Dopo un'ora, scappo. Alle quattro del pomeriggio dovrebbe passare una corriera, ma non mi fido, e per la strada verso la stazione degli autobus cerco qualcuno per un passaggio. Una macchina è accostata, c'è uno al volante, un altro sta per entrare, chiedo se per caso vanno verso Jablanica, la città crociviva. Sì, va bene un passaggio. Sono due giovani, anche loro robusti, dentro la macchina devono abbassare la testa per starci. «Come si vive a Prozor?», chiedo. «Bene», dicono all'unisono.

A Jablanica, aspetto per un po', non vorrei trovarmi costretto a fermarmi per la notte, faccio autostop. Si ferma un camioncino. «A Sarajevo, bene... monta su», mi dice l'autista. È un camion-frigorifero, tipo far da te, trasporta pesce, me ne sono accorta subito. L'autista parla volentieri. Dice che è in pensione, è un invalido di guerra, ma lavora ancora, la pensione è bassa, i figli disoccupati. «Poteva andar peggio», dice, e scoppia a ridere. «Eh siamo veramente stupidi, noi bosniaci, ci consoliamo con la miseria, perché poteva andar peggio», dice il nuovo conoscente.

Verso le otto siamo a Sarajevo. A casa mi svesto per liberarmi dell'odore di pesce, suona il telefono. È la mia amica Ankica, da Prozor. «Ti ho aspettato tutta la giornata, ho preparato il pranzo, riscaldato la camera, speravo di vederti», elenca tutto quello che aveva fatto per me. L'ascolto e mi rendo conto di essere stata a casa di Ankica, ma di un'altra, del tutto sconosciuta. Chiudo il telefono. Incredula, mi fermo per un istante con la cornetta in mano. «Poteva andar peggio», penso, e mi metto a ridere come un'isterica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA. ESCE IL 23 APRILE

Stone: arriva dopo 23 anni il seguito di "Wall Street" Michael Douglas ritorna a vestire i panni del banchiere Gekko

ROMA Arriva il 23 aprile in Italia e in Usa "Wall Street: il denaro non dorme mai". È il film con cui Oliver Stone aggiorna al 2009, ossia ai tempi di quello che definisce «il collasso del capitalismo» un suo successo del 1987, "Wall Street". Michael Douglas riprende i panni dell'insider trader Gordon Gekko e, uscito di prigione, torna nel mondo dell'alta finanza proprio quando l'economia mondiale è sull'orlo del disastro. È un nuovo tassello che va ad aggiungersi alla recente tendenza del cinema, americano e non, che individua i nuovi cattivi in banchieri improvvisi e finanziari senza scrupoli.

Pochi giorni fa è uscito in Italia "il figlio più piccolo", il film con cui Pupi Avati, affidando a Christian De Sica il ruolo di un imprenditore disonesto, faceva un ritratto impietoso e preveggenza dell'Italia del malaffare e della corruzione, della finanza "sporca e profittrice". Risale invece a una anno fa l'uscita nelle sale, dopo essere passato al festival di Berlino, del thriller "The International" dove l'agente dell'Interpol Clive Owen, con l'aiuto del viceprocuratore di Manhattan Naomi Watts, si prendeva la soddisfazione, indagando tra Berlino, Milano, New York e Istanbul, di smascherare una delle più grandi banche del mondo, coinvolta in una serie di crimini che vanno dal riciclaggio di denaro sporco al commercio di armi.

E non si può non citare "Capitalism: a love story", film presentato alla Mostra di Venezia con cui Michael Moore, regista dei più graffianti documentari di denuncia degli ultimi anni, ha indagato sulle origini della crisi economica partita dai subprime americani e poi diffusasi su tutto il pianeta.



Michael Douglas nell'87

IL 9 MARZO A MILANO

"La Repubblica" e "L'Espresso" in corsa per i Premi Ferrari

MILANO Il 9 marzo a Milano saranno proclamati i vincitori dei premi Ferrari. Ecco i giornali che si contendono il Titolo dell'anno: "Corriere della Sera", "Manifesto", "Foglio", "Repubblica", "Stampa", "L'Espresso", "Internazionale", "Corriere Magazine" e "Panorama" sono invece in lizza per la Copertina dell'anno.

Titolo dell'anno e Copertina dell'anno si riferiscono al 2009 e sono un'iniziativa della prima casa italiana di bollicine metodo classico. Ferrari di Trento: sono gli unici premi giornalistici che hanno come vincitore non il singolo ma la squadra.

La giuria è composta da Arnaldo Pomodoro, Roberto Saviano, Giulio Anselmi, Massimo Donelli, Isabella Bossi Fedrigotti, Oliviero Toscani, Aldo Cazzullo, Claudio Sabelli Fioretti, Antonio Dipolnna, Riccardo Chiaberge, Mattia Feltri, Clemente Mimun, Lamberto Sposini, Gian Antonio Stella, Stefano Lorenzetto, Antonio Calabro.

ERANATO A SARAJEVO NEL '37

È morto a Belgrado lo scrittore serbo Kapor

BELGRADO Momo Kapor, uno degli scrittori serbi più noti e più letti anche ai tempi della vecchia Jugoslavia, è morto a Belgrado. Kapor - che era nato a Sarajevo nel 1937 - è morto all'ospedale militare della capitale dove era ricoverato. Si era trasferito con la famiglia a Belgrado dopo la Seconda guerra mondiale, e nella capitale aveva vissuto in seguito, dedicando ad essa parte della sua opera. Diplomato alla Scuola di Belle Arti di Belgrado, Kapor - che era anche giornalista, pittore e disegnatore - ha pubblicato 40 libri che sono stati tradotti in inglese, francese, tedesco e altre lingue. Autore di documentari e trasmissioni tv, nella Jugoslavia socialista divenne il primo scrittore best-seller nel senso occidentale del termine. Vicino alle posizioni dei nazionalisti serbi, Kapor fu uno dei firmatari di una petizione contro l'arresto di Karadzic.

Trovata la corona della consorte di Ferdinando II

FIRENZE Scoperto un capolavoro d'oreficeria il cui valore supera i dieci milioni di euro, ritenuto perduto da secoli: è la corona in oro, diamanti, smeraldi e rubini, che Vittoria della Rovere, moglie del granduca Ferdinando II de' Medici, fece realizzare nel 1685 per Santa Maria Maddalena de' Pazzi. La corona è stata rintracciata, insieme ai documenti che ne testimoniano committenza e caratteristiche, dallo studioso fiorentino Piero Pacini.

Associazione Internazionale dell'Operetta Friuli Venezia Giulia

Premio Nazionale Sandro Massimini

a

Massimiliano PIRONTI

Oggi, 4 marzo 2010 ore 17,30

Sala Bartoli Politeama Rossetti Viale XX Settembre, 45 - Trieste

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti

LETTERATURA. ESCE IN FRANCIA IL LIBRO DI DE CECCATY

Moravia messo a nudo in una biografia fluviale

PARIGI La bulimia intellettuale di Alberto Moravia, la profusione dei suoi centri di interesse, dalla poesia al cinema, dal teatro all'arte, dalla letteratura alle scienze umane, il romanziere e il reporter e tutto quello che permette di penetrare l'universo moraviano, dall'infanzia segnata dalla malattia all'antifascismo, l'amicizia con Pasolini, la passione per le donne. Vent'anni dopo la sua morte, René de Ceccaty, che ha tradotto in francese gran parte delle sue opere, racconta in una biografia-flume (678 pagine, edita da Flammarion, in uscita a settembre da Bompiani) che i critici francesi definiscono "biografia intellettuale" la vita e l'opera del più celebre romanziere italiano del XX secolo.

Autore di numerose biografie, René de Ceccaty ammette che non è stato facile scrivere la biografia di uno scrittore che «ha sempre professato il suo odio per il passa-

to. Non amava che gli si chiedesse della sua infanzia, delle sue precedenti prese di posizione politiche, sui vecchi amori, le sue donne (da Elsa Morante a Dacia Maraini e il suo matrimonio con Carmen Llera).

Ma pur protestando dava risposte a volte molto precise, scrive de Ceccaty che ricostruisce Moravia anche attraverso la sua opera «nutrita di elementi autobiografici», e traccia un ritratto «di un uomo profondamente padossale, al tempo stesso malinconico, razionalista, e colterico, libertino e possessivo, cosmopolita e visceralmente radicato nella sua Roma, che ha percorso tutta la storia d'Italia e d'Europa e ha espresso la sua passione per il cinema con la complicità dei più grandi», da Fellini ad Antonioni, da Visconti a Go-

dard. Ed è con "Il disprezzo" realizzato da Jean Luc Godard, con Brigitte Bardot, che ha preso il via l'era alla Cinéma-thèque di Parigi - nell'ambito di un omaggio intitolato Moravia, l'anticonformista - una retrospettiva di film tratti dai suoi romanzi, tra cui La ciociara di De Sica con Sophia Loren, "Gli indifferenti" di Cito Maselli con Claudia Cardinale. L'attrice che Moravia intervistò nel 1961. Intervista proposta come lettura teatrale con la Cardinale nel suo ruolo e il biografo in quello di Moravia all'istituto italiano di cultura, che ospita anche tavole rotonde sul scrittore che verso la fine della sua vita confessava di «scrivere al mattino, annoiarsi il pomeriggio, uscire la sera».

Alberto Moravia (pseudonimo di Alberto Pin-

cherle) è nato a Roma il 28 novembre 1907, e morto il 26 settembre 1990. Considerato uno dei più importanti romanzieri italiani del XX secolo, ha esplorato nelle sue opere i temi della sessualità moderna, dell'alienazione sociale e dell'esistenzialismo.

È salito alla ribalta nel 1929 con il romanzo "Gli indifferenti", e ha pubblicato nella sua lunga carriera più di trenta romanzi. I temi centrali dell'opera di Moravia sono l'aridità morale, l'ipocrisia della vita contemporanea, e la sostanziale incapacità degli uomini di raggiungere la felicità nei modi tradizionali. La sua scrittura è rinomata per lo stile semplice e austero, caratterizzato dall'uso di un vocabolario comune inserito in una sintassi elegante ed elaborata.

Eduardo Marchi



Alberto Moravia è morto a Roma nel 1990

PERSONAGGI. ACCANTO A LUI CI SARÀ LA CANTANTE TOSCA

Massimiliano Pironti: «Che sorpresa il Massimini»

Oggi alla Sala Bartoli riceverà il premio e canterà il brano "Super Pollo" tratto dal musical "3Msc"

TRIESTE Un artista a tutto tondo, Massimiliano Pironti, riceverà il Premio Massimini oggi pomeriggio alle 17.30 alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti. «Non me lo aspettavo, quando mi hanno comunicato che avrei ricevuto questo prestigioso riconoscimento sono rimasto pietrificato», spiega Pironti, solo ora inizio a realizzare ed è una grande gioia».

A consegnare il premio sarà la cantante Tosca con Massimo Venturiello, in città con il loro spettacolo "La strada" sempre al Rossetti stasera. «Questa è stata un'ulteriore piacevolissima sorpresa

Tosca è stata una mia insegnante a Cinecittà Campus, ancora prima del mio ingresso ad "Amici" e nutro per lei una grande stima. Ci siamo ritrovati alcuni anni fa quando era stato fatto un casting per l'edizione italiana di "Mamma Mia" ed entrambe eravamo stati selezionati ma sfortunatamente il progetto non andò in porto e così non abbiamo avuto l'occasione di lavorare assieme. Qualche giorno fa ci siamo incrociati a Trento, e io non le ho voluto rivelare, per timidezza, che avevo vinto il Premio e invece lo riceverò proprio da lei!». **Durante l'incontro, aperto**

al pubblico, oltre a raccontarsi si esibirà?

«Canterò il mio pezzo da solista nel musical 3Msc (Tre metri sopra il cielo) "Super Pollo", lo interpretavo Pollo e in quella scena restavo in mutande con il logo di Superman in scena, e poi ho scelto "Ogni favola è un gioco" da Peter Pan, che è più melodico, ma non escludo che si possa aggiungere qualcosa di diverso».

Oltre a essere un performer completo è anche un pittore.

«Sì, ma nei periodi in cui sono in tournée, come ora con il "Cats" della Rancia, è difficile ritagliare il tempo

Qualche progetto va avanti e tra una ventina di giorni porterò un ritratto a Londra».

La sua carriera nel musical procede a gonfie vele.

«Ho iniziato a sedici anni e non avrei immaginato di fare questo lavoro. Volevo fare il pittore. Ma questo lavoro mi ha travolto inaspettatamente e io lo amo, mi sono ritrovato pronto per farlo, e non lo sapevo».

Dove trova l'ispirazione?

«Seguo sempre il cuore e l'istinto. Sono sempre io al comando di me stesso, e che io lavori su una tela o sia su un palco cerco di comunicare qualcosa a me e agli altri».

Sara Del Sal



Massimiliano Pironti

TEATRO. SI REPLICA ANCHE SABATO E DOMENICA

Sebastiano Lomonaco porta Pirandello al varietà

Da domani sera al Politeama Rossetti di Trieste recita e firma la regia di "Non si sa come"

di MARIA CRISTINA VILARDO

TRIESTE «Cantando, ballando, recitando il repertorio dei comici, pur nel pieno e sostanziale rispetto dello spirito, anzi della filosofia di Pirandello», Sebastiano Lomonaco legge un'altra pagina teatrale dello scrittore siciliano, con cui condivide la terra d'origine, e porta sulle scene "Non si sa come" nella doppia veste di interprete e di regista, avvalendosi di Nicola Fano per la riscrittura del testo.

Prodotto dalla sua compagnia, Sicilia Teatro, lo spettacolo sarà al Politeama Rossetti domani sera, alle ore 20.30, con repliche sabato e domenica. Accanto a Lomonaco figurano Pier Luigi Misasi, Barbara Begala, Giuseppe Cantore e Maria Rosaria Carli, e i musicisti musicisti Giovanni Zapalorto, Stefano Lenci, Alessandro Maletta, Lucio Villani, Maurizio Audino. Le scene sono di Giacomo Tringali,

i costumi di Cristina Darold, le luci di Luigi Ascione e i movimenti coreografici di Fabrizio Angelini.

«Con coraggio - spiega l'attore - continuo ancora a fare testi altissimi dal punto di vista della qualità poetica e drammatica, perché quando in palcoscenico l'evento è forte, attraente, affascinante, i teatri sono pieni. Il testo di Pirandello è quasi interamente integro, c'è solo qualche piccola trasposizione in un altro mondo rispetto all'originale, che è un salotto di nobili. Noi lo facciamo diventare una nave da crociera con una compagnia di attori del varietà. Non c'è nessun arbitrio, nessun tradimento, perché in fondo "Questa sera si recita a soggetto" e "Sei personaggi in cerca d'autore" erano dei testi impostati secondo la tipologia del manifesto futurista del Teatro di Varietà, che prevedeva scene staccate, brevi, musica, canzoni».

I comici provano i loro nu-



Sebastiano Lomonaco

meri, e pian piano la loro vita si svela allo spettatore. «Di certo il Conte si diverte a chiosare realtà, aspirazioni e

destini. Il tutto tra una prova e l'altra, tra una canzone e l'altra, tra un pezzo musicale e l'altro, nel vitale ripetersi della loro vanità comica. Fino al colpo di scena finale, quando i tradimenti intrecciati saranno rivelati e la realtà apparirà troppo pesante per essere trasformata in fantasia filosofica, com'è abitudine del Conte», si legge nelle note di regia.

«Il Conte è un personaggio che mi si addice molto - afferma Lomonaco - perché Pirandello ha scritto "Non si sa come" con la consapevolezza degli studi di Freud sulla psicanalisi. Il Conte ha rimesso per tutta la vita alcuni episodi, come l'uccisione di un ragazzino suo coetaneo. E ora comincia come un magma a rivivere fuori ed esce prorompente creandogli sensi di colpa che si sommano a un nuovo "delitto innocente", il tradimento che lui compie con la moglie dell'amico. Di conseguenza il testo è esattamente una seduta di psicanalisi

in cui il personaggio si libera pian piano di questi delitti. Nel mio privato convivono una depressione alle volte molto forte, per cui conosco bene tante sfaccettature del personaggio, tante possibili immersioni nei meandri dell'anima e nella sofferenza che essa può produrre».

La scorsa estate, Sebastiano Lomonaco era impegnato anche sul set, per il cinema e per la televisione. «Sta per uscire - conclude - l'ultimo film dei fratelli Vanzina, "La vita è una cosa meravigliosa" con Gigi Proietti, Nancy Brilli, Enrico Brignano e Vincenzo Salemme. E il prossimo autunno andrà in onda la fiction di Raiuno sulla vita di San Filippo Neri, "Preferisco il paradiso", con la regia di Giacomo Campiotti, prodotta dalla Lux Vide di Matilde Bernabei. Gigi Proietti sarà San Filippo e io sarò un principe nemico del santo, ma alla fine avverrà una conversione».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

QUESTA SERA ALLE 20.30 Con i Carmina Slovenica un concerto corale

TRIESTE Dopo la raffinata serata jazz dell'orchestra Big Band della Radiotelevisione slovena il Teatro Stabile Sloveno proporrà questa sera alle 20.30 il secondo evento musicale della stagione in abbonamento, lo spettacolo del coro Carmina Slovenica in programma nella sede del teatro in via Petronio.

Carmina Slovenica è un nome che non ha bisogno di presentazioni in quanto rappresenta da anni un approccio artistico unico nel mondo della coralità slovena che ha aperto nuovi spazi di espressione, dell'intensità di vivere e comunicare l'evento concertistico. Numerose esibizioni in tutto il mondo, la partecipazione a importanti festival internazionali, innumerevoli premi e più di dieci ed confermano il prestigio del coro da concerto Carmina Slovenica.

Venturiello ricrea in palcoscenico la magia della "Strada" felliniana

TRIESTE Va in scena al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, nell'ambito del cartellone Altri percorsi, lo spettacolo musicale "La strada" di Tullio Pinelli e Bernardino Zapponi, tratto dall'omonimo film di Federico Fellini. L'appuntamento, per una serata sola, è al Politeama Rossetti oggi alle 20.30. La messinscena è firmata da Massimo Venturiello che assieme a Tosca ne è anche il protagonista.

«In una rivista di tanti anni fa, ho letto che negli anni Quaranta Fellini, in giro per l'Italia, al seguito di una compagnia di varietà per la quale lavorava, una notte, vedendo una coppia di zingari che nel più assoluto silenzio se ne andava in una strada di campagna col proprio carretto cominciò a seguirli, a distanza. Di lì a poco si fermarono e Fellini si appostò a spiare. Il silenzio tra i due regnava sovrano... Fu proprio quel silenzio che diede l'input al regista per la realizzazione di quel grande capolavoro che è "La Strada"», racconta Massimo Venturiello.

25° GELATERIA ARNOLDO
DOMANI DALLE 18.00 LIVE MUSIC
BIRRA GELATO AD 1 EURO
OPICINA STRADA PER VIENNA 14/8

"L'ISLAMICO" PER DUE SERE A TRIESTE

Prosperi è Mustafà, er talibano de Roma

figura del protagonista Alvaro, un verduraio "romano de Roma". Motivati tutt'altro che religiosi (anzi, un senso di rivalsa e di vendetta contro la malavita locale) lo spingono alla conversione. Ne deriva una figura di convertito musulmano, Mustafà, "er talibano de Roma", il quale serve, più che a dimostrare le buone ragioni dell'Islam, a far circolare comicità in palcoscenico, soprattutto nei dialoghi con moglie Giuseppe, che si ritrova ad essere una velata e rassegnata Kadigia (è il nome che tradizionalmente si associa alla moglie di Maometto), e la figlia Silvia, diventata Zahira, e de-

stinata a un matrimonio "al buio" con un misterioso e ricco emiro.

Più ambiguo e più difficile da decifrare il loro referente spirituale, un imam (anzi il "sor Imam" nella colorita espressività del dialetto romano). Da guida attenta ai precetti della fede, il religioso si dimostra poi più attento al libretto degli assegni e, sempre sostenuto da letture coraniche, allunga le mani tentando di far sua Kadigia, per palesarsi infine terrorista, esponente in loco di una cellula militarizzata di Al-Qaeda.

Certamente il riso è l'anima della farsa, ma in momen-

ti in cui valori e leggerezza laica sono ripetutamente

messi in discussione (mica solo nei Paesi arabi, anche nel nostro) una gestione così grossolana del tema interculturale lascia - se non altro - sorpresi.

Tra il Mustafà dello stesso Prosperi, l'imam interpretato da Yavan Wold e una Alessia Giardina impegnata pure nella danza del ventre, più divertente ci è parsa Kadigia. Francesca Muzio vi recuperava la sapida parlantina che Franca Valeri inventò per la "sora Cecioni". Prossimo appuntamento con l'Islam, "La casa di Ramallah" di Antonio Tarantino, a maggio.

Roberto Canziani

TEATRI

TRIESTE

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi Trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro aperta con orario 8.30-12.30; 15.30-19.00

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2009/10. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Elsir d'amore, Tannhäuser, Madama Butterfly, Otello e balletto Marquise).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2009/10. L'ELISIR D'AMORE. Musica di G. Donizetti Teatro Verdi, sabato 13 marzo, ore 20.30 (turno A); domenica 14 marzo, ore 16 (turno D); martedì 16 marzo, ore 20.30 (turno B); mercoledì 17 marzo, ore 20.30 (turno C); giovedì 18 marzo, ore 20.30 (turno E); venerdì 19 marzo, ore 18 (turno F); sabato 20 marzo, ore 17 (turno S).

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/10. Vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/10. Sala da Banfield Trpovch, sabato 6 marzo, ore 20.30. Direttore Mario Brunello. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di R. Strauss Lugli e Kancheli.

BOLERO E CARMEN. Musiche di M. Ravel e G. Bizet. Trieste, Sala da Banfield Trpovch, giovedì 11 marzo 2010, ore 21. Spettacolo di balletto con i solisti e il Corpo di Ballo del Teatro Verdi. Coreografie di Tuccio Rogano.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.losossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI. 20.30 «LA STRADA». Drama con musiche tratte dal film di Federico Fellini. Con Tosca, Massimo Venturiello. Turno AP. 2h15'

SALA BARTOLI. 21.00 «NATALE IN CUCINA» di Alan Ayckbourn. Regia di Giovanni Lombardo Radice. 2h10'

■ TEATRO DEI FABBRI / LA CONTRADA

Domani ore 18 presentazione del «Progetto su Tiberio Mitri» della Contrada, con lettura di brani dall'autobiografia di Mitri, «LA BOTTA IN TESTA». Ingresso libero. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA

Domani ore 20.30 DITTICO SVEVANO - UNA COMMEDIA NEDITA e PRIMA DEL BALLO di Italo Svevo. Con Maurizio Zaccagna, Marzia Postogna, Paola Saitta e Massimiliano Borghesi. Regia M. Zaccagna. Spettacolo fuon abbonamento. Gratuito per gli abbonati della Contrada. 040-390613, contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ TI RACCONTO UNA FIABA/TEATRO DEI FABBRI

Sabato 6 marzo ore 16.30 e domenica 7 ore 11.00 e 16.30 La Contrada presenta MARE. Ingresso unico: 5 euro. 040-390613; teatrorgazzi@contrada.it; www.contrada.it.

■ TEATRO STABILE SLOVENO

NA JURIS IN THE MOOD! Dalle marce allo swing, un viaggio musicale intorno al mondo con i canti della Resistenza nelle interpretazioni del celebre gruppo vocale Carmina Slovenica diretto da Karmela Šlec. Info: biglietteria del Teatro Stabile Sloveno, via Petronio 4. Lunedì/venerdì (10.00-17.00), 1 ora e 1/2 prima dell'inizio di ogni

CINEMA

TRIESTE

■ AMBASCIATORI www.triestecinema.it

ALICE IN WONDERLAND 3D 16.30, 18.25, 20.20, 22.15

■ ARISTON

Sala riservata Aia
IL CONCERTO
di Radu Mihalceanu 16.00, 18.30, 21.00

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Tom d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

ALICE IN WONDERLAND 15.50, 16.45, 18.00, 19.00, 20.10, 21.15, 22.20
di Tim Burton con Johnny Depp. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate. consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono igienizzati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

INVICTUS 16.20, 19.00, 21.45
di Clint Eastwood con Morgan Freeman e Matt Damon. Disponibile anche in versione originale.

CODICE GENESI 16.30, 19.40, 22.00
con Denzel Washington.

GENITORI E FIGLI AGITARE BENE
PRIMA DELL'USO 15.50, 17.55, 20.00, 22.05
con Silvio Orlando e Luciana Littizzetto.

WOLFMAN 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
con Benicio Del Toro e Anthony Hopkins.

AVATAR in 3D 16.00, 19.00, 22.00
candidato a 9 premi Oscar. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate. consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono igienizzati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

Da venerdì SHUTTER ISLAND 16.00, 18.45, 21.30 di Martin Scorsese con Leonardo DiCaprio.

Park 1 € per le prime 4 ore. La mattina della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5.50 € (anteprima esclusa).

■ FELLINI www.triestecinema.it

TRA LE NUOVE 16.30, 20.15
con George Clooney. Candidato a 6 Oscar.

THE HURT LOCKER 18.15, 22.15
di Kathryn Bigelow con Ralph Fiennes. Candidato a 9 Oscar.

■ GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

GENITORI E FIGLI
AGITARE BENE PRIMA DELL'USO 16.10, 18.10, 20.15, 22.15
con Michele Placido, Margherita Buy, Silvio Orlando.

INVICTUS 16.00, 18.05, 20.10, 22.20
di Clint Eastwood con Morgan Freeman, Matt Damon.

IL FIGLIO PIU' PICCOLO 16.15, 20.15
di Pupi Avati con C. De Sica, Laura Morante, Luca Zingaretti.

A SINGLE MAN 18.15
con Colin Firth (candidato all'Oscar), Julianne Moore.

SOUL KITCHEN 22.15
di Fatih Akin (La sposa turca). Cucina, musica, amore e sesso. Da domani: L'AMANTE INGLESE 16.00, 17.30, 20.40, 22.20.

■ NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

ALICE IN WONDERLAND 2D 16.30, 18.25, 20.20, 22.15

AVATAR 3D 16.00, 18.45, 21.30
di James Cameron. Candidato a 9 Oscar.

CHE FINE HANNO FATTO I MORGAN? 16.30, 20.15, 22.15
Diverentissimo con Hugh Grant, Sarah J. Parker.

IL M \$ \$ I O N A R O 18.15
di Luc Besson. clamoroso successo comico.

CODICE GENESI 16.00, 18.00, 20.05, 22.15
con Denzel Washington, Gary Oldman.

Da domani SHUTTER ISLAND 15.30, 17.45, 20.00, 22.15

■ SUPER SOLO PER ADULTI

BELLE E CORROTTE 16.00, ult. 22.00

Domani: RACCONTI IMPUDICI

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

GENITORI E FIGLI -

AG TARE BENE PRIMA DELL'USO 17.40, 20.00, 22.00

ALICE IN WONDERLAND 17.40, 19.50, 22.00

di Tim Burton. Proiezione in digitale 3D.

INVICTUS 17.30, 19.50, 22.10

CODICE GENESI 20.00, 22.10

ALICE IN WONDERLAND 18.00

di Tim Burton.

IL FIGLIO PIU' PICCOLO 18.00, 20.00

WOLFMAN 22.00

GORIZIA

■ KINEMAX Tel. 0481-530263

ALICE IN WONDERLAND 17.40, 19.50

CODICE GENESI 22.00

GENITORI E FIGLI -

AG TARE BENE PRIMA DELL'USO 17.50, 20.10, 22.10

INVICTUS 17.30, 19.50, 22.10

SOUL KITCHEN (Rassegna GoriaCinema - ingresso 4 euro).

Versione in lingua originale con sottotitoli in italiano.

spettacolo. Numero verde: 800-214302, info@teaterssg.it, www.teaterssg.it.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatro.udine.it

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16 alle 19

Sabato 6 marzo ore 20.45 (Musica Abb. 13, Abb. 6 formosa B). Ola Rudner direttore, Roberto Cominati pianista, Orchestra Mitteleuropea. George Gershwin, Gari Crazy, Ouverture, Concerto in fa per pianoforte e orchestra. Igor Stravinskij Concerto in mi bemolle «Dumbarton Oaks». Sergei Prokofiev Sinfonia n. 1 «Classica».

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE - STAGIONE 2009/2010

www.teatromonfalcone.it

STAGIONE 2009-2010. Oggi ore 20.45 MAURIZIO BAGLIN piano-forte IX Sinfonia di Beethoven (trascrizione di F. Liszt).

Venerdì 12 marzo, ECCE BOTOLI di e con Daniele Timpano.

Lunedì 15 marzo, c/o Chiesa B. V. Marcelliana di Monfalcone, ingresso libero: OFFICIUM CONSORT, Danilo Zeni direttore, in programma musiche di Corteccia, de Victoria, Palestina.

Martedì 16 mercoledì 17 marzo, Enzo Vetrano e Stefano Randis in I GIGANTI DELLA MONTAGNA di Luigi Pirandello.

Prevediamo biglietti presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste Libreria Antonini/Gonza, Eri/Udine, www.greenticket.it

Lo sport in tv					
13.00	Italia 1	Notiziario. Studio Sport	19.00	Italia 1	Notiziario. Studio Sport
13.45	Eurosport	Atletica. Meeting Indoor	19.00	Sport Italia	Basket. Eurolega Tel Aviv- MPS
16.00	Sport Italia	Calcio. Amichevole Francia-Spagna rep	19.20	Italia 1	Notiziario. Sport mediaset web
18.00	Sky Sport 2	Basket. Serie A. Treviso. Avezzano	21.00	Sport Italia	Rubrica. Solcalcio
18.00	Sport Italia	Notiziario. NBA News	22.00	Sport Italia	Basket. Eurolega Efes Pilsen Real Madrid
18.10	Rai Due	Notiziario. Rai Tg Sport	1.00	Sport Italia	Rubrica. NBA TV

INSEGUENDO LA SALVEZZA SI COMINCIA ANCHE A PROGRAMMARE IL FUTURO

L'Unione vuole blindare Pasquato e Siligardi

Già avviati i contatti con Juve e Inter per tenere in alabardato i due giovani anche l'anno prossimo

di ANTONELLO RODIO

TRIESTE L'obiettivo immediato e ancora tutto da conquistare, è ovviamente la salvezza. Ma la Triestina, nella speranza che la stagione finisca bene, ha già cominciato a pensare al futuro. E l'ingaggio fino al 2011 di un tecnico come Arrigoni ne è la conferma. Per l'Unione che verrà, si vuole ripartire da due giovani gioielli che la società alabardata si ritrova già in casa: Pasquato e Siligardi stanno facendo cose egregie, coniugano qualità ed esuberanza tipica della gioventù. E sono giocatori capaci di entusiasmare la piazza. Il piano della Triestina, una volta conquistata la salvezza, è di ripartire proprio da loro.

GIOIELLI. Come noto, attualmente i due giovani sono a Trieste in prestito. Pasquato dalla Juventus e Siligardi dall'Inter. Ma il rapporto dei due baby con l'Alabarda è più profondo. Per Siligardi c'è già l'accordo con l'Inter: a giugno il giocatore sarà per metà alabardato. Molto interessante anche il discorso riguardante Pasquato: con la Juve infatti c'è un accordo di massima per farlo restare anche la prossima stagione, in pratica un prestito di un anno e mezzo. Ma non è tutto: la Triestina vanta sul giocatore anche un diritto di riscatto della proprietà. Insomma, il futuro del gioiellino cresciuto alla scuola di Del Piero, nonostante le avances che arriveranno se conti-



Luca Siligardi. Nella foto a destra l'inaugurazione del club in via del Bosco dedicato a Denis Godeas (Lasorte)

nuerà di questo passo, potrebbe essere ancora alabardato. Senza dimenticare che un altro giovane promettente, il diciottenne Davide Bariti, è già per metà della Triestina ma in questa stagione è

stato lasciato a maturare nella Carrarese.

PRESTITI. Un altro giovane di valore in prestito (dalla Roma) su cui la Triestina vanta un diritto di riscatto della metà è Bro-



HA SEDE IN VIA DEL BOSCO, È STATO INAUGURATO IERI

Un nuovo club di tifosi intitolato a Godeas

TRIESTE È stato inaugurato in via del Bosco il «Triestina Club Denis Godeas». A presenziare all'apertura del club c'era ovviamente l'ariste di Medea con Della Rocca, D'Ambrosio e Brocco. A fare gli onori di casa il presidente del club Franco Giurissic. Presente il presidente del Centro di coordinamento Sergio Marassi che ha fatto un appello in vista del derby col Vicen-

za: «Spero che i tifosi vengano allo stadio numerosi. È una gara importante per la classifica e per la rivalità: chiediamo ai tifosi di colorare il Rocco con bandiere, scarpe e berretti per creare una coreografia degna di un derby. E chiedo di trattare con grande rispetto Maran: l'abbiamo criticato sotto l'aspetto tecnico, ma dal punto di vista umano è una grande persona».

potrebbe valutare un investimento. Sono a Trieste invece con la formula del prestito puro Nef, Pit, Colombo, Volpe e Magliocchetti. C'è anche un giocatore in comproprietà, Panni, diviso col Cagliari.

CONTRATTI. La Triestina, a prescindere da quelle che saranno poi le scelte di mercato, ha molti giocatori di proprietà che resteranno sotto contratto anche a fine stagione. C'è un rapporto con scadenza 2011 per elementi della vecchia guardia come Testini, Tabbia-

ni, Gorgone e Cottafava, ma anche per giocatori arrivati la scorsa estate come Scurto, Gissi e Sabato (quest'ultimo ha un'opzione per il terzo anno). Contratto con scadenza giugno 2011 anche per Sedivec, D'Ambrosio e Cossu. Rapporto ancora più lungo (2012) per Princivalli, Della Rocca, Godeas e Stankovic.

SCADENZA. Pochi i giocatori in scadenza di contratto: Audel, D'Aversa e i due portieri Dei e Calderoni. Del resto Calderoni e D'Aversa sono arrivati a

gennaio con il preciso intento di guadagnarsi in questi mesi l'eventuale rinnovo.

GLI ALTRI. Oltre a Bariti, ci sono altri alabardati in giro per l'Italia: Agazzi è in prestito al Cagliari, ma sarà acquistato a giugno dal club sardo. Marchi è in prestito al Portogruaro e sta facendo bene, mentre Ardenagni è in prestito al Cittadella che a giugno ne acquisirà la metà. Senza dimenticare che Granoche è ancora mezzo alabardato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza difesa, contro il Vicenza rientrerà Sabato

TRIESTE La Triestina ieri ha fatto ritorno sul campo di Visco, dove si allenerà anche questo pomeriggio vista la bora e il freddo in arrivo sull'altipiano. Proseguono i progressi di Sabato, Tabbiani e Princivalli, che finalmente dopo tante settimane dovrebbero essere a disposizione di Arrigoni per la sfida di sabato al Rocco con il Vicenza (inizio alle 15.30). Per loro si parla di possibile convocazione, ma è probabile che Sabato venga addirittura schierato fin dal primo minuto, considerata l'emergenza difensiva dopo la squalifica dei due centrali Cottafava e Scurto (per il quale la Triestina ha scelto di non fare ricorso dopo il turno di stop rifilato per una be-stemmia). Se l'impiego di Brocco è certo, le opzioni di Arrigoni per affiancare il giovane romano sono varie: sembra però che prenda corpo una soluzione con Colombo centrale accanto a Brocco. Sabato a sinistra e Nef a destra.

Ma ci sono anche altre ipotesi in ballo: Sabato potrebbe giocare lui al centro in coppia con Brocco, con l'impiego di Nef e Colombo sulle fasce. Più difficile pensare a un eventuale impiego di Audel o a uno spostamento di Nef in mezzo, mentre anche Pit come terzino sinistro sembra perdere punti. Oltre a Scurto e Cottafava, non saranno disponibili nemmeno Godeas e D'Aversa, entrambi alle prese con acciacchi muscolari. A parte i dubbi difensivi, l'Unione dalla cintola in su dovrebbe essere quella vista a Lecce, con la sola novità di Della Rocca vertice offensivo.

BIGLIETTI. In vista del derby di sabato al Rocco col Vicenza, il Centro di coordinamento del Triestina Club, oltre al consueto orario pomeridiano 15.30-19, in questi giorni sarà aperto per la vendita dei biglietti anche al mattino. Oggi, domani e sabato, il centro sarà aperto anche dalle 9 alle 12 (a.r.)



Rocco Sabato

AMICHEVOLE

Test a Montecarlo verso il Sud Africa



Il ct Marcello Lippi sembra dire: «Almeno un gol potevamo farlo»

MONTECARLO Un'Italia senza gol né risposte alle incognite attuali accende l'orologio del conto alla rovescia per il Mondiale, dove arriverà praticamente al buio. Quattro anni fa di questi tempi, la nazionale di Lippi si preparava alla spedizione con un sonante 4-1 alla

Germania. Stavolta l'ultimo test prima delle convocazioni, contro il Camerun, offre appena uno 0-0 senza squilibri. E soprattutto lascia aperti tutti i dubbi del ct.

Era senza dubbio un'Italia in maschera, viste le sette assenze pesanti. Ma a parte la bella serata

dell'esordiente Bonucci, Lippi poteva aspettarsi qualche indicazione in più. Non l'ha avuta per il ruolo di centravanti, né da Borriello né da Pazzini. Quanto a Cossu è appena da sufficienza. La difesa a tre va, ma al Mondiale ci sarà da fare i conti con altri avversari che il mediocre Eto'o visto nel Principato. Il Camerun sembrava una squadra di leoni assonnati, più che indomabili.

Le indicazioni positive sono appena timidi segnali. Un Bonucci sicuro e reattivo, anche nel confronto uomo a uomo con Eto'o che sempre circolava dal-

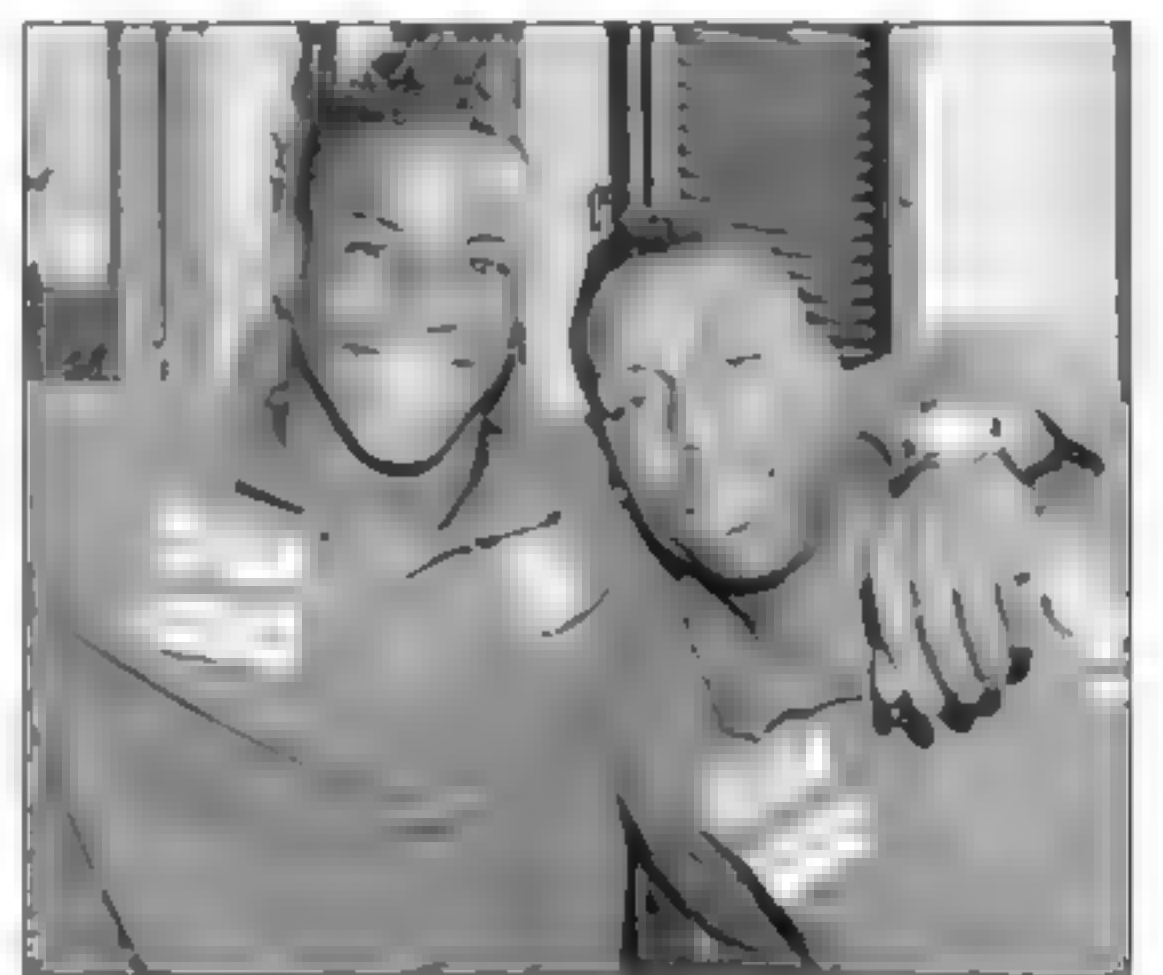
le sue parti, Pirlo e De Rossi in crescita dopo un inizio faticoso.

Avvio noioso e falloso, anche se dopo 4 minuti Chiellini rischia l'autogol su un retropassaggio snobbato da Marchetti. Il gol c'è al 14' ma il colpo di testa di Chiellini sull'uscita sbagliata del golfo portiere camerunese è in netto fuorigioco. La coppia dei piedi buoni, Cossu-Di Natale, si fa vedere quando l'orologio segna 25' del cross del cagliaritano da destra a sinistra, la battuta al volo del secondo è sporca e fuori specchio. La scena si ripete sette minuti più tardi. Una

scossa Lippi prova a darla al rientro in campo, con quattro cambi. Fuori Pirlo e De Rossi e dentro Gattuso e Marchisio. Montolivo entra per Criscito trasformando l'assetto in un 4-4-2, in cui Pazzini subentra a Borriello. Bastano tre minuti e Di Natale sfiora il gol, profondità di Maggio e gran destro, parato. Prima di uscire per Quagliarella, il capocannoniere del campionato si ritrova sul sinistro la palla per il possibile vantaggio, la battuta al volo appena dentro l'area è buona e centrale ma Souleymanou respinge d'istinto.

Gli arbitri e Abete (Federcalcio) aprono all'aiuto della tecnologia

ROMA «Il progresso non va sottovalutato, siamo pronti a qualsiasi tipo di sperimentazione», lo ha detto il presidente dell'Aia Marcello Nicchi rispondendo ad una domanda sulla lettera inviata dal presidente della Fige Giancarlo Abete alla Fifa in cui l'Italia si dice pronta a sperimentare il ricorso alla tecnologia come supporto agli arbitri. «La Fige è attenta a questi temi - ha aggiunto Nicchi - stiamo collaborando per rendere il calcio più bello e credibile». Abete richiama l'opportunità di «dare una risposta concreta, attraverso la sperimentazione, alla sempre più pressante richiesta dell'opinione pubblica e di alcune componenti del calcio».



Mano Baote con Stefano Okaka

Più Okaka che Balotelli, l'Under 21 batte l'Ungheria

ITALIA 2
UNGHERIA 0

MARCATORI: pt 25 Okaka: st 36' Marrone
ITALIA (4-4-2): Mannone sv De Silvestri 6, Anado 6 Ogbonna 8, Bel usci 6, Scheitlo 6 (st 34' Mustacchio), Poi 6 5, Bolzoni 5, Borini 5 5 (st 23' Marrone 7), Okaka 7, Balotelli 6 (st 44' Di Gennaro sv) Al. Casiraghi
UNGHERIA (4-4-2): Gulacsi 5 5, Lazar 5 5, Korcsar 6, Debrececi 5 5, Kadar 5, Gosztonyi 5 (st 1 R. Varga 5 5), J. Varga 5 5, Fiek 5 5, Komar 5 Lencs 5 (st 30' Kulcsar), Futacs 5 Al. Egervari.
ARBITRO: Turpin (Fra)

RIETI Il primo ostacolo è superato. L'Under 21, al termine di una partita non spettacolare, ma tirata e difficile, ha avuto la meglio sull'Ungheria con un 2-0 firmato da Okaka e Marrone. Un successo meritato, davanti ad un avversario che in casa propria aveva fatto una gran figura e ieri sera invece non ha impressionato. Una vittoria che tiene l'Italia in corsa per la qualificazione all'Europeo 2011, ma che andrà confermata a settembre, quando sulla propria stra-

da gli azzurrini incontreranno Bosnia e Galles, con l'obbligo di mettere insieme altri 6 punti.

Casiraghi ha disegnato una squadra molto sbilanciata (oltre ad Okaka e Balotelli, in avanti anche Borini) ed in avvio di partita gli azzurri soffrono un po' a centrocampo. Ma con il passare dei minuti trovano un loro equilibrio. Un cross di Poli da destra (testa di Borini, parato) apre le ostilità già al 2'. Balotelli, incitato a gran voce dal pubblico, si accende a sprazzi, ma quando parte da sempre

l'impressione che possa accadere qualcosa di importante. Una sua punizione sibila a lato al 17'.

La prima, vera palla gol l'Italia la costruisce al 23' sulla linea Borini-Scheitlo. Il tiro di quest'ultimo è alzato sulla traversa da Gulacsi. Due minuti dopo gli azzurri rompono lo sbarramento magiaro. Merito di Okaka che parte sulla fascia sinistra approfittando della scivolata di Lazar, si accenta e batte Gulacsi con un rasoterra che Kadar devia leggermente. L'intervallo non toglie

sicurezza all'Italia, che si ripresenta con un cross di Scheitlo (5') che Borini spedisce alto. Al 17' l'Italia vorrebbe un rigore, ma il fallo di Debrececi su Borini è fuori area. Balotelli cerca anche di sacrificarsi arretrando e lascia ad Okaka (uno dei migliori) il compito di spaziare lungo la linea d'attacco. Al 20' l'Italia trema perché Bolzoni, già ammonito nel primo tempo per proteste, si fa cogliere in atteggiamento falloso (calcetto ad un avversario) che l'arbitro Turpin non gli perdona.

Secondo giallo ed azzurri in 10 uomini. Per qualche minuto la formazione di Casiraghi vacilla. Ma gli ungheresi non approfittano della superiorità numerica, che del resto dura solo otto minuti. Al 28', infatti, anche Kadar si fa espellere, prendendo la seconda ammonizione per un fallo su Okaka. Ristabilita la parità, l'Italia ha bisogno della rete della sicurezza, che arriva al 36' grazie a Marrone, entrato al posto di Borini. Il tiro di esterno sinistro del juventino non dà scampo a Gulacsi.

CICLISMO

dall'inviato
GUIDO BARELLA

SACILE Una nuvola verde: è lo squadrone Liquigas che prepara la volata a Jacopo Guarnieri. Ma, negli ultimi metri, ecco sbucare la maglia blu scura di Roberto Ferrari, della De Rosa-Stac Plastic. E all'ultimo colpo di pedale è proprio questo bresciano di 24 anni a piazzare la zampata vincente. Domenica aveva vinto il Gran Premio di Lugano, ieri si è ripetuto qua, a Sacile, sul traguardo della 32.a edizione del Giro del Friuli Venezia Giulia per professionisti.

Roberto Ferrari gongola, racconta a tutti la sua soddisfazione, spiega che è alla quarta vittoria da professionista e che il suo grande rammarico è che la sua squadra non sia stata invitata alla Milano-Sanremo perché il suo sogno è proprio quello, vincere la classifica di primavera. Jacopo Guarnieri invece impreca e accusa: «La squadra aveva fatto un lavoro eccezionale, con anche Basso e Pellizzotti a tirare per me: capite cosa vuol dire, due campioni come loro al mio servizio! Poi però al momento decisivo è successo qualcosa: ho preso una buca sull'asfalto, e ho avuto un salto di catena sulla corona dietro. Per colpa di quella buca ho perso mezza pedalata. E ho perso la volata». «Un salto di catena di Guarnieri? Boh, io non me ne sono accorto...» fa spallucce Ferrari.

La corsa si era svolta seguendo il copione classica di queste gare d'apertura di stagione. Partenza vivace ma non troppo, poi, mentre i big se ne stanno rintanati nel gruppetto a macinare chilometri buoni per ricostruire la gamba dopo il torpore invernale, dopo 70 km se ne vanno in 24: tutti carneadi del ciclismo, o quasi, ma tra loro c'è Fortunato Baliani che ha deciso di fare



Il vincitore Roberto Ferrari

E nel 2011 la corsa torna a Gorizia

SACILE E il prossimo anno il Giro del Friuli Venezia Giulia tornerà a Gorizia. Lo annuncia l'organizzatore della manifestazione Gianni Biz: «Stiamo già lavorando a predisporre l'edizione numero 33 della manifestazione, non sappiamo ancora quale potrà essere il tracciato complessivo ma questo lo posso dire: l'arrivo sarà posto a Gorizia, con quindi un circuito comprendente la salita di San Floriano. La nostra volontà è quella di partire dalla provincia di Pordenone e attraversare quindi

anche la provincia di Udine per toccare almeno tre delle quattro province della regione».

Per la definizione del tracciato, molto dipenderà da quelle che saranno le indicazioni che giungeranno anche dai top team che vi parteciperanno: se la gara sarà posta in calendario a inizio stagione, le società chiederanno infatti un percorso interessante sì ma non troppo impegnativo, proprio come avvenuto per questa 32.a edizione. Certo è comunque che in questo modo si avrà la possibi-

lità di avere alla via i migliori corridori del panorama nazionale e non solo.

Gorizia, grazie anche alla possibilità di creare un circuito con la salita di San Floriano, potrebbe quindi riabbracciare il grande ciclismo, così come avvenuto ospitando gli arrivi del Giro del Friuli Venezia Giulia del 1999, del 2003 e del 2004, con le vittorie rispettivamente di Rebelin (davanti a Basso e Di Luca), Albizzo Lisaso (davanti a Scarcelli e Barbero) e di Gobbi (davanti a Pellizzotti e Moletta), ma an-

che la Settimana tricolore del 2006 con la vittoria di Paolo Bettini, e nove anni fa, nel 2001, un arrivo di tappa del Giro d'Italia con la vittoria di Pablo Garcia Lastras.

«Chiaramente - commenta Gianni Biz - dobbiamo ancora confrontarci con la Regione e con gli enti locali del territorio, la Provincia e il Comune di Gorizia, ma crediamo molto in questo nostro progetto per il prossimo anno. Intanto godiamoci l'ottima riuscita del Giro 2010. Siamo davvero molto soddisfatti». (g.bar.)

A SACILE L'ARRIVO DELLA 32.a EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE PER PROFESSIONISTI

Giro del Friuli, volata con giallo finale

Vince Ferrari ma Guarnieri accusa: una buca nell'asfalto mi ha causato un salto di catena

MA SCHLECK NON CI SARÀ: AL GIRO TORNO TRA TRE ANNI. PER VINCERLO

Oggi l'atteso test dei campioni sullo Zoncolan

SACILE L'appuntamento è per questa mattina alle 10 a Vito d'Asio. Ci saranno gli uomini di punta della Liquigas (con Pellizzotti e Basso in prima fila) e della Casse d'Epargne (ma non Bruseghin). I corridori proveranno il tratto finale della tappa del Giro d'Italia che il 23 maggio li porterà sullo Zoncolan. Sella Chianzutan, passo Duron, sella Valcaldà e poi l'attacco al "Mostro", da Ovaro. Difficile però che i corridori possano arrivare sulla cima, ancora innevata.

«Lo Zoncolan? No, quest'anno non ci sarò» allarga invece le braccia Andy Schleck, il lussemburghese tre anni fa terzo nella tappa vinta da Simoni davanti a Piepoli. «Quest'anno - aggiunge - penso al Tour. Ma fra tre anni torno al Giro e lo vinco». Ha le idee chiare Schleck, e programmi che sono piani d'investimento pluriennale.

C'era anche lui, c'era che Andy Schleck ieri al Giro del Friuli Venezia

Giulia ma si è nascosto nella pancia del gruppo. E il Giro che ha visto l'arrivo a Sacile è stato anche la gara dell'esordio stagionale per Franco Pellizzotti, che oggi in Carnia tornerà sulle strade dei nonni: lui è il "delfino di Bibione" ma mamma è di Arta Terme e papà di Paularo, ai piedi del Duron, la salita che chissà quante volte ha fatto quando tornava lassù per le vacanze estive. «I miei obiettivi stagionali? Beh, intanto mi voglio concentrare sul Giro d'Italia: quest'anno lo voglio vincere, il percorso mi piace molto» spiegava ieri mattina il Pelli alla partenza del Giro del Friuli, a Brugnara - per cui credo di poterlo interpretare al meglio. Il dualismo con Basso all'interno della Liquigas? Per carità, non esiste proprio: anche lui corre per vincere il Giro, ma siamo intelligenti, abbiamo già dimostrato di poter convivere nella stessa squadra. Il Tour? Intanto, pensiamo al Giro...» (g.bar.)

suo il Gpm. Sono previsti sei passaggi al Castello di Caneva e lui ne mette in saccoccia tre. Il trofeo sarà suo sebbene poi all'arrivo se ne siano perse le tracce. Ma non importa, il

regolamento di gara non lo costringe a tagliare il traguardo per portarsi a casa il premio di giornata. Dunque, 24 in fuga con al massimo 1'30" di vantaggio, ma sulla discesa che

porta al penultimo passaggio davanti all'arrivo se ne vanno in otto. Un fuoco di paglia, perché poi nell'ultima discesa dal Castello di Caneva, vengono ripresi dal gruppetto. Pro-



La volata tra Ferrari, in scuro, e Guarnieri (Missinato)

va anche Pozzato ad allungare ma niente da fare. Volata dovea essere e volata sarà. Ed è appunto la Liquigas a lavorare e quando i ciclisti appaiono all'orizzonte all'imbocco

del viale del traguardo si vede solo il verde delle loro maglie. La volata è lanciata, e quando si apre per lasciare andare Guarnieri ecco che si incunea Ferrari, affianca Guarnieri sulla destra e lo sorpassa a due metri dalla linea del traguardo.

«Sì, forse questo è il mio momento migliore da quando sono professionista - si racconta Ferrari - anche se ho iniziato la stagione un po' in ritardo perché la mia compagna Francesca mi ha appena regalato un figlioletto, Mattia. Che gara è stata? Beh, fare 6 volte la salita del Castello di Caneva è una cosa che si fa sentire». Una salita che peraltro lui conosce bene: da dilettante correva con la Trevigiani. «Ma farla da professionista, e poi vincere, è tutta un'altra cosa...».

Ordine d'arrivo: 1) Roberto Ferrari (190 km in 4.38'09" alla media di 40, kmh), 2) Jacopo Guarnieri, 3) Enrico Rossi, 4) Sacha Modolo, 5) Filippo Pozzato, 6) Paolini, 7) Dell'Antona, 8) Gavazzi, 9) Kump (Slo), 10) Kocjan (Slo) tutti con il tempo del vincitore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCHERMA



di FRANCESCO CARDELLA

TRIESTE Il cuore in pedana e le gambe sulla pista da ballo. Per Margherita Granbassi si profila un fine settimana decisamente intenso. Un vero tour de force per rispettare tutti i fronti delle sue attività.

L'appuntamento principale che riguarda la schermatrice triestina è il ritorno alle gare, con la prova di Coppa del Mondo-Gran Prix, individuale e a squadre, in programma a Torino, al PalaRuffini. Il trofeo Lancia da domani a domenica raduna circa 130 atlete in rappresentanza di 30 Paesi. Si tratta dell'unica tappa italia-



na del circuito iridato di Coppa di quest'anno, il primo test della Granbassi dopo l'operazione alla mano destra e la scelta di entrare nel cast del reality show "Ballando con le Stelle".

Margherita non voleva mancare, a tutti i costi, pur

Margherita Granbassi nella versione "classica", da schermatrice

TRA I TANTI IMPEGNI ANCHE L'USCITA L'8 MARZO DEL PRIMO LIBRO

Granbassi, tour de force tra pedana e pista

Sabato pomeriggio il debutto stagionale in Coppa del Mondo, poi la sera "Ballando con le stelle"

consiglia della ridotta preparazione degli ultimi mesi, sacrificata per rumba e cha cha cha: «Non mi aspetto nulla sotto il profilo del risultato - commenta la Granbassi - La prova di Torino per me è fondamentale soltanto per testare le mie condizioni e, nello specifico, constatare la tenuta della mano dopo le terapie. E poi la pedana mi mancava tantissimo e proprio a Torino, città dove ho conquistato un titolo mondiale nel 2006, non potevo assolutamente mancare».

Ma non è tutto. Tornata in possesso di maschera e fioretto, la campionessa, nonostante l'eliminazione della scorsa settimana, non ha an-

cora abbandonato del tutto le velleità legate alla ribalta televisiva di "Ballando con le Stelle". Sabato, infatti, lottava puntata dello show offre una giostra di ripescaggi e per la triestina è il momento di una giornata dal sapore storico, dalla doppia sfida: «In pratica finite le gare individuali da Torino volerò a Roma per giocare anche le finali della trasmissione - ha specificato - E sfiancante, lo so bene, ma certi ritmi so bene di poterli sostenere solo in questo momento della mia vita. Insomma, voglio giocare tutte le opportunità, pur dando la priorità allo sport».

Nel "gioco" attuale di Mar-

gherita Granbassi figurano altre carte importanti, tutte comprese in uno stretto lasso di tempo. Lunedì, in occasione della "Giornata della Donna", uscirà il libro "Guida al corpo della donna-Dalla A alla Z", scritto a quattro mani dal ginecologo Carlo Flamigni e dalla stessa Granbassi. L'opera verrà presentata in anteprima a Roma e successivamente nei circuiti Feltrinelli di Milano. La Granbassi scrittrice è solo uno dei ruoli del momento. Quello sportivo, definito prioritario, attende intanto una risposta vitale dagli assalti di Coppa a Torino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket, Acegas battuta a Sezana Crotta nell'Under 20 azzurra

TRIESTE Non è stata una bella Acegas, quella che ieri ha giocato in amichevole a Sezana contro la Kraski Zidar Jadran. I biancorossi sono stati battuti per 96-90, ma quello che a Bernardi non è andato giù è stato l'atteggiamento un po' svagato in fase difensiva.

La squadra slovena ha avuto libertà di colpire soprattutto dall'arco dei 6,25 approfittando della lentezza nei recuperi e

negli aiuti degli avversari. In fase offensiva, invece, le cose non sono andate male. Senza Benfatto, a riposo precauzionale per un fastidio a una caviglia, Trieste ha avuto Colli e Crotta come terminali in area, ma ha saputo colpire discretamente anche da fuori.

E a proposito di Crotta, è stato chiamato dalla nazionale azzurra Under 20 per un collegiale a Veroli lunedì e martedì prossimi.

TRADIZIONALE APPUNTAMENTO CON I PIÙ PROMETTENTI ATLETI REGIONALI

Al bronzo olimpico Pittin e alla saltatrice Trost i premi Juventussi

Il riconoscimento al campione di combinata nordica ritirato dai genitori. Borsa di studio ai pattinatori Trecarichi e Marion

TRIESTE Alessandro Pittin da Cercivento, vincitore della medaglia di bronzo nella combinata nordica alle Olimpiadi invernali di Vancouver, e la pordenonese Alessia Trost, campionessa mondiale allieve di salto in alto, sono i vincitori dell'edizione 2009 dei Premi Juventussi, i riconoscimenti assegnati dal gruppo regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Ussi (unione stampa sportiva italiana) con il sostegno



Trecarichi e Marion

della Banca di Credito Cooperativo di Staranzano.

I premi sono stati consegnati in occasione dell'annuale festa svoltasi alla Società Triestina della Vela, festa preceduta nuovamente dall'incontro dei vertici dell'Ussi Fvg con i soci dello stesso. La manifestazione ha ribadito la strada tracciata dal comitato che vuole premiare i giovani atleti regionali capaci di grandi risultati sportivi nella

stagione precedente e tradizione vuole che la gran parte di questi prescelti si rendano protagonisti di carriere radiose con la conquista di medaglie iridate e olimpiche.

Oltre a quelli dati a Trost e Pittin, che - per la cronaca - era rappresentato dai genitori in quanto la sua Federazione sport invernalia lo ha inviato a fare da portabandiera ai giochi universitari di Falcaide - sono stati attribuiti altri riconoscimenti.

Ad iniziare da quelli alla coppia danza di pattinaggio Chiara Trecarichi -Andrea Marion, campionesse mondiali juniores 2009: ai due giovani sono state assegnate le borse di studio intitolate a Marco Luchetta, finalizzate a mettere in evidenza la bravura nello sport e negli studi. Consegna al pubblicista friulano Stefano Martorano la seconda edizione del Premio Ezio Lipott, mentre al giornalista Ettore Se-

gnan (classe 1923) l'omaggio alla carriera.

Al Team Stelle Olimpiche (capeggiato nell'occasione da Larissa Nevierov, Elisabetta Marin e dalla futura mamma Giulia Pignolo) l'omaggio alla simpatia. Consegna, infine ai padroni di casa della Stv una targa ricordo per celebrare il cambio di consegne al vertice del sodalizio velico tra Giorgio Brezich e il neo eletto presidente Fabio Zlatich. (m.la.)



Alessia Trost



La madre di Pittin

CALCIO

PROMOZIONE

TRIESTE Il Ponziana sporca ancora di più la voce «reti incassate» del Sovodnje (ora a quota 43) e incassa 3 punti che lo portano in zona tranquilla a 8 giornate dalle fine. I bianchi di mister Claudio Sari, invece, restano penultimi in Promozione B al termine del recupero della ventunesima giornata, davanti al Centro Sedia. Veltri generosi, ma non sempre lucidi nelle scelte offensive nel primo tempo, mentre i goriziani badano a tenere le posizioni e cercano di giocare le loro chances quando ne hanno la possibilità.

La prima emozione della gara coincide con il gol del vantaggio ospite visto che i tentativi iniziali di Muiesan e Ruggiero sono imprecisi. Al 13' un colpo di testa all'indietro di Antoncic è corto per Daris e Portelli ne approfitta per superare il portiere in uscita bassa con un tocco morbido. La risposta triestina è affidata a Dell'Ossio, il cui tiro al 15' è controllato da Burino. Al 33', quindi, un diagonale di Rescic viene respinto da Daris, Portelli si fionda sulla respinta e segna, ma l'arbitro annulla per fuorigioco. Lo stesso Por-

I VELTRI SI AGGIUDICANO IL RECUPERO CON IL SOVODNJE PER 2-1

Ponziana, una vittoria in rimonta

Ospiti in vantaggio con Portelli, la doppietta di Muiesan ribalta la gara

PONZIANA 2
SOVODNJE 1

MARCATORI: pt 13' Portelli, 38' Muiesan su rigore; st 30' Muiesan.
PONZIANA: Daris, Veneruso, Cirigliano (st 1' Davanzo), Licciulli, Antoncic, Magnani, Nettis (st 38' Tarable), Mendella, Muiesan, Ruggiero, Dell'Ossio (st 24' Cheber), Ali, Zanuttig.
SOVODNJE: Burino, Tomsic, Pacor, Trampus, Stergulz, Simoni, Padovan, Bernardis, Portelli (st 1' Kogoj Sandy), Rescic, Miloevic (st 16' Losetti), Ali, San.
ARBITRO: Pittoni di Udine.
NOTE: Espulso Ruggiero al 42' st per 2 gialli. Ammoniti Portelli, Nettis, Magnani, Kogoj.



Rimonta vincente del Ponziana contro il Sovodnje

telli (poi costretto a uscire per un infortunio occorsogli già a inizio gara) viene ammonito per simulazione dopo un contrasto con Antoncic.

Un tiro-cross di Rescic su punizione viene respinto da Daris al 37' e a seguire Cirigliano viene fermato fallosamente nel suo spunto in area così da conquistare il rigore. La massima punizione viene trasformata da Muiesan con un destro angolato alla sua sinistra. Un piazzato di Antoncic

al 43' viene smorzato dalla barriera, mentre Muiesan viene stoppato in angolo da Burino al 46'. E sul conseguente corner un colpo di mano ospite sul secondo palo non viene rilevato dall'arbitro, forse poco convinto di fischiare un secondo penalty ai locali in pochi minuti.

Nella ripresa, bagnata dalla pioggia, i padroni di casa cercano il raddoppio contro un avversario che resta sulle difensive, ma non pungono troppo

(fatto salve due mischie) fino al 20', quando un sinistro a incrociare di Muiesan viene deviato dall'estremo difensore Burino.

Il guizzo decisivo arriva al 30': cross dalla sinistra di capitano Licciulli e Muiesan indovina l'angolo opposto con un pregevole colpo di testa. Espulso Ruggiero al 42' per 2 gialli. Al 44' Daris sventa una insidiosa punizione avversaria e al 46' Muiesan manca il tris.

Massimo Laudani

PRIMA CATEGORIA C. FINISCE 2-2

Il Mariano prima stacca l'Azzurra poi si fa riprendere nella ripresa

MARIANO Mariano e Azzurra pareggiano per 2-2. Il rossoblu guadagna un punticino buono per agganciare il Costalunga al penultimo posto. Dopo poco più di 10 minuti il Mariano è già avanti: Iodice e Peteani non si capiscono e il corto retropassaggio di testa del difensore diventa un assist al bacio per il gol di Nicola Bortolus. Passano 4' e un'Azzurra distratta finisce al tappeto, stesa dai due Seculin: Jodi apre splendidamente per Luca (che però probabilmente parte in fuorigioco) bravissimo a freddare Peteani con un tocco preciso sul secondo palo.

Il doppio vantaggio galvanizza i padroni di casa, e soprattutto Luca Seculin. Al 19' l'attaccante ruba palla a centrocampo a Tunini, taglia in due palla al piede tutta la difesa dell'Azzurra e conclude appena a lato di sinistro. L'Azzurra prova a reagire con un colpo di testa di Iodice e un tentativo di Pantuso, ma è ancora il Mariano che sfiora ripetutamente il terzo gol.

Nella ripresa però l'Azzurra, con gli innesti di Burlon e Solgia, innesta un'altra marcia. Ed è proprio Solgia a riaprire i giochi, con una punizione beffarda che sorprende Donda al 20'. Il Mariano reagisce e spreca ancora alcuni contropiede, ma perde anche sicurezza e si disunisce. Così arriva pure la beffa, al 33', quando ancora Solgia è rapace nel deviare di testa un cross di Cunial per il 2-2 finale. Merito del cuore dell'Azzurra, e dei fantasmi che non abbandonano un Mariano che si fa male da solo.

Marco Bisiach



Basket rosa, Bcc Carso Muggia e Sgt nell' under 15 travolgono le friulane

TRIESTE Blitz vincente del Bcc Carso Muggia under 15 a Udine. Dopo una buona partenza e un vantaggio salito fino ai 10 punti, le ragazze di Neppi soffrono il pressing di Udine (+2 al 30'), ma il gran finale di Moratto (31) e Floridia produce un break letale di 27-9. Ben più agevole il compito della Sgt, travolgente con la Codroipese. 14a giornata: Sgt-Codroipese 84-21, Udine-Bcc Carso Muggia 59-75, S.Rosa Concordia-Gemona 110-37, Oma-S.Rosa Pn e Futurosa-Monfalcone rinviata. Classifica: Futurosa*24, S. Rosa Pn**, Sgt 20, Bccc Muggia 18, S. Rosa Concordia 14, Udine, Monfalcone*12, Lignano*8, Codroipo 4, Oma*2, Gemona 0. (*una gara in meno, **due in meno). Under 13. Un derby piuttosto nervoso premia il Futurosa, che insegue per oltre tre quarti di gara il Bcc Carso Muggia per poi gestire il raggiunto vantaggio nel finale. Esito positivo per le rosanere anche nel recupero (42-31) con Concordia, distanziato già nei primi 20'. A -6 a 3' dalla fine, la Libertas riacchiuffa Gemona all'overtime e ne esce vincente. Importante il rientro sotto canestro di Canzian, buone le prove delle '98 D'Errico e Furlanetto. 1a giornata: Libertas-Gemona 55-52, Bccc Muggia-Futurosa 35-41, S.Rosa Pn-Concordia 23-43. Classifica: Bccc Muggia, Futurosa 18, Concordia 16, Libertas 12, Gemona 4, S. Rosa 0. (m.f.)

Gobbato, Romano e Zecchin gioielli dell'Azzurrina che convince a Riva

TRIESTE Dal Torneo quadrangolare di Riva del Garda (Tn) arrivano ottime conferme per Azzurrina Fvg, la rappresentativa regionale femminile Under 15. Le ragazze allenate da Aristelli hanno vinto tutte e tre le partite disputate, a partire da quella più difficile, l'esordio contro il Veneto. 93-61 il punteggio finale, frutto di una prestazione caratterizzata da alta intensità difensiva e ritmi sostenuti. Più sudata la vittoria seguente ottenuta contro l'Emilia Romagna: 70-57, con tanto di reazione nell'ultimo quarto. Infine, comodo successo al cospetto del Trentino (95-67), e spazio a tutte le atlete più piccole. A questo proposito, coach Aristelli si è detto molto soddisfatto del modo in cui le nate nel '96 (citare le triestine Gobbato e Romano) hanno saputo tenere il campo, ma anche l'annata '97 (in evidenza Zecchin) fa presagire buone cose in vista dei prossimi anni. Per la cronaca, inoltre, era da 4 anni che la selezione Azzurrina Fvg non usciva imbattuta da tutte le partite giocate nei concentramenti annuali. Il Trofeo delle Regioni, in programma a Lignano dall'1 al 6 aprile, in cui saranno impegnate le ragazze del '95 con l'inserimento di qualche '96.

Marco Federici

Hockey inline, Polet e Tergeste fanno bottino con Buja e Sacile

TRIESTE Nell'under 15 vittoria roboante per il Polet che batte 11-1 il Taurus Buja grazie ad una prova del collettivo davvero encomiabile. A referto Grusovin (6), Speranza (3) e Zol (2). I neroarancio si sono presentati con Bion, Grusovin, Zol, Ballarin, Speranza, Panizon, Baldo e Robelli. Da registrare anche i tre punti colti contro il Sacile (8 a 2). Vittoria anche per la Tergeste Tigers che batte i Dinos Sacile 4-1 con Kosmac (3) e Asberg. La Tergeste: Mattiussi, Asberg, Kosmac, Zappetti S., Zappetti M., Monteleone D., Monteleone M. e Maganuco. I tigrotti triestini regolano anche il Taurus Buja 9-4. La classifica: Polet 18, Taurus Buja 9, Tergeste 6, Sacile 3. Nell'Under 13 prosegue il buon momento della Tergeste che batte 5-2 il Treviso in terra veneta con Leonardo Marassi e Luka Kosmac (4). La classifica: Tergeste Tigers 6, Treviso e Asiago 3, Fiamma Go e Buja 0. Nell'under 20 il Polet batte la Fiamma Gorizia 4-2 con Cavalieri (2 reti), Pompili ed Acquafresca e pareggia 4-4 con il Ghosts Padova grazie a Berquier (3) e Sironich. Polet: Viola, Perossa, Acquafresca, Cavalieri, L. Vocchi, P. Vocchi, Pompili, Gabriele Marsili, Panizon e Zampa. Classifica: Padova 20, Fiamma e Cittadella 9, Polet 8, Verona 3, Spinea 1.

Riccardo Tosques

ECCELLENZA. ACAMPORA MATCH-WINNER

Nella sfida monfalconese fa festa la Fincantieri

FINCANTIERI 3
MONFALCONE 1

MARCATORI: st 5' Caiffa, st 18' Corso, st 20' Acampora, st 43' Acampora.
FINCANTIERI: Bon, Zanolla, Furioso, Flocco, Simone Blasina, Caiffa, Favero, Bogar, Sebastiano Blasina (st 29' Baciaga), Rocco (st 24' Milan), Acampora (st 45' Sinigaglia), Ali., Coceani.

MONFALCONE: Misley, Giulio Cappellani, Francesco Cappellani, Corso, Defabris, Ambrosino, Bardini (st 47' Marchesani), Buzzinelli, Palermo, Subiaz, Lardieri, Ali, Petric.

ARBITRO: Borzani di Trieste.

NOTE: Spettatori 500 circa. Ammoniti Zanolla per proteste, Acampora per gioco falloso.

MONFALCONE Vola la Fincantieri sulle ali di Totò Acampora: stavolta l'avanti biancazzurro mette la duplice firma in calce ai tre punti del sorpasso sui cugini. Trascorrono appena 35 secondi e i padroni di casa hanno un'opportunità colossale per cominciare il derby con il piede giusto: pallone lavorato sulla destra da Zanolla e Acampora si ritrova un'autentica autostrada spalancata che lo conduce dritto dritto verso Misley; il numero undici spara incredibilmente sul portiere. Il Monfalcone replica pericolosamente al 7' con uno stacco impe-

rioso di Corso su tiro dalla bandierina: Bon è battuto ma sulla linea di porta Favero ci mette la testa e allontana. Passano due giri di lancette e gli ospiti ci provano con un tiro mancino di Giulio Cappellari con Bon che non si lascia sorprendere. La risposta cantierina è affidata alla sassata di Sebastiano Blasina al 13'. Al 29' un traversone dalla destra di Flocco mette paura a Misley che viene però caricato da Acampora in uscita: fischio di Borzani che ferma tutto. Al rientro dagli spogliatoi la Fincantieri appare più determinata, si fionda all'attacco per più convinzione e al 5' guadagna un angolo: batte Acampora nel mucchio selvaggio davanti a Misley, il pallone rimbalza e il centrale difensivo Thomas Caiffa si traveste da bomber girandosi per segnare. L'undici di Petric reagisce: al 13' gran diagonale di Palermo che sfilta sul fondo. Rimette la situazione in parità al 18' un altro difensore, Giampaolo Corso, che sulla punizione di Subiaz incorna alle spalle di Bon. In un battibaleno gli uomini di Coceani ripassano a condurre grazie a un capolavoro balistico di Acampora: sguscia sulla tre quarti sinistra, evita il tentativo di contrasto di Defabris accentrando prima di far partire un proiettile che lascia di stucco Misley. Nel finale la Fincantieri cala il tris: Milan serve sullo scatto Acampora che dribbla Misley per depositare in rete. (m.m.)

PROMOZIONE. RISULTATO A OCCHIALI A SANTA CROCE

Sbadigli tra Vesna e Juventina

I padroni di casa con il punto agguantano il secondo posto

VESNA 0
JUVENTINA 0

VESNA: Carli, Stradi, Bibalo, Gulic, Degrassi, Grgic, Giorgi (Donda), De Bernardi (Salce), Monte, Leone, Ronci (Vaccaro), Ali, Veneziano.
JUVENTINA: Furius, Trevisan, Iamsig, Gerometta, Masotti, Furlan, Radovaz, Pantuso (Rosolen), Catanzaro, Giannotta, Kovic (Stabile), Ali, Tomizza.

ARBITRO: Gumia di Udine.

NOTE: espulso Monte al 16' st per proteste.

SANTA CROCE Pari in bianco tra il Vesna e la Juventina nel recupero della sesta giornata di ritorno del girone di Promozione.

I triestini raggiungono così il San Daniele al secondo posto a quota 40 e la capolista Gemonese è staccata di tre lunghezze. I goriziani appaiono, invece, l'Union Martignacco in quarta posizione a 36 punti e le due compagini sono le prime inseguatrici proprio di Vesna e San Daniele. Partita decisamente poco spettacolare e caratterizzata da pochi tiri. Al 10' c'è un tentativo di De Bernardi, che però non si rivela particolarmente pericoloso.

La sua punizione da buona posizione termina infatti fuorile. Gli ospiti si disimpegnano un po' meglio a centrocampo, ma in ogni caso la sfida non decolla ed è nervosa e fallo-

PROMOZIONE A. ENTRAMBE RESTANO ULTIME

Palmanova-Gonars, 1-1 inutile

PALMANOVA Il derby della Bassa friulana non sancisce vincitori, né vinti e così Gonars e Palmanova rimangono appaiate all'ultimo posto della classifica del girone A di Promozione. Un risultato che non serve a nessuno, come si può comprendere, ma che è arrivato alla fine di una sfida avvincente, perché le due squadre hanno provato a battersi reciprocamente. La cronaca è molto ricca di spunti: già al 1' Pividori chiama Saranovic a una prodezza, al 5' ancora una grossa opportunità per l'attaccante del Gonars, che da favorevole posizione calcia abbondantemente fuori. Al 14' Palmanova in vantaggio con una spettacolare rete di Mauro. Ma 5 minuti dopo il Gonars impatta con Pividori, lesto a ribadire in rete una respinta di Saranovic su tiro di Fabbro. Al 35' Metti compie un vero miracolo su tiro ravvicinato di Ferrante e al 45' Di Caprio sfiora la rete con un fendente da fuori. Nella ripresa il risultato non cambia. (a.m.)

La sua punizione da buona posizione termina infatti fuorile. Gli ospiti si disimpegnano un po' meglio a centrocampo, ma in ogni caso la sfida non decolla ed è nervosa e fallo-

sa. Al 36' un colpo di testa di Monte è alto sopra la traversa. La compagine di mister Tomizza parte meglio nella ripresa e al 2' un calcio piazzato di Furlan è fuori bersaglio. Al 17' Monte si becca il rosso diretto per proteste e così va anzitempo sotto la doccia. Per i locali la situazione sembra così mettersi male, ma i loro avversari non ne sanno approfittare. Non riescono mai a pungere veramente e fanno registrare solo al 25' un doppio corner insidioso. E al 35' le emozioni si

concludono con una mischia in area della Juventina.

Nel recupero friulano di Promozione B il Lumignacco batte l'Union 91 per 2-1. Nel prossimo turno il Vesna ospiterà il Pozzuolo e la Juventina renderà visita al Ponziana. Classifica del girone B di Promozione: Gemonese 43; San Daniele e Vesna 40; Lumignacco 37; Juventina e Union Martignacco 36; Butrio 34; Trieste Calcio 32; Ponziana 31; Union 91 28; Pro Gorizia 22; Staranzano 21; Pozzuolo e Villesse 20; Sovodnje 17; Centro Sedia 11.

PRIMA CATEGORIA. LA TRIPLETTA DELL'ATTACCANTE PIEGA IL DOMIO

Cramerstetter regala il derby allo Zaule

DOMIO 0
ZAULE RABUIESE 3

MARCATORI: pt 7', st 19' e 29' Cramerstetter.

DOMIO: Pestel, Milenkovic (pt 16' Lorenzo Umek), Albertini, Chirisch, Missi, Vescovo (pt 44' Loiaccono), Andrea Fichera, Roder, Pepe, Gherbaz, Zigon (st 34' Petrin), Ali, Vitulic.

ZAULE RABUIESE: Suraci, Gili (st 1' Zippo), Gangale, Busletta, Pecora, Omani, Marzari (st 23' Casiglione), Marturano (st 31' Labella), Djanelli, Mborja, Cramerstetter, Ali, Cernuta.

ARBITRO: Feleppa di Gorizia.

NOTE: Ammoniti Marturano, Gangale.

non agevola le due squadre nella gestione della palla e di conseguenza nell'impostazione della manovra.

Gli ospiti appaiono più compatti e alla prima occasione passano in vantaggio. Al 7' Omari, appostato centralmente nella sua tre quarti, lancia Cramerstetter, scattato sulla sinistra. Il numero 11, una volta più accentrato, batte Pestel con un pallonetto. I biancoverdi provano a replicare con il loro faro Gherbaz. Il fantasista di casa ci prova dapprima con una punizione dalla sinistra, che Suraci dapprima si fa sfuggire e poi blocca quasi sulla linea al 13'. Poi va al tiro dal limite al 21', ma il tiro non è potente e Suraci lo neutralizza.

Tocca a Busletta andare alla battuta in due circostanze, entrambe su punizione. Ambedue le volte la mira è di poco fuori (29' e 31'): soprattutto la seconda sfiora il palo. Mborja,

poi, è autore di un pallonetto alzato sopra dalla traversa anche dal vento al 34'. Zigon chiude il primo tempo con un destro secco, ma impreciso dalla sinistra al 43'. Il Domio reagisce ad inizio ripresa e all'11' Zigon colpisce la parte alta della traversa, inzeccando un assist di Pepe. Al 19', però, Mborja batte subito un piazzato, i locali sono scoperti e Cramerstetter trafugge Pestel. E il gol che spegne le velleità di rimonta dei padroni di casa, ancora alla conclusione con sinistro debole dello sbilanciato Zigon e con un tentativo di Pepe respinto da Suraci. E al 29' il Domio è nuovamente fermo su un piazzato immediatamente calciato dallo Zaule che porta Cramerstetter a scartare Pestel e a firmare la sua tripletta. (m.la.)

Breg, crisi tecnica già risolta: la panchina affidata a Macor

TRIESTE Fuori Euro Petagna, dentro Oliviero Macor. Questo l'avvicendamento che ha contraddistinto le ultime 48 ore del Breg, il sodalizio calcistico di San Dorlgo della Valle impegnato nel campionato di Seconda categoria, Posizionata in quartultima posizione (nelle ultime 8 giornate ha raccolto 7 pareggi e una vittoria) la squadra del presidente Sandy Klun ha totalizzato sinora il record di 13 pareggi in 22 giornate, realizzando 21 reti (secondo peggior attacco) ed incassandone soltanto 19 (terza miglior difesa del torneo). Petagna ha rassegnato le dimissioni dopo l'ennesimo pareggio maturato domenica scorsa nel derby casalingo contro il quotato Muglia.

Al suo posto la dirigenza ha ufficializzato l'arrivo di Oliviero Macor, ex Kras, subentrato in corso d'opera già due stagioni orsono sulla panchina del Primore, squadra con la quale proprio all'ultima giornata era riuscito a conquistare un'insperata salvezza in Prima categoria, trascinata dai gol di Massimiliano Micor e Michele Braini. (r.t.)

FEMMINILE

Il Montebello Don Bosco regola in trasferta 2-0 il Sistiana

TRIESTE Il Rivignano riesce in una piccola impresa. Blocca sullo 0-0 la capolista Vittorio Veneto (sul campo di quest'ultima), reduce da 17 vittorie in altrettante uscite. Le friulane perdono durante il riscaldamento la trequartista Zadro, capocannoniere della squadra con 15 reti. Hanno comunque due occasioni nel primo tempo mentre agiscono di rimessa nella ripresa. Il portiere Giulia Zorzi dà sicurezza.

La Pro Fagagna incappa nella peggior prestazione degli ultimi tre anni e si arrende all'Alpago 0-2 mentre la Pro Farra se la gioca nella tana della Dynamo Vellai pur perdendo 1-0. Il Montebello Don Bosco espugna Visogliano, dove regola il Sistiana Duino Aurisina 2-0. Su un campo pesante le salesiane vanno in vantaggio al 30' con Valentini da fuori, poi non chiudono i conti pur costringendo sulle difensive

un avversario volitivo. A 7 dalla fine è la stessa Valentini a chiudere i conti. Il Porcia non è concreto (1 traversa, 2 pali, 3 parate importanti) e alla fine viene punito da un rigore dubbio, che permette al Keralpen Belluno di imporsi 2-1 (purliliesi in gol con Ros). Il Mazzonecchio Gemona batte un Ol3 nervoso 4-0 con Pontarini (2), Giada Di Viesto e Di Qual.

Classifica: Vittorio Veneto 52; Rivignano 39; Dynamo Vellai 34; Keralpen Belluno 31; Montebello Don Bosco 27; Porcia e Pro Fagagna 24; Alpago 22; Pro Farra 20; Mazzonecchio Gemona 14; Sistiana Duino Aurisina 9; Ol3 di Faedis 1 (Keralpen Bl 2 gare in meno); Montebello, Rivignano, Pro Fagagna, Ol3, Dynamo Vellai e Mazzonecchio 1 in meno). Prossimo turno: Sistiana-Vittorio V., Keralpen-Dynamo, Rivignano-Porcia, Montebello-Mazzonecchio, Alpago-Ol3, Pro Farra-Pro Fagagna.

OGGI IN ITALIA



NORD: molto nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni sparse, anche sotto forma di rovescio o temporale; tendenza a miglioramento nel pomeriggio. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvolosità variabile su tutte le regioni con locali precipitazioni sui settori adriatici e interni appenninici. **SUD E SICILIA:** variabile su tutte le regioni con addensamenti più consistenti sulle aree peninsulari tirreniche.

DOMANI IN ITALIA



NORD: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse in attenuazione notturna. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso o coperto con rovesci e temporali sparsi, in assorbimento graduale durante la serata, a partire dalla Toscana, con schiarite. **SUD E SICILIA:** coperto con precipitazioni sparse, intense su Campania, Basilicata e Calabria.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	5,3	10,7
Umidità	57%	
Vento (velocità max)	26 km/h da E-N-E	
Pressione	in diminuzione 1021,8	
MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	3,1	10,7
Umidità	60%	
Vento (velocità max)	6,9 km/h da E-N-E	
GORIZIA	min.	max.
Temperatura	3,4	10,8
Umidità	57%	
Vento (velocità max)	17 km/h da E-N-E	
GRADO	min.	max.
Temperatura	5,0	10,6
Umidità	77%	
Vento (velocità max)	3,2 km/h da E-N-E	
CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	1,9	12,0
Umidità	65%	
Vento (velocità max)	4,5 km/h da E-N-E	
UDINE	min.	max.
Temperatura	3,4	9,9
Umidità	63%	
Vento (velocità max)	17 km/h da E	
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	3,4	11,4
Umidità	59%	
Vento (velocità max)	13 km/h da E-N-E	

IN ITALIA

ALGERO	10	18
ANCONA	4	12
AOSTA	-3	6
BARI	6	13
BOLOGNA	4	8
BOLZANO	1	10
BRESCIA	4	9
CAGLIARI	12	17
CAMPOTASSO	7	10
CATANIA	11	16
FIRENZE	6	9
GENOVA	9	12
IMPERIA	9	9
L'AQUILA	2	5
MESSINA	13	17
MILANO	4	10
NAPOLI	9	17
PALERMO	12	17
PERUGIA	5	9
PESCARA	4	12
PISA	6	9
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	11	18
ROMA	7	15
TORINO	3	8
TREVISO	5	11
VERONA	4	10
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

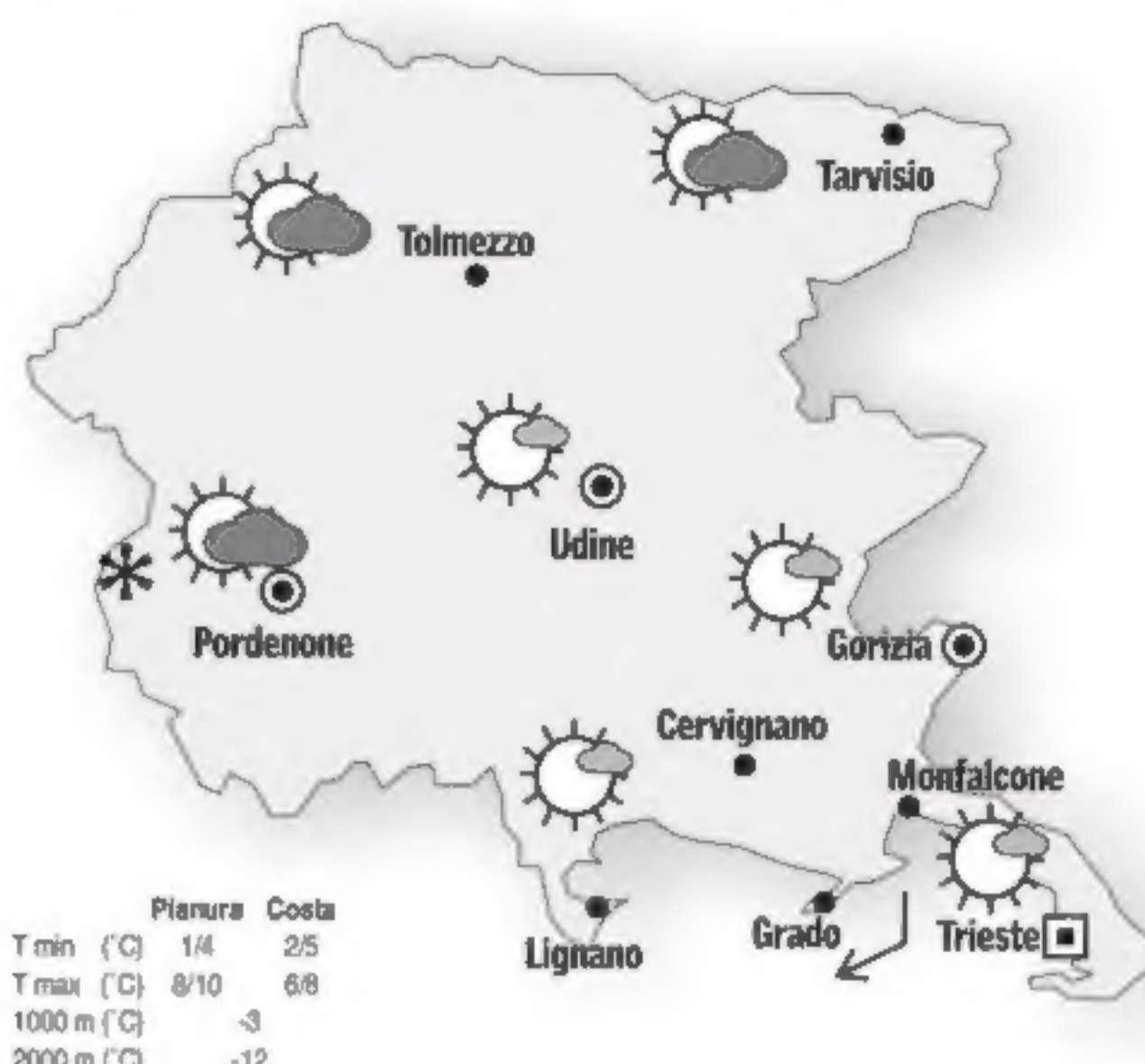
ATTENDIBILITÀ 70 %



OGGI. Nella notte peggioramento con piogge deboli su tutta la regione e nevicate sopra i 600 m circa. Possibile qualche nevicata anche sul Carso. In giornata cielo in prevalenza coperto con residue ma sporadiche precipitazioni, più continue sul Tarvisiano. Bora moderata in pianura, forte sulla costa con qualche raffica molto forte.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %



DOMANI. Di primo mattino ci potrà essere ancora della residua nuvolosità ma con il passare delle ore avremo cielo sereno con atmosfera secca su tutta la regione. Sulla costa soffierà Bora moderata. In giornata in montagna si formerà nuvolosità che poi potrà interessare anche la pianura.

OGGI IN EUROPA



Bassa pressione a latitudini mediterranee: un centro depressionario si posizionerà proprio sull'Italia, andando a influenzare il tempo in gran parte dell'Europa centro-meridionale. Questo minifronto andrà anche a richiamare aria fredda dall'Europa nordorientale verso la parte centrale del continente, alimentando così ulteriormente l'area depressoria.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	ALTA	MAREA
TRIESTE	mosso	9,4	25 nodi E-N-E	23,28	5,38
MONFALCONE	mosso	9,0	15 nodi E-N-E	23,33	5,33
GRADO	molto mosso	9,1	15 nodi E-N-E	23,53	5,53
PIRANO	molto mosso	9,6	20 nodi E-N-E	23,23	5,23

I dati sono a cura dell'Istituto Statistico di Istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	17	24	LUBIANA	1	7
AMSTERDAM	-4	8	MADRID	6	18
ATENE	12	21	MALTA	12	18
BARCELONA	12	15	MONACO	-2	8
BELGRADO	5	14	MOSCA	0	3
BERLINO	5	7	NEW YORK	0	3
BONN	-5	8	NIZZA	9	15
BRUXELLES	-2	8	OSLO	-12	2
BUCAREST	4	17	PARIGI	3	11
COPENHAGEN	-2	4	PRAGA	-3	6
FRANCOFORTE	-3	9	SALISBURGO	-1	5
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	3	8
HELSINKI	-6	1	STOCOLMA	-9	4
IL CAIRO	16	27	TUNISI	14	21
ISTANBUL	8	16	VARSAVIA	-2	3
KLAGENFURT	4	17	VIENNA	1	9
LISBONA	11	17	ZAGABRIA	1	8
LONDRA	2	11	ZURIGO	-1	8

L'OROSCOPO

ARIETE
21/3 - 20/4

TORO
21/4 - 20/5

GEMELLI
21/5 - 20/6

CANCRO
21/6 - 22/7

Gli astri vi daranno la spinta positiva per un affare. Sarete capaci di condurre a buon fine una trattativa di lavoro. In amore state avviando ad un chiarimento positivo.

Non perdetevi la calma ed affrontate con decisione le contrarietà della giornata. Con un totale controllo dei nervi ogni iniziativa sarà facilitata senza aiuti esterni. Più riposo.

Avrete l'opportunità di approfondire un campo nuovo, grazie ad una conoscenza fatta di recente. Siate molto curiosi ed interessati a cambiare. Un incontro fuori programma.

Giornata caotica, in cui non avrete la necessaria concentrazione e prontezza di riflessi per fra fronte agli impegni che vi siete assunti. Incomprensioni in amore.

LEONE
23/7 - 22/8

VERGINE
23/8 - 22/9

BILANCIA
23/9 - 22/10

SCORPIONE
23/10 - 21/11

Vi attende una giornata intensa, perché le cose stenteranno ad avviarsi, ma se saprete ricorrere alle vostre indubbie capacità tutto andrà per il meglio. Temperanza.

L'intuito vi spingerà ad impegnare i vostri soldi in investimenti proficui. In amore presto o tardi i nodi della vostra relazione verranno al pettine. Vanno affrontati.

Avete dei progetti piuttosto ambiziosi e per realizzarli dovete impegnarvi a fondo ed essere pronti ad affrontare situazioni non sempre facili. Ottime prospettive per la serata.

In certi casi sarebbe opportuno mostrarsi coraggiosi. Prestate maggiore attenzione alla persona amata: in questo momento si sente un po' trascurata. Accettate un invito.

SAGITTARIO
22/11 - 21/12

CAPRICORNO
22/12 - 19/1

AQUARIO
20/1 - 18/2

PESCI
19/2 - 20/3

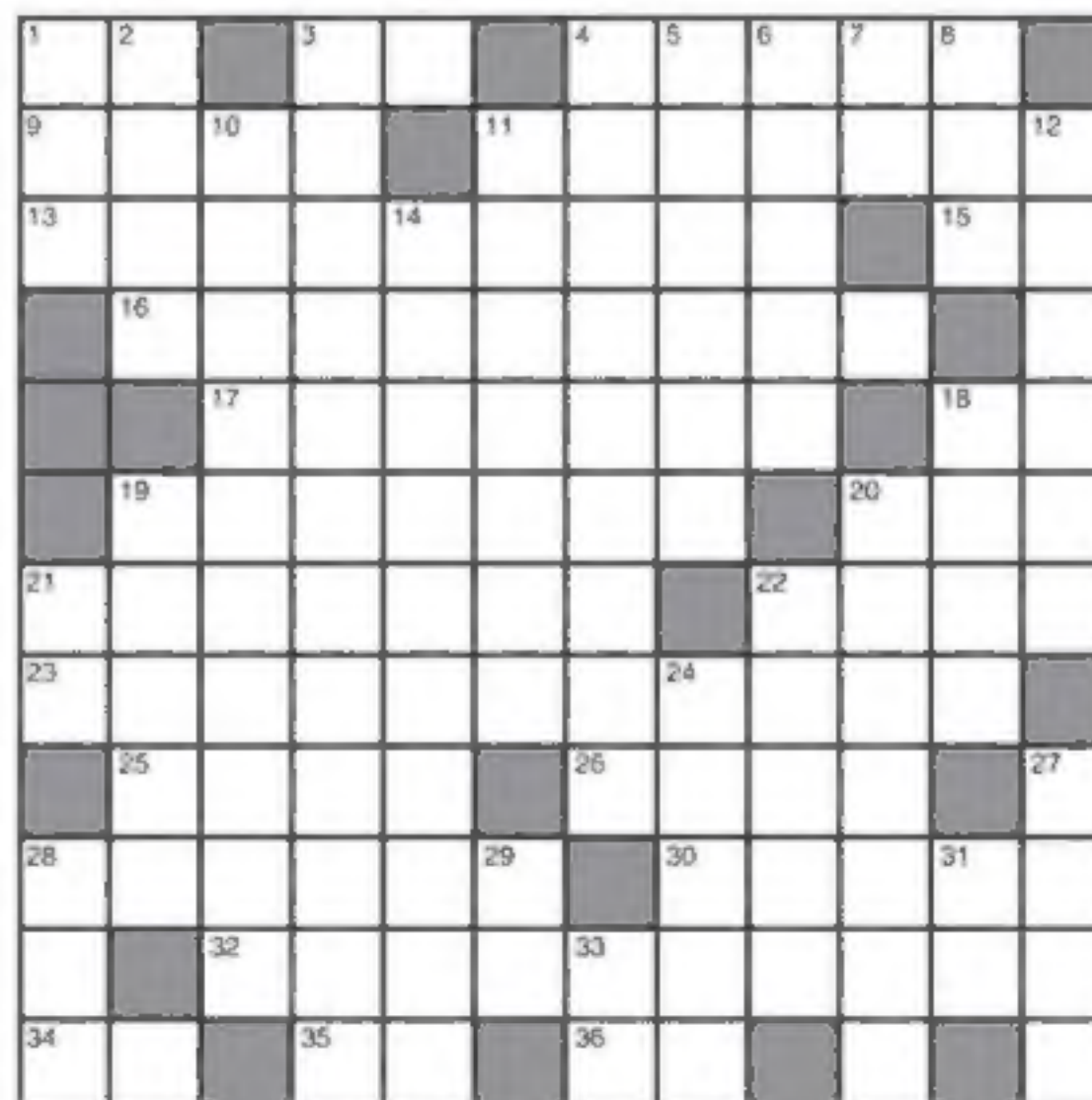
Sarete costretti a rinunciare ad un progetto inedito, a causa dei grandi costi e dell'impegno che potrebbe comportare. Chiarite al più presto certe questioni di famiglia.

La situazione generale va vista positivamente e tale deve essere il vostro atteggiamento. Un breve viaggio è favorito dagli astri. Fortuna in amore. Non affaticatevi.

Un eventuale viaggio per motivi di lavoro è visto con favore dagli astri, ma è molto importante che sia breve. Non lasciate vuoto il vostro posto per troppo tempo.

Tenetevi al corrente dei problemi di chi collabora con voi. E' un interessamento che facilita i rapporti e rende più intensa l'attesa. Possibili tensioni con la persona amata.

IL CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Baracche in centro - 3 Il rame in due lettere - 4 Culminano... con due si - 9 Si alleva per la seta - 11 Per svolgerla bisogna trovare il bandolo - 13 Reparti dell'armadio - 15 Nell'Etna - 16 Prendere a bordo - 17 Profondo abisso - 18 Iniziali di Ohnel - 19 Rivelatosi sufficiente - 20 Famoso film diretto da Akira Kurosawa - 21 Quelli a rotelle si usano per schettinare - 22 La Berni del cinema - 23 Una massa d'aria in condizioni di alta pressione - 25 Possono portare acqua - 26 Il giorno che si è appena concluso - 28 Piccolo tamburo detto anche caccavella - 30 Fatti di più sostanze - 32 Nome di due regine inglesi - 34 Nuoro - 35 Di peso pari - 36 Vocali in strutto.

VERTICALI: 1 Un moderno sistema frenante (sigla) - 2 Prodotti caseari - 3 Materiale propellente - 4 Sono stupefacenti - 5 Un elemento della benzina - 6 Lo guidò a lungo Mobutu - 7 I limiti di Zeus - 8 La Germania che non c'è più - 10 Agitate e travagliate - 11 Bricconi in cappa e spada - 12 La provincia con Sassoferato - 14 Uno passato è fatto - 18 Se ne seguono molte in occasione delle Olimpiadi - 19 Popolazioni africane - 20 Un nuotatore specializzato - 21 Iniziano ogni passatempo - 22 Falcidiano le mandrie - 24 Margine, bordo - 27 Lago dell'Africa - 28 Il fiabesco Peter di Barrie - 29 Prime in uscita - 31 Sono doppie in città - 33 L'oro nelle formule chimiche.

LE SOLUZIONI DI IERI

Biseno:
EROINA

Indovinello:
IL FRANCOBOLLO

CAMBIO DI CONSONANTE (7)
Un allievo del liceo artistico
Qualunque ripetente, va bene sia nel mirino che in composizione.
Dal labbro del Maestro pare pendere:
è uno che la sa dare a intendere.

METATESI SILLABICA (10)
Terzi incomodi
Fra tutti quei che han veduto o udito
eran certamente i più creduli...
salvo costui che, nonostante il rischio,
è rimasto con noi, non se n'è andato.

Maurizio Boezio

ENIGMISTICA 100 Ogni mese
In edicola
pagine di giochi e rubriche

DAIKIN AEROTECH
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

Scopri il primo e unico climatizzatore al mondo che controlla l'umidità, rinnova e purifica l'aria

Solo con Airtech Service
4 anni di garanzia totale

Airtech
service
IMPIANTI TECNOLOGICI

URURU SARARA,
UN CLIMATIZZATORE
CHE FARA' ECO.



NUMERO VERDE
800.129.020

TRIESTE - Via Giulia, 62
Tel. 040 5700230
UDINE - P. Valle Del But, 6
Tel. 0432 543202
www.airtechservice.it



Le migliori tecnologie al servizio dell'uomo e dell'ambiente.

Impianti solari termici - fotovoltaici - riscaldamento e condizionamento

© STEFANEL S/S 2010 +39 0422 8131 www.stefanel.it



STEFANEL